

RADIOCORRIERE

ANNO XL - N. 4

29 - 26 GENNAIO 1963 L. 70

**L'“Approdo”
alla TV**

**Marcello Marchesi:
“Il signore
di mezza età”**



RITA PAVONE



(Foto Trevisio)

Rita Pavone ha bruciato le tappe: in meno di un anno, è passata dalle vesti di sconosciuta ragazza con una gran voglia di cantare a quelle, più impegnative, di « vedette ».

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 40 - NUMERO 4 DAL 20 AL 26 GENNAIO

Spedizione in abbon. postale Il Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI

Direttore responsabile MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione: Torino - Via Arsenale, 21

Redazione torinese: Corso Bramante, 20

Redazione romana: Via del Babuino, 9

VIA ARSENALE, 21 - TORINO UN NUMERO: Lire 70 - arretrato Lire 100

Estero: Francia Fr. fr. 100; Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 1/10; Monaco Princ. Fr. fr. 100; Svizzera Fr. sv. 0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 3200 Semestrali (26 numeri) » 1650 Trimestrali (13 numeri) » 850

ESTERO: Annuali (52 numeri) L. 5400 Semestrali (26 numeri) » 2750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - Direzione Generale: Torino, via Bertola, 34, Telef. 57 53

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Vado, 2 - Telefono 46 4 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono STAMPATO DALLA ILTE

TUTTI I DIRITTI RISERVATI RIPRODUZIONE VIETATA

ci scrivono

programmi

Lo « scoutismo »

« Signor Direttore, sono un anziano Scout del 1922 ed esprimo la mia grande soddisfazione nell'aver assistito alla TV alla programmazione dei due film: « Allegri esploratori e Mr. Smith va a Washington ».

Natale

« Una domanda d'attualità: vorrei conoscere l'origine della festa del Natale »

L'origine del Natale è stata molto discussa. Una festa della natività di Gesù Cristo è ignota ai Padri della Chiesa dei primi tre secoli, e manca una tradizione autorevole circa la data della sua nascita.

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Table with 4 columns: Impianto trasmittente, Numero del canale, Polar., Frequenze del canale. Lists various stations like AOSTA, BOLOGNA, CATANIA, etc.

L'oroscopo

20-26 gennaio 1963

ARIETE - Sole congiunto a Mercurio. Prezioso consiglio di persona affezionata. Prospettive di arrivare ad un accordo.

TORO - Silenzio da mantenere per due giorni, affinché ogni cosa riesca nel senso voluto. Potrete far valere le vostre doti organizzative.

GEMELLI - Un consiglio in apparenza futile si dimostrerà veramente providenziale. Sfruttate ogni occasione senza troppo riflettere.

CANCRO - Mettete più carburante nella fornace. Otterrete delle simpatie e delle amicizie, perché saprete farvi amare. Perseverate sulla stessa linea.

LEONE - Allegrezza al cuore per un felice accordo. Migliorerete l'avvenire con provvedimenti energetici. Arriverà il vostro momento.

VERGINE - Urge maggiore concentrazione su quanto svolgete. Mettete da parte dubbi e incertezze. Chi ha più fede nelle proprie forze e nell'aiuto divino arriva alla meta.

BILANCIA - Vi troverete al buio per una situazione camuffata. Per capire, dovreste saper attendere alquanto. Ardite e ardore rischiosi. Saranno favorite le cose fatte di nascosto.

SCORPIO - Stabilità nelle idee. Settimana scorrevole nei rapporti di lavoro. Vita affettiva incerta, dovete servirvi con abilità. State moderati nelle affermazioni.

SAGITTARIO - Serenità, pace e andamento armonico in ogni cosa. Vaglate bene per decidere se dal farsi in tema di salute. Vecchi amici si faranno vivi, ma disinteressatamente.

CAPRICORNO - Marte apporta dei contrasti per due equivochi o per una confessione male interpretata. Fenomeni dai quali scaturiranno dei moti di sospetto. Uno scritto fracciato con naturalezza vi sarà di conforto.

ACQUARIO - Evitate di ingannare le ombre con la fertilità della vostra immaginazione. Idee originali, ma stupidi. Impensati sviluppi di un progetto che era rimasto fermo e quasi dimenticato.

PESCI - I desideri sentimentali verranno esauditi e le cose si predisporranno per il meglio. Una giovane sieglia, spigliata e coraggiosa si metterà al vostro fianco per sorreggerci in una disputa di un certo interesse. State semplici.

Tommaso Palamidessi

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

Table with columns for Periodo, NUOVI, RINNOVI, TV, RADIO, AUTORADIO. Lists subscription rates for different periods and equipment types.

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

BASTA CON UN BUCATO COSÍ COSÍ

da oggi
con



★ DALLE PIÙ FAMOSE MARCHE
raccomandato
★ DI LAVATRICI EUROPEE

il bucato piú "bianco-pulito" della vostra lavatrice



...È il piú bel bucato che sia mai uscito dalla vostra lavatrice. Candido, senz'ombre, "bianco-pulito"!... nei colletti, sui polsini, anche nei punti piú difficili.

In piú, SKIP tratta bene la vostra lavatrice... e il vostro bucato: i panni si "muovono" piú liberamente e tutto il bucato è piú facile. Perché SKIP fa meno schiuma per lavare meglio.

Da oggi, ogni bucato sempre cosí: perché c'è SKIP, il nuovo detergente "superattivato", amico della vostra biancheria e della vostra lavatrice.

**6 cucine "FLY"
e centinaia
di altri premi nel
grande concorso
SKIP**

AVL 1984 0002
È UN PRODOTTO LEVER GIBBS

skip meno schiuma per lavare meglio



LA COLUMBIA PICTURES

presenta

HARDY KRUGER - NICOLE COURCEL

con la rivelazione dello schermo

PATRICIA GOZZI

in un film diretto da

SERGE BOURGUIGNON

L'UOMO SENZA PASSATO

con

DANIEL IVERNEL - MICHEL DE RE - ANDRÉ OUMANSKY

prodotto da ROMAIN PINES

Una co-produzione TERRA-FILM - FIDES - ORSAY FILMS - TROCADERO FILMS

FRANCOSCOPE



**E' UN FILM CANDIDATO
AL PREMIO OSCAR 1963**

I trent'anni dell'I.R.I.

Il bilancio di una multiforme attività iniziata nel lontano 1933

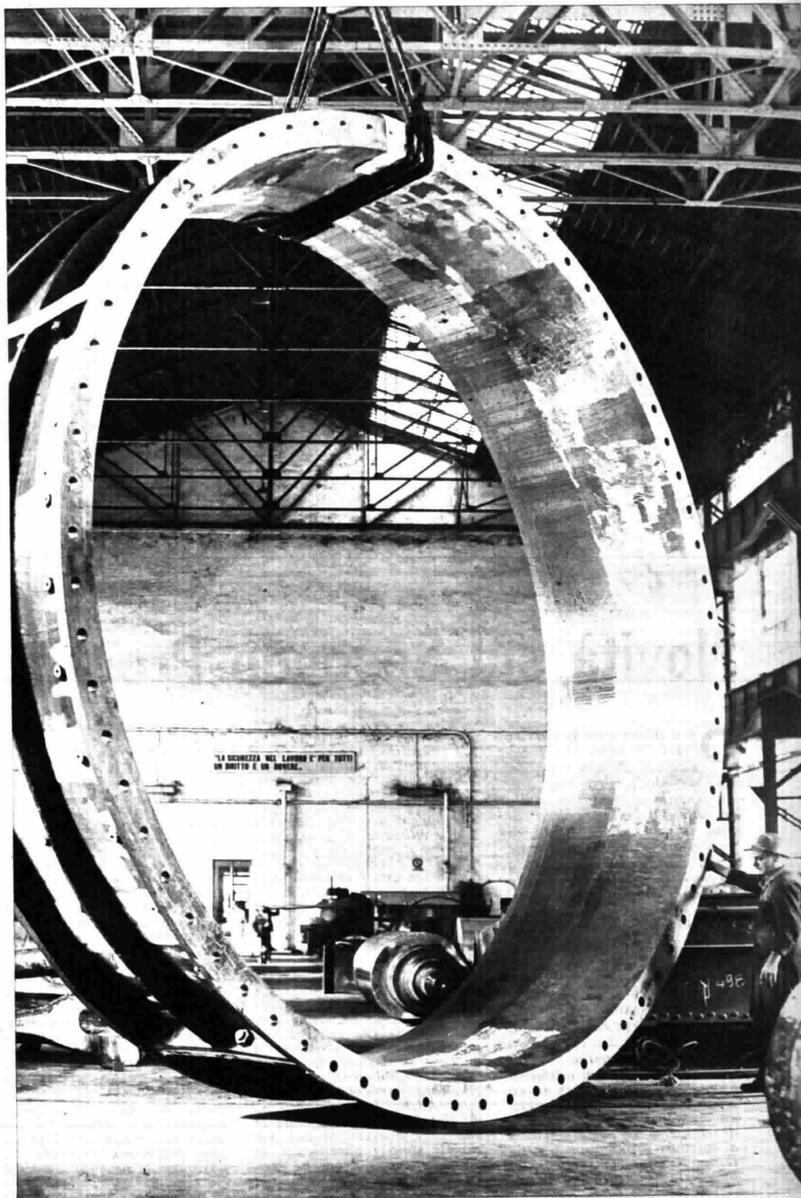
LE POLEMICHE DEL PASSATO intorno all'I.R.I. sono state molte e acute, di tanto in tanto riaffiorano ancora nella lotta politica, e non è improbabile che esse siano state, e siano oggi, influenzate dal carattere di provvisorietà che contrassegnava le funzioni dell'Istituto alla sua nascita, il 23 gennaio 1933, carattere che ingenerò in economisti ed in imprenditori privati la convinzione che l'I.R.I. dovesse essere un ospedale di lusso al quale il malato potesse ricorrere per farsi curare a spese dello Stato, ma con il privilegio di andarsene una volta guarito e rimpannucciato, senza alcun dovere verso nessuno, salvo, forse, quello di mandare una volta l'anno gli auguri di Natale al primario. Quando, nel 1937 prima, e poi nel 1946, e nel 1948, nuove leggi trasformarono l'Istituto temporaneo in un ente finanziario di diritto pubblico, quindi in un ente permanente, le reazioni furono vivaci, poiché di volta in volta i malati guariti ritenevano che l'ospedale dovesse essere smantellato. In realtà, l'opposizione all'Istituto è sempre stata tormentata da opinioni contrastanti, e la storia dell'I.R.I. è più complessa.

L'idea iniziale dell'I.R.I. era proprio quella di salvare il Paese da una situazione catastrofica derivata dal «collo» di Wall Street dell'ottobre del 1929, e dalla conseguente crisi che aveva posto in condizioni quanto mai precarie l'economia di quasi tutto l'Occidente. Da noi, il dramma si verificò nelle banche che da alcuni decenni finanziavano la nascente industria italiana, e che si trovarono quasi all'improvviso nell'impossibilità di conciliare la salvaguardia dei risparmiatori con l'esigenza di impegnarsi a fondo, e a prezzo di grandi rischi, nel finanziamento sempre maggiore delle aziende industriali sull'orlo del dissesto. L'opera di risanamento durò quattro anni e portò felicemente all'equilibrio delle aziende di credito ed alla

ripresa industriale, sebbene le condizioni politiche interne ed internazionali rendessero quell'impresa tutt'altro che facile. Conclusa questa prima fase d'azione, che cosa si doveva fare dell'I.R.I.?

Il Governo del 1937, per ragioni opposte, ma, sul piano pratico, egualmente valide, e quelle che guidarono i Governi del dopoguerra, decise di adottare la formula I.R.I. come un sistema utile sia in periodo di emergenza, sia in vista del potenziamento di quei settori economici che il mercato italiano non riusciva a finanziare in misura adeguata, anche perché questo mercato non aveva una disponibilità di capitali paragonabile a quella di altri Paesi europei dove, per un precoce e più rapido sviluppo industriale, o per altre ragioni particolari, si erano accumulate ricchezze che in vari periodi della storia recente hanno consentito abbastanza agevolmente l'espansione economica imposta dal progresso tecnico e sociale. E' soltanto dopo il 1945, che, proprio sull'esempio degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, si è fatta strada nei cittadini una nuova concezione secondo la quale, nell'economia moderna, lo Stato non può dissociarsi totalmente dalle iniziative imprenditoriali come avveniva quando nei libri di geografia per le scuole elementari si leggeva: «L'Italia, detta il giardino d'Europa, è un Paese di trenta milioni di abitanti dediti in gran parte all'agricoltura ed alla pastorizia...». L'impronta agricola è stata così forte in Italia, che sino a quest'anno, i bilanci delle società non coincidevano con l'anno solare, ma con la stagione dei raccolti.

Non pensiamo sia il caso di diffonderci a descrivere qual era la situazione dell'industria italiana alla fine del secondo conflitto mondiale, né supponiamo vi sia chi sottovaluti l'importanza dell'opera di sostegno compiuta dall'I.R.I., soprattutto nel settore meccanico, fra il 1945 ed il 1950. Ed ecco ripresentarsi il vecchio problema: l'Istituto doveva continuare nella sua opera di imprenditore, che per ovvii motivi quindi, non poteva non essere di espansione, oppure si sarebbe dovuto limitare alle funzioni di posto di pronto soccorso? Prevalse il criterio



Un anello composto in acciaio fuso per impianto idroelettrico fabbricato dalla Sezione fucinatoria fonderia meccanica della «Terni» per conto di una compagnia svedese

I trent'anni dell'I.R.I.

di incrementare l'azione dell'I.R.I., tanto più che nello stesso anno 1950, il governo, il Parlamento e gli Italiani in generale, si convisero della necessità di perseguire finalmente una seria politica meridionalista, e apparve chiaro che senza una spinta da parte dell'Istituto, i progressi sarebbero stati più lenti. Ancora oggi, noi dobbiamo riconoscerne, magari a malincuore, che l'iniziativa di Stato è indispensabile nel Sud, e non solo per la creazione delle cosiddette infrastrutture, dato che l'esigenza delle autostrade non è meno sentita di quella della creazione di certe industrie di base, grazie alle quali possono sorgere altre e numerose iniziative private, e grazie alle quali, per esempio, il centro siderurgico di Taranto produrrà acciaio a prezzo di concorrenza rispetto a quello della Ruhr. In verità, occorre dare atto all'I.R.I., che dal 1945 ha promosso sì, la propria espansione, ma non ha mai peccato di invadenza, e chi scrive è stato buon testimone dello scarso entusiasmo dei dirigenti di assumersi la responsabilità di alcuni organismi, come quello dei cantieri di Taranto, che secondo criteri rigidamente economici avrebbero potuto essere avviati a soluzioni diverse. E si deve anche riconoscere che, una volta accettati i nuovi incarichi, l'Istituto ha affrontato la sua opera di risanamento con un'energia che ha dato risultati lodevoli non solo dal punto di vista sociale, ma anche dal lato economico.

Altri fattori hanno contribuito a corroborare la fede degli statalisti, e la fiducia di molti antistatalisti, nell'I.R.I. A parte gli indirizzi dell'economia in questa seconda metà

del XX secolo, cui abbiamo fatto più sopra un troppo fuggolevole cenno, l'I.R.I. si è trovato ad assolvere compiti che per la loro ampiezza, o per la loro struttura, non sarebbero mai potuti rientrare nel settore privatistico. Valgono pochi esempi a darne un'idea. Lo straordinario sviluppo della Finsider risalta da pochi dati significativi: nel 1945, le aziende di questo gruppo avevano una produzione annua di 143.000 tonnellate di acciaio, e oggi la produzione è salita a cinque milioni e mezzo di tonnellate, più di metà del totale nazionale, che è di nove milioni l'anno. Entro il 1965, la produzione di acciaio della Finsider salirà a dieci milioni di tonnellate l'anno, che, secondo i calcoli preventivi, rappresenteranno allora due terzi della produzione nazionale, in un regime privo di protezioni doganali fin dal 1951, quando l'Italia ha aderito alla C.E.C.A. Non a caso, abbiamo parlato di fiducia dei cittadini nell'I.R.I., poiché fra il 1950 ed il 1961, per ogni lira fornita dallo Stato all'Istituto, ben undici lire sono state trovate dal gruppo sul mercato, e i capitali impiegati in questi dodici anni, hanno superato i duecenti miliardi.

La Finmeccanica è riuscita a battere la concorrenza sui mercati stranieri, imponendosi con un grande complesso di industrie attive, dopo la difficile riconversione delle industrie belliche, attuata alla fine della guerra. Ma lo sviluppo dell'Alitalia rivela in modo particolare le caratteristiche di un'efficienza che è anche efficace. Nel 1962, l'Alitalia ha trasportato più di due milioni di passeggeri, e fra il 1957 ed il 1961, ha moltiplicato di ben

tredecim volte le proprie capacità di trasporto, ed è evidente che non c'era altra scelta se non quella della irizzazione dell'Alitalia e della L.A.I., quando in tutto il mondo le compagnie aeronautiche di bandiera sono statali o parastatali. Pochi giorni fa, due grandissime compagnie americane, sono state costrette a fondersi per sopravvivere, nonostante fossero entrambe indirettamente sovvenzionate dal Governo Federale. Si noti che l'Alitalia si serve di apparecchi di fabbricazione stranieri, identici a quelli dei concorrenti, percorre le stesse rotte battute dalle altre compagnie, pratica gli stessi prezzi, e quindi bisogna dedurre che il suo successo va attribuito interamente alle qualità della gestione. Nel quadro di questi accenni si possono anche collocare le dimensioni rilevanti assunte dalla RAI-Radiotelevisione Italiana, che — nel giro di un breve periodo di anni — ha affrontato il problema di costruire due reti televisive, di gestire gli impianti e di offrire al pubblico due distinti programmi giornalieri con un evidente buon risultato: si tiene conto del numero degli abbonati (radio e TV) oggi aggirantesi sui nove milioni.

Si aggiunga che le autostrade dell'I.R.I. avranno un percorso di 2200 chilometri, pari a due terzi dell'intera rete autostradale, e insieme con le altre strade I.R.I. di grande interesse economico e turistico, sono il frutto di una attività iniziata dall'Istituto fin dal 1950, e di uno studio funzionale del problema della viabilità nella sua interezza, studio che ha preconcitato le conclusioni del

piano decennale varato dal governo nel 1961.

Le aziende dell'I.R.I., con 272.000 dipendenti ed un fatturato annuo di oltre 1400 miliardi, non possono essere esaminate in questa sede neppure superficialmente, e, come tutte le imprese umane, sono soggette a giudizi contrastanti, seppure espressi con intenti onesti. Non c'è Paese democratico occidentale in cui attualmente non si ammetta che lo Stato debba intervenire in certa misura, nel controllo e nell'indirizzo dell'economia nazionale e nei settori di pubblica utilità trascurati dai privati: lo stabilire quella misura è l'impresa più ardua che gli Stati debbano affrontare, comunque, se si riconosce una validità a tale premessa, la funzione dell'I.R.I., vigile e discreta, merita anche da parte nostra quel riconoscimento che, ahinoi, prima ancora che dall'Italia, gli è venuto dagli esponenti di grandi potenze occidentali. Resta aperta invece, sul piano dialettico, la questione, non già del carattere permanente dell'I.R.I., bensì dell'acquisizione permanente di determinate imprese, che, una volta risanate, potrebbero essere restituite ai privati, come tentano di fare nella Repubblica Federale Tedesca.

Le opinioni in proposito sono discordi, non soltanto dal punto di vista politico e sociale, ma anche da quello economico, tuttavia, ci pare che soltanto nei prossimi decenni, lo sviluppo economico italiano ed europeo consentirà di esprimere giudizi sicuri, e che gli studiosi possano trarre elementi utili per l'approfondimento del problema, dalla teoria sull'irizzazione quale è stata esposta dal professor Giuseppe Petrilli il 22 giugno del 1961, quando ha detto, fra l'altro: «... Anche al di fuori dell'I.R.I.,

la struttura del "gruppo integrato" si è comunque affermata in misura crescente nell'economia contemporanea, per la sua capacità di dotare i singoli centri di produzione di una centrale tecnica e finanziaria suscettibile di contribuire in misura determinante alla soluzione di problemi che esorbitano dalla competenza e dall'esperienza delle diverse unità operative.

« Il "gruppo integrato" permette infatti, ad esempio, di utilizzare un vastissimo numero di quadri specializzati in vari settori, sfruttando rapidamente le nuove occasioni di investimento determinate tanto dall'evoluzione della domanda quanto dal progresso tecnico. A questo riguardo, ha valore probante l'esempio delle autostrade, dove il nostro gruppo è potuto entrare rapidamente, ad onta della mancanza di esperienze specifiche, disponendo di quadri altamente qualificati e dotati di una gamma eccezionalmente vasta di esperienze professionali.

« La formula del gruppo integrato consente inoltre, di intervenire tempestivamente nei settori in crisi, accelerando il ritmo degli investimenti previsti nei settori ad essi complementari. E' particolarmente significativo in proposito, quanto è stato fatto nelle aziende cantieristiche, dove l'intensificazione degli investimenti relativi alla creazione di una flotta Finsider e alla flotta Finmare ha permesso di difendere il livello di occupazione, risolvendo, almeno temporaneamente, la crisi del settore.

« Il principio della molteplicità dei rischi consente ancora, al gruppo integrato, di assicurarsi una solida base di redditività, contemperando l'esigenza di remunerare i capitali investiti con quella di consolidare le nuove gestioni, molto spesso a redditività differita ».

Ettore Della Giovanna

Novità sul Secondo Programma televisivo

Ogni domenica, a partire dal 20 gennaio, il Secondo Programma televisivo dedicherà due ore, nel tardo pomeriggio, dalle 18 alle 20, alla replica di una trasmissione serale di successo; una trasmissione andata in onda sulla stessa « rete », indifferentemente nella settimana avanti o nei mesi precedenti, del genere più diverso, dalla prosa, alla rivista, ai grandi documentari storici e di attualità. Tutte avranno però un denominatore comune: un elevato indice di gradimento da parte del pubblico, il che equivale a un successo superiore alla media.

Lo scopo di questa iniziativa è evidente. Indica in primo luogo lo sforzo costante perché un numero sempre maggiore di telespettatori possa assistere ai migliori programmi. Già da tempo il Nazionale replica, con una certa frequenza, le migliori

trasmissioni del Secondo. Ora si è rilevato che, sovente, a un programma di alto gradimento del Secondo, ne corrisponde un altro altrettanto gradito sul Nazionale, alla medesima ora. Che questo avvenga è inevitabile: ambedue i programmi tendono a realizzare il meglio nelle loro trasmissioni. L'alternativa fra essi è un'alternativa di generi, non di qualità. I telespettatori, quindi, molto spesso, sono imbarazzati nella scelta: desidererebbero vedere tutti e due i programmi, ma ciò è chiaramente impossibile. Appunto per ovviare a questo inconveniente si ricorre alle repliche. L'iniziativa del Secondo Programma TV tende perciò a far sì che tutto il suo pubblico possa assistere a quelle trasmissioni che la critica e il pubblico stesso hanno giudicato particolarmente riuscite. Anche l'orario scelto ha un significato preciso: dalle 18 alle 20 i programmi del Nazionale sono rappresentati da notizie sportive, cronache registrate di avvenimenti agonistici

che, in serata, seppure in sintesi, vengono presentate anche sul Secondo.

A inaugurare questa nuova iniziativa è stato scelto uno spettacolo di prosa, una commedia, andata in onda il 10 settembre dell'anno passato, Ore disperate di Joseph Hayes, che ha ottenuto un indice di gradimento di 82, pari cioè a quello dei migliori spettacoli di prosa. Alcuni lettori ricorderanno che l'edizione televisiva di questa commedia venne diretta da Antonio Giulio Majano; egli raccoglie attorno a sé un cast d'attori di prim'ordine, come Lilla Brignone, Mario Feliciani, Alberto Lupo, Giuseppe Pagliarini e Corrado Pani. Ora questo gruppo d'attori ripresenta al pubblico del Secondo la vicenda di Ore disperate; una storia ricca di suspense che appartiene, se vogliamo, al genere giallo, ma che possiede un significato, una morale ben più solidi del consueto; il prevalere dell'uomo tranquillo, a posto con la propria coscienza, che rischia tutto, con temera-

rietà, per difendere la propria famiglia.

Alla famosa commedia di Hayes seguirà, la domenica successiva, la replica del film 14 luglio di René Clair, una delle opere più significative del grande regista francese. Il 3 febbraio sarà la volta di un altro spettacolo di prosa, la commedia brillante La granduca e il cameriere di Savori, mentre il 10, il 17 e il 24 febbraio, molto probabilmente, andranno in onda le tre puntate de La lunga strada del ritorno di Alessandro Blasetti. Ciascuna di queste puntate, come è noto, ha la durata di un'ora; i restanti sessanta minuti, dalle 19 alle 20, verranno dedicati a tre trasmissioni della serie Nata per la musica, l'ultimo varietà televisivo al quale ha preso parte Caterina Valente.

Un'altra novità ha riservato il Secondo Programma TV al suo pubblico: una novità che sarà giunta gradita in particolare ai molti appassionati di sport: Notte sport che dal 14 gennaio scorso va in onda

tutti i giorni, dal lunedì al sabato, in chiusura di serata. E' un vero e proprio telegiornale sportivo che, alla fine di ogni giornata, si propone di informare il pubblico degli avvenimenti più importanti accaduti in tutto il mondo. Ma, come si è visto, Notte sport non è soltanto una rubrica di notizie: vi appaiono molto spesso interviste, flash, brevi inchieste: il tutto però legato alla più viva attualità sportiva, a una rigorosa immediatezza. Anche il Telegiornale dal 14 gennaio ha subito qualche ritocco e soprattutto è stato anticipato, in apertura di serata, cioè alle 21,05. In dieci minuti questa edizione del Telegiornale presenta le notizie più importanti, in maniera da fornire un panorama essenziale ma completo dei fatti del giorno a coloro che non hanno avuto la possibilità di assistere ai precedenti Telegiornali delle 19 e delle 20,30 sul Programma Nazionale.

lug.

Da sabato 26 gennaio sul Programma Nazionale televisivo

“L'Approdo” alla TV



In alto, da sinistra: il compianto scrittore G. B. Angioletti, che fu fra i fondatori e poi l'animatore e il direttore della rubrica radiofonica «L'Approdo» ed i componenti del comitato di direzione de «L'Approdo» televisivo: Riccardo Bacchelli, Carlo Bo, Emilio Cecchi, Giuseppe De Robertis. In basso, da sinistra: Gino Doria, Nicola Lisi, Roberto Longhi, Giuseppe Ungaretti e Diego Valeri, anch'essi facenti parte del comitato di direzione del nuovo settimanale di lettere ed arti. Ultima a destra, l'attrice Edmonda Aldini, presentatrice della rubrica



ALL'INDOMANI della liberazione di Firenze, in un gruppo di amici, pur di tendenza ideologica e politica diversa, ma vicini per il clima letterario e di studi respirato intensamente, da più o meno tempo, a seconda dell'età, si pensava, subito, a dar vita ad una rivista letteraria. Una ne uscì, infatti, e nel primo numero aveva — nostro orgoglio — alcuni bellissimi cori inediti della *Terra Promessa* di Ungaretti: ne seguitarono ad apparire tre o quattro fascicoli, poi il giovane finanziatore troppo da vicino poté temere il fallimento. Si chiamava *Campi Elisi*, Adriano Seroni aveva da allora un titolo in serbo per una rivista che avrebbe voluto fare per suo conto, mentre partecipava all'impresa di *Campi Elisi*: era entrato a radio Firenze con l'arrivo degli alleati, e di lì a poco, organizzò un settimanale radiofonico fiorentino, che iniziò le sue puntuali trasmissioni appunto con quel titolo tenuto in serbo: *L'Approdo*. E' una testata ormai molto conosciuta, c'è da dirlo, abbastanza gloriosa: tiene il campo dell'appuntamento radiofonico settimanale da quindici anni. Dopo qualche tempo divenne direttore dell'*Approdo* G. B. Angioletti, ed il sottoscritto redattore insieme a Seroni. Angioletti, scrittore, animatore, amico e sinceramente amato da tutti nel campo della nostra cultura, si

impegnò in una operazione di prestigio per la radiofonia e la divulgazione culturale: ebbe l'idea di dar vita ad un Comitato direttivo; ed ebbe l'adesione di Bacchelli, Cecchi, De Robertis, Lisi, Longhi, Ungaretti e Valeri, ai quali si aggiunse successivamente, Gianfranco Contini. Siamo nel 1952, e l'*Approdo* acquista una seconda veste: diventa una rivista stampata che esce, presso l'ERI, in quaderni trimestrali. Ospita buona parte dei testi trasmessi dalla edizione radiofonica e la integra con contributi poetici, narrativi, critici, inediti e singolari. Nello stesso primo numero, del gennaio-marzo 1952, in un calendario poetico, Ungaretti dedicò di getto al mese di febbraio la prima stesura di quello che diverrà il suo *Monologhetto*. Con una interruzione tra il '55 e il '57, in due diverse edizioni, per formato e per impostazione della rivista (via via con una prevalenza dei testi inediti o tratti anche dagli altri programmi della RAI e dalla Televisione), l'*Approdo* stampato va avanti nel suo appuntamento trimestrale. Nell'estate del '61, muore Angioletti, ed il vuoto che lascia è incalcolabile: si deve provvedere ad una diversa sistemazione delle cose. Carlo Betocchi, che era subentrato a Seroni, dimessosi perché eletto in Parlamento, diviene il responsabile della rivista, senza che si costituisca alcun

incarico direttoriale. Contini che si ritira dal Comitato viene sostituito da Carlo Bo. E siamo a tempi assai vicini a noi: ad un'altra data per questa testata già così a lungo sperimentata. Si decide una terza edizione dell'*Approdo*: quella televisiva. Farne un settimanale di divulgazione e di discussione interamente dedicato alla letteratura ed alle arti: i componenti il Comitato direttivo accettano l'idea con entusiasmo, e si prova a giocare anche questa carta, la più difficile, certo, ma anche quella che può avvicinare il pubblico più vasto alle vicende letterarie ed artistiche del nostro Paese. Nei programmi televisivi si rende perciò necessaria una revisione nel senso, appunto, di un maggiore equilibrio: rubriche come *Arti e Scienze* (dopo 188 numeri bene accolti dal pubblico e dalla critica) e come *Libri per tutti*, praticamente si fondono nella nuova iniziativa. La parte scientifica che era seguita da *Arti e Scienze* avrà un posto prevalente in una nuova trasmissione molto impegnativa dal titolo *Almanacco* che comincerà sollecitamente le sue edizioni settimanali (*Almanacco* conterà su di un Comitato direttivo composto da Ginestra Amaldi, Carlo Bo, Cataldo Cassano, Gabriele De Rosa e Alfonso Gatto, e sarà curato da Giuseppe Lisi e da Giovanni Salvì). Le redazioni collaudate in *Arti e Scienze* e in *Libri per*

tutti naturalmente collaboreranno all'*Approdo* televisivo, che sarà suddiviso in vari settori, operando la redazione in stretto collegamento con gli scrittori che costituiscono il Comitato. La parte delle arti figurative sarà seguita da Silvano Giannelli, quella dei libri da Luigi Silori, i dibattiti e le attualità culturali da Giulio Cattaneo, il teatro da Mario Cimnaghi, la musica dal maestro Guido Turchi. Presentatrice della trasmissione sarà una attrice di teatro culturalmente impegnata come Edmonda Aldini. Che cosa ci proponiamo di fare? Chi ha seguito *Arti e Scienze* può immaginarlo, sebbene ci sia la speranza nell'*Approdo* di vedere i problemi più organicamente, grazie alla collaborazione diretta dei Bacchelli, appunto, Bo, Cecchi, Longhi, Ungaretti, ecc. Incontri con personalità italiane e straniere, brevi dibattiti e inchieste su temi culturali del giorno, presentazioni di libri, il mondo delle arti figurative con i problemi di carattere nazionale, le notizie più importanti, iniziative teatrali e musicali: ecco il tessuto settimanale di un numero dell'*Approdo*. Il tono? Questo più possibile piano ed esplicitivo senza create diaframmi di maggior difficoltà nella presa di contatto tra il grosso pubblico ed i problemi della letteratura e dell'arte, che devono

essere di tutti, perché si riferiscono alla nostra stessa vita, ai sentimenti, alle storie del nostro tempo. A saper bene guardare, e dunque a saper bene spiegare, le vicende della letteratura, dell'arte, della cultura hanno in più la capacità di superare la cronaca del tempo in cui si vive, con un vero legame di sangue alla tradizione dei secoli passati, e con una possibilità profetica di anticipare gli anni che verranno. Ecco perché un'operazione come quella che vorrebbe far stringere più diretti e larghi rapporti tra il nostro pubblico dei telespettatori e le cose della letteratura e dell'arte, varrebbe la pena che riuscisse, anche meglio che per il passato (perché già molte cose in tal senso la nostra televisione ha fatto e tutti i giorni fa!). Si parte il 26 gennaio: di sabato sera dopo l'ampio e popolare appuntamento con lo spettacolo di fine settimana. Anche il collocamento orario dichiara gli intenti e fa intravedere le nostre speranze. Stava forse a me dire queste cose, presentare questa iniziativa, non solo perché l'*Approdo* televisivo sarà direttamente curato da me (come al suo uscire accadde per *Arti e Scienze*) ma anche perché della famiglia dell'*Approdo* faccio parte ormai da tanti anni, sì da esserne l'esponente (pur tanto minore) con la maggiore anzianità di servizio.

Leone Piccioni

Incontro all'alba con Marcello

Il noto umorista ha scritto per la TV uno "show" di otto puntate che andrà in onda prossimamente e del quale, oltre che l'autore, sarà anche il protagonista. La trasmissione si snoderà secondo la tradizionale formula della rivista musicale

Milano, gennaio

IO SONO ROMANA e, si sa, non amo troppo l'alba, ma sfido chiunque, nativo o «immigrato» a Milano, ad accettare senza battere ciglio, un appuntamento, sia pur di lavoro, alle cinque di mattina! Eppure...

— Venga... L'aspetto domattina alle cinque, cinque e mezza!

Questa la laconica, inesorabile risposta che Marcello Marchesi, il noto umorista, mi ha rimandato con estrema naturalezza attraverso il telefono, due sere fa mentre gli stavo chiedendo questa intervista, dopo aver precisato (mea culpa!) di avere una certa urgenza.

« Ci siamo... La solita "battuta" del solito umorista », pensai, « gli ho detto che avevo una certa urgenza e lui... ». Comunque, per essere anch'io di spirito, la mattina dopo ero nello studio milanese di Marchesi, in via Livorno n. 6, con una sola sacrosanta ora di ritardo. Be! Non era una battuta: alle sei e mezzo di mattina, Marcello Marchesi mi aspettava, persino un po' seccato del ritardo, tranquillamente seduto dietro la scrivania del

suo « sotterraneo » (così lui chiama le due deliziose, raccolte stanzette di un seminterrato completamente foderate e, praticamente, « arredate » di libri, che formano il suo studio). Spiaci malamente il suo aspetto, per cogliere i segni della « levataccia » mattutina. Nulla, se si eccettua un principio di ombra di barba sulle guance. Comunque:

— Stanco? — azzardai.
— Un po'... Sa, ho cominciato a lavorare alla mia solita ora e quindi sono già quattro ore e mezza che sono qui.

— La sua solita ora! Le due di notte?

— E' un'abitudine che ho preso in questi ultimi dieci anni, da quando mi sono trasferito da Roma a Milano. Siccome mi sono accorto di produrre di più nelle ore notturne, di notte scrivo e di giorno vendo le mie idee e le mie parole. Ma, non si preoccupi: dormo, nel frattempo.

— Si vede che questa è una abitudine che deve aver presa a Milano. Di Roma, però, mi pare che ha conservato, almeno, un forte accento romanesco. In virtù di questo dualismo, come si considera: milanese o romano?

— Un milanese di Porta Romana.

Rispettando la più completa

verità (è effettivamente nato in questo quartiere), Marchesi ha liquidato con la « battuta » il mio ingenuo trabocchetto campanilistico. Comincia una delle interviste più piacevoli che mi sia mai capitato di fare. Alle mie domande più banali, Marcello Marchesi, risponde, retifica, precisa, evade e divaga con la battuta. La battuta, secca e precisa è il suo modo più congeniale e diretto di esprimersi. Gli nasce spontanea, è, persino, parte integrante del suo fisico; gli occhi, arguti e continuamente mobili nel faccione divertito, mai gioviale, la sottolineano e l'acuiscono nella giusta intenzione; è un dizionario dell'umorismo, crea la risata parlando, l'esperienza di maestro della comicità diventa, mentre vi parla, la vis comica di un attore.

— Non scriva le mie battute, la prego. Lasci perdere. — recita Marchesi paradossalmente. — La battuta, questa sfilza di parole meccaniche, costruite in modo da provocare comunque il riso, mi ha sempre ossessionato fin dall'inizio della mia lunga carriera di umorista (così lunga, pensi, che alcuni mi credono mio figlio!). Eppure sono « nato alle lettere » con una « freddura » che fu pubblicata nel '36 sul settimanale umoristico *Il Bertoldo*: « Io non credo all'amore a prima vista — Scettico? — No: miope ». Fred-

dina, no? Da allora, sulle colonne dei giornali, sullo schermo, alla radio e in teatro, ovunque lavorassi, fui condannato sempre alla secca, ritmata, funzionale battuta. Era cominciata la mia triste carriera di scrittore tutto da ridere. Durante questo periodo, in cui formai binomio con Vittorio Metz, firmai un centinaio di radioscene, diretti otto film comici, scrissi sessanta sceneggiature e trenta riviste teatrali; inventai le mie battute per Totò, Anna Magnani, Walter Chiari, Macario, Dapporto, Alberto Sordi ecc. E non basta! Accanto a stakanovista della risata applicata a tutti i settori, anche a quello industriale, posso inoltre vantare la legittima paternità di centinaia di « short » pubblicitari per la TV: « Tic-Tac » e « Carosello », per intenderci, sa?

So benissimo: molti degli « slogan » pubblicitari che Marcello Marchesi, ha creato durante la notte nel suo « sotterraneo » milanese, sono divenuti così popolari, appena vista la luce, che tutti i bambini, « patiti » per eccellenza di « Carosello », li sanno a memoria e i loro genitori li conoscono al punto che spesso se ne servono come pretesto per ingenui giochi di parole e scherzi salottieri. *Non è vero che tutto fa brodo; Basta la parola; Il signore, sì che se ne intende; Con quella bocca può dire ciò che vuole; Il brandy che crea un'atmosfera*, oramai so-

no divenuti quasi un modo di dire.

— Ecco... Se lei fosse una storiografa dell'umorismo, ma frivola, molto frivola al punto di volersi occupare specialmente di me — continua Marchesi parlando troppo leggermente di sé, con il pudore tipico dei veri intelligenti — fra una trentina di « Totoate » (nel gergo della celluloid: film con Totò), e un centinaio di situazioni comiche irte di « gag » ad effetto, immerso in chili di « boutades » e quintali di « divertissements », sparsi e dispersi fra colonne di giornali, film, radio e TV, troverebbe e potrebbe ricostruire il Marchesi prima-maniera, il « complice » degli attori comici e dei produttori esigenti, lo schiavo della battuta, come si diceva prima. Il Marcello Marchesi seconda-maniera, invece (mi perdoni se parlo di me come un « Picasso della penna ») non avrebbe bisogno di andarci a cercare in tanti fogli sparsi. Ecco qui, davanti a lei, tutto quanto e anche troppo (peso 86 chili): sono un signore di mezza età... Questa è la realtà: la realtà che mi ha folgorato come una rivelazione e che ha provocato in me la seconda rinascita. Mi sono accorto di essere diventato questo famoso signore di mezza età una bella mattina di primavera, adatta a tutt'altre considerazioni, in cui, per giunta, sentendomi in gran forma, avevo preferito prendere il tram, che sferragliava al-

radiotelefortuna1963



Abbonatevi alla radio o alla televisione
Rinnovate il vostro abbonamento.

Il 23 gennaio **Radiotelefortuna 1963** assegna,
a due abbonati alla radio e a due abbonati alla televisione,
oltre quattro automobili con autoradio.

Affrettatevi.

In ciascun sorteggio i premi di maggior valore
spetteranno agli abbonati
che avranno versato prima degli altri
il canone di abbonamento.

Recatevi subito al più vicino ufficio postale,
il 31 gennaio è il termine utile per rinnovare
l'abbonamento senza incorrere nelle soprattasse
previste dalla legge.

Marchesi, signore di mezza età

legramente, piuttosto che il quotidiano taxi che mi porta al mio « sotterraneo ». Agli angoli delle strade, fioraie e cestì di violette e tulipani, dai finestrini della vettura entravano bracci di sole. Mi accorsi, persino, di una bella ragazza, seduta proprio di fronte a me che mi guardava. Le ricambiai lo sguardo sorridendo felice. Pensare che avrebbe potuto essere mia figlia! Infatti, dopo una leggera esitazione, lei si alzò e mi cedette il posto. Era il 4 aprile di due anni fa, compivo cinquant'anni. Fu allora che cominciai a pensare alla mia età, anzi alla mia mezza età e, come è destino di ogni scrittore, sia pure comico, creai il mio nuovo personaggio dalla mia nuova esperienza (mai come in questo caso realmente vissuta!). Gli detti un nome dignitoso e confacente: Il Signore di Mezza Età; uno « slogan » stimolante: *Si può essere giovani una sola volta, giovanili sempre!*; e un avvertimento promettente dato che, come lei sa, « Il Signore di Mezza Età » sarà il protagonista della mia nuova trasmissione TV.

In effetti, Marcello Marchesi già da qualche tempo non è più impegnato a vendere tutti i giorni, le parole e le idee che crea durante la notte (e a dormire nei ritagli di tempo!), bensì a provare, riprovare e registrare ogni tanto fin d'ora negli studi TV di corso Sempione, qualche brano della sua prossima trasmissione « Il Signore di Mezza Età ovvero: divagazioni, osservazioni, commenti sulla vita di ieri, oggi e domani ». Lo ha aiutato nella stesura delle otto puntate, la giornalista Camilla Cederna, al suo esordio come teleautrice. La trasmissione, nuovissima nel contenuto, si snoderà però nella tradizionale formula della rivista musicale (in cui Marchesi ha mestiere da vendere) variata, modernizzata e sveltiata al massimo dalla novità degli argomenti. Protagonista, l'immane Signore di Mezza Età, interpretato da Marchesi in persona più in parte che mai, « aiutato » solamente da un paio di severi baffi posticci, dagli occhiali a stanghetta e da un cappello nero ma floscio. Il Signore di Mezza Età, sarà il perno e il pretesto per le divagazioni e i commenti in musica sulla vita di ieri e di oggi; il punto d'incontro fra la « Belle Époque » e l'Era Spaziale. Rappresenterà (baffoni e occhiali) il buon gusto, sotto la veste di una singolare « macchietta » piena di autentico « humour ». Le musiche e le canzoni inedite, saranno del maestro Bertolazzi; i testi di Marchesi che si cimenterà così, oltre che come attore, anche come cantautore.

... E non solo diverrò cantautore, ma approfitterò del fatto di essere semicoperto dalle caratteristiche del mio personaggio (baffoni e occhiali) per vaccinarli contro il pudore e trovare la forza, come ogni intellettuale alla moda che si rispetti, di lanciare il mio bravo messaggio. — Mentre mi parla, Marcello Marchesi, da perfetto attore, nell'imminenza del grande passo, si trasforma e mi pare quasi di vederli crescere a vista, come nei miei due film, i baffi posticci e perfino gli occhiali. — Sì... Oserò. Attenzio-



Marcello Marchesi com'è (a sinistra) e come lo hanno conosciuto alla TV i telespettatori lo scorso anno in « Alta fedeltà »

ne; il messaggio del Signore di Mezza Età ai suoi coetanei, ma specialmente ai giovani che ancora nulla sanno, è: « Siate futili, futili, FU-TI-LI!!! ». La futilità, oggi, è una delle nostre maggiori ancore di salvezza. E' forse la più valida arma contro la mitizzazione che caratterizza la nostra epoca (divismo, mito della potenza industriale, progresso tecnico a tutti i costi ecc.). Sembra uno scherzo, ma se la gente fosse soltanto un po' più futile, meno « togata », molti valori della vita riacquisterebbero la loro giusta dimensione, si vivrebbe molto meglio, forse non sarei più costretto a pensare (l'ho messo persino in rima!) « Bella la vita di adesso ». Si vive più a lungo - Si muore più spesso... ». La futilità è la mia seconda natura, ecco un'altra importante scoperta che ho fatto come Signore di Mezza Età. Infatti, secondo Freud, cosa rappresenterebbe questo Signore da me creato, se non il mio « transfert »... futile? Lo stesso, lo ammetto, sono nato in un periodo for-

tunatamente futile: alla fine della Belle Époque, nell'anno in cui nacque il fox-trot e tutti impazzivano per la canzone *Tripoli, bel suol d'amore* che in fondo in fondo se andiamo a vedere, non faceva che futilizzare la guerra di Libia... — Entusiastato Marchesi continua nel suo elogio della futilità: — Con la futilità si può ottenere tutto: si può criticare a fondo, senza essere arcigni; è come un vero fucile caricato a borotalco: spara lo stesso ma non fa male a nessuno. In più, fa ridere. E' tutta qui la sua efficacia come arma: nel fatto che la sua carica comica è alla portata di tutti. Come avrà capito io sono del parere di non fare mai dell'intellettualismo o della letteratura per televisione; il telespettatore interessato a queste cose, sarà sempre informato da un libro adatto più di quanto possa fare la TV che deve tener conto di mille esigenze. Il resto degli spettatori poi, a questo genere di trasmissioni non si « educa ». Spegne semplicemente il televisore. Non

è che io sia contrario ad « educare » i gusti del pubblico, anzi! Solamente non voglio rivolgermi a pochi iniziati, ma a tutti e, attraverso la futilità, ho trovato il linguaggio comune e sempre efficace del divertimento. Ma, adesso, non mi stia a far dire cose futili!

— Parliamo di cose gravi, allora! Come si comporrà il cast de « Il Signore di Mezza Età »?

— Di due M. e tre V. Due M.: Marchesi e Sandra Mondaini; tre V.: Vianello, Lina Volonghi e, questa dovrebbe essere la grossa novità, Monica Vitti che, per l'occasione, rinuncerà all'incomunicabilità per un po' di futilità!

Siamo interrotti da uno squillo di campanello. Entrano nello studio due visitatori: un giornalista e un giovane signore dall'aspetto molto milanese. Sono già le sette della mattina. Comincia la parte contatti umani della giornata lavorativa (inizio: ore due) dell'inesauribile e organizzatissimo Marcello Marchesi. Mi rendo

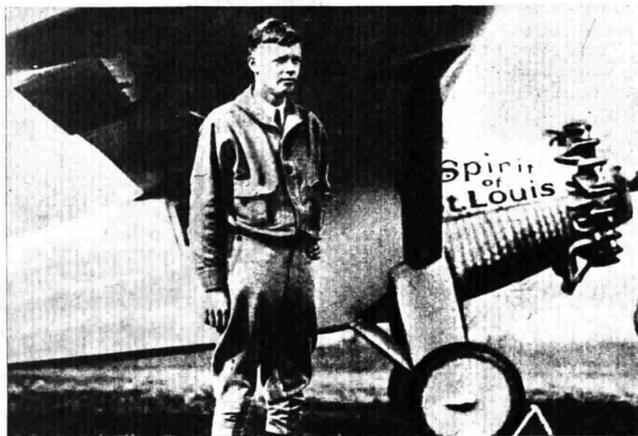
ancora una volta conto della straordinaria efficienza meneghina di questo giovanile signore di mezza età. Pressato dal signore dall'aspetto molto milanese che vuole subito uno « short » pubblicitario per certi frigoriferi, Marchesi detta al magnetofono un'intera sceneggiatura del breve film, completa di movimenti di macchina; gli chiede un'intervista, esordisce subito in una miriade di battute, ognuna diversa da quelle che, un'ora fa, ha improvvisato per me. Intanto risponde a quattro telefonate e prende un appuntamento negli studi TV per farsi fare le fotografie di questo articolo. Durante una pausa della sua frenetica attività, trova persino il tempo di chiedermi, non tradendo il minimo *fiatone*:

— Be', come me la cavo, per essere di mezza età?

— Per quanto mi riguarda — rispondo — se la incontrassi sul tram io non le cederei il posto.

Delfina Metz

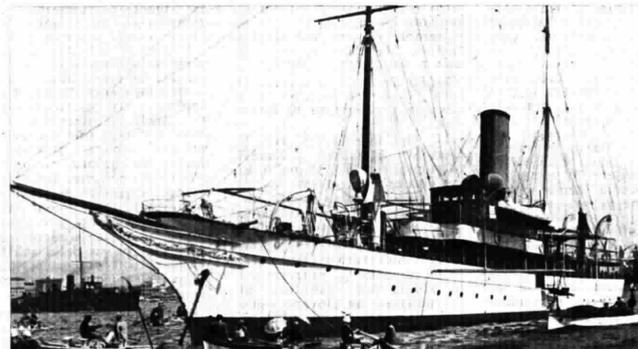
Dagli "anni ruggenti" alla



Charles Lindbergh, il celebre trasvolatore atlantico. Le manifestazioni organizzate a Washington nel maggio del 1927 in suo onore vennero trasmesse in radiocronaca, con un grande collegamento che consentì l'ascolto in tutta l'America



Due fra i primi «idoli» del pubblico radiofonico statunitense: il cantante «confidenziale» Rudy Vallee (a sinistra) e l'attore Will Rogers. Quest'ultimo, con una serie di battute su Wilson, riuscì a far ridere lo stesso Presidente



Il panfilo «Elettra», dal quale il 30 aprile 1930, durante una crociera mediterranea, Guglielmo Marconi riuscì a collegarsi con la stazione NBC di New York

II

NEL 1922, forse traendo ispirazione dagli esperimenti dell'ingegnere Conrad, l'*American Telephone and Telegraph Company* aveva impiantato una stazione, chiamata WEAf, le cui trasmissioni erano basate su quella che in seguito sarebbe stata la tecnica commerciale della radio americana. Nel primo di quei programmi, un certo *mister Blackwell* aveva dottamente dissertato per un quarto d'ora — pagato 150 dollari — sui vantaggi offerti dagli appartamenti di una zona newyorkese. L'esempio della WEAf venne imitato da tutte le stazioni, suscitando il panico fra gli editori, convinti di vedere diminuire la pubblicità sui giornali. Molti quotidiani non ospitarono i programmi radiofonici per evitare di «favorire il nemico». Il boicottaggio cessò quando ci si accorse che era possibile una tranquilla coesistenza.

Adesso ogni trasmissione aveva il proprio *sponsor*, e cioè la ditta offerente. Le radio prese a pagare gli artisti e continuarono a espandersi. Come alcuni anni prima l'ingegnere Anderson aveva previsto, l'aria era «affollata al pari della 5^a Avenue».

Il pubblico designò i primi beniamini. Popolarissimo fu una cantante dall'improbabile nome di Jessica Dragonette; una sua esibizione al parco Grant di Chicago attrasse 150 mila persone, desiderose di dare un'immagine alla loro voce preferita. All'apice del successo, la Dragonette ebbe forti contrasti con gli *sponsor* del suo programma e si ritirò a vita privata. Vi fu una mezza sommossa popolare. Gli ascoltatori di alcune stazioni decisero che non avrebbero più adoperato la radio fino a quando la cantante non fosse riapparsa. Ma fu inutile. Forse, la Dragonette aveva compreso che è saggio uscire di scena al momento adatto e mantenere la risoluzione di non tornarvi.

Un pubblico tutto particolare ebbe «Chiodo» Shannon, un allampanato e scattante istruttore che dal 1924 iniziava le trasmissioni mattutine della KDKA con una serie di esercizi ginnastici da eseguire con le finestre spalancate.

Graham McNamee riuscì ad affascinare gli ascoltatori con le sue radiocronache sportive a volte più emozionanti delle stesse gare. Il segreto di McNamee era l'abbondante fantasia che vivificava la narrazione. Naturalmente, le cronache non erano un modello di attendibilità ma questo il pubblico lo ignorava.

Per McNamee, la grande occasione venne nel maggio del 1927, quando Lindbergh arrivò a Washington, reduce dalla

transvolata atlantica, per essere ricevuto dal presidente Coolidge. Il cronista fu incaricato di commentare a tutta l'America, unita con uno spettacoloso collegamento da costa a costa, le manifestazioni in onore del giovane pilota. «Lindy» possedeva le caratteristiche del classico eroe nazionale: bontà, coraggio, simpatia. Anche — per merito della radio, e gli divenne il modello ideale a cui tentarono di ispirarsi, sia pure solo esteriormente, i ragazzi americani.

Dopo il trionfo, la tragedia. Lindbergh tornò ai microfoni nel 1932, gli avevano rapito il figlioletto. Il suo appello angosciato e i continui bollettini sul progredire delle indagini crearono una tensione spasmodica che non si spezzò neanche con il ritrovamento della piccola vittima. Il processo al rapitore, e la radio ne riportò gli sviluppi passo per passo. Quando la sentenza di morte venne eseguita, gli americani ascoltarono l'agghiacciante servizio di Gabriel Heatter. Quel lugubre esordio in radio, quel processo, e la notizia che da allora guadagnò 3500 dollari alla settimana commentando le notizie del giorno.

Il 1929 deve essere ricordato per un importante avvenimento: la nascita della CBS. William Paley, ventiseienne, intraprendente — noto come in seguito ad un programma pubblicitario le vendite dei suoi sigari fossero fortemente aumentate. Il giovane affarista rilevò la stazione trasmettente, compromessa da rovinose condizioni economiche, unendola con altre organizzazioni. Egli si trovò così alla guida di una poderosa rete radiofonica, che battezzò *Columbia Broadcasting System*. Per le finanze, il tabacco e la radio si rivelerono un binomio proficuo.

Le trasmissioni dal vero avevano un considerevole successo; ma il repertorio delle occasioni «emozionanti» si andava esaurendo, e a volte gli avvenimenti venivano creati a bella posta. La NBC offrì agli ascoltatori il brivido del vuoto. Un coraggioso paracadutista si lanciò da un aereo; il pesante trasmettitore agganciato alle sue spalle gli permise di estendere per radio le sensazioni che si provano precipitando verso la terra.

Cominciarono ad affermarsi i programmi a carattere popolare. Nacque così la *soap opera*, o opera del sapone. L'origine di questo nome non è difficile da spiegarsi. Simili programmi, che si rivolgevano alle casalinghe, erano offerti dalle fabbriche di sapone e, in seguito, di detersivi. Si trattava, in sostanza, di storie a puntate, con personaggi fissi e altri di contorno, e se si poteva parlare di seconda del favore incontrato, *L'ascesa dei Gold-berg*, iniziata nel 1929, resistette per la bazzecola di diciassette anni, superata solo dai ventisei toccati con *La famiglia di un uomo*. Con il passare a seconda della *soap opera* avrebbe trovato la sua for-

di ricorrenti crisi trasformate in altrettante vittorie

modulazione di frequenza

mula definitiva suggerita dall'esperienza; ma sin dall'inizio il canone fondamentale fu quello dei vecchi romanzi pubblicati a puntate sui quotidiani: « tutto va male, ma poi si agiusta ».

Il primo idolo del pubblico femminile fu il crooner Rudy Vallee. La carriera di questo cantante ebbe un inizio casuale. Mentre frequentava l'università di Yale con la prospettiva di diventare professore, egli si iscrisse a un corso di sassofono per corrispondenza. Poi formò un'orchestra, in cui oltre a suonare cantava, e gli studi vennero accantonati. Vallee arrivò alla radio dopo un periodo di tirocinio nei ritrovi notturni, e questo gli giovò. Milioni di ascoltatrici andavano in delirio quando la sua voce nasale echeggiava nei salotti. « L'innamorato vagabondo », così lo soprannominarono gli agenti pubblicitari, rese celebri molte canzoni. Il suo nasato universitario gli suggerì di presentare un motivo studentesco chiamato *The Whiffenpoof Song*, e tutta l'America lo fischiò. Oggi, Vallee ha ancora un suo pubblico, composto in maggioranza da signore attempate, che seguono le sue interpretazioni alla radio, in TV o sui dischi, ricorda gli anni della giovinezza.

Di una popolarità non ristretta al campo femminile godette Will Rogers. Nato nel Mid West, il dinamico Rogers fu il tipico americano. Giovanissimo, aveva provato con velocità spaventosa una lunga serie di mestieri. Il *vaudeville* era riuscito a soddisfare una delle sue tante vocazioni: recitare, la tappa successiva egli la fece a Broadway, negli spettacoli di Ziegfeld. Alla fine della guerra, Rogers, che sentiva il fascino delle nuove invenzioni, se n'era andato a Hollywood. Il suo esordio alla radio era dunque inevitabile. Con una serie di monologhi umoristici sui fatti del giorno, egli moltiplicò il numero dei suoi ammiratori. Rogers era capace di improvvisare per mezz'ora sugli avvenimenti letti poco prima nel quotidiano. Insuperabile filosofo casalingo, con delle bonarie battute sul Presidente, egli riuscì a far ridere lo stesso Wilson. Una personalità del genere non poteva dipendere solo dalla radio. C'erano i film, le riviste, gli articoli per i giornali. C'erano anche le imprese di gusto cavalleresco; ovunque ci fosse bisogno, Rogers correva, agitando nel vento il suo ciuffo ribelle. Con un piccolo monomotore — un'altra irresistibile invenzione — si recò a soccorrere i terremotati del Nicaragua. La morte lo colse in Alaska nel 1935, quando il suo aereo precipitò. La tecnica lo aveva tradito. « Un uomo come pochi », dicono ancora gli americani.

Ottobre 1929: la Depressione. Da Wall Street, il panico dilaga per tutti gli Stati Uniti. Con quattordici milioni di disoccupati, i teatri, i cinema e i ritrovi subiscono un durissimo colpo. La gente non ha denaro da spendere per divertirsi. Re-

sta a casa, stringendo la cintola, e ascolta la radio, unico mezzo per evadere dalla squalida realtà. John Steinbeck, amaro cronista di quel terribile periodo, adoperò tuttora il decrepito modello davanti al quale trascorse intere giornate.

La crisi non danneggiò la radio, e anzi ne favorì l'espansione. Quando si ricominciò a produrre, gli *sponsor* avrebbero voluto che gli apparecchi riceventi funzionassero tutto il giorno: aumentando la pubblicità, sarebbero salite le vendite. Fu così che si pensò ai bambini come efficaci strumenti di propaganda. I programmi per ragazzi vennero sviluppati e arricchiti da concorsi ai quali si poteva partecipare solo inviando i copercchi delle scatole contenenti i prodotti reclamizzati. Spenta la radio, nei focolari domestici la pubblicità prosaiva per bocca dei figli. « Compra questo, compra quello », chiedevano alle madri. E le madri compravano. Tutto andò bene fino a quando, con l'intento di mantenere desta l'attenzione dei ragazzi, gli autori di questi giochi evidentemente digiuni di pedagogia, ricorsero a soggetti terrorizzanti. In effetti, i piccoli ascoltatori non si distolsero, così come non si può sfuggire al malefico sguardo del serpente. Sempre più pallidi per le notti insonni, essi erano puntuali ad ogni nuovo appuntamento con la paura. La concorrenza dei programmi — e delle società offerenti — fece il resto. Vennero sfruttati tutti i misteri dell'oltretomba, le torture, le superstizioni. Allora, i genitori cominciarono a protestare contro le raccapriccianti storie propinate ai loro figli noco prima che andassero a letto.

Già nel 1927, il Congresso aveva emesso una legge per controllare le trasmissioni. Si trattava ora di rivederla e accrescerne la severità. Di fronte ad una opinione pubblica indignata, anche le stazioni si dichiararono a favore di una ripulita generale. Ogni elemento morboso fu messo al bando, e i ragazzi smisero di tremare. Il successo incontrato dai programmi educativi fu notevole: *Jack Armstrong, ragazzo americano*, avvinse i piccoli ascoltatori che per lunghi anni cantarono la sua allegra marcella.

Il 30 aprile 1930, quando gli « anni ruggenti » erano solo un ricordo, dall'Elettra, che si trovava in Mediterraneo, Marconi si collegò con la NBC di New York; le stazioni americane trasmisero la conversazione. Due mesi dopo, davanti a una folla di giornalisti, John D. Rockefeller, comunicò l'inizio dei lavori per la costruzione di un grande centro radiofonico: Radio City, il cui cuore sarebbe stato l'edificio a settanta piani della NBC, prevedeva la spesa di 250.000.000 di dollari.

Il decennio '30-'40 produsse molti talenti. Bing Crosby si esibì alla radio per la prima volta nel 1931. L'esordio di questo simpatico cantante, che

(segue a pag. 12)



Franklin D. Roosevelt pronuncia un discorso a New York. A destra, la consorte Eleonora Roosevelt, fin dai primi giorni del suo mandato, si servì spesso della radio come mezzo per un contatto più diretto con la popolazione



Bing Crosby, il cantante più popolare d'America negli anni '30-'40. A destra, Ethel Barrymore, la prima grande attrice che accettò di recitare per la radio, dando l'esempio a molti colleghi che fino ad allora avevano rifiutato l'invito



Fred Allen, un comico celebre per la ferocia delle sue battute. Ingaggiò una esilarante battaglia radiofonica, rimasta famosa, con il collega Jack Benny

(segue da pag. 11)

aveva messo da parte il suo vero nome di Harry e una carriera come avvocato, suscitò non poche congetture fra coloro che lo avevano applaudito nei locali notturni. Essi non riconobbero la voce trasmessa dalla radio. Qualcuno ammise che, sì, poteva trattarsi di Crosby, ma certo non in edizione sobria; altri, trascurando i liquori, imputarono alla paura dell'esordio il cambiamento di voce. La verità, al solito, era un'altra. Nelle settimane precedenti l'apparizione alla radio, Crosby non aveva risparmiato l'ugola, cantando in cinque ritratti ogni sera. Il colpo di grazia lo diedero le prove eseguite in uno studio a temperatura costante; dopo due ore di vocalizzi ad aria condizionata, le corse vocali di Crosby, che conoscevano un simile prodigio tecnico, marcarono visita. Al momento di comparire davanti al microfono, Crosby non aveva voce. Calmissimo — era abituato ad affrontare folte pubblichi — il cantante sussurrò al regista di mandare avanti lo spettacolo; lui sarebbe intervenuto appena rimessosi in sesto. Quando infine venne presentato agli ascoltatori, egli aprì la bocca e fu il primo a sbalordire: aveva cambiato voce. Malgrado questo inizio poco promettente, Crosby ripartì da allora alla radio il tempo che le sue altre attività artistiche gli lasciavano libero. Il suo nome ricorre spesso nella storia della radio americana.

Il richiamo dei microfoni era imperioso, ma molti artisti del teatro e della musica abbandonarono la radio, perché sembrava loro che partecipando ai programmi avrebbero perduto la dignità. Queste fisionomie svanirono l'istante in cui la grande Ethel Barrymore firmò un contratto che la impegnava per un anno di trasmissioni. L'esempio bastò. E la migrazione verso gli studi radiofonici s'infittì.

Quando, nel 1931, la voce di Pio XI fu ricevuta per la prima volta oltreoceano, dodici milioni di famiglie americane presedevano una radio.

Il 1932 fu un anno memorabile. Nei primi giorni di marzo, si svolsero le elezioni presidenziali. Hoover non venne rieletto poiché non aveva saputo affrontare la crisi economica americana ereditata del periodo Coolidge — con sufficiente energia; il suo suggerimento di vendere mele, dato ai disoccupati, non lo aveva certo reso popolare. La scelta della nazione cadde su un uomo nuovo, Franklin Delano Roosevelt. Presedette da appena una settimana, egli si rivolse per radio agli americani. Nei restanti nove mesi di quell'anno, Roosevelt adoperò i microfoni per ben venti volte. I suoi non potevano chiamarsi veri discorsi a causa del tono familiare; come disse egli stesso, erano solo delle « chiacchiere al caminetto ». A parte i suoi meriti o demeriti storici, Roosevelt fu uno dei presidenti più amati dagli americani, proprio per la sua abitudine di comunicare spesso col popolo. Egli fu il presidente « della radio », come Kennedy è quello « della televisione ».

La gente cantichia *Chi ha paura del lupo cattivo?* e *Carriaco*, poi la sua attenzione fu attratta dal primo motoretto commerciale. Lo lanciò il basso Harry Frankel, che alla radio prestava la voce al personaggio di « Sam il canterino ». L'ipnotico motoretto, per la verità non molto ispirato, diceva:

« Barbasol, Barbasol!

Pennello e schiuma più non

luserete

ed il viso bagnato raserete.

Barbasol, Barbasol! »

Rudy Vallee, che oltre a dirigere e a cantare scopriva nuovi talenti, presentò Rubinoff, un flordio violinista dalle lunghe

basette. I suoni alla melassa emessi dal suo strumento mandavano in solluchero gli ascoltatori. Il repertorio di Rubinoff sconfinava nel classico, un po' simile a quello che molti anni dopo avrebbe fatto incassare cifre favolose al pianista Libera.

A New York, nel novembre del 1932, fu completata Radio City. La NBC, che dipendeva dalla RCA, inaugurò la sua nuova stazione con uno storico programma. Dopo un breve discorso di David Sarnoff, ormai arrivato al comando, vi fu la più imponente parata di stelle mai comparse in una sola occasione; il culmine venne raggiunto quando fu presentata un'orchestra sinfonica di proporzioni colossali: quattrocento suonatori.

In quello stesso anno, il comico Jack Benny fece la sua entrata nel mondo della radio. Egli divenne subito popolare presentandosi così: «Salve, gente. Sono Jack Benny. Ora farò una breve pausa per dare a tutti il tempo di dire "E chi se ne infischia". Benny aveva un umorismo corrosivo, e non risparmiava nessuno. Nemmeno se stesso. Godendo fama di essere il più tirchio uomo del mondo, egli la sfruttò abilmente. In una scenetta, un bandito gli intimò il classico « o la borsa o la vita » e Benny rimase muto; sollecitato dal lestoffante, infine si decise a rispostare seccato: « Ci sto pensando ». Durante quel lungo silenzio i americani risero come matti.

Un comico per molti versi affine a Benny fu Fred Allen. Egli scriveva copioni irti di feroci battute, e i direttori radiofonici gli tagliarono a metà più di una trasmissione. « Stop », esclamavano allarmati, « Fred sta ancora esagerando ». I programmi di Benny e Allen erano sgoiutissimi; inevitabile fu lo seguito fra le due pungenti lingue. Cominciò Allen. Dopo avere presentato un ragazzo prodigo capace di suonare *Il volo del calabrone* al violino, egli commentò gongolante, che, adesso, Jack Benny avrebbe dovuto vergognarsi di se stesso. Benny era infatti un discreto violonista. La replica non si fece attendere. Nel proprio spettacolo, Benny rivelò come, decenne, anch'egli avesse eseguito quel brano nella natia Waukegan, davanti a un pubblico di spettatori paganti. Allen rimase impassibile e si fece al contrattacco facendo deporre un importante « testimonio ». Questo tizio affermò di avere ricoperto la carica di sindaco a Waukegan al tempo in cui Benny si era esibito; il teatro era deserto, egli soggiunse, e *Il volo del calabrone* aveva subito un barbaro massacro. Il colpo era duro. Per vendicarsi, Benny emanò una nuova legge: chiunque lavorasse per lui poteva ascoltare Allen, ma senza divertirsi. La finta lite si dimostrò utile a entrambi i comici, che la arricchirono di sempre nuove varianti. In una trasmissione, Benny arrivò a suonare il pezzo, commettendo apposta orribili stonature. La curiosità del pubblico fu stuzzicata al massimo quando venne reso noto che, per regolare la vertenza, i due si sarebbero scazzottati; le richieste di biglietti per assistere all'evento furono tante che si dovette allestire la trasmissione in una sala da ballo. Naturalmente, non vi fu nessun pugilato, e lo spunto della baruffa venne sfruttato ancora per anni.

Mentre i più disparati artisti intrattenevano l'America, la tecnica non dormiva. La più osteggiata fra le scoperte moderne, la modulazione di frequenza o FM, nacque nel 1933.

Gabriele Musumarra

(continua)



Le avventure di

Folco Quilici racconta alla TV in due puntate (la macchina da presa in Africa ed in Sudamerica, in

PRESENTANDO « Cinema e Avventura » agli spettatori della Televisione ho voluto raccontare le difficoltà e le avventure dei miei film attorno al mondo; quasi per svelarne non dico i retroscena ma certo gli aspetti più segreti e impegnati; un discorso molto personale basato sulle mie esperienze dirette, ma che — certo — vale a illustrare la fatica e le difficoltà di quanti altri hanno realizzato film del genere.

Nella prima trasmissione narrerò delle più emozionanti avventure vissute accanto alla macchina da ripresa, dalla mia prima esperienza di « Sesto Continente » (nel 1953) a « Ti-Koyo

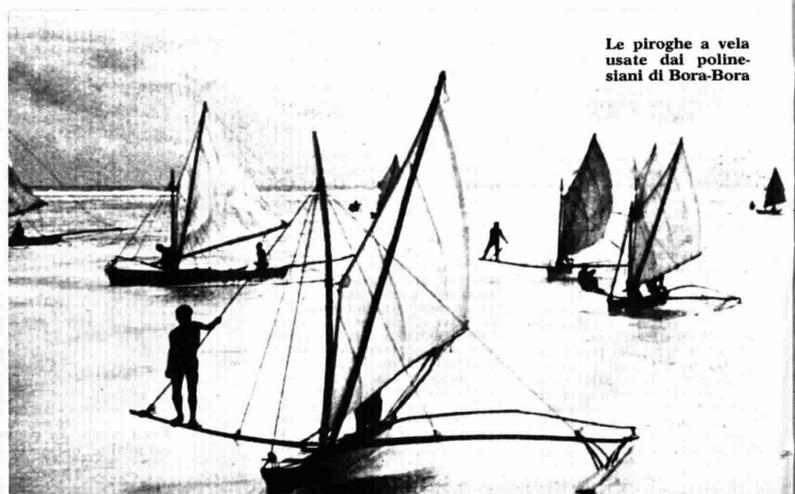
e il suo pescicane », il mio ultimo film; avventure in mare, in Oceano, e in Africa e in Sudamerica, la caccia alla grande *manta*, la caccia ai condor, l'inseguimento agli elefanti, il lavoro e l'amicizia con i grandi squali antropofagi del Pacifico; nella seconda trasmissione, scegliendo altri brani dagli stessi film, mostrerò invece il frutto di quei viaggi e di quelle avventure: le sequenze più rare colte nei diversi continenti: il « salto della morte » e la « pesca col sasso » di « Ultimo Paradiso », gli indios delle Ande, la « pesca con gli specchi » di « Ti-Koyo » e altri brani del genere.

Questo perché mi sembra

importante mostrare come questo legame tra il cinema e l'avventura non sia solamente il frutto — o la conseguenza — di un amore per il rischio che punta tutto per ottenere il « pezzo sensazionale ». Vorrei che queste trasmissioni potessero dimostrare che un certo tipo di cinema italiano di viaggio attraverso molte pericolose e impensabili avventure ha avuto l'occasione e la possibilità di documentare rarissimi aspetti della vita primitiva delle zone più incontaminate del mondo.

Risultato molto importante perché la vita primitiva — e certi suoi usi e costumi più interessanti — stanno scomparendo dal mondo; noi siamo gli ultimi testimoni della fine del primitivo.

Accade come quando certi oggetti antichissimi vengono



Le piroghe a vela usate dai polinesiani di Bora-Bora

Gli indios danno la caccia al condor a colpi di bastone nelle Ande Boliviane



La cinepresa segue un pescatore di squali in azione fra gli atolli dell'Oceano Pacifico

un regista intorno al mondo

prima va in onda lunedì 21 sul Nazionale alle 21,05) le esperienze vissute accanto alla Melanesia e nell'alto Paraná, per documentare rarissimi aspetti della vita primitiva

ritrovati dopo secoli e secoli di abbandono: portati alla luce del giorno, quelle fragili cose — sfuggite all'usura del tempo e della corrosione atmosferica — si sfaldano e si polverizzano in brevi istanti. Lo stesso fenomeno accade a usi e costumi di quei gruppi umani tagliati fuori dall'evoluzione del resto del mondo, rimasti uguali a se stessi là dove la natura ha potuto meglio difenderli — non conoscendo evoluzioni e metamorfosi.

Avvicinandoli è possibile oggi conoscere, studiare e documentare forme di vita uguali nel tempo a quelle di secoli fa. Eguali in certi casi a modelli addirittura di millenni addietro.

Per motivi di lavoro — i miei film documentari — ho viaggiato molto in questi anni. Sono stato in Africa Equatoriale e nel Congo, ho lavorato

a contatto con la vita degli indigeni delle savane e dei pigmei della foresta, gli ultimi « primitivi » di un continente in rapida evoluzione.

Ho filmato i nudi antropofagi delle Nuove Ebridi, in Melanesia, ed i pescatori di squali negli atolli polinesiani perduti al centro dell'Oceano Pacifico.

Sono arrivato nella cordigliera delle Ande, sin sugli altipiani di Humauaca, dove ho visto gli indios pronipoti degli Incas cacciare il condor a colpi di bastone.

E nell'alto Paraná, dove il fiume si addentra nell'oceano della foresta tropicale sudamericana, ho fotografato e filmato gli ultimi aborigeni amazzonici, che vivono del taglio del legname portato giù lungo il fiume, riunito in pesanti balsas.

In America, in Africa, in

Asia ed in Oceania il mio lavoro mi ha messo a contatto con forme di vita primitive per le quali, sino ad oggi il tempo sembra non sia passato.

Con i miei occhi ho visto — e con l'obiettivo ho documentato — come l'oceano, la foresta, il deserto e le grandi altezze hanno difeso dalla contaminazione del nostro progresso, gli usi ed i costumi, le tradizioni e le magie di piccoli gruppi umani. Non facilmente raggiungibili al di là di sterminate distese di sabbia, di acqua e di selva, queste comunità si sono conservate uguali nei secoli, mentre sul resto del pianeta l'orologio del tempo ha continuato ad andare avanti sempre più velocemente: nell'era della fissione atomica e dei satelliti artificiali esse vivono ancora nelle più remote età dell'uomo.

Ma, come ho detto, i nostri

occhi sono gli ultimi che possono vedere questo spettacolo, sono gli ultimi che possono osservare dei nostri simili vivere come vivevano i nostri più lontani antenati, quasi per una assurda magia del tempo. Oggi questo mondo primitivo sta scomparendo. Oggi le barriere di spazio e di clima, le difficoltà di penetrazione nelle zone selvagge, le frontiere insomma fra il mondo « civilizzato » e quello primitivo stanno crollando una dopo l'altra.

L'uomo moderno avanza e cancella, contamina, cambia. Noi siamo l'ultima generazione alla quale sia data la possibilità di vedere spettacoli come quelli dei pigmei a caccia di elefanti armati di sole zagaglie, la pesca col sasso dei polinesiani di Bora-Bora, le marce e le lotte dei Tuareg per il commercio del sale, la pesca della conchiglia perle-

ra compiuta a fiato dai pescatori delle Tuamutu.

Si tratta di uno stesso fenomeno che si ripete in forme diverse in differenti ambienti.

Moltissimi sono coloro che lo hanno studiato, e ci hanno trasmesso attraverso scritti, fotografie e film, i risultati dei loro contatti con popolazioni lontane e primitive. Ma pochi hanno avuto l'occasione di poter ripetere la stessa osservazione, lo stesso studio, tra gente diversa e lontana. Le due trasmissioni che presento in TV, usufruendo dei migliori brani dei miei film che cortesemente le case di produzione mi hanno messo a disposizione, penso che avranno questo di interessante, la testimonianza da parte di uno stesso autore, di uno stesso « occhio fotografico » del fenomeno della fine del primitivo così come esso si ripete eguale e diverso in differenti ambienti etnici.

Questo mio avventuroso giro del mondo vorrà documentare, prima che sia troppo tardi, certe forme di vita ancora incontaminate, scelte fra le più interessanti in ogni continente, che entro breve tempo cadranno in polvere come quei certi antichi oggetti portati troppo avventatamente alla luce di cui parlavo nelle prime righe di questa presentazione.

Dall'America alle Isole dei Mari del Sud, dalla Melanesia sino all'Africa Nera, il racconto delle mie due trasmissioni sarà — a mio avviso — una nuova maniera di disegnare un itinerario intorno al mondo, seguendo il filo di uno stesso interesse che ad ogni brano filmato si rinnova in visioni e sensazioni diverse. All'inizio, come dicevo, con l'illustrazione delle difficoltà e delle avventure più sensazionali vissute per realizzare i miei films; poi — nella seconda puntata — presentando quelle sequenze più rare che la macchina da ripresa è riuscita a strappare al mondo primitivo prima che per sempre vengano cancellate dal mondo e dimenticate per sempre.

Folco Quilici

I « gauchos » inseguono i « nandu » nella Pampa per catturarli con il laccio



Dedicata al "guarracino", il pesce cantato da un anonimo partenopeo

Una fontana per il Centro TV di Napoli

FU CROCE A SCOPRIRE tra gli scritti anonimi del primo Settecento partenopeo, un poemetto di 19 ottave di cui protagonista è un pesce rosso e sgargiante, chiamato il guarracino. I pescatori ne disprezzano la carne filamentososa ed insipida, ma nei decasillabi dell'ignoto autore, il guarracino vive degnamente una avventurosa storia d'amore e di guerra. La scoperta di Don Benedetto delizio gli eruditi amici suoi e qualcuno ricordò che nei vicoli di Napoli le mamme erano solite addormentare i piccoli cantando la canzone del guarracino e nessuno sapeva quando quella singolare ninna nanna fosse nata. Questo personaggio che è sì, un pesce, ma che nell'aria spavalda ricorda il guappo vestito a festa, diventerà prestissimo famoso in tutta Italia, grazie ad una fontana ed al suo autore. La fontana orna il nuovo Centro TV di Napoli ed è una conca di acqua che l'illuminazione renderà azzurra come una grotta marina. In primo piano — alto più di due metri — lui, il guarracino, pomposo ed altero nelle scaglie di bronzo, col cappello a larghe tese come un cavaliere spagnolo: traduzione plastica di come lo ideò il poeta «no bello vestito - de scarde de spine pulito pulito - cu na perucca tutta 'ngri-fata - de ziarelle 'mbrasciolata - co lo sciaò, scolla e puzine - de ponte angrese fine fine...».

Poco lontana, i lunghi capelli che sembrano alghe, è la timida Sardella, di cui il Guarracino impetuosamente si innamorò. Lungo i bordi della fontana, i personaggi della favola: l'Alletterato a cui la Sardella è promessa sposa, la brutta ed acida Patella che susurra all'Alletterato, un povero pesce senza fantasia, quel che sta accodato a lavar l'ovatta che, persuasa da una ricca mancia, è portatrice di messaggi amorosi. Manca nella fontana e non poteva essere altrimenti, la splendida zuffa a cui si giunge dopo che l'Alletterato si vede costretto a lavar l'ovatta nel sangue, più che zuffa, un gran «rommore» — come dice l'ignoto poeta — che coinvolge i pesci dei dintorni, par-

tigiani dell'uno e dell'altro, e tutti fieri come guerrieri omerici. Un fracasso di felicissimo effetto sonoro, quale è possibile cogliere durante le liti fra i vicoli di Napoli che alla fine si placano solo perché i contendenti sono stanchi.

Ma veniamo alla fontana ed al suo autore che ha scelto la leggenda del Guarracino per creare delle figure straordinariamente vive, di un gusto barocco, ironico e pomposo insieme, partecipi dello spirito più genuino di Napoli. Lello Scorzelli conosce ogni umore, anche se da Napoli vive da lunghi anni lontano e la fontana è nata in una fonderia milanese, di fianco alla Stazione Centrale. Per mesi — al caldo dell'estate — grano succedute le piogge dell'autunno — Scorzelli ha lavorato nella fonderia con un gruppo di operai, tra calchi di gesso, rottami, ferri come in una officina. «Alle sette in punto sono in fonderia ed alle cinque stacciamo tutti insieme e mai che qualcosa — un imprevisto, un'assenza, una scusa — venga ad interrompere il ritmo del lavoro...».

Ad ascoltarlo mentre enumera i pregi della organizzazione milanese, l'ordine e la disciplina che soltanto a Milano è possibile trovare, ci si persuade che questo estroso scultore del Sud, che ha avuto per padre un pittore ed ha scarabocchiato bambino sotto gli occhi di Vincenzo Gemito, crede nella puntualità e serietà lombarda come indispensabili condizioni al suo creare e che nessun altro luogo gli conviene più di quel suo silenzioso studio di Via Monte della Pietà che si apre su un cortile ottocentesco, fresco di bellissimi alberi.

Ma se guardiamo alla sua fontana, al Guarracino bello e spavaldo, alla tenera Sardella, alla Vavosa dall'equivoco volto di mediatrice d'amore che la fantasia della Napoli ha rinvoltato sulla traccia della vecchia favola, allora il discorso su Milano non ci convince più e Scorzelli torna ad essere il narratore — pieno di sentimento e di gusto e di comprensione della Napoli dei vicoli — delle maschere, dei pupi del presepe. E ricordiamo la sua casa in Via Salvatore Rosa dove Lello ragazzo tracciava i suoi primi disegni e gli artisti di vent'anni fa, colleghi di suo padre, i poeti come Bovio e Di Giacomo — dicevano che no, il ragazzo non «doveva finire all'ospedale». Così Lello poté abbandonare gli studi di medicina — il padre avrebbe voluto



Lo scultore Scorzelli ed un fonditore lavorano alla statua del «guarracino». Poggerà su una base «marina» che ricorda certi banchi di corallo, certi scogli coperti di alghe

per lui una professione serissima — e diventò scultore, affermandosi presto come ritrattista. L'ultimo ritratto — nel gennaio del 1961 — gli fu commissionato dalla Corte Costituzionale, il ritratto di Enrico De Nicola.

Ma è il folklore meridionale a suggerirgli le composizioni più belle. Aveva diciotto anni quando tratteggia la Natività, un presepe vivo di tipiche facce napoletane. Anni dopo, è ancora alla Napoli picaresca e popolana che si ispira per il fregio del Teatro San Ferdinando, il teatro di Eduardo De

Filippo. Nel fregio, la venditrice d'acqua fresca e il castagnaro, il venditore di tamburelli, la pollivendola, il pescatore ridono, si rincorrono, si accapigliano nel loro pagano, gioioso, frenetico impeto di vita a cui fa da contrappunto ammonitore, l'asciutta figura dello spigarrosto, perché non è concepibile il riso felice senza la smorfia del dolore. Così la vicenda del guarracino che un poeta sconosciuto ha cantato tre secoli fa, diventa nelle sculture di Scorzelli una sontuosa scena barocca, come una favola del Re Sole, splendida

di ornamenti. Ed insieme, uno studio attento e caricaturale di certi personaggi napoletani, caratterizzati fin nel loro modo di vestirsi. Un guarracino così «guappatiello» piacerà a tutta Napoli. Dopo questa fontana del Centro TV, andrà a finire che lo scultore che lavora e vive a Milano — «io sono uomo del Rinascimento ed i mecenati di oggi sono gli industriali» — meriterà l'appellativo dell'ossequio e dell'affettuoso rispetto. I napoletani, parlando di lui, diranno: Don Raffaele Scorzelli...

Luciana Giambuzzi

**Al
cinematografo
con i nostri
padri
ed i nostri
nonni**

Morte dei «colossi»: arrivano i cow-boys e le torte in faccia

P RIMA E DURANTE la grande guerra, anche in Italia il cinematografo si fece fare qualche iniezione di arte drammatica e si giovò dell'opera di famosi attori del teatro di prosa; sicché i buoni borghesi cominciarono a vedere di quando in quando un film: soltanto lavori di eccezione. Le sale erano sempre le stesse: però con guide di panno, vistosi tappeti, piante ornamentali. Il pianista aveva maggiori pretese. Oltre all'operatore, c'era il direttore, bravo a far grandi inchini alle signore. Il biglietto costava di più. I film eccezionali venivano proiettati per la prima volta in un teatro di prosa o in un teatro lirico, anche al Costanzi, perfino alla Scala. Erano ospiti della Tragedia e dell'Opera, parenti poveri che promettevano di farsi anch'essi una posizione.

La grande guerra poi consentì al cinematografo di partecipare agli spettacoli di beneficenza ed assistenza. Per i nostri bravi soldati. A beneficio della Cro-

ce Rossa. Date il vostro obolo per i mutilati, per gli orfani, per i profughi; e divertitevi come potete.

La guerra cambia tante cose: quella fece crescere in fretta l'aviazione e diede un principio di dignità al cinematografo. Tra l'altro, si imparò ad apprezzare il documentario: trincee, retrovie, fronte interno al lavoro, propaganda. Documentari che oggi sembrano spettrali, del resto come tutti i film muti; e come gli altri quando è passata una ventina d'anni. Nonostante il movimento, il cinematografo, non a differenza della semplice fotografia, diviene col tempo una riunione di larve, l'arte delle larve e forse una larva d'arte. Non rappresenta più gli uomini e le cose, ma lo scheletro e il fluido degli uomini e delle cose. E' parente della radiografia. E dello spiritismo. Il suono e la parola sono come anormali o, meglio, fittizi.

Dopo la guerra comunque vedemmo che il cinematografo si era ingrossato, era divenuto un fenomeno importante. Negli Stati Uniti aveva determinato la formazione di una grande industria; e questa si valeva ormai di una pubblicità imponente. Il cinematografo americano aveva già ricchi pro-



Arriva il cinema delle «torte in faccia». Ecco una scena di «The girl in the limousine» (1924) che ebbe in «Ridolini», al secolo Larry Semon, il regista ed il protagonista



Fra i film prodotti in Italia dal regista Guazzoni il più colossale fu «Messalina» (1923). Ma risultò eccessivamente dispendioso e affrettò il processo dissolutivo del cinema muto italiano. Nella foto, una scena di «Messalina», protagonista Rina De Liguoro

duttori, registi ambiziosi, attori suoi salti a una loro fama.

In Italia, e in Francia, i teatri di posa erano ancora baracche; gli attori bei guitti; i registi una specie di capocomici sbracati. Tuttavia si parlava dell'italiano Guazzoni come di un mago del film. Non so se l'avessero già fatto commendatore. Doveva essere cavaliere o cavaliere ufficiale. Commendatore della Corona d'Italia per meriti cinematografici? Una bella novità!

Gli attori e le attrici del cinematografo erano figure spicce che, quando uscivano dal teatro di posa per recitare nei parchi e nelle strade, causavano assembramenti ed interrompevano la circolazione come avrebbero fatto delle bertucce fuggite dal giardino zoologico. La folla non finiva mai di meravigliarsi e di burlare. Quei giovanotti dalla faccia ingessata erano o non erano gli stessi che erano venuti su azzuffandosi coi compagni rimasti oscuri e bevendo alle fontanelle della strada? Quelle ragazze immobili sotto il sole come sfingi non erano poi Aida, Livia, Derna, Cleofe, Armida? C'era da dubitarne. Le chiamavano, ed esse non rispondevano. Le guardavano negli occhi, ed esse facevano come se non riconoscessero nessuno.

Quando il film, girato a Roma, veniva proiettato a Roma, gli spettatori andavano a gara nell'identificare tra gli attori le loro vecchie conoscenze; e

così si rompeva l'incanto dello spettacolo.

Ma lo sport preferito era quello di denunciare a gran voce l'inganno con cui i cinematografari tentavano di far passare luoghi di Roma per luoghi di altre parti d'Italia e dell'estero: Villa Borghese per il Bois di Parigi, il Tevere per la Senna, la stazione di Termini per la stazione di Londra, i Parioli per un quartiere di Berlino. Era una vera e propria caccia agli errori. Come esultava il rispettabile pubblico quando coglieva in fallo il film! «Valle Giulia!» gridava in coro «Il tredici, quello è il tramvai numero tredici!» «Checco, Checco, Checco, il fiammarolo del Tevere!» «Qui siamo in via Flavia! Da Bon-diii! Ci ho staccato un vestito proprio ieri!».

A volte, ritenendosi gabbata, truffata, la gente «rivoleva i sordi», chiedeva cioè il rimborso «delle biglietti». Ma più spesso si ripagava con la soddisfazione di essere stata così brava a smascherare i cinematografari, quegli imbroglioni.

Ciò che invece contribuì ad accrescere il rispetto della plebe per il cinematografo fu la ricerca di fare la comparsa nei film di massa, specialmente nei film storici, il *Quo vadis?* e *La Gerusalemme Liberata* del Commendator Guazzoni furono pacchie, e non soltanto materialmente. Dopo aver fatto una ricerca di picchi al convento, uno diventava romano antico, o crociato, o almeno saracino

coperto di maglia di ferro. Si levava questo bel gusto, e poi si sfamava. Guazzoni gli faceva dare una lira o anche due. Pareva che alle porte di Roma, tra il Quartiere Nomentano e quello di San Lorenzo, ci fosse il campo dei miracoli di cui parla Colodi nel libro di Pinocchio: piante di zecchini, che bastava innaffiare, come tutte le piante. La voce delle due lire, che di bocca in bocca divenivano quattro, otto, dieci, entrò negli ospizi, nelle caserme, nelle scuole. Studenti, soldati, vecchi delle Case di Riposo, artigiani, orfanelli, si sentivano già suonare in tasca qualche moneta. Perché non vai a fare la comparsa? Pigliano tutti. Non fu la febbre dell'oro, d'accordo; ma almeno la febbre dell'argento. Laggiù, nei prati, c'era un uomo la cui voce rimbombava nel megafono. Egli aspettava tutti i poveri diavoli della città. La piccola industria delle comparse del melodramma diventava un'industria torrenziale.

Il cinematografo è un teatro i cui personaggi vanno in a passeggio per le strade: una delle novità e non la meno curiosa. La gente può assistere alla lavorazione del film, uno spettacolo anch'esso, e può perfino recitare senza saperlo o quasi: passanti, viaggiatori in stazione, pubblico di una festa, massa di operai, folla. Il vecchio, compatto e chiuso teatro si è rotto come un cestone da cui ruzzoli la roba. Attori e spettatori si mescolano e rimescolano. Se ne ha un nuovo e complesso, e disordinato, senso della rappresentazione. Lo stesso teatro di prosa tende a sopprimere per sempre la classica separazione della scena dal pubblico e ad

accogliere parole, gesti, azioni imprevisi e sconcertanti.

Di tale inclinazione, divenuta poi precipitosa, era sintomo il gioco degli spettatori che si introducevano nel film agitando le mani in modo da proiettare l'ombra sullo schermo, sovrapponendo la propria testa a quelle degli attori, alzandosi in piedi per invadere addirittura il telone. I vicini naturalmente protestavano e li ritiravano giù; ma altri non sapevano resistere alla tentazione, e poi altri, ed altri ancora. Non di rado finiva a botte.

L'avvento del cinematografo americano distrasse in Italia gli spettatori da quegli spassi. L'ombra stessa dell'America arrivò fino a noi. Gigantesca, esotica, eccentrica. Fenomeno di conseguenze incalcolabili e comunque non ancora calcolate. Lo stupore non mi è passato del tutto neanche adesso.

Il film americano andava più veloce e con un ritmo calcolato, più sostenuto. Era più lucido. Suggestiva meglio il colore: ecco, teneva proprio al colore.

Poi sfoggiava una ricchezza di macchina e di tecnica che per noi italiani di allora era una rivelazione. La vecchia definizione « americanate » ci muoveva sulle labbra. La tecnocrazia appena nata era già acrobatica, virtuosistica. Altro che i poveri trucchi del nostro cinematografo: gli americani giocavano davvero col pericolo, con le teleferiche, con gli scambi delle ferrovie, coi freni delle automobili, con le strutture dei monopiani e dei bipiani. Fremiti e brividi.

Dalle praterie irrompevano sullo schermo cavalli selvaggi e intrepidi cavalieri. La nostra rivoltella estratta faticosamente



Uno dei primi spettacolari « western » con sparatorie e inseguimenti, che il pubblico accolse con entusiasmo, fu « I pionieri », realizzato dal regista americano James Cruze nel 1923

te dalla fondina si mutava in un'arma sempre pronta a saltare in mano. Quello era sparare! Quello cogliere nel segno, far centro, sfioraciare il bersaglio! Vero fumo di polvere da sparo.

E che abbondanza di viveri, nelle scene comiche! Quali torce da scagliare contro i grassi e prepotenti nemici! Per far ridere non si badava a spese. Cominciava l'irresistibile epoca della torta in faccia.

Una più utile meraviglia suscitavano le persone fisiche, i volti, le maniere, gli abiti, le usanze degli americani. Scoprivamo gli americani quattro secoli dopo la scoperta dell'America.

Frotte di bambole animate,

non molto espressive ma vivacissime, rischiaravano i film con la loro splendida cera. Ragazze sicure di sé, forti, sportive, onestamente poco vestite come le fanciulle della Grecia antica. Stavano in sella come cavallerizzi, guidavano l'automobile, si difendevano con la lotta giapponese ed anche con la boxe, rubavano agli uomini la cravatta e la paglietta.

Avevano nomi e cognomi impronunciabili e illeggibili. Le nostre platee si accorsero allora di non sapere una parola di inglese. Anche quelle del Centro delle grandi città. In queste però si taceva; mentre nei quartieri popolari il pubblico leggeva ad alta voce le parole inglesi come se esse fos-

sero parole italiane impazzite. Fu un'orgia di spropositi.

In principio si sbagliava per ignoranza; poi anche per il gusto di sbagliare. Si faceva a chi le dicesse più grosse. I pochi che sapevano per caso l'inglese, ci soffrivano e cercavano di correggere gli altri; col risultato che si immagina facilmente.

Pareva che il cinematografo approfondisse l'ignoranza degli italiani; e invece, piano piano, ci tirava su dall'abisso della totale ignavia linguistica. Imparammo, se non altro, a non godercela più un mondo a sentir parlare gli stranieri. Ed era qualche cosa.

Emilio Raddus
(2 - continua)

Accordo culturale fra la televisione spagnola e la RAI

Un accordo di collaborazione è stato firmato a Roma, il giorno 10 gennaio, tra la Radiotelevisione Spagnola e la RAI, nel quadro dell'accordo culturale concluso l'8 novembre dell'anno scorso tra la Spagna e l'Italia.

La delegazione della Radiotelevisione Spagnola era composta dal Direttore Generale, avv. Roque Pro Alonso, dai due Vice Direttori Generali, Manuel Garcia Duran e Francisco Gomez Ballesteros, e dal Direttore Tecnico, Joaquin Sanchez-Cordovez y Maroto.

Da parte italiana erano presenti l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale della RAI, ing. Rodinò e dott. Bernabei, il Vice Direttore Generale, dott. Bernarati, ed il Direttore Centrale dei Rapporti con l'Estero, dott. Zaffrani.

La delegazione spagnola ha visitato i Centri radiofonici e televisivi di Roma e di Napoli, e gli Studi di Telescuola.

L'accordo tra la Radiotelevisione Spagnola e la RAI prevede un regolare scambio di informazioni relative alle attività nei settori tecnico, amministrativo ed organizzativo, scambi di programmi radiofonici e televisivi, con speciale riguardo alle attualità, ed uno scambio di testi di opere teatrali e letterarie in genere. Si prevede pure la possibilità di coprodurre programmi televisivi e di stabilire un collegamento diretto tra la Spagna e l'Italia per le trasmissioni televisive.

L'accordo tra i due Enti afferma che la collaborazione dovrà anche essere rivolta verso i Paesi in via di sviluppo.



Napoli. L'ingegnere Rodinò, Amministratore Delegato della RAI, e il dott. Zaffrani, Direttore Centrale dei Rapporti con l'Estero, illustrano gli impianti del Centro di Produzione ai componenti della delegazione spagnola che ha firmato, a Roma, un accordo di collaborazione tra l'ente radiotelevisivo iberico e la RAI

Mercoledì ritorna sul Nazionale TV la rubrica "Una risposta per voi"

Cutolo fuori del video

FUORI DEL VIDEO, il personaggio Professor Cutolo, si chiama Sandrino. Non avremo l'ingenuità di descrivere le sembianze di Cutolo, notissime come sono ad alcuni milioni di italiani, che possedendo un apparecchio televisivo hanno il Professore a domicilio, come un amico di famiglia tra quelli di più lunga data. Nessun « personaggio », che si sappia, ha resistito tanto sul piccolo schermo e ci ritorna imperturbabile — come sta accadendo « novellamente », avrebbe detto Petrolini — con la sua amabile faccia tosta, il sorriso sempre leggermente ironico sotto le due benfatte virgole dei baffi, proprio di chi ha già capito il pensiero dell'avversario ancora prima che questo abbia avuto l'attimo necessario a formularlo. Così, lui sta sempre sulla difensiva per mettersi dalla parte della ragione, come diciamo a Napoli, ad ogni ammiccamento del prossimo: quell'amiccamento che a Napoli vale e pesa assai più della parola. Come fa Sandrino a resistere, non trattandosi di un tipo schiattoso, cioè nato per far crepare di rabbia la gente, ma di una squisita creatura? Perché è squisita nell'intimità; ma di fronte ad una marea di gente sa stare all'erta, e come; si controlla, cerca appigli « coll'occhie e ch'è recchie », cioè con la vista e l'udito, non senza aggrapparsi a qualche chiodo arrugginito o cornetto salutare, che tiene sempre in mano e non se ne accorge nessuno, abile prestidigitatore com'è, contro ogni possibilità jettatoria. Su questo tasto Sandrino è più che professore: è maestro assai. Il pubblico del Professor Cutolo, deve « resistere » alla simpatia, ma perché ciò avvenga lui deve portare con sé, ogni volta, una carica tale di quella tal materia occorrente, che se la potesse trasformare in forza, sollevarebbe con i pavimenti delle case, l'apparecchio e gli spettatori insieme.

Poi Sandrino ha il fiore all'occhiello. Ci pensate o no, a che cosa vuol dire comparire ostinatamente sul video con un fiore all'occhiello? Sembra un piccolo e gentile particolare di eleganza, ma anch'esso si trasforma in forza, perché Cutolo lo « impone » a milioni di persone, per la cui maggioranza il « fiore all'occhiello » è indice di frivolità. E Cutolo deve sembrare anche frivolo; sembrare, non esserlo. Che se invece lo fosse — pensateci sopra — sarebbe stato sepolto dal ridicolo. Invece lui compie con estrema naturalezza e con tutti gli attributi negativi cui abbiamo fatto cenno, la cosa più difficile: insegnare; piccola o grande che sia la sua pratica. E dare consigli, figuriamoci, che

è quanto di più insopportabile possa esistere al mondo per coloro che effettivamente ne avrebbero tanto bisogno, ma preferiscono sbagliare da soli. Nel carattere degli italiani, questo è un lato precipuo.

Dopo Eduardo, attore universale, solo al Professore è permesso dal video un altrettanto inconfondibile accento napoletano. Che se oggi è abitualmente accettato, perché dopo dieci anni si fa l'abitudine anche al prurito, chi mai avrebbe potuto prevederne l'effetto nel 1953, durante la fase sperimentale televisiva? Cutolo fu chiamato a quel compito perché seppe convincere Pugliese, con questo assioma: se il Vescovo Sheen con la stessa ruvida è diventato il personaggio più popolare degli Stati Uniti, perché non avrebbe potuto diventarlo lui, ottenendo uguale popolarità, che della materia era professore? Convinto della bontà della sua merce, dimenticava che il personaggio americano era già Vescovo e soprattutto era già « il Vescovo Sheen ». Ma Cutolo ebbe la estrema malizia (che non è furbizia, ma intelligenza roduta dell'uomo colto, psicologo, osservatore, scrittore, umanista) di non mascherare l'accento della sua dizione, come di non vantare mai, ostentandole, le sue nozioni. Il suo segreto è di sapere estendere semplicemente la somma delle sue conoscenze, facendone parte con esposizione rapida, concettosa, esauriente. Poi cosparge con un pizzico di ironia, una battuta

di spirito, un rapidissimo aneddoto, che costituiscono la giusta dosatura di sale alla pietanza. Indi, spinge il tutto sullo scorrevole binario della parola facile, proprio dell'erudito che non tesaurizza i suoi pensieri diventando così un emerito scocciatore, ma snidando le sue nozioni con le pinze dell'orologio.

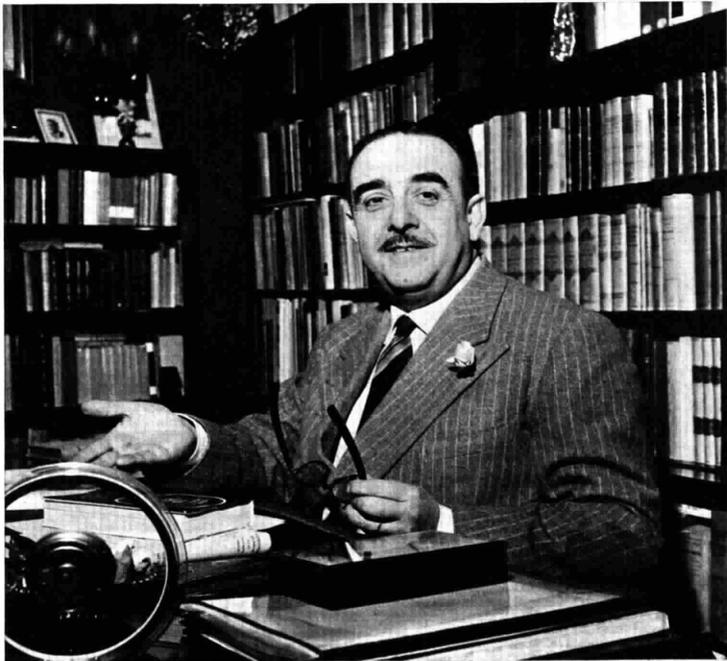
E senza perdere mai il controllo con l'isolamento, cioè credersi come materialmente si vede, solo, mentre dal video si è contemporaneamente soli e con milioni di persone. Questo vale per tutti coloro che professano sul piccolo schermo, si capisce, ma il difficile consiste nel saper seguire la « visione » soprattutto per uno che si trova inchiodato dietro una scrivania. Cutolo, che lo aveva capito prima di incominciare la sua rubrica, iniziò e continuò, alternando parole ed immagini, così che le sue mobilissime mani accumulano e lasciano via via scomparire gli oggetti più disparati. Tuttavia durante la sua lunga carriera televisiva, Sandrino non riuscì ugualmente una volta a far scomparire quattro piccoli cani boxers di quaranta giorni, deliziosi e buffi quanto irrequieti ed impertinenti. Li aveva trovati in una cesta, sulla sua tavola, una sera di *Una risposta per voi*: erano stati inviati con una lettera genitale da un signore che oltre a regalarli, lo autorizzava, se credeva, a darli a chi dei suoi telespettatori li avesse desiderati. Nessuno capì l'insidia di quel donatore, che aveva

collocato il suo congegno come la famosa pietruzza che fa crollare il macigno. Come infatti crollò, durante la trasmissione, appena l'ingenuo (con i cuccioli) Sandrino ebbe raccontato l'episodio e fatto osservare la vivacità dei cagnetti che si comportavano come quattro bestiole uscite dai cartoni di Walt Disney, aggiungendo « regalerò queste bestiole a chi le vorrà e verrà a prenderle ». La trasmissione avveniva in corso Sempione a Milano, nel vecchio palazzo abbastanza tranquillo, dove tutto si svolgeva con una certa burocratica esemplarità. Ma al momento di uscire, Cutolo si trovò nella mischia e fu salvato soltanto dai carabinieri, accorsi d'urgenza ad arginare la folla scatenata di donne e ragazzi, soprattutto, ma anche gli uomini erano un bel po', che dalle case del rione e con tutti i mezzi più solleciti avevano raggiunto il palazzo e tentavano ora di prendere contatto col Professore e strappargli la cesta con i cuccioli: assalto violento, con strepiti ed urla e vetri infranti come se ognuno avesse ritrovato il proprio cane amato e perduto, ed ora volesse sottrarlo all'esecuzione. Messo in salvo Sandrino, non si seppe mai la fine della cesta dei cani; forse dei quattro interi animali, furono distribuiti quaranta pezzi di cuccioli. Con le bestie e bestiole il Professore non ha fortuna: un'altra volta gli venne in mente di mostrare alcune api nelle proprie celle. Gesù mio, sono cose da fare

alla televisione? direbbe Eduardo; basterebbe avere una pallida idea di come avviene una trasmissione e di quanto tecnicamente occorra di complicato, per scartare almeno le api. Nossignore, Cutolo sceglie il difficile anche per la fiducia che nutre in San Gennaro e nel cornetto o chiodo o altro amuleto che si rigira tra le mani senza che si possa accorgersene. Infatti, la protezione funzionò nei suoi confronti, ma non per Marisa Borroni, sua aiutante, alla quale un'ape sconveniente si infilò sotto il vestito. Istantaneamente Borroni fece per scappare, ma il Professore, che da consumato attore sa che cosa vuole dire agire di fronte al pubblico « che non deve mai accorgersi di nulla », la tenne ferma, inchiodata alla tavola e trattandola con ostentazione con la mano avvinta al suo braccio, e sussurrandole all'orecchio: tien 'ta vespa e state quà; (traduzione: sopporta infelice, ma non farlo vedere e non muoverti). L'arte ha le sue esigenze e per scappare, nelle celle o nelle vesti della Borroni, porta davanti a sé i più impensati cimeli e gli oggetti più possibilmente preziosi, interessanti quanto mai, si capisce, ma altrettanto preziosi per la trasmissione, perché quelle preziosità vanno, naturalmente, molto protette. Una volta si portò in « teatro » le tre prime edizioni a stampa della Divina Commedia: era riuscito a farsele prestare, lo zazzano per la trasmissione di mano in mano, quindi sotto i riflettori ecc. E con gli agenti di custodia che non si allontanavano neppure il necessario per non entrare in campo di azione. Un'altra volta se ne venne con la rosa d'oro di una granduchessa, poi con la tabacchiera di Federico il Grande re di Prussia, quindi col cannocchiale tempestato di pietre preziose della grande Caterina di Russia, infine una sera sciorinò brillanti, perle, sazzardi, ecc. Erano gioielli veri, aveva incantato un mercante di preziosi, se ne era fatto dare una manciata, sfusi, in un pezzo di carta. Ve la immaginate la faccia del gioielliere, con Cutolo che davanti al video si occupa di quella merce come fossero fagioli, e poi si alza e se ne va? Perché Sandrino è tutto in questa disinvoltura e quasi incosciente caparbiata per il suo lavoro e ciò che serve a meglio illustrarlo, a renderlo prezioso, attraente, interessante. Ma quando è finito, è come avesse interrotto la lettura di un libro per suo conto: lo chiude e si alza. Buona sera. Ma già la sua mente è occupata dalla trasmissione successiva. Che avverrà? Anche il timore di una catastrofe, per un qualsiasi nonnulla, è nella famosa carica che egli trasforma in simpatia: quell'attrazione cui si è fatto cenno, di questo imprevedibile personaggio.

Ed anche questa è una « risposta per voi »: qualcuno non ha domandato chi è il professor Cutolo? E' il nostro benamato Sandrino.

Lucio Ridenti



Il prof. Cutolo nel suo studio. Anche sul video, porta ostinatamente un fiore all'occhiello

LEGGIAMO INSIEME

L'ultimo anno di Tolstoj

VETRINA

VALENTIN BULGAKOV è stato l'ultimo segretario di Tolstoj nell'ultimo anno di vita del nostro moderno Omero, il 1910. Era allora un giovane di diciotto anni ed è, che lo sappia, ancora vivente. Anni fa, nel 1928 forse, fu tradotto in italiano il suo diario di segretario, ed è quello che oggi si ripubblica in una collana di interessanti « ritorni » dall'editore Cino del Duca: *La fuga e la morte di Leone Tolstoj*.

Senza dubbio avremmo preferito leggere qualche diario o scritto biografico nuovo per noi: per esempio quello, assai vasto, del precedente segretario dello scrittore, il Gusev, tuttora vivente anche lui, o del pianista Goldenweiser scomparso da poco tempo, o quello, in anni recenti entrato negli archivi tolstojiani e forse inedito ancora, del medico polacco Makovskij, l'amico col quale Tolstoj intraprese la sua fuga di casa troncata dalla morte dopo pochi giorni. Penso che qualcuno potrebbe curare meritoriamente una ristampa dei ricordi tolstojiani di Gorki (i più belli di tutti), o la raccolta degli scritti di Lenin intorno al grande contadino. Ma intanto rileggiamo queste memorie di Bulgakov che hanno il pregio di riprodurre, gli estremi impulsi del cuore di un uomo che, oltre a ogni altra cosa, fu l'eroe di un torturante dramma di contraddizioni. E queste contraddizioni, com'è noto, furono tra la vita che tollerava di condurre in casa sua e l'aspirazione inquieta a seguire una coscienza di sempre più decisive spoliazioni. Il dramma non ebbe che una soluzione esterna, sconcertante: la rapida morte gli contrastò il sogno.

Il tolstojanesimo mi lascia freddo come predicazione, come realtà fors'anche mi ripugnerebbe, come ogni utopia o anacronismo, come un socialismo associato, mi incanta e mi innalza come dramma personale di una ricerca, come ogni desiderio o esperienza che si patiscono veramente.

Il diario di Bulgakov è di un giovane tolstojiano innamorato del Maestro; l'intelligenza e il buon senso lo salvano dal vedere in lui un santone. Perciò non idealizza nulla; con la sua attenzione prende atto di ogni sinuosità di quello spirito. In realtà egli finisce di essere un apprezzabile testimone di quel dramma umano. Non ricordo ora fino a che punto la critica ritenga attendibile la fonte Bulgakov: la pedanteria con la quale egli registra ogni piccolo moto di Tolstoj e del suo mondo di amici, seguaci e familiari depone a favore dell'attendibilità.

È proprio un libro da cui si possono cavare tanti pensieri e giudizi interessanti (di Tolstoj, si intende) ad apertura di pagina. Per esempio, in data 10 aprile, intorno ai pensieri di Dostojevskij: « Non sono forti, sono vaghi. E poi c'è un certo atteggiamento mistico... Cristo, Cristo... ».

Così si possono leggere giudizi dubitosi su Bernard Shaw.

(Mi piacerebbe immensamente conoscere una lettera, cui si accenna nel diario, intorno al movimento futurista italiano. E' il solo ricordo d'Italia. Nella grande casa patriarcale di Jasnaia Poliana vanno e vengono, ospiti di un'ora o di giorni, visitatori d'ogni parte del mondo, finlandesi o giapponesi, non un italiano).

E i discorsi di Tolstoj si inseriscono in questo corteggiamento di apostoli o di gente fatua, di corrispondenti carichi di domande o di contadini ingenui che si rivolgono fiduciosi al « vecchietto »: il merito del diario è che essi sono colti dalla bocca che li pronuncia nell'ora e nell'ambiente esatti.

A me restano impressi di più certi tratti della sua figura fisica e certi suoi atteggiamenti che non le parole: nel rilievo fisico mi sembra di sorprendere per un momento il crea-

toro di quei suoi personaggi eterni. Ecco dunque Leone Tolstoj che ritorna un mattino dalla passeggiata con un ramo di salice fiorito in mano e un fiore che gli spunta anche dall'occhiello del paltò; e si china ad offrirlo alla nipotina Tania (oggi, da anni, nostra compatriota). O un altro mattino, che porta un ramo di quercia sbocciato, o che si inebria di primavera e conduce il suo segretario a vedere come fiorisce il castagno. O ascolta il fonografo, o guarda un film, o si estasia di musiche. E ogni mattina porta via, lui in persona, fuori di camera il secchio dell'acqua sporca. O saldo, a cavallo, a ottantadue anni, per la campagna o nei grandi boschi della sua tenuta. Io ho veduto quei suoi luoghi, li ho negli occhi ancora; provo la gioia domestica di seguire Tolstoj in stanza in stanza, o fuori, nella

proprietà di trecento ettari. E' un privilegio; ma a nessuno è tolto nulla, se si legge questo diario nella sua affettuosa minuzia.

Poi c'è il rumore degli amarissimi, mortificanti scontri familiari, tra Leone Tolstoj e la moglie (due mondi che da molto tempo non s'intendevano più), il ricordo della fuga quasi notturna di lui, che non vuole portarsi dietro nulla, assolutamente nulla, nemmeno « gli aggeggi dell'enterocolisma » che pure gli erano necessari, né la pelliccia, o la lampadina elettrica. Una specie di calmo delirio. Un re Lear della steppe. Cose dette, risapute, ma sempre di grande conturbamento.

Sulla morte e il ritorno della salma alla dimora natale di Jasnaia Poliana vado a rileggere i pochi, ma suggestivi ricordi di Pasternak.

Franco Antonicelli

Storiografia. Francesco Maria Sforza Pallavicino: « Storia del Concilio di Trento ed altri scritti ». Il volume, a cura di Mario Scotti, raccoglie buona parte dell'opera del Cardinale Sforza Pallavicino, elegante e dotto scrittore vissuto tra il 1607 e il 1667. Soprattutto interessante l'ampia scelta dalla « Storia del Concilio di Trento », famosa per l'accesa polemica che vi è contenuta contro le tesi di fra' Paolo Sarpi. UTET, collez. « Classici italiani », rilegato, 692 pag., 4.500 lire.

Teatro. Marcello Muccioli: « Il teatro giapponese ». E' la prima organica, completa storia del teatro giapponese che appaia in Italia, ed è dovuta a un autorevole studioso, il prof. Muccioli. Il volume, corredato di alcune bellissime illustrazioni a colori, è una introduzione rigorosa ma al tempo stesso divulgativa nell'affascinante mondo dello spettacolo e della letteratura drammatica nipponica. Feltrinelli editore, 661 pagine, 6.000 lire.

Finalmente ecco una libreria



Carla Caprari, che dirige la « Casa del Libro » a Milano

Questa volta una libreria. E' Carla Caprari che dirige in via Brera 2 a Milano, la Casa del Libro, di cui è proprietario il signor Marco Zanotti, il quale, l'acquistò vent'anni fa in maniera piuttosto singolare. Un giorno lo Zanotti entrò nella libreria e chiese d'essere consigliato su un volume da rega-

lare alla sua figliola sedicenne. Se ne andò a casa con « Il pozzo della solitudine », un'opera che proprio non è il « non plus ultra » della moralità. Tornato al negozio per reclamare, il proprietario d'allora gli rispose: « Se crede di saperla più lunga di me, perché non la compra lei la libreria? ». Marco Zanotti

rispose: « Va bene » e il notaio fece il resto. Subito Zanotti volle un personale all'altezza del delicato compito e così cominciò la nuova professione. Carla Caprari, era allora una ragazzina piena di passione, che leggeva molto: il primo giorno fra tanti volumi si sentì come sperduta, poi imparò a conoscerli tutti. E ora non cambierebbe mestiere per nessuna ragione al mondo.

A Carla Caprari, come di consueto, abbiamo rivolto alcune domande.

Chi sono i frequentatori più assidui della sua libreria?

« Gli studenti i quali, se avessero più soldi, comprerebbero di più. La vicinanza alla Pinacoteca e all'Accademia influenze notevolmente la vendita dei libri d'arte. Abbiamo però anche clienti affezionati che vengono da lontano.

Ha un sistema particolare per vendere i libri?

« No. Soltanto cerco di essere sempre gentile. Mi sembra, tuttavia, di avere molta pazienza.

I suoi clienti generalmente si lasciano consigliare?

« Sì, purché si tratti di libri validi. Sennò non tornano più.

Lei, come donna, s'è mai trovata a disagio nell'esaudire le richieste della clientela?

« Qualche volta, ma è raro, mi sento chiedere certi libri... Faccio l'indifferente e magari arrossisco.

Quali sono i suoi autori preferiti?

« Fra gli italiani: Bassani e Pratolini. Fra gli stranieri: Camus, Steinbeck e Fitzgerald.

Quali sono gli autori italiani attualmente più venduti?

« Bassani (*Il giardino dei Finzi Contini*), Cassola (*La ragazza di Bube*), Bianciardi (*La vita agra*) e *La coda di paglia* di Piovene. Ho venduto molto be-

ne anche *Battibecco fra le due Italie* di Egidio Sterpa e Biazzi Vergani.

A suo avviso i giudizi della stampa influiscono sulla vendita dei libri?

« Come no, specie se si tratta di articoli ben firmati. Quello di Cavallari sul Garibaldi di Montanelli è servito allo scopo.

I libri in Italia sono cari?

« Sì, penso che un romanzo a duemila lire non sia accessibile a tutti. Si guardino i libri delle edizioni economiche: tutti li comprano. Molti aspettano che un libro sia pubblicato dalla BUR, dalla Universale Feltrinelli o dalla BMM.

Ha qualcosa da rimproverare ai nostri scrittori?

« Sì, l'eccessivo (non per tutti!) intellettualismo.

Che cosa pensa degli editori?

« Spesso non si curano del giudizio dei librai. Rilevo anche il malvezzo di certe ristampe a prezzo maggiorato: vedasi *La nota di Moravia* portata nel giro di una settimana, da 1500 a 1800 lire.

Ritiene utili le trasmissioni televisive per la diffusione del libro?

« Senz'altro. Faccio un esempio: la presentazione del bel libro *I primi eroi* ha fruttato molti clienti. Anche quella di Machado, salvo il fatto che il libro con le sue poesie ha un prezzo troppo alto: 10 mila lire.

Da lei donna un parere sulle donne-lettrici.

« Non posso proprio dire quel che penso. Noi siamo sempre un po' noiose. Tuttavia debbo riconoscere che le donne non comprano più romanzi. Sono aggiornate e leggono bene.

Personalmente quale libro consigliereste alle donne?

« Non ho dubbi: *Buio oltre la siepe*, è una cosa magnifica.

così è

Dialoghi
a cura
di Enrico Roda

Carotenuto o la tristezza



Mario Carotenuto, attore. E' nato a Roma nel 1916. Incominciò a recitare a 8 anni al teatro Cozzani di Roma (oggi divenuto «L'Opera») in un dramma dal titolo «Maria Antonietta», in cui egli interpretava la parte del Delfino.

Dopo un periodo in cui si dedicò ad altre professioni, compresa quella obbligatoria del soldato, ritornò al teatro recitando in un campo inglese di prigionieri.

Rientrato in patria, prese «a rifarsi le ossa» incominciando dal teatro di avanspettacolo. L'ascesa fu lenta e sicura; nella rivista ottenne notevoli successi, recitando nei maggiori teatri italiani.

Nuovamente tentato dalla prosa, ebbene come registi Strehler, Squarzina, Enriquez; come colleghi la Proclemer, Albertazzi, Gianrico Tedeschi, Olga Villi, eccetera.

Dopo una stagione al Piccolo teatro di Milano, passò al teatro romano di Ostia antica, poi a quello di Benevento, dove interpretò «Le donne a parlamento» di Aristofane e «I Menecci» di Plauto.

Per la sua interpretazione de «L'opera da tre soldi» di Brecht ottenne il premio S. Genesio. Per il cinema Mario Carotenuto ha interpretato un numero incalcolabile di personaggi, alcuni dei quali di rilievo, su cui però non ama soffermarsi.

Della televisione fu una specie di pioniere, apparendo sul video quando

essa aveva centocinquantamila abbonati.

Vive a Roma in una villa sulla Nomentana. E' sposato con prole.

D. Signor Carotenuto, in qual modo ella reagisce di fronte a chi, senza pensare al suo cognome si esprime con lei con l'interrogativo: «Caro Carotenuto?»

R. Nessuna reazione. Penso al cantante Tullio Pane e mi consolo. L'immagina lei sentirsi dire tutto il giorno: «Caro Pane!»

D. Lei ha un aspetto sempre soddisfatto di se stesso. Non c'è nulla che la turbi?

R. Sì, la fatica di mostrarmi soddisfatto di me stesso.

D. Per quale motivo è rimasto così lungamente assente dalla televisione?

R. Be', la televisione, secondo me, va presa a piccole dosi.

D. Lei è considerato, a torto o a ragione, un personaggio romanesco. Accetta per buona questa definizione? Se sì come vi reagisce?

R. Se qualcuno mi considera un personaggio romanesco, a torto o a ragione, altroché se l'accetto questa definizione! Capirà, in una «quaterna» come quella dei Belli, Caccini, Trilussa e Sor Capanna, io la «cinquina» la farei volentieri.

D. E ancora: tra i lati romaneschi

di una persona, qual è a suo giudizio, il meno gradevole?

R. Il lato meno romanesco.

D. Lei si è fatto costruire una villa nelle vicinanze di Roma, più grande di quanto non siano le sue necessità. Per quale motivo?

R. Ho sentito la necessità di possedere una casa grande. Per molti anni la mia casa ha avuto le dimensioni di una cella, di una tenda militare, tutt'al più di una trincea.

D. Quanti film di troppo ha fatto nella sua carriera cinematografica?

R. Nessuno. Quanti articoli di troppo ha scritto lei? Bisogna fare. Anche le cose sbagliate servono.

D. Non vorrei essere indiscreto. Ma lei per diversi anni ha fondato la molla della sua comicità sulla scarsa abbondanza di danaro che si trovava nelle sue tasche. Ora che ha ottenuto il successo e che quindi come suppongo, lei non ha più difficoltà finanziarie, con quale nuova «molla» ha pensato di sostituire la sua vis comica?

R. La molla che mi fa scattare quando lavoro è sempre stata quella della verità. Comunque mi fa piacere che lei mi supponga privo di difficoltà finanziarie. Ottimista!

D. In genere verso quale categoria di persone nutre maggiore simpatia? E per quali motivi?

R. Le persone che frequentano la più grande Università del mondo: la strada. Per il semplice motivo che io mi sono laureato lì.

D. Lei frequenta i caffè romani, ma contrariamente alle abitudini dei romani, in ore in cui i romani non si trovano nei caffè. Per quale motivo?

R. Perché io, pur essendo romano, ho il difettaccio di alzarmi presto.

D. Da quale motivo (di ordine psicologico) potrebbe essere determinato un suo ritorno alla televisione?

R. Il motivo sarebbe uno solo: continuare il dialogo con i miei colleghi di Università.

D. La comicità, a suo giudizio, ha un volto? Se sì, questo volto a chi appartiene? E in ogni caso me lo saprebbe descrivere?

R. Sì, la comicità ha un volto. Quello della verità. Descriverlo è difficile. Io l'ho sempre sentito bonario, grottesco ma inevitabilmente tragico.

D. Dell'epoca in cui il successo era per lei ancora qualcosa di irraggiungibile, che cosa principalmente rimpiange?

R. Nulla. Ho sempre vent'anni. Ma scusi, il successo si può raggiungere?

D. Che cosa la fa sorridere maggiormente, nella vita quotidiana?

R. Il «boom» (quello economico).

D. Prova nostalgia per lo spettacolo di rivista? In ogni caso saprebbe illustrarmi l'aspetto dello spettacolo di rivista che è suo peculiare e che oltre a differenziarlo dagli altri spettacoli, ne costituisce il fascino?

R. La rivista dovrebbe differenziarsi dalle altre forme di spettacolo per l'immediatezza con la quale vengono ironizzati i fatti del giorno: l'attualità, la politica, i miti, i sogni, le illusioni, le nostalgie, i «tabù» di una generazione. Purtroppo questo da noi non è mai possibile per le ragioni che tutti sappiamo e la rivista diventa un comune spettacolo coreografico, raffinato, scintillante, ma vuoto. Di questo tipo di rivista non ho nostalgia.

D. A parte l'esperienza de «L'opera da tre soldi» lei ha in genere e direi

quasi esclusivamente, interpretato personaggi comici. Quali sono i personaggi drammatici che desidererebbe interpretare e in ogni caso quali le sembrano più adatti alla sua personalità?

R. Non faccio distinzione tra personaggi comici e drammatici. La faccio invece tra personaggi veri e superficiali. Il *Peachment* de L'opera da tre soldi è comico, drammatico, tragico ma soprattutto, vero. Interpreterei Galileo ed Enrico VIII. Nel frattempo faccio il commendatore dei filmetti estivi.

D. Vuol darmi una definizione dell'amore?

R. L'amore dovrebbe essere «l'aorta del mondo».

D. Per quale motivo quando si parla di amore, si allude sempre o per essere più esatti si sottintende «amore per le donne»?

R. Perché a mio modesto parere, in una società come la nostra sovente manca il coraggio di parlare dell'amore sotto altre forme. Ma le forme di certe donne, be', siamo sinceri, giustificano appieno la debolezza.

D. Lei è un uomo di spirito. La prontezza delle sue battute è nota. Ama in genere avere intorno a sé persone di spirito?

R. In genere sì, purché non esagerino, se no io che ci sto a fare là in mezzo?

D. Fra vent'anni quale sarà il personaggio comico che vorrà interpretare?

R. Il personaggio politico più importante in chiave satirica. Se la censura me lo permetterà. Ma non credo.

D. Che cosa rimprovera in genere agli spettacoli televisivi?

R. L'abbonamento.

D. Se dovesse dare una definizione del genere della sua comicità, come se la caverebbe?

R. Una comicità da tre soldi.

D. E' stato detto che i grandi comici sono in genere persone tristi. Allora lei non è un grande comico?

R. Io sono tristissimo. Mi rattrista il fatto di non essere un grande comico.

D. A quale delle sue abitudini non saprebbe in alcun modo rinunciare? E per quale motivo?

R. E' una mia cattiva abitudine, ma non saprei rinunciare a recitare. *Atavismo!* Anche mio padre recitava.

D. Lei si è formato tardi una famiglia. Ritiene che questo ai fini della felicità matrimoniale rappresenti un vantaggio oppure una difficoltà?

R. Formare il nucleo familiare fa parte dei doveri dell'uomo. Non è questione di tempo. E poi perché tardi? A trentotto anni (ho preso moglie nel '53) mica ero da buttar via... Adesso... no, dico, adesso tutto è fatto e sono felicissimo.

D. Per quale motivo, i romani a suo giudizio amano tanto stare a tavola?

R. Perché sono romani. I romani sono italiani. E agli italiani, dal tacco al Brennero, piace, indistintamente, lo stare a tavola.

D. Dovendo dire qualcosa di sgradevole sul piano professionale ad un collega, quale via le appare migliore?

R. Via della Sincerità che è quella adiacente a via della Franchezza. Sboccano entrambe in Piazza dell'Odio o in Piazza della Stima.

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. Che ne dice di Venere?... No, no, parlo del pianeta, che ne dice?

Enrico Roda



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11 — Dalla Cappella del Collegio dei Missionari del Preziosissimo Sangue in Roma **SANTA MESSA**

11.30-12 I CONCILII, VITA DELLA CHIESA

a cura di Natale Soffientini
Il problema affrontato dalla presente rubrica è quello trattato da alcuni tra i primi Concilii Ecumenici: la chiarificazione della persona di Gesù Cristo. La conversazione con alcuni Padri Missionari che hanno svolto la loro opera fra i popoli dell'Oriente mostrerà come ancora oggi l'accettazione di Gesù Cristo come Uomo-Dio sia il punto determinante della conversione al cristianesimo.

Pomeriggio sportivo

16 — RIPRESE DIRETTE E REGISTRATE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

La TV dei ragazzi

17.30 a) CORKY, IL RAGAZZO DEL CIRCO

La zia Marta
Telefilm - Regia di Robert G. Walker
Distr.: Screen Gems
Int.: Mickey Braddock, Noah Berry, Robert Lowery e l'elefante Bimbo

b) BRACCABALDO SHOW

Spettacolo di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera
— La guerra delle zanzare
— L'orso e il colonnello
— Lezione di judo
Distr.: Screen Gems

c) STORIE DI ANIMALI

La montagna degli aironi

Pomeriggio alla TV

18.30 L'UOMO OMBRA

La scommessa
Racconto poliziesco - Regia di Oscar Rudolph
Prod.: Metro Goldwyn Mayer
Int.: Peter Lawford, Phyllis Kirk

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione
GONG
(Alba Seltzer - Sapone Palmolive)

19.15 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

20.05 DIECI MINUTI CON GIANNI BONAGURA

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta access

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Cioccolato Ritmo Talmone - Vispo - Rim - Confezioni Lubiani)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Cibalagna - Cera Praid - Editoriale Domus S.p.A. - Pernaflax - Lesso Galbani - Lansetina)

20.55 CAROSELLO

(1) Vecchia Romagna Bolton - (2) Lectric Shave Williams - (3) Caffè Hag - (4) Società del Plasmon

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) Unionfilm - 3) Roberto Gavioli - 4) Cinetelevisione

21.05

IL MULINO DEL PO

Romanzo di Riccardo Bacchelli

Casa Editrice Arnoldo Mondadori

Riduzione e sceneggiatura televisiva in cinque puntate di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi

Seconda puntata

San Michele

Personaggi ed interpreti:

Raf Valone nella parte di Lazzaro Scacerni e

(in ordine di entrata)

Il Raguseo - Tino Carraro

Servo del Raguseo - Gianfranco Gardoni

Primo operaio Otello Ardizzone

Secondo operaio - Giuseppe Faggioli

Mastro Subbia - Massimo Pianforini

Il pittore - Silvio Vecchietti

Don Bastiano - Camillo Pilotto

Il barcaiolo - Sandro Dori

Un contadino - Giacomo Vecchi

Il fattore - Augusto Casalini

Fratagnone - Gastone Moschin

Primo compare - Gino Centarin

Secondo compare - Stefano Varriale

Terzo compare - Mimmo Lo Vecchio

Quarto compare - John Coe

Malvasone - Antonio Meschini

Il Beffa - Renzo Montagnani

Una ragazza - Maria Pia Nardoni

Un ragazzo - Augusto Soprani

Primo mugnaio - Ultimo Spadoni

Secondo mugnaio - Mario Bellini

Terzo mugnaio - Ignazio Colnaghi

Il giovane arrotino - Franco Jesurum

Il vecchio arrotino - Giorgio Valletta

Il venditore di lunari - Silvia Bagolini

Dosolina - Giulia Lazzarini

Donata - Ave Ninchi

Il barbiere - Fausto Guerzoni

Un borghese - Luciano Zuccolini

Musiche originali di Adone Zecchi

Scene di Filippo Corradi

Cervi -

Costumi di Emma Calderini

Regia di Sandro Bolchi

22.10 TV 7

Settimanale televisivo

23.10 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e

TELEGIORNALE

della notte



«TV 7», il nuovo settimanale del Telegiornale, andrà in onda ogni domenica alle 22,10 sul Nazionale a cominciare da oggi. Nella puntata di stasera, «TV 7» presenta un servizio sulla vita privata del Presidente della Repubblica dal titolo «La casa del Presidente». Nella foto, Antonio Segni riceve nel suo appartamento, nel palazzo di Corso Umberto a Sassari, la «troupe» del Telegiornale, capeggiata dal direttore Giorgio Vecchietti (il quale dirige anche «TV 7»). Nella foto, oltre al Presidente, da sinistra, Claudio Savonuzzi, redattore capo del settimanale, il regista Guido Gianni e Giorgio Vecchietti

La seconda puntata del romanzo sceneggiato

Il mulino del Po

nazionale: ore 21,05

Michele Bergando, detto il Raguseo, es-pirata ed ora contrabbandiere, un uomo avido e calcolatore, dal sorriso tra il beffardo ed il crudele, riceve Lazzaro nella sua splendida ed incredibile tana di predone; ornata di oggetti assurdi e preziosi. Qui Lazzaro gli propone l'affare: i suoi ori e le perle in cambio di danaro. Il Raguseo lo fa stare sulle spine, poi i due fanno a braccio di ferro. Lazzaro sembra aver par-tita persa, poi, con un colpo secco e imprevedibile piega il braccio del rivale. Il Raguseo vien preso dalle convulsioni per la rabbia della sconfitta, ma quasi soggiogato acconsente all'affare. Tuttavia non pagherà più di duemila scudi. Con questi danari Scacerni mette su il cantiere per la costruzione del suo mulino, cui sovrintende Subbia. «Lo chiameremo "Mulino della fame"», propone cnicamente Lazzaro. Ma Subbia ha un'idea migliore: Mulino di San Michele, poiché il ventinove del mese è San Michele ed il mulino sarà finito, e poi è un nome che piacerà anche al parroco. Infatti Lazzaro fa dipingere una bella bandiera col santo ed il drago ed il parroco viene a dare la sua benedizione: «... e che il Mulino San Michele viva cent'anni in buona fortuna». Segue la festa per l'inaugurazione, gli ospiti alloggiati su due barconi o seduti alle tavole imbandite con ricchezza mangiano e bevono in allegria e brindano a padron Lazzaro. Subbia è soddisfatto dell'opera sua: «Son contento, padron Lazzaro, che prima d'andare a fare terra da pignatte sono stato capace di fabbricare un bel mulino e di rivedere in voi lo stampo dei mugnai di una volta». Non resta che cercare il posto

dove piazzare il mulino. Lazzaro scarta l'argine di Polesella, perché l'acqua è «furba e non tranquilla», altrove l'argine è stretto, gli alberi scarsi. Infine sceglie la Guardia Ferrarese e si mette al lavoro. Ma la sua impertinza scontenta i clienti, c'è chi protesta per la grossezza della farina, chi dice che la sua macina scalda e rovina il sapore. «Non è giusto che voi abbiate a imparare il mestiere di mugnaio a spese nostre». Lazzaro finirà per perdere tutti i suoi clienti. «Avevo ragione io, altroché. Mulino della fame, e del Malaugurio, ecco il nome giusto per questa baracca», conclude Lazzaro scoraggiato. Da mesi al mulino non si fa più vedere nessuno. In quella situazione disperata si presenta Fratagnone con tre compagni carichi di sacchi, propone a Lazzaro di prendere in consegna della merce di contrabbando, ne avrà un vantaggio anche lui: soldi anzitutto, protezione dai rapinatori, e poi chissà, forse anche un po' di buona fortuna. Infatti, di lì a poco gli affari tornano ad andare a gonfie vele e Lazzaro può permettersi di assumere due garzoni, Malvasone e Beffa, e di pagare per tutti all'osteria. E se una bella ragazza gli piace, se la porta al mulino senza troppe cerimonie.

Ma un giorno un canto di un piccolo arrotino che gira col padre gli accende il cuore di una strana nostalgia. Ha una subitanea intuizione delle gioie di esser padre. «Sì, con un figlio si deve esser più contenti, dentro». Da vari segni dell'oroscopo e del lunario crede di capire che è giunto il suo momento di scegliere moglie. In questa situazione psicologica carica di aspettativa scorge ad una finestra Dosolina: ha sedici anni, un'aria dolce e can-

dida, un viso ineccezionale. Quasi senza accorgersene, Lazzaro è preso di lei, la gente nota che spesso lui va ad abbeverare i cavalli sotto le finestre della ragazza, e la cosa è fonte di malignità e pettegolezzi, perché Lazzaro è un uomo fatto, e Dosolina quasi una bambina. «Ci sono più di vent'anni di differenza, vi metterà le corna di certo», gli vengono a dire. Ma ormai la sua scelta è fatta. Qualcuno gli rammenta la dolce usanza del «maggio» da portare all'innamorata, un ramo fiorito, della dichiarazione. ne d'amore da piantare sulla sua porta. «Non è roba per la mia età», ribatte Lazzaro, ma poi, al tramonto, arriva di corsa al galoppo, ed infinge nella porta di Dosolina il «majo» che le deve dire tutto il suo amore.

Erika Lore Kaufmann



Eartha Kitt, la famosa cantante di colore americana che

Un cortometraggio premiato a Venezia

Gli astronauti

secondo: ore 22,05

A Kitty Hawks, nel 1902, i fratelli Orville e Wilbur Wright compiono il primo volo a motore della storia. Nel giro di pochi anni gli aerei e gli astronauti si moltiplicano: « Che cosa succede? — si domanda uno scrittore poco noto chiamato Franz Kafka. — Là in alto, venti metri al di sopra della terra, un uomo si difende contro un pericolo invisibile. E noi, in basso, siamo sennacchiati, fuori di noi stessi: noi guardiamo quell'uomo ». Poi verrà il tempo delle travolte atlantiche, aeree grandi imprese aeree, dei primati... e un tempo degli astronauti: tutti capitani di un unico, imprevedibile romanzo. E ad ogni nuova impresa qualcosa, strabizibato, si cneiderà con Franz Kafka: « Che cosa succede? ».

Gli astronauti non è che una diaggazione in chiave umoristica sul tema del volo e delle conquiste spaziali. Il baffuto protagonista del breve fum ha avuto un'idea: perché non costruire un'astronave alla stessa maniera in cui i fratelli Wright realizzarono il loro velivolo a due piani? E cioè adoperando un po' di legno, qualche vecchio giornale, un po' di colla, qualche chiodo. Dopodiché: pazienza!

In definitiva, il cortometraggio è un esperimento cinematografico condotto secondo le tecniche più diverse: dalla vera e propria animazione, alla scomposizione di una sequenza in fotogrammi, al « collage » di elementi reali e di elementi fantastici. Realizzato nel 1960 da Waterian Borowczyk, con la collaborazione di Chris Marker, ha ottenuto tre premi internazionali: come miglior film di ricerca al Festival di Venezia, il premio della Stampa Internazionale a Oshausen, la Medaglia d'oro al Festival di Bergamo. Un'originale e divertente curiosità che, sino ad ora, gli spettatori italiani non hanno avuto occasione di conoscere.

l. c.



si esibisce questa sera dal Secondo nello show « Cascade »



SECONDO

RASSEGNA DEL SECONDO

18-20.10 ORE D'ESPERATE

Tre atti di Joseph Hayes
Traduzione di Mino Roli
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Winston Giuseppe Pagliarini
Bard Andrea Bosc
Carson Mario Colli
Eleonor Lilla Brignone

Ralphie Hilliard

Robert Chevalier

Dan Hilliard Mario Feliciani

Cindy Hilliard Nicoletta Rizi

Glenn Griffin Alberto Lupo

Hank Griffin Corrado Pani

Robish Livio Lorenzon

Chuck Wright Carlo Delini

Patterson Giulio Girola

Frederiks Gianni Sotaro

Voce di Duch Mario Lombardini

Lo speaker Renato Izzo

Il varietà vincitore a Montreux

“Cascade”

secondo: ore 21,15

Lo show che viene presentato questa sera sul Secondo Programma è quello stesso che conquistò il primo premio nell'ultima edizione de *La Rosa d'oro* di Montreux, la cittadina svizzera dove, com'è noto, ogni anno viene indetto una specie di festival internazionale del varietà televisivo.

Lo spettacolo che si piazzò al primo posto fu appunto, per il 1962, questo *Cascade* realizzato dalla Nordvision, che è l'organizzazione intertelevisiva in cui sono raggruppati gli organismi TV di Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia. E la motivazione che accompagnò il premio sottolineò in particolare la raffinatezza, il garbo e l'eleganza a cui lo show era stato improntato; qualche membro della giuria anzi dichiarò apertamente che nel taglio e nell'atmosfera di certe scene si potevano addirittura ravvisare influenze di Ingmar Bergman. Semplice nella sua struttura lo show, che si avvale della grande orchestra diretta da Nisse Hansen, ha un cast ristretto che fa pensare a certi atti unici teatrali: Prima Dama (Lill Landfors), Seconda Dama (Lena Soderblom), Primo Cavaliere (Jan Malmjö), Secondo Cavaliere (Gordon Marsh), una Cantante (Margareta Einarsson) e un balletto. Ma il clou di tutto lo spettacolo è rappresentato dalla presenza di una delle più singolari vedettes di colore che ci abbia dato l'America: Eartha Kitt, nota in Italia essenzialmente per aver ricoperto un ruolo di rilievo nel film *Saint Louis Blues*, in cui era la donna amata da William Handy (il grande musicista negro a cui il film era dedicato

Scene di Cesarini da Senigallia
Adattamento televisivo e regia di Anton Giulio Majano

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15 CASCADE

Varietà musicale con Eartha Kitt

Scene di Nils e Svenwall
Orchestra diretta da Nisse Hansen

Regia di Ave Falck
Programma della Nordvision

Primo premio al Concorso « La Rosa d'oro di Montreux » 1962

22 — INTERMEZZO

(Punt e Mes Carpano - Formitrol - Perugia - Glicemille Viset)

GLI ASTRONAUTI

Realizzazione di Valerian Borowczyk

Primo premio per il film sperimentale al Festival di Venezia 1960

22.25 LO SPORT

— Risultati e notizie
— Cronaca registrata di un avvenimento agonistico



20 GENNAIO 1963

Questa sera in **CAROSSELLO**
la Soc. del Plasmon vi invita ad ascoltare

Dodici Piccoli Cantanti di ogni PAESE D'EUROPA

che si esibiscono in:

“LE CANZONI DELLA MAMMA”

Ascoltateli sono bimbi ma già Artisti!

La canzone di questa sera è dedicata alle Mamme della Svizzera

Canta la piccola Raffaella Agostoni di Giubiasco (Canton Ticino)

PLASMON dall'infanzia alla vecchiaia



Clinex liquido pulisce radicalmente qualsiasi tipo di dentiera. Tinte risplendenti - senso di freschezza! Nelle farmacie.

CLINEX

Formitrol

chiude la porta ai microbi

Umidità e freddo...
raffreddore in vista.
Tenete pronto il Formitrol!
Formitrol,
energico antisettico,
vi difende dai malanni invernali.



Vi ricorda “Intermezzo” sul 2° Canale TV augurandovi un piacevole divertimento

DR. A. WANDER S. A. VIA MEUCCI 39 MILANO

(Aut. ACIS 9750 - 7-10-54)

Campionato di calcio
Divisione Nazionale

SERIE A
(XVIII GIORNATA)

Catania (16) - Torino (15)	
Inter (24) - Mantova (14)	
Juventus (25) - Genoa (14)	
Lanerossi (21) - Bologna (23)	
Modena (14) - Fiorentina (20)	
Napoli (14) - Roma (16)	
Samp. (11) - Atalanta (19)	
Spal (20) - Palermo (9)	
Venezia (11) - Milan (20)	

SERIE B
(XVIII GIORNATA)

Aless. (12) - Catanzaro (16)	
Brescia (21) - Triestina (14)	
Como (13) - Udinese (15)	
Cosenza (15) - Messina (26)	
* Lazio (19) - Bari (21)	
Parma (12) - Lecco (18)	
* Pro P. (18) - Padova (21)	
Samben. (11) - Foggia (21)	
Simm. (16) - Cagliari (16)	
Verona (19) - Lucchese (12)	

SERIE C
(XVIII GIORNATA)
GIORNE A

V. Veneto - Biellese	
Cremon. (16) - C.R.D.A. (14)	
Saronno (12) - Fanfulla (18)	
Marzotto - Legnano (20)	
Sanrem. (15) - Mestrina (17)	
Varese (22) - Novara (19)	
Rizzoli - Pordenone (14)	
Ivrea (17) - Savona (23)	
Casale - Treviso	

(Per le squadre Casale, Vittorio Veneto, Marzotto, Biellese, Rizzoli, Treviso, non vengono indicate le classifiche in quanto giocano partite di recupero mercoledì 16)

GIORNE B

Cesena (15) - Anconit. (13)	
* Perugia (16) - Arezzo (22)	
Solvay (9) - Forlì (16)	
Pistoiese (16) - Grosseto (17)	
Sarom R. (12) - Livorno (17)	
Pisa (15) - Prato (24)	
Siena (12) - Rapallo (17)	
Civitan. (14) - Rimini (23)	
Reggiana (22) - Torres S. (18)	

GIORNE C

T. Roma (12) - Avellino (17)	
L'Aquila (15) - Bisc. (14)	
Taranto (16) - Chieti (8)	
Pescara (21) - D.D. Asc. (18)	
Salernitana (20) - Lecce (16)	
Crotone (16) - Potenza (23)	
Trani (21) - Reggina (19)	
Akragas (18) - Siracusa (16)	
* Marsala (17) - Trap. (19)	

Le partite di Serie B e C indicate con l'asterisco sono comprese, insieme a quelle di Serie A, nella schedina del «Totocalcio» di questa settimana.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani
6.35 Il cantagallo
Musica e notizie per gli sciatori a cura di Tarcisio Del Riccio
Prima parte
7.10 Almanacco - Previsioni del tempo
Il cantagallo
Musica e notizie per gli sciatori
Seconda parte
Il favolista (Motta)
7.40 Culto evangelico
8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'AN.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
8.20 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano
8.30 Vita nei campi
9 - L'Informatore dei commercianti
9.10 In collegamento con la Radio Vaticana
Della Basilica di San Pietro in Roma
Solenne cerimonia per la Canonizzazione del Beato Vincenzo Pallotti

10.15 Dal mondo cattolico
10.30 Trasmissione per le Forze Armate
«Tiro al bersaglio», radiomatch musicale di D'Ottavi e Lionello
Presentazione e regia di Silvio Gigli
11 - * Per sola orchestra
11.25 Casa nostra: circolo dei genitori
a cura di Luciana Della Seta
Le confidenze dei giovani ai giornali femminili

11.50 Parla il programmatista
12 - * L'orecchino
Negli intervalli: com. commerciali
12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Botton)
13 Segnale orario - Giornale
Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
Zig-Zag
13.25 COLAZIONE A MONTECARLO
(Oro Pilla Brandy)
14 - Schumann
1) Scene infantili op. 15
a) Di paesi e di uomini stranieri, b) Una storia curiosa, c) A mosca cieca, d) Desiderio di fanciullo, e) Quasi felice, f) Avvenimento importante, g) Visione, h) Accanto al caminetto, i) Il cavaliere sul cavallo di legno, l) Quasi troppo serio, m) Bau-bau, n) Bimbo che si addormenta, o) Parla il poeta
2) Dai «Pezzi fantastici» op. 12
a) Perché, b) Allucinazione
Pianista Giovanni Dell'Agnoia

14-14.30 Trasmissioni regionali
14 «Supplementi di vita regionale» per: Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Sardegna, Sicilia
14.30 Domenica insieme
presentata da Pippo Baudo
- Fantasia del pomeriggio
Porter: It's all right with me; Missivita-Brown: Tutet a Ne; D'Acquisto-Seracini: Tre

volte felice; Rustichelli: Stornello; Rossi-Vianello: Che freddo; Strayhorn: Take the «A» train
- Riservata personale
Kampert: A swinging Safari; Paoli: Anche se; Tabasso-Migliacci-Stagnaro: Girotondo di Topo Gigio; Wolmer: Baracca e burattini
- Ricordiamoli insieme
Panzeri-Rastelli-Kramer: Pippo non lo sa; Morbelli-Filippini: A zozzo
- I velocisti del ritmo
Pepper: Val's pal; Nero: Strach my «Bach»; Irwin-Effros: Creole rag; Costanzo: Sax con ritmo

15 - Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali
15.15 Tutto il calcio minuto per minuto
Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A (Stock)
16.45 Locanda delle sette note
Un programma di Lia Orioni, con l'Orchestra di Piero Umiliani
17 - FEDORA
Dramma di Vittoriano Sardou ridotto in tre atti da Arturo Colautti
Musica di UMBERTO GIORDANO

La principessa Fedora
Romazoff Pia Tassinari
La contessa Olga Sukarey
Mafalda Micheluzzi
Il conte Boris Ipanov
Ferruccio Tagliavini
De Sirlex Saturno Meletti
Dimitri Jolanda Torriani
Un piccolo savoradio
Gianni Mascolo
Desiré
Il barone } Walter Artoli
Rouvel }
Cirillo }
Borov } Bruno Carmassi
Gretch } Leonardo Monreale
Lorek } Franco Valentini
Direttore Oliviero De Fabri-
Hii

Maestro del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (Edizione Sonzogno)
Dopo l'opera:
Musica da ballo
19 - La giornata sportiva
Risultati, cronache, commenti e interviste, a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti
19.30 * Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)
20 Segnale orario - Giornale radio
Da una settimana all'altra di Italo De Feo
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)
20.25 IL NABABBO
Romanzo di Alphonse Daudet
Adattamento radiofonico di Adolfo Moriconi
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Primo episodio
Il Nababbo Corrado Galpo
Fella Giuliana Corbellini
Jenkins Nino Dal Fabbro
De Mora Giorgio Piamonti
Monpavon Franco Luzzi

De Gery
Adalberto Maria Merli
Moessard Leo Gavero
Paganetti
Corrado De Cristoforo
Un servo Giampiero Becherelli
Il cocchiere Guido Gatti
Il sarto Rodolfo Martini
ed inoltre: Tino Erier, Gianni Pietrasanta
Regia di Umberto Benedetto
21 - LA PANCHINA
Un programma di Edoardo Massucci con Mario Ferrari e Olga Fagnano
22 - Luci ed ombre
22.15 * Musiche di Prokofiev
1) Ouverture su temi ebraici op. 34 (Orchestra dei Champs-

6.45 Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie
7.45 Musica e divagazioni turistiche
8 - * Musiche del mattino
Parte prima
8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
8.35 * Musiche del mattino
Parte seconda
8.50 Il Programmista del Secondo
9 - Il giornale delle donne
Rotocalco della domenica di note e notizie, a cura di Paola Ojetti (Omo)
9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
9.35 Hanno successo
(TV Sorrisi e Canzoni)
10 - Visto di transito
Incontri e musiche all'aeroporto
a cura di Mario Salinelli
10.25 La chiave del successo
(Simmenthal)
10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
10.35 Radiotelefortuna 1963
* MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA
11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
11.35 * Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali
12 - Sala Stampa Sport
12.10-12.30 I dischi della settimana
(Tide)
12-13 Trasmissioni regionali
12-13 «Supplementi di vita regionale» per: Toscana, Umbria, Calabria e Basilicata, Sardegna - Abruzzi e Molise

13 - La Signora delle 13 presenta:
Voci e musica dallo schermo
Bernstein: The bird men (dal film «L'Uomo di Alcatraz»); Varda: Gaspari - Legrand: Sans toi (dal film «Cleò dalle 5 alle 7»); Tical: Tropic samba (dal film «Tropico di notte»); Mogol-Newman: Marianna (dal film «Il falso traditore»); Anka: The longest day (dal film «Il giorno più lungo») (Aperitivo Selèct)
15' Music bar
(G. B. Pezzoli)
20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)
25' Fonolosso: dizionario dei successi
(Olà)

13.30-14 Segnale orario - Giornale radio
40' Don Chisciotte
Rivistina epico musicale di Dino Verde
Complesso diretto da Franco Riva
Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)
14-14.30 Trasmissioni regionali
14 Supplementi di vita regionale» per: Trentino-Alto Adige, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Lazio, Campania, Puglia, Umbria, Basilicata
14.30 Voci dal mondo
Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti
15 - Oggi si canta a soggetto
Un programma di Silvio Gigli
15.45 Prisma musicale
16.15 L'ORECCHIO DI DIONISIO
Echi delle manifestazioni e degli spettacoli
Presenta Franco Passatore
Realizzazione di Massimo Scaglione
17 - * MUSICA E SPORT
(Te Lipton)
Nel corso del programma: Ippica: Dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma; Gran Corsa Siepi (Radiocronaca di Alberto Giubilo)
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 * I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali
19,30 Segnale orario - Radiodora
19.50 Incontri sul pentagramma
Al termine:
Zig-Zag
20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
20.35 TUTTAMUSICA
21 - DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata sportiva a cura di Nando Martellini e Paolo Valenti
21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
21.35 EUROPA CANTA
Musique aux Champs Elysées
Un programma realizzato in collaborazione con gli Enti Radiofonici Europei
(Registrazione effettuata al Victoria Hall di Ginevra)
22.30-22.35 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Elysées diretta da André Jouvet); 2) Il tenente Kijé: Suite op. 60: a) Nascita di Kijé, b) Romanza, c) Nozze di Kijé, d) Troika, e) Sepoltura di Kijé (Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Nicolas Anossov)
22.45 Il libro più bello del mondo
Trasmissione a cura di Monsignor Benvenuto Matteucci
23 - Segnale orario - Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Previsioni del tempo - Boll. meteorologico - I programmi di domani - Buonotte

SECONDO

RETE TRE

9 — Musiche per organo
Dietrich Buxtehude
Preludio, Fuga e Ciaccona in do maggiore
Organista Marie-Claire Alain
Frantisek Xaver Brixl
Concerto n. 1 in fa maggiore, per organo e orchestra
Allegro moderato - Adagio - Allegro assai
Solista Miroslav Kampelshemer
Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Ladislav Sip

9.25 Musiche pianistiche
Johannes Brahms
Sonata in fa minore op. 5
Scherzo (Allegro energico) - Intermzzo (Andante molto) - Finale (Allegro moderato ma rubato)
Pianista Geza Anda
Gabriel Faure
Tema e Variazioni in do diesis minore op. 73
Pianista Theo van der Pas
Igor Strawinski
Tre Movimenti da Petruska
Danza russa - In casa di Petruska - La settimana grassa
Pianista Giuseppe Postiglione (Registrazione)

10.30 Cantate
Francesco Bonporti
«Mittite dulces», cantata per il Signore, per voce e clavicembalo
Irma Bozzi Lucca, soprano;
Gioletta Paul Padova, clavicembalo (Registrazione)
Arthur Honegger
Une Cantate de Noël, per baritone, coro, orchestra e organo
Michel Roux, baritone; Maurice Duruffé, organo
Orchestra dei Concerti Lamoureux - Coro «Elisabeth Brasseur» e dei Piccoli Cantori di Versailles diretti da Paul Sacher

11.05 Compositori contemporanei
Giorgio Federico Ghedini
Invenzioni, concerto per violoncello, archi, timpani e piatti
Solista Benedetto Mazzacurati
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Antonio Pedrotti
Igor Strawinski
Jeu de cartes, balletto in tre mani
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

11.50 Sonate
Giuseppe Valentini
Sonata n. 10 in mi maggiore, per violoncello e pianoforte
Grave - Tempo di Gavotta - Largo - Allegro
Günther Casado, violoncello; Chieko Hara, pianoforte
Wolfgang Amadeus Mozart
Sonata n. 3 in fa maggiore per flauto e pianoforte
Allegro - Tema con variazioni Severino Gazzelloni, flauto;
Antonio Beltrami, pianoforte
Pietro Locatelli
Sonata in fa minore «Au Tombeau», per violino e pianoforte
Lento assai e mesto - Allegro - Largo con passione - Adagio cantabile
David Oistrakh, violino; Vladimir Yampolsky, pianoforte

12.35 Musiche per fiati
Franz Joseph Haydn
Divertimento in re maggiore, per flauto, oboe, fagotto e corno
Arturo Danesin, flauto; Giuseppe Bongera, oboe; Sergio Romantini, corno; Gian Luigi Cremaschi, fagotto

13 — Un'ora con Karol Szymanowski
Nove Preludi op. 1
Pianista Massimo Bogianckino
Canti del Muezzin, per tenore e pianoforte
Moderato assai - Allegretto poco agitato - Moderato - Andante languido - Lento, Poco vivace, Agitato - Non troppo vivace
Petre Munteanu, tenore; Antonio Beltrami, pianoforte
Sonata in re minore op. 9 per violino e pianoforte
Allegro moderato - Andantino tranquillo e dolce - Allegro molto
Moshe Avdor, violino; Mario Caporali, pianoforte

14 — CONCERTO SINFONICO
diretto da John Barbirolli con la partecipazione del tenore **Herbert Handt**
Franz Joseph Haydn
Sinfonia in sol minore n. 83 «La Boule»
Allegro spiritoso - Andante - Minuetto - Finale
Orchestra Sinfonica Hallé
Benjamin Britten
Four British Folksongs su testi popolari, per tenore e orchestra
Tenore Herbert Handt
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Edward Elgar
Variazioni su un tema originale «Enigma Variations»
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Johannes Brahms
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73
Allegro non troppo - Adagio - Allegretto grazioso - Allegro con spirito
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino
Nicolaj Rimsky-Korsakof
Capriccio spagnolo
Aiborada - Variazioni - Alborada - Scena e canto gitano - Fandango asturiano
Orchestra Sinfonica Hallé

15.55 Gustav Mahler
Kindertotenlieder, su testi di Friedrich Rückert, per soprano e orchestra
Nun will die Sonn's heil aufgeh'n - Nun seich'lich wohl, warum so düster e Plammen Wenn dein Mütterlein - In diesem Wetter
Sollta Kirsten Flagstad
Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Adrian Boult

16.25 I bis del Concertista
Franz Schubert
Allegretto in do minore
Pianista Sviatoslav Richter
Henri Wieniawski
Polacca brillante, per violino e pianoforte
Renato De Barbieri, violino; Tullio Macocigi, pianoforte
Ignazio Paderewsky
Notturmo
Cracovienne fantastique
Pianista Rodolfo Caporali
Claude Debussy
«Il pleure dans mon coeur» (Trascriz. di Leonid Kogan)
Leonid Kogan, violino; André Mitnik, pianoforte

17 — Parla il programmist

17.05 Giovanni Croce
(rev. Mario Messinis)
Fugace Galatea - Nu stemo tre vecchietti - Non me stornir Co vedo la mia donna - No Vascoré Madonna
Sestetto Italiano «Luca Marzeno»
(Registrazione effettuata il 6 settembre alla Sala del Museo Correr in Venezia in occasione della «Venezia Musicale 1962»)

17.15 PROCESSO PER M.A.G.I.A

di **Apeule di Madaura**
Nell'edizione del Teatro Stabile di Torino
Traduzione e dialoghi di Francesco Della Corte
Il cancelliere **Ugo Cardea**
Tannonio, accusatore **Gianni Montesi**
Caipurniano **Alessandro Esposito**
Un pescatore **Bob Marchese**
Una donna epiletica **Lucia Follì**
Carla Parmeggiani
Apuleo filosofo **Renzo Gioviampietro**
Erenna **Lucia Follì**
Prudente **Nicola Rinaldi**
Corvidino, intendente **Renato Rambaldi**
Regia di **Renzo Gioviampietro**

19 — Albert Roussel
Trio op. 58
Allegro moderato - Adagio - Allegro con spirito
Trio Pasquier
Jean Pasquier, violino; Pierre Pasquier, violoncello; Etienne Pasquier, violoncello

19.15 La Rasogna
Letteratura italiana
a cura di Goffredo Bellonci

19.30 SIGRIFIDO
Opera in tre atti di **Richard Wagner**
Sigfrido **Hans Hopf**
Mime **Erich Klaus**
Wnacser **Otto Wiener**
Alberich **Otakar Kraus**
Fafner **Peter Roth-Erang**
Brunnhilde **Birgit Nilsson**
Erda **Marga Hoffgen**
Waldvogel **Ingeborg Mousa-Felderer**
Direttore **Rudolf Kempe**
Orchestra del Festival di Bayreuth

(Registrazione effettuata dal Bayerischer Rundfunk il 30 luglio 1962 al Festival di Bayreuth)
Negli intervalli:
I - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
II - **Rivista delle riviste**

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fotografiche.

NOTURNO

Dalle ore 22.40 alle 6.30: Programmi musicali e notizie trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.
22.40 Ballabili e canzoni - 23.35 Vacanza per un continente - 0.36 Musica dolce musica - 1.06 Marechiano - 1.36 Galleria del jazz - 2.06 Le grandi incisioni della lirica - 2.36 Rassegna musicale - 3.06 Sogniamo in musica - 3.36 Concerto sinfonico - 4.06 Musica folkloristica - 4.36 Melodie moderne - 5.06 Pagine pianistiche - 5.36 Fantasia matematica - 6.06 Musica del buon-giorno.

RADIO VATICANA

Kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.); kc/s. 6190 - m. 48.47; kc/s. 7280 - m. 41.38 (O.C.)

8.30 Dalla Basilica di San Pietro: Canonizzazione del Beato **Vincenzo Pallotti** da parte di S. Santità Giovanni XXIII. 14.30 **Radiogiornale**, 15.15 **Trasmismissione**, 19.15 **Rome's influence on civilization**, 19.33 **Orizzonti Cristiani**: «In lumine sanctorum **Vincenzo Pallotti**», rievocazione radiofonica a cura di Titta Zarra. 20.15 **Paroles Pontificales** pour l'Unité. 20.30 **Diografia**. 21.15 **Musica Religiosa**: «Il canto gregoriano a Solesmes». 21 **Santo Rosario**, 21.45 **Cristo** in avanguardia, programma missional. 22.30 **Replica di Orizzonti Cristiani**.

N. 1 negli U.S.A. perché agisce veramente!



A me è sempre piaciuto affrontare il pubblico sui palcoscenici. Ma il giorno che sul mio volto comparvero brufoli e punti neri, mi sembrava che tutti guardassero solo la mia pelle. Frevi allora molta crema, ma solo CLEARASIL fu veramente efficace! Ed ora la mia pelle è perfetta e luminosa.
Cadyn Kennedy
1228 Murray Avenue, Akron, Ohio

Clearasil, il Dermocomplex dei giovani americani

devitalizza i brufoli

Questo rimedio scientifico, speciale contro i brufoli, i punti neri e le impurità della pelle, aiuterà anche voi come ha aiutato milioni di giovani in U.S.A. I Clearasil, infatti, agisce veramente sui brufoli e li nasconde mentre agisce perché Clearasil è «color pelle»: ricopre e nasconde i vostri brufoli punti neri e impurità della pelle, mentre li combatte in profondità.

- N. 1 perché Clearasil agisce veramente!**
- 1-penetra nei brufoli: lo suo azione cherabolica "ogge" i tessuti della pelle lasciando penetrare gli ingredienti attivi.
 - 2-combatte i microbi: la sua azione antibatterica "blocca" lo sviluppo dei microbi, che causano il diffondersi dei brufoli.
 - 3-devitalizza i brufoli: lo suo azione assorbente "elimina" l'eccesso di grasso e devitalizza i brufoli, privandoli del nutrimento.



NUOVO - Provatelo oggi stesso! In farmacia

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 20 gennaio 1963 - ore 12,10-12,30 Secondo Progr.

- THE WISHING STAR** - Love theme from «Taras Bulba» (Taras il magnifico) (David-Waxmen)
Ray Anthony - Orchestra diretta da J. Haskell
ESC BESO (Joe e Noel Sherman)
Hai Prince
GINA (Vance-Carr)
Johnny Mathis - Orchestra diretta da Allyn Ferguson
HAPPY TRUMPETER (B. Kaempfert)
Bert Kaempfert e la sua orchestra
TENTACIO DO INCONVENIENTE (Mesquita-Da Conceicao)
Elizete Cardoso
THEY CAN'T TAKE THAT AWAY FROM ME (George e Ira Gershwin)
Frank Sinatra - Orchestra diretta da Neal Hefti

Si è specializzato

ed ora è un uomo richiesto

Anche Lei può divenire un uomo richiesto e guadagnare molto specializzandosi

TECNICO MECCANICO TECNICO EDILE ELETTECNICO

Non è necessario molto tempo né disporre di mezzi. Basta un'ora di piacevole applicazione al giorno, una somma veramente modesta e... buona volontà.

Il tecnico ha tutte le strade aperte per fare carriera, non solo in Italia ma anche all'estero.

Come deve fare?

Compili il buono qui sotto e lo spedisca subito allo: ISTITUTO TECNICO INTERNAZIONALE - VARESE

Riceverà gratuitamente e senza alcun impegno l'interessante opuscolo

«COME DIVENTARE UN TECNICO»



BUONO

SCRIVERE STAMPATELLO PER FAVORE

Cognome _____ Nome _____
 Abitante a _____ Prov. _____
 Via _____
 205 _____ N. _____

"Il fissatore che cura"



LDB

ARTEMIS

«IL FISSATORE CHE CURA»

Deliziosamente profumata ARTEMIS esercita una profonda azione curativa e rigeneratrice, particolarmente indicata per i capelli della donna moderna sottoposti a frequenti trattamenti. Valuterete tutta l'efficacia di ARTEMIS effettuando la prima applicazione sui capelli lavati di fresco.

ACQUISTANDO UN FLACONE DI ARTEMIS RICEVERETE IN

OMAGGIO



UN UTILISSIMO PETTINE A CODA

ARTEMIS

Richiedete ARTEMIS al Vostro profumiere.

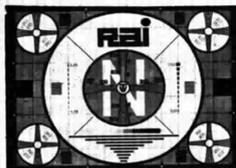
Qualora, data la recentissima immissione in Italia del prodotto, ne fosse sprovvisto, rivolgetevi alla Concessionaria ICHIM - Rimini.

Riceverete il flacone in contrassegno di L. 1000 unitamente al pettine omaggio.

American ARTEMIS Products

TV

LUNEDÌ



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe
8,55-9,20 Osservazioni Scientifiche

Prof.ssa Ivolda Vollarò

9,45-10,10 Italiano

Prof. Lamberto Valli

10,35-11 Storia

Prof. Claudio Degasperì

11,25-11,50 Francese

Prof.ssa Giulia Bronzo

11,50-12,15 Inglese

Prof.ssa Enrichetta Perotti

All'estimato televisivo di Kicca Mauri Cerrato

Seconda classe

8,30-8,55 Educazione Artistica

Prof. Enrico Accatino

9,20-9,45 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

10,10-10,35 Matematica

Prof.ssa Lilliana Ragusa Gilli

11-11,25 Latino

Prof. Gino Zennaro

12,15-12,40 Educazione Tecnica

Prof. Giulio Rizzardi Tempini

12,40-12,50 Due parole tra noi

Prof.ssa Maria Grazia Puglisi

All'estimato televisivo di Gigliola Rosmino

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16-15 Terza classe

Matematica

Prof.ssa Maria Giovanna Platone

Due parole tra noi

Prof.ssa Maria Grazia Puglisi

Francese

Prof.ssa Maria Luisa Khoury-Obeld

Italiano

Prof.ssa Diana di Sarra Capriati

All'estimato televisivo di Lidia Cattani Roffi

La TV dei ragazzi

17.30 a) AVVENTURE IN LIBRERIA

Rassegna di libri per ragazzi

Presenta Elda Lanza

Sommario:

— Il gran sole di Hiroscima e

La vittoria dei tempi nuovi di Karl Bruckner

— Pedrita la cocorita di Lillian Moore

— Mister Master di Donatella Zillo

Regia di Enrico Romero

b) IL TESORO DELLE 13 CASE

Il ballo dei moschettieri

Distr.: Pathé Cinéma

Regia di Jean Bacque
Int.: Achille Zavatta, Silvana Margolle, Patrick Le Maitre

Ritorno a casa

18.30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Ins. Alberto Manzi

19

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Kleenex - Industria Italiana Birra)

19.15 CARNET DI MUSICA

Orchestra diretta da Pier

Emilio Bassi

Regia di Lino Procacci

20 — TELESPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Caramelle Pip - Calze Ambrosiana - Magnesia Bisurata - Telerie Bassetti)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Prodotti Squibb - Sital - Tavolletta Liebig - Motta - Olio Superiore - Brisk)

20.55 CAROSELLO

(1) Imec Biancheria - (2) Fratelli Branca Distillerie -

(3) Supercortemaggiore -

(4) Crodo

I costumetraggi sono stati realizzati da: 1) Ibis Film - 2) Ferry Mayer - 3) Ondatelerna - 4) Orion Film

21.05 CINEMA E AVVENTURA

Un programma di Folco

Quilici

realizzato da Stefano Canzio

22 — TELETRIS

Gioco televisivo a premi

Presenta Roberto Stampa

Regia di Piero Turchetti



Benedetti Michelangeli

22.35 CONCERTO DEL PIANISTA ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI

Chopin: Sonata in si bem. minore op. 35: a) Grave - Doppio movimento, b) Scherzo, c) Marcia funebre, d) Finale (Presto)

Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

23.05

TELEGIORNALE

della notte

Con Benedetti

Terzo

nazionale: ore 22,35

Coloro che credessero di ascoltare in questa Sonata di Chopin il musicista dei rubato, dei ritardando, dei Notturni e delle melodie bellissime rimarrebbero stupiti di fronte al tono virile, complesso, spesso secco e tumultuoso adottato qui dal compositore polacco e addolcito solo dalla drammatica melanconia della famosa Marcia funebre. C'è un Chopin morbido e femminile delle «piccole forme», dei Preludi, delle Berceuses, un Chopin grande romantico e virtuoso dei concerti per pianoforte, e un Chopin delle sonate, differente da tutti e due, ma naturalmente sempre riconoscibile nella sua peculiarità, mai potuta imitare.

Di sonate Chopin ne scrisse tre, in epoche diverse e tutte di tonalità minore: la prima, op. 4, del 1828 (quindi un Chopin giovanile) fu pubblicata postuma ed era dedicata al suo maestro Elsner; l'ultima, op. 58, del 1844, porta in fronte l'aristocratico nome della Contessa di Perthus, moglie dell'aiutante di campo di re Luigi Filippo che nel 1839 aveva invitato Chopin a Saint-Cloud; e ora vediamo la nostra, la seconda, che Benedetti Michelangeli dipanerà con la sua arte complessa, capace di aeree delicatezze come di virili accenti.

Questa sonata fu anche detta «della Marcia funebre», e questo celebre pezzo, che ne costituisce l'Andante, era stato composto prima degli altri tre tempi. Il romanticismo superficiale e popolare del pubblico (ma anche di fronte ai musicisti ottocenteschi) vide in essa una specie di orazione funebre sulla sorte della martoriata Polonia. Il raffronto era facile, a portata di mano. Si raccontava come Chopin uscisse subito dalla sala dopo averla suonata, vinto dalla commozione. Era un gran patriota; dalla sua patria aveva portato un sacchetto di terra polacca che fu poi gettata sulla sua fossa al cimitero del Père-Lachaise di Parigi.

Ad ogni modo, con tutto l'amore per la patetica «Marcia funebre» e quali siano le sue origini, noi, a distanza di tempo, guardiamola dal punto di vista musicale. Aggiungiamo ancora, per precisione storica, che questa Sonata fu scritta a Nohant, e l'aspetto primo tempo, con i suoi ritmi rapidi e a volte spezzati, risente forse della vicinanza di George Sand.

Oggi si guarda a questa musica con religione. Ai suoi tempi fu criticata, e questo appunto aspra poco melodica, soprattutto all'inizio, e le fu severo nel giudizio perfino Schumann, in genere così favorevole a Chopin (tanto da imitarlo addirittura nel «Carnaval»). Fu definita una specie di «canticum in bemolle» e vi fu chi fece interpretazioni assurde come il Barbedette (lo citiamo per curiosità di posterità), il quale disse che l'ultimo tempo rappresenta Lazzaro che gratta con le unghie la pietra del sepolcro.

Lasciamo queste ottocentesche

Michelangeli concerto

storture e ammiriamo invece il forte e drammatico primo tempo, ricco di movimento, anche se tormentato, il secondo, famoso per l'impeto e la gravità, col suo efficace più lento, il quarto con la sua irrequietezza già schumanniana; a tacere della « Marcia funebre », sorella della beethoveniana nella sinfonia Eroica. Questa sonata dà ragione a coloro che, allontanandosi dai facili allestimenti, vedono in Chopin un musicista fortissimo e complesso, capace di altri sviluppi se quel pugno di terra polacca non fosse scesa così immaturamente su di lui nel cimitero parigino.

Liliana Scalerò



SECONDO

**21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

21.15 Teatro del buonumore
Commedie brillanti tra '800 e '900 scelte da Andrea Camilleri

**IL VIAGGIO DEL
SIGNOR PERRICHON**

di Eugène Labiche e Edmond Martin
Traduzione e riduzione tele-

visivà in due tempi di Francesco Savio

Personaggi ed interpreti:

Perrichon **Gianrico Tedeschi**
Madame Perrichon **Ave Ninchi**
Henriette **Laura Efrikian**
Armand **Massimo Francovich**
Daniel **Vittorio Congia**
Majorin **Giustino Durano**
Il comandante **Mathieu**
Franco Sportelli

e inoltre: **Alberto Archetti, Nino Bianchi, Irma Bianchi, Ines Cecchi, Gino Centzian, Ignazio Colnaghi, Ugo Fortunati, Armando Furlay, Roberto Morbidi, Luciano Rebelligioni, Peppino Spurio**
Musiche originali di Cesare Brero

Scene di **Ludovico Muratori**
Costumi di **Maud Strudthoff**
Regia di **Alessandro Brissoni**

Nell'intervallo (ore 22 c.):

INTERMEZZO
(Chlorodont - Biscotti Limmits - Spic & Span - Camomilla «Sogni d'oro»)

22.45 Rotocalchi in poltrona
Al termine:
Notte sport

Un nuovo ciclo dedicato al "Teatro del buonumore"

Il viaggio del signor Perrichon

secondo: ore 21,15

Il *Viaggio del signor Perrichon* dà inizio a una serie di trasmissioni ispirate al teatro brillante del secondo Ottocento e primo Novecento. Nel *Viaggio* c'è tutto Labiche, il più venerando esponente di quel repertorio agevole e malizioso, felicemente irrealistico, che ha dominato le scene europee dal Secondo Impero alla Belle époque. Caricatura e insieme panegirico di una società dissociata, irrispettosa e gaudente, il teatro di Labiche, mentre segna il trionfo del cosiddetto *vaudeville*, spiana la via alla *pochade*, opera senza misura dove personaggi senza spessore giocano con retorica sapiente sui motivi eterni della farsa: l'equivoco, lo scambio di persona, ecc. In più c'è — perentoria — una vena bonariamente licenziosa, che dissemina di alcune *séparés* il percorso obbligato della trama. È il mondo del triangolo coniugale o sentimentale — lei, lui e l'altro — chiuso a ogni interesse psicologico ma apertissimo, almeno in teoria, ai fatti di costume. Eppure non troverebbe in Labiche, e men che mai negli autori di *pochades* (da Feydeau a Tristan Bernard), un'osservazione appena critica nei confronti della società, un moto velatamente riformistico. Come dire che siamo in presenza d'artisti francamente e simpaticamente « minori »: se è vero che da Aristofane a Molière il comico ha sempre navigato controcorrente, sul filo dello scandalo. Lo scandalo — invece — a cui aspira Feydeau di genere conviviale e bottegaio, e si risolve nel brivido fatto correre giù per la schiena del benpensante (il quale non chiede di meglio che di sentirsi stuzzicato e offeso). L'« audacia » per quei tempi — alla *pochade* francese — a « l'audace », comincia e finisce nel giro convivente della platea, in un cerimoniale d'allusioni, ammicca-

menti e rossori destinato a ripetersi, quasi invariato, fino alle soglie della « grande guerra ». Che fu — naturalmente — un brutto colpo per quel repertorio svagato e cordialmente futile, ma appunto perché futile immortale, e rinascete dalle proprie ceneri a grande richiesta di pubblico. Ma torniamo alla commedia di Labiche. Il signor Perrichon, carrozziere benestante, ha deciso di festeggiare il proprio ritiro dagli affari concedendosi il lusso della prima trasferta della sua vita. Con moglie, figlia, bagagli assortiti e l'indispensabile taccuino su cui annotare le impressioni di viaggio ma anche e soprattutto le spese, egli si getta nella grande avventura prendendo posto sul treno che, via Liono, lo condurrà in Svizzera.

Due giovanotti viaggiano — non a caso — nel suo stesso scompartimento: innamorati entrambi della figlia di Perrichon, Armand Desroches e Daniel Savary seguono la fanciulla del loro cuore fino allo sperduto albergo di montagna dove Per-

richon — nel giro di un breve soggiorno — vivrà i momenti più emozionanti della sua vita. Uscito in escursione con calzature poco adatte, egli scivola sull'orlo di un burrone ed è salvato dal giovane Armand, che si acquista così la gratitudine della signora Perrichon e insieme l'amore della tenera Henriette. Ma l'altro pretendente, Daniel, constatata la scarsa riconoscenza di Perrichon stesso per il suo salvatore, rigiudica rapidamente terreno simulando di scivolare nel medesimo precipizio e offrendo al padre di Henriette l'occasione di dar prova d'eroismo a buon mercato.

Tornato a Parigi gonfio d'orgoglio, Perrichon, più incline a esser ringraziato che a ringraziare, trasferisce sul beneficiario del suo preteso eroismo tutta la sua simpatia. Inutilmente Armand si dà da fare per salvare Perrichon, vittima del proprio caratteraccio, da una serie di guai (un duello, una citazione per insulti a pubblico ufficiale, ecc.): il carrozziere accoglie i suoi interventi come altrettanti dispetti, e si dimostra sempre più deciso a favorire Daniel. Una conversazione fra i due pretendenti apre finalmente gli occhi di Perrichon sulla doppiezza di Daniel e sulla nobiltà di Armand, al quale egli concede — com'è giusto — la mano di Henriette.

Col *Signor Perrichon*, che è del 1860, Labiche si fa beffe del francesco « nuovo ricco », il quale trova modo — lui parigino — di passare per provinciale. Innocuo concentrato di presunzione, storditezza, viltà ed ignoranza, Perrichon cavalca imperterrito verso l'abisso finale, quando il suo egoismo è messo a nudo a furore di circostanza. Commedia a suo modo perfetta: un meccanismo crudelmente esatto, applicato a disordine di un brav'uomo che non sa guardare più lontano del proprio naso.

Francesco Savio



Gianrico Tedeschi: Perrichon nella farsa di Labiche

SENSAZIONALE



RADIO a 5 valvole, onde medie e corte, comandi a lastra (garanzia 1 anno)



ASPIRAPOLVERE completo di 7 accessori per la casa e l'automobile (garanzia 1 anno)

GRATIS uno dei due a scelta

PIU' 10 canzoni di successo «CANTONISSIMA 1967» su disco vero da 25 cm. con le orchestre di Gianni Ferrio e Gianfranco Intra, interpretate (per concessione della CGD) da Betty Curtis, Johnny Dorelli, Torrisano, Teddy Reno e Marcelini.

PIU' un disco microscopico di Mina con due delle sue interpretazioni di successo

Complesso «KOSMOPHON» a velocità altiparante incorporato, comandi a lastiera toni alti e bassi, voltaggio universale.



Garanzia di un anno

A CHI acquisterà la nostra **FONOVALIGIA**

per sole

L. 18.900

SCRIVETECI subito

Incollate su una cartolina postale questo tagliando indirizzato a **MUSIC SELECTION** Edizioni Discografiche - MILANO (108) - Telefono 890.197 - Via C. Cattaneo, 2 - (Piazza Duomo)

INVIATEMI la fonovaligia con i dischi in omaggio. Ho scelto il regalo pagherò al postino alla consegna del pacco, e casa mia L. 18.900 (più spese postali).

Nome _____ Cognome _____
Via _____ n° _____ Città _____ Prov. _____ R/4 _____
(scrivere in stampatello)

AFFRETTATEVI!

la presente offerta è VALIDA fino all'esaurimento delle scorte.

subito una di queste simpatiche mascottes



GRATIS

a chi acquista un dentifricio **SQUIBB**

il dentifricio che pulisce, protegge, rinfresca

IMPERMEABILI BAGNINI

UNICI AL MONDO GARANTITI SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO

PREZZI DI GRANDE FABBRICA veramente imbattibili
RATE SENZA ANTICIPO
Quota minima L. 740 mensili
NIENTE BANCHE
SPEDIZIONE RAPIDA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
con diritto di ritornare l'impermeabile senza acquistarlo!!!
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO



CATALOGO GRATIS

contenente: grandi e belle **FOTOGRAFIE** dei nostri modelli (37 tipi). Con il catalogo inviamo: **CAMPIONARIO** di tutti i nostri tessuti di **QUALITÀ SUPERIORE** nei vari pesi e colori di moda.

PRODUZIONE DI LUSO

BAGNINI - ROMA
PIAZZA DI SPAGNA, 115

NAZIONALE

- 6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani**
- 6.35 Corso di lingua francese**, a cura di H. Arcaini
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino**
- La favolista (Motta)**
- Le Borse in Italia e all'estero**
- 8** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Domenica sport**
- 8.20 Il nostro buongiorno**
- 8.30 Fiera musicale (Palmoite)**
- 8.45 Fogli d'albun**
Beethoven: *Romanza in sol maggiore* (Violinista Henryk Szering); Bottesini: *Tarantella* (Franco Petracchi, contrabbasso); Mario Caporali, *pianoforte* (Commissione Tutela Lino)
- 9.05 I classici della musica leggera**
Gershwin: *They can't take that away from me*; Alstone: *Symphony*; Bovy-De Curtis: *A canzone, tu Napule*; Annunzio: *Jarabe tapatio*; Berlin: *Let's face the music and dance* (Knorr)
- 9.25 Interradio**
a) *The Dukes of Dixieland* Wallace - Weeks: *Hindustan*; Gilbert-Erdman: *Waiting for the Robert E. Lee*; *Toot too tootie oodibue*; Assunto: *Duke's stomp*
b) *Canta Tino Rossi* Swing-Llenas: *A Venezuela*; Bravard-Ravallese: *Adieu ma belle amie*; Marmay-Rossi: *Vo voce 'na chitarra e 'o poco e luna*; Denoncin-Delanoe-Ledru: *Reviens, reviens moi* (Invernizzi)
- 9.50 Antologia operistica**
Mozart: *Lucio Silla*; *Ouverture*; Delibes: *Lakmé*; «C'est le Dieu de la jeunesse»; Ponchielli: *La Gioconda*; «Laggiù nelle nebbie remote»; Puccini: *Madama Butterfly*; «Bimba dagli occhi pieni di malia»
- 10.30 La Radio per le Scuole** (per il II ciclo delle Elementari)
«Giro del mondo», settimanale di attualità
«Sentinelle della lingua italiana», a cura di Anna Maria Romagnolo
- 11** — **Strapaese**
- 11.15 Duette**
Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
Testi di Jurgens e Torti (Tide)
- 11.30 Il concerto**
Mendelssohn: *La grotta di Fingal*, *Ouverture*; Haydn: *Sinfonia n. 9*, *Quintetto in fa maggiore*; Adagio - Vivace - Adagio ma non troppo - Minuetto - Trio Finale (Presto assai)
(Orchestra del Festival «Casals» diretta da Alexander Schneider)
- 12.10 Radiotelefortuna 1963**
- 12.15 * Arlecchino**
Negli interv. com. commerciali
- 12.55 Chi vuol esser lieto...** (Vecchia Romagna Botton)
- 13 Segnale orario - Giornale radio**
Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Zig-Zag
- 13.25-14 LE ALLEGRE CANZONI DEGLI ANNI 30** (Mista Knorr)
- 14-14.55 **Trasmissioni regionali**
14 - *Gazzettini regionali* per:

- Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
- 14,25 * *Gazzettino regionale* per la Basilicata
- 14,40 *Notiziario per gli italiani del Mediterraneo* (Bari 1 - Calabrisetta 1)
- 14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani**
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della trasmissibilità delle strade statali
- 15.15 Le novità da vedere**
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi
- 15.30 Per la vostra collezione discografica (Italdisc)**
- 15.45 * Orchestra di Morton Gould**
- 16** — **Rotocalco**
Settimanale per i ragazzi a cura di Giorgio Buridan, Gianni Pollone e Stefano Jacomuzzi
Realizzazione di Massimo Scaglione
- 16.30 Corriere del disco: musica sinfonica**
a cura di Carlo Marinelli
- 17** — Segnale orario - **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17.25 Canzoni in vetrina**
- 18** — **Vi parla un medico**
Silvio Garattini: *Nuovi farmaci per il sistema nervoso*
- 18.10 Dino Verde presenta: GALA DELLA CANZONE**
con Emma Danelli
Orchestra diretta da Carlo Esposito
Regia di Riccardo Mantoni (Replica dal Secondo Programma)
- 19.10 L'Informatore degli artigiani**
- 19.20 La comunità umana**
- 19.30 * Motivi in giostra**
Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)
- 20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport**
Applausi a...
(Diitta Ruggero Benelli)
- 20.25 IL CONVEGNO DEI CINQUE**
- 21.10 CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE**
diretto da da ARTURO BASSILE
con la partecipazione del soprano Angelica Tuccari e del tenore Juan Oncina
Donizetti: *Don Pasquale*; Sinfonia; Verdi: *Luisa Miller*; «Quanto le sare»; Haydn: *La buona Costanza*; «Io son poverina»; Bizet: *Carmen*; «Il fior che avevi a me tu dato»; Donizetti: *L'elisir d'amore*; a) «Prendi per me quel libero», b) «Chi è mal quel matto»; Wolf-Ferrari: *Il segreto di Susanna*; *Ouverture*; Massenet: *Manon*; a) *Sogno*, b) «Or via Manon», c) *Duetto atto primo*; Rossini: *La Cenerentola*; Sinfonia
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (Marfini & Rossi)
- 22.30 L'APPRODO**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
- 23** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - **Buonanotte**

SECONDO

- 7.45 Musica e divagazioni futuristiche**
- 8** — * **Musiche del mattino**
- 8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 8.35 Cantata Anita Traversi (Palmoite)**
- 8.50 Uno strumento al giorno (Cera Grey)**
- 9** — **Pentagramma italiano (Supertrim)**
- 9.15 Rifmo-fantasia (Laurblancheriva Candy)**
- 9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 9.35 Quattro temi per canzone**
— La carrozzeria
— La bicicletta
— L'automobile
— Il treno
Gazzettino dell'appetito (Omo)
- 10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodot)**
- 11** — * **Buonumore in musica (Vero Frank)**
- 11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 11.35 Trucchi e controtrucchi**
- 11.40 Il porta canzoni (Mira Lanza)**
- 12.12.20 Melodie di sempre (Doppio Brodo Star)**
- 12.20-13 **Trasmissioni regionali**
12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria
- 13** — **La Signora delle 13 presentate:**
A briglia sciolta
di Yerko Tognola con Franco Passatore e Pinuccia Galimberti
- 15* **Music bar (G. B. Pezzo)**
- 20* **La collana delle sette perle (Lesso Galbani)**
- 25* **Fonolampo: dizionarietto dei successi (Ola)**
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute**
- 45* **La chiave del successo (Stimmenthal)**
- 50* **Il disco del giorno (Tide)**
- 55* **Interludio musicale**
- 14** — * **Voci alla ribalta**
Negli interv. com. commerciali
- 14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano**
- 14.45 Tavolozza musicale (Dischi Ricordi)**

- 15** — **Aria di casa nostra**
Canti e danze del popolo italiano
- 15.15 Selezione discografica (RI-FI Record)**
- 15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 15.35 Concerto in miniatura**
Album per la gioventù
Saint-Saëns: *Il carnevale degli animali* - Fantasia zoologica per due pianoforti e orchestra - Introduzione e marcia reale del leone, Galline e galli, Animali veloci, Tartarughe, Il canguro, Acquario, Personaggi dalle lunghe orecchie, Il cucci in fondo al bosco, Uccelliera, Pianisti, Fossili, Il cigno, Finale (Duo pianistico Gorini-Lorenzi) - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco André)
- 16** — **Rapsodia**
— Canzoni al vento
— Sottovoce
— A tutta orchestra
- 16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 16.35 Canzoni in soffitta**
- 16.50 La discomante**
Un programma di Amerigo Gomez
- 17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO**
Piccola enciclopedia popolare
- 17.45 Radiosalotto (Spico e Span)**
- Concerto operistico**
- 18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 18.35 CLASSE UNICA**
Luciano Petech - *L'Asia, ieri e oggi*. La civiltà giapponese del passato e del presente
- 18.50 * I vostri preferiti**
Negli interv. com. commerciali
- 19.30 Segnale orario - Radiosera**
- 19.50 * Musica ritmo-sinfonica**
Orchestra diretta da Enzo Ceragioli (Vim)
- Al termine: **Zig-Zag**
- 20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 20.35 TRITATUTTO**
Varietà quasi attuale di Marco Visconti
Regia di Federico Sanguigni
- 21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 21.35 INCONTRO ROMA-LONDRA**
Domande e risposte fra inglesi e italiani
- 22** — * **Cantano Los Chilenos**
- 22.10 L'angolo del jazz**
Quartetto di Luna
- 22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto**

- «Kyrie Dominicale IV *Toni cum Gloria*», da «*Tabularia Nova*»
Organista Michael Schneider
Coro Schola aus Studierenden der Staatlichen Hochschule für Musik Freiburg diretti da Herbert Frolitzheim
- Antonio Vivaldi (revisione di Alfredo Casella)
Gloria, per soli, coro misto e orchestra
Solisti Hase Nordmo Loeberg, soprano; Fiorenza Cossetto, mezzosoprano
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Sanzogno - Maestro del Coro Nino Antonellini
- 11.25 Sonate**
Robert Schumann
Sonata in fa diesis minore op. 11
Pianista Alexander Brailowsky
Sergej Rachmaninoff
Sonata in sol minore per violoncello e pianoforte
Edmund Kurtz, violoncello; William Kapell, pianoforte
- 12.25 Compositori ungheresi**
Zoltan Kodaly
Quartetto n. 2 op. 10
Quartetto Vegh
Tre Lieder per baritono e pianoforte
Most Jottem Ederlybol - Kocsi, soprano; Klit Kene elvénese Jaakov Knaani, baritono; Renato Josi, pianoforte
Franz Liszt
Fantasia quasi Sonata «Dopo una lettura di Dante», da «*Années de pèlerinage*»
Pianista György Cziffra
Laszlo Lajtha
Suite
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
- 13.30 Un'ora con Karol Szymanowski**
Canto di Rossana, per violino e pianoforte
Franco Gulli, violino; Enrica Cavallo, pianoforte
Variations su un tema polopolare polacco
Pianista Luisa De Sabbata
Diade e Pan, per violino e pianoforte
Aldo Ferraresi, violino; Riccardo Castagnone, pianoforte
Undici pezzi, per soprano e pianoforte
Halina Lukomska, soprano; Lya De Barberis, pianoforte
- 14.30 Recital del violista Dino Asciolla**
con la collaborazione del pianista Mario Caporali e Eugenio Bagnoli
Luigi Boccherini
Sonata in do minore
Allegro - Largo - Minuetto
Mario Caporali, pianoforte
Max Reger
Suite n. 1 in sol minore per viola sola
Johannes Brahms
Sonata in mi bemolle maggiore op. 120 n. 2
Mario Caporali, pianoforte
Robert Schumann
Märchenbilder op. 113
Mario Caporali, pianoforte
Paul Hindemith
Sonata op. 25 n. 1 per viola sola
Darius Milhaud
Quatre Visages, per viola e pianoforte
Eugenio Bagnoli, pianoforte
- 16** — **Serenate**
Wolfgang Amadeus Mozart
Serenata n. 3 in si bemolle maggiore per flauto traverso e pianoforte
Saverino Gazzelloni, flauto; Renato Josi, pianoforte
Ludwig van Beethoven
Serenata in re maggiore

RETE TRE

- 9.30 Johann Sebastian Bach**
Toccata e Fuga in fa maggiore
Organista Fernando Germani
- 9.45 Musiche per archi**
Jean Philippe Rameau
Concert en sextuor n. 6 per orchestra d'archi
Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolf Barshai
Jean Françaix
Sinfonia per archi
Orchestra «Alessandro Scar-

- latti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia
- 10.25 Musica sacra**
Samuel Scheidt
«*Duo Seraphim clamabant*», motetto per coro, tromboni e organo, dalle «*Sacrae Cantiones*»
Strumentisti de «La Musique des Jardins de la Paix» e Complesso vocale «Philippe Caillard» diretti da Philippe Caillard

op. 8 per violino, viola e violoncello

Arrigo Pelliccia, violino; Bruno Giuranna, viola; Massimo Amfitheatrof, violoncello

Conrad Beck
Serenata per flauto, clarinetto e archi

Raymond Meylan, flauto; Giovanni Sislilo, clarinetto
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radio-televisione Italiana diretta da Jean Meylan

17 — Pagine pianistiche

Johann Sebastian Bach
Concerto Italiano
Allegro - Andante - Presto
Pianista Wilhelm Backhaus
Isaac Albeniz
dalla Suite « Iberia » Libro X
Evocation - El Puerto - Fête-Dieu à Seville
Pianista Yvonne Loriod

17.30 L'avvocato di tutti

Rubrica di questi legali a cura dell'avv. Antonio Guarino

17.40 Maurice Ravel

da « Histoires naturelles »:
Le cygne - Le Martin-pêcheur (3° e 4° brano)
Ingy Nicolai, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
Da « Miroirs »:

Oisean triste
Pianista Ornella Piatti Santolito

17.50 Tutti i paesi alle Nazioni Unite

18 — Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Voltaire e la società del suo tempo

a cura di Paolo Alatri
III - Voltaire e il teatro

19 — Hans Werner Henze

Variazioni op. 13
Pianista Eduard Flis
Ernest Krenek

Suite per flauto e pianoforte

Andante, Allegretto - Moderato, andante con moto - Allegro

Severino Gazzelloni, flauto; Mario Bertocini, pianoforte

19.15 La Spagnola

Cultura spagnola
a cura di Carmelo Samonà

19.30 * Concerto di ogni sera

Francesco Bonporti (1672-1749): Concerto a quattro in fa maggiore

Larghetto - Adagio assai (recitativo) - Allegro

Roberto Michelucci, violino; Enzo Altobelli, violoncello

Complesso d'archi « I Musici »

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): Sinfonia in si bemolle maggiore K. 543

Adagio - Allegro - Andante - Minuetto - Finale

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan

Dimitri Sciootakovich (1906): Concerto in fa maggiore op. 101 per pianoforte e orchestra

Allegro - Andante - Allegro
Solista Dimitri Sciootakovich

Orchestra Filarmonica della Radio dell'URSS diretta da Alexandre Gaouk

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Johann Christian Bach

Sonata in sol maggiore per due clavicembali

Allegro - Minuetto
Clavicembalisti Flavio Benedetti Michelangeli e Anna Maria Pernaelli

Carl Philipp Emanuel Bach
Sonatina in due parti per archi
Larghetto - Allegro molto
Gruppo Strumentale « Pro Arte » di Milano diretto da Giuseppe Serra

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Ottorino Respighi: Trascrizioni e musica da camera

a cura di Vito Levi
Prima trasmissione

« Gli uccelli », Suite per piccola orchestra

Preliudio (da B. Pasquini) - La colomba (da J. de Gallot - La gallina (da P. Rameau) - L'usignolo (da anonimo inglese del XVII secolo) - Il cucù (da B. Pasquini)

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radio-televisione Italiana diretta da Carlo Franci

22 — La politica estera italiana dal 1914 al 1943

III - La fine della prima guerra mondiale

a cura di Rodolfo Mosca

22.30 Claude Debussy

Chansons de Bilitis (Pierre Louys)

La Rûte de Pan - La chevelure - La tombeau des naides

Francis Poulenc
La Dame de Monte Carlo (Jean Cocteau)

Denise Duval, soprano; Francis Poulenc, pianoforte

(Registrazione effettuata il 10 febbraio 1962 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)

22.45 Orsa Minore

UNA GRU AL TRAMONTO

Un atto di Junji Kinoshita

Traduzione di Mario Teti

Yohno Camillo Pilotto
Tsù Elena Cotta

Sodo Ottavio Fanfani
Unzu Gianfranco Mauri

I bambini Ivan Berti
Anna Maria Di Paolo

Elda Nelly

Regia di Giorgio Bandini

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Fantasia musicale - 23.30 Concerto di mezzanotte - 0.36

Il golfo incantato - 1.06 Voci, chitarre e ritmi - 1.36 Musica

sinfonica - 2.06 Cavalcata della canzone - 2.36 Musiche dello schermo - 3.06 Armonie e contrappunti - 3.36 Successi di oggi, successi di domani - 4.06

Cantiamo insieme - 4.36 Musica per tutte le ore - 5.06 Preludi e cori da opere - 5.36 I grandi successi americani - 6.06 Alba melodiosa.

NB. Tra un programma e l'altro brevi notiziari

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale; 15.15 Trasmissioni estere; 19.15 The Missionary Apostolate; 19.30 Orizzonti Cristiani; Notiziario - Dialoghi della Fede; « Le prove dell'esistenza di Dio »; Tello Taddai - Istantanee sul cinema; di Giacinto Ciaccio - Pensiero della sera; 20.15 Les Observateurs non catholique au Concile; 20.45 Worté des Hl. Vaters; 21 Santo Rosario; 21.45 La Iglesia en el mundo; 22.30

Replica di Orizzonti Cristiani.

Lesaphon "380," STEREO



..... l'ultima creazione nella prestigiosa serie dei fonografi esportati in tutto il mondo

L. 59.000

LESAPHON

OFFRE SEMPRE
UNA LIETA SORPRESA!

LESAPHON - COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.p.A. - VIA BERGAMO 21 - MILANO (ITALIA) RICHIEDETE CATALOGO
LESAPHON OF AMERICA TRADING & MANUFACTURING CORP. - 32-17-81 ST STREET - WOODBURY 17-N.Y. (USA)
LESAPHON DEUTSCHLAND G.M.B.H. - UHNERMAIRKAI 32 - FRANKFURT A.M. (DEUTSCHLAND) INVIO GRATUITO



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,55-9,20 *Matematica*
Prof.ssa Liliana Artusi Chini

9,45-10,10 *Geografia*
Prof. Claudio Degasperì

11,11-25 *Educazione Artistica*
Prof. Franco Bagni

11,50-12,15 *Religione*
Prof. Fratel Anselmo FSC

Seconda classe

8,30-8,55 *Geografia*
Prof.ssa Maria Bonzano Strona

9,20-9,45 *Francese*
Prof. Enrico Arcaini

10,10-10,35 *Italiano*
Prof.ssa Fausta Monelli

10,35-11 *Religione*
Fratel Anselmo F.S.C.

11,25-11,50 *Inglese*
Prof. Antonio Amato

12,15-12,40 *Applicazioni Tecniche*
Prof. Giorgio Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16-15 *Terza classe*

Osservazioni Scientifiche
Prof. Giorgio Graziosi

Tecnologia
Ing. Amerigo Mei

Materie Tecniche ed Agrarie
Prof. Fausto Leonori

La TV dei ragazzi

17,30 a) RECORD

Primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste, in una panoramica degli sports in tutti i Paesi del mondo

— L'intramontabile Ray Sugar Robinson

— I cosmonauti

— Michel Jazy, primatista mondiale

— Le sirene

— I funamboli

Un programma realizzato da Raymond Marcellac e Jacques Goddet

Prod.: Pathé Cinéma

b) IL GATTO FELIX

— Felix e le trappole

— Felix marinale

Cartoni animati

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare

Ins. Oreste Gasperini

19

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(L'Oreal Paris - Bebb Galbani)

19,15 LE TRE ARTI

Rassegna di pittura, scultura e architettura

19,50 CHI E' GESU'?

a cura di Padre Mariano

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Dreft - Verdai - Chlorodont - Mauro Caffè)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Società del Linoleum - Liquore Strega - Industria Dolciaria Ferrero - Innocenti - Olio Sasso - Salitina M.A.)



Lydia C. Ripandelli che cura la regia della trasmissione delle ore 22,40 dedicata alla poetessa Gabriela Mistral

20,55 CAROSELLO

(1) Moplen - (2) Espresso Bonomelli - (3) Dufour Carumelle - (4) Brodo Lombardi

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Cinetelegraf - 3) Ondatelegram - 4) Roberto Gavioli

21,05

TELEFONATA

A TRE MOGLI

Film - Regia di Jean Negulesco

Prod.: 20th Century Fox Int.: Bette Davis, Gary Merrill, Michael Rennie, Shelley Winters

22,40 POETI NEL TEMPO

a cura di Sergio Miniussi Gabriela Mistral

Consulenza di Giuseppe Ravegnani con Anna Miserocchi

Regia di Lydia C. Ripandelli

23,05

TELEGIORNALE

della notte

Un film di Negulesco

Telefonata a tre mogli

nazionale: ore 21,05

All'aeroporto di New York l'avvocato David Trask, che ha deciso di abbandonare la moglie dopo aver venuto a conoscenza di un fuggace tradimento di lei, fa la conoscenza di tre persone in procinto, come lui, di partire per la California. Il lungo viaggio, e una sosta imprevista dovuta a un atterraggio di fortuna, favoriscono le confidenze reciproche. Il dottor Fortness confessa di aver causato anni prima un incidente automobilistico nel quale perse la vita tre persone, tra cui il suo migliore amico, e di essersi salvato costringendo la moglie a una falsa testimonianza; da allora ha perso la stima di lei ed ora, oppresso dal rimorso, decide di costituirsi. Binky Gay, una giovane attrice reduce da un «fiasco» a Broadway, rimpiange di aver lasciato il marito per inseguire effimere ambizioni artistiche, e desidera tornare da lui, malgrado l'avversione sempre dimostrata dalla suocera, una ex sobrette che non vuol disamare. Eddie Hoke è un giulivo e fatuo commesso viaggiatore, innamorato di una moglie troppo bella per lui. L'aereo riparte, ma dopo poche ore di volo precipita: unico superstite è Trask. Egli telefona alle mogli del dottore e di Hoke e alla suocera di Binky, poi si reca a render loro visita. Da questi incontri gli deriva una più completa conoscenza dei suoi occasionali amici tragicamente scomparsi, gli si illuminano alcuni aspetti delle loro personalità, che le confidenze ricevute avevano lasciato nell'ombra. Trask riesce a riconciliare il figlio di Fortness con la madre, alla quale il giovane rimproverava la freddezza sempre dimostrata al marito; difende

la memoria di Binky presso la suocera inacidita; e a sua volta infine, dal racconto che la moglie di Eddie, che con sorpresa trova immobilizzata su una poltrona, gli fa dei propri rapporti col marito, trae la convinzione che solo un atteggiamento generoso verso la propria moglie gli consentirà di dare ancora un senso alla sua stessa vita. Trask telefona alla moglie per dirle che le ha perdonato e che si accinge a tornare a casa.

Basato su un racconto di I. A. R. Wilye e sceneggiato da Nunnally Johnson, *Telefonata a tre mogli* (Phone call from a stranger, 1952) fu diretto da Jean Negulesco — regista di origine rumena di cui si è già parlato qualche tempo fa in queste note, a proposito di *Titanic* — con abillissimo mestiere inteso, più che a riscattare l'artificiosa meccanica del traliccio narrativo, a trarre i massimi effetti emotivi dai vari episodi e ad allentare con sapiente graduazione di pause distensive il succedersi delle rievocazioni. Il film venne presentato alla Mostra di Venezia del 1952, senza suscitare entusiasmi. Ma non si poté negargli un' apprezzabile dignità artigianale e una notevole presa spettacolare; né lesinare elogi all'imponente gruppo di attori impegnati a dar vita ai numerosi personaggi di primo piano: da Gary Merrill, sobrio e accorato protagonista, a Shelley Winters (la giovane Binky), Michael Rennie (il dottor Fortness), Keenan Wynn (Eddie Hoke), Bette Davis (la moglie paralitica), Evelyn Ward (la suocera di Binky).

Guido Cincotti



Navarra interpreta Beethoven

secondo: ore 22,20

Nell'estate del 1815 Beethoven scrisse le sue due ultime sonate per violoncello e pianoforte, di cui la N. 2 è oggi in programma, nell'interpretazione di André Navarra e Eugenio Bagnoli. Era sua intenzione dedicarle alla Contessa Erödöy, amante dell'arte, nel cui ambiente familiare Beethoven si sentiva come a casa. E' interessante leggere come essa passasse l'estate con i suoi tre bambini nella proprietà di Jedlersee presso Vienna, con l'amministratore Sperle e l'educatore dei figli, Brauchle, che per farvi venire l'irsuto Beethoven stendeva l'invito in comici versi che purtroppo non possiamo tradurre tutti. Basti dire che essi cominciavano presso a poco così: «Vengo come ambasciatore dal Jedlersee - per invitare il primo compositore dopo Dio...». E il compositore veniva chiamato, in buffo francese, composeur, e nella poesia si parlava anche di un buon punch offerto al subito dalla Contessa. Beethoven venne con due sonate per violoncello e piano,

Per la serie "Poeti nel tempo"

Gabriela Mistral

nazionale: ore 22,40

Il triste destino degli indios cileni, l'amarezza, la fame, il terrore della morte, è stato cantato in questo secolo da una donna, Gabriela Mistral, il cui vero nome fu Lucila Godoy Alcayaga, nacque nel Elqui, in Cile appunto, nel 1889 e morì negli Stati Uniti nel 1957: meritò nel 1945 il Nobel per la poesia. Maestra rurale nelle Ande per lungo tempo, nella vicinanza paziente ai suoi poveri contadini, seppe distillare la crudele tragedia in canti ricchi di scatti emotivi, patetici, persino romantici. La sua identificazione alla sorte della propria stirpe, progressiva nel corso della sua carriera poetica, la portò via via ad un'impidimento della forma e dei contenuti, ad un lavoro di scavo all'interno di sé che diede i suoi migliori risultati in quei poemi che por-

tano il titolo di Recados. Francesco Tentori, presentandole una scelta tradotta nella sua *Antologia della Poesia Ispano-Americana del '900*, ha scritto che in questi versi della maturità «l'impegno è assoluto, pieno e grave, e vita e morte, solitudine e assenza, e una tragica presenza, muoiono un mondo doloroso e attonito, dove la voce suona remota, antica, gonfia di una secolare amarezza». «I giorni sono fedeli e franchi - e più scura la notte fonda. - Per i cortili corre, in specchi - e acquitrini, la ragazzaglia. - Il silenzio poi si riga di angeli senza guance, e nel letto la mezzanotte, come un sasso, il mio corpo affila. - Erano anni che non sostavo, e più ancora che non dormivo... - Percorro il luogo che abbandono, - nomino il tetto che mi teneva, - segno la scala, bacio la porta - e affronto la mia agonia!».

esse



Bette Davis è tra i protagonisti del film di Negulesco «Telefonata a tre mogli»

ma ondeggiò parecchio se dedicare, come poi fece questa seconda sonata alla Contessa Erdödy, o al pianista inglese Neate. Sulla testata è scritto: «Sonata, primi d'agosto 1815». Essa è una sonata, «per violoncello», ma il pianoforte vi ha tanta parte, in qualche punto quasi prominente, che non stupisce egli volesse dedicarla ad un pianista. Il tono ne è classico e serio, nonostante i ritmi rapidi del primo tempo, un Allegro con brio fatto con tutte le regole dell'arte, ma in cui appunto il pianoforte quasi predomina. L'interesse maggiore di questa sonata, che chiameremo contegnosa e pensosa, è il secondo tempo che porta un'indicazione prettamente beethoveniana: Adagio con molto sentimento d'affetto. E' un tempo lungo, lento, intimo, e sarebbe doloroso, se non vi risplendesse, in toni un po' grigi, la rassegnazione del Grande. Il terzo tempo, un Allegro fugato, perde di più terrore e difficoltà Beethoven dell'ultima maniera, che non quello classico-romantico dei tempi di mezzo.

I. s.



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.15
L'AMMIRAGLIO
DELL'OCEANO
E DELLE ANIME

di Rosso di San Secondo
Personaggi ed interpreti:
Cristoforo Colombo Enzo Tarascio
Il pilota Juan de La Cosa
Ottavio Fanfani

Il mozzo Diego Almeniz
Umberto Ceriani
Il medico Vincenzo De Toma
Il mozzo di guardia all'orologio Silvano Piccardi
Primo marinaio
Fernando Caiati
Secondo marinaio
Stefano Varialle
Scene di Egle Zanni
Costumi di Maud Strudthoff
Regia di Gianfranco Bettini

21.50 INTERMEZZO

(Mira Lanza - Pavesini - Vito Bertoli - Davide Caremoli)
LORQUIANA
Balletto spagnolo
diretto da Alberto Lorca
Regia di Enzo Trapani

22.20 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
del violoncellista André Navarra e del pianista Eugenio Bagnoli
Beethoven: Sonata in re maggiore op. 102 n. 2 per violoncello e pianoforte
Ripresa televisiva di Walter Mastrangelo

22.40 Notte sport

Un atto unico di Rosso di San Secondo L'ammiraglio dell'Oceano e delle anime

secondo: ore 21,15

Al primo incontro con il teatro di Rosso di San Secondo, dalle sintesi drammatiche de *L'occhio chiuso a Il ratto di Proserpina*, l'impressione più facile e spontanea che nasce nel lettore o nello spettatore è quella di trovarsi dinanzi ad autore volto ad accendere, in una atmosfera carica di tensione, lampeggiamenti dalle tinte esasperate. Ma note sicure di questo teatro rimangono, pur espresse attraverso una ricca tavolozza di contrastanti colori, il profondo senso lirico che tutto pervade e, più di quanto non sembri a prima vista, l'umanità dei personaggi, compresi i più «marionette». Sono personaggi fondamentalmente irrisolti, mossi da un profondo desiderio d'evasione, placati soltanto, per usare le parole della protagonista di *Lazzarina fra i coltelli*, nel «rapimento nostalgico verso un'esistenza più larga». Rara eccezione è il Cristoforo Colombo de *L'ammiraglio dell'Oceano e delle anime*: ansioso anch'egli di «un'esistenza più larga», teso verso un mondo ignoto e desiderato, ma nell'intimo sicuro di sé, della sua fede e della sua ragione. Tempo dell'azione è una notte autunnale dell'anno 1492. Le tre caravelle di Cristoforo Colombo stanno faticosamente attraversando il viscoso Mar dei Sargassi ed anche l'ardimento dei marinai sembra invischiarsi fra dubbi e paure. Da troppi giorni hanno lasciato la terraferma. Ora il clima gentile, il cielo pieno di stelle ed il mare vellutato rendono inquieto il loro animo più di una furiosa tempesta. La baldanza, la fede dei primi giorni hanno, poco a poco, abbandonato tutti. Tutti fuorché il comandante. Questi, sebbene cosciente delle difficoltà che lo avverranno, sa che deve riuscire. Ed è proprio la



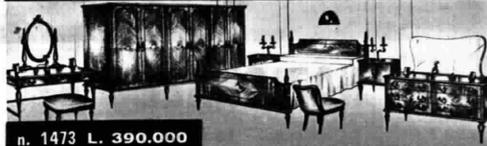
Enzo Tarascio (Cristoforo Colombo) ed Ottavio Fanfani (il pilota Juan de La Cosa) in una scena dell'« Ammiraglio dell'Oceano e delle anime » di Rosso di San Secondo

sua serena convinzione che restituisce la fiducia anche a coloro che l'hanno perduta. «La tua stella del Nord sono io!» dirà ad un giovane del suo equipaggio. Il primo momento drammatico della vicenda nasce dall'apparente spostamento della stella polare. Uomini capaci, persino l'esperto timoniere Juan de La Cosa, non sanno spiegarsi perché l'ago della bussola subisca una strana deviazione: una quarta di vento, circa due gradi. Cristoforo Colombo ne intuisce la causa, anche se non lo conforta una certezza scientifica; ma questo basta a farlo tranquillo, che l'insolito fenomeno non può avere nulla di diabolico se tutto rientra

nell'ordine supremo voluto dal Creatore. Poi, dai problemi del cielo e del mare, il comandante passa a quelli dell'animo umano. Sulla «Santa Maria» è stato trasportato un mozzo della «Pinta» che dicono in preda ad una ossessione. Colombo lo interroga, dolcemente ma con fermezza, e scopre che il suo cupo tormento nasce da un sfortunato amore. Gli parla affettuosamente e quelle parole guariscono il giovane marinaio facendogli comprendere che esiste qualcosa d'immenso e di vero al di là e al di sopra del suo terreno dolore. Le anime, come le navi, hanno gli astri a guidarle. Non si deve disperare.

e. m.

CLASSICI DELLA DURATA



n. 1473 L. 390.000

MOSTRA MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Vasto assortimento. Due mesi di vendite speciali per cambio locali. Anche a rate senza cambiali in banca. Consente ovunque gratis. Preannunciate visita telefono 22.47. Servizio auto stazione. Concorso spese viaggio agli acquirenti. Aperto anche festivi. Chiedete catalogo a colori RC/A inviando L. 200 in francobolli. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento ed ambienti desiderati.

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

* questa sera
in "CAROSELLO"
con
per
LYS bar
"la caramella che piace tanto"

Dufour
CARAMELLE
MARISA DEL FRATE
e TONI UCCI

castelli

No al dolore



Perché soffrire?
Prendete una compressa di VERDAL e starete subito meglio... bene come prima, perché VERDAL vince rapidamente: mal di testa e nevralgie, reumatismi e dolori periodici.

verdal

cancella il dolore

Min. San. Reg. 2076 descr. m. 1440 21-11-62 - V 34

NAZIONALE

SECONDO

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
Il favolista (Motta)
Le commissioni parlamentari

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, ras. segna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale (Palmitov)

8.45 Fogli d'album

Brahms: *Rapsodia in sol minore* (Pianista Solomon); Sarasate: *Miramar* (Pianista Vladimir Yampolsky); Turina: *Fantasia* (Chitarrista Andres Segovia)
(Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera (Knoor)

9.25 Interradio (Ivernizzi)

9.50 Antologia operistica

Flotow: *Martha*; Overture; Bolto: *Mefistofele*; «L'altra notte in fondo al mare»; Clea: *Adriana Lecouvreur*; «L'Alma ho stanca»; Borodin: *Il principe Igor*; Danze polonesiane

10.30 La Radio per le Scuole (per il II ciclo delle Elementari)

«E adesso continuate voi», concorso a cura di Gian Francesco Luzi

Realizzazione di Ruggero Winter

11 Strapaese

11.15 Duete

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
Testi di Jurgens e Torti
(Tide)

11.30 Il concerto

Smetana: *La sposa veduta*; «La danza dei commedianti» (Orchestra Bamberger Symphoniker diretta da Ferdinand Leitner); Ciaikovsky: *Romeo e Giulietta* (Orchestra del Filarmonici di Vienna diretta da Rafael Kubelick); R. Strauss: *Don Giovanni*; Poema sinfonico op. 20 (Orchestra del Filarmonici di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler)

12.15 Arlecchino

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buto)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Zig-Zag

13.25-14 CORIANDOLI (Densificazio)

14.15 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previs. tempo - Bol. meteor. e della trasportabilità delle strade statali

15.15 La ronda delle arti

Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Un quarto d'ora di novità (Durium)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programmi per i ragazzi

Gli amici del martedì

Settimanale a cura di Anna Maria Romagnoli e Oreste Gasperini

Regia di Anna Maria Romagnoli

16.30 Corriere del disco: musica da camera

a cura di Riccardo Allorto

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 CONCERTO SINFONICO

diretto da JÁN KRENZ con la partecipazione del pianista Emil Ghilets

Poulenc: *Concert Champêtre*; a) Allegro ma non troppo, b) Larghetto, c) Presto; Chopin: *Concerto in mi minore op. 11*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro maestoso, b) Larghetto, c) Vivace

Orchestra dei Concerti Lamoureux
(Registrazione effettuata il 13-11-1962 dalla Salle Pleyel di Parigi)

Nell'intervallo: (ore 17,55 circa)

Bellosguardo

Il libro straniero

«Biliardo alle nove e mezzo» di Heinrich Böll, a cura di Pietro Cimatti, Luciana Giambuzzi e Francesco Mei

18.55 Musica folklorica greca

19.10 La voce dei lavoratori

19.30 * Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

M A C B E T H

Melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave

Riduzione dal dramma di Shakespeare

Musica di GIUSEPPE VERDI

Macbeth Mario Sereni
Banco Nicola Zaccaria
Lady Macbeth Nora Lopez
Dama Maria Bertolini
Maceduff Augusto Vicentini
Malcolm Angelo Marchandini
Medico Piero Fernandez
Servo Ledo Freschi
Sicario Vittorio Tattoci
Araldo Cristiano Dalamanas
Prima apparizione

Seconda apparizione Tina Toscano
Sergio Liabietta

Direttore Mario Rossi
Maestro del Coro Ruggero Maghini

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Edizione Ricordi)

Nell'intervallo: (ore 21,40 circa)

Il racconto del Nazionale

«Lacrimae rerum», di Giovanni Verga

23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonotte

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 * Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Sergio Bruni (Palmitov)

8.50 Uno strumento al giorno (Cera Grey)

9 Pentagramma italiano (Supertrim)

9.15 Ritmo e fantasia (Lavabiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 * A CHE SERVE QUESTA MUSICA

Un programma di Paolini e Silvestri

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodont)

11 - * Buonumore in musica (Vero Franck)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Radiotelefortuna 1963

Trucchi e controtrucchi

11.40 Il portacanzoni (Mira Lanza)

12-12.20 Oggi in musica (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 - La Signora delle 13 presentata:

15' *Traguardo* (Pavesi)

15' *Music bar* (G. B. Pezzi)

20' *La collana delle sette perle* (Lesso Galbani)

25' *Fonolampo: dizionario dei successi* (Ola)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' *La chiave del successo* (Sinmenthal)

50' *Il disco del giorno* (Tide)

55' *Introduttore musicale*

14 - Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Discorama (Soc. Saar)

15 - Album di canzoni

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 * Concerto in miniatura

Grandi interpreti: Ebe Stignani
Gluck: *Orfeo ed Euridice*; «Che farò senza Euridice»; Rossini: *Semiramide*; «Ah, quel giorno sognò rammento»; Pouchélli: *La Gioconda*; «A te questo rosario» (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Antonino Votto); Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*; «Amor, i miei fini proteggi» (Orchestra Sinfonica Milano diretta da Argeo Quadri)

16 - Rapsodia

16 - Armoniosamente

Tre per due
Le orchestre meravigliose

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Piaccono ai giovani

16.50 Fonte viva

Canti popolari italiani

17 - Schermo panoramico

Colloqui con la Decima Musa, fedelmente trascritti da Mino Doletti

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 Da Montebelluna (Treviso) la Radiosquadra presenta:

IL VOSTRO JUKE-BOX

Programma realizzato con la collaborazione del pubblico e presentato da Beppe Breveglieri

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 CLASSE UNICA

Leonida Rosino. *L'Universo intorno a noi: la Galassia*. Le stelle novae e supernovae

18.50 * I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Antologia leggera

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Mike Bongiorno presenta:

TUTTI IN GARA

Gioco musicale a premi

Orchestra diretta da Pino Calvi

Realizzazione di Adolfo Perani
(L'Oreal di Paris)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Uno, nessuno, centomila

21.45 * Musica nella sera

con le orchestre dirette da L + L e Hengel Gualdi
(Camosilla Sogni d'oro)

22.10 L'angolo del jazz

I grandi interpreti del blues

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

9.30 Antologia musicale

«Ottocento italiano»

Giuseppe Verdi

La Battaglia di Legnano, Sinfonia

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Igor Markevitch

Gaspere Spontini

La Vestale: «Tu che invocò»

Soprano Maria Callas

Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Tullio Serafin

Gioacchino Rossini

Sonata a quattro n. 6 in re maggiore

Allegro spiritoso - Andante assai - Allegro (Tempesta)

Gruppo Strumentale da Camera di Torino della Radiotelevisione Italiana

Vincenzo Bellini

I Puritani: «Ah! Per sempre io ti perdi»

Rolando Panerai, baritone; Angiolino Lauri, tenore

Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Tullio Serafin

Gaetano Donizetti
Sinfonia concertante in re maggiore (revis. di Giuseppe Piccoli)

Orchestra di Alessandro Scarlatti e di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Nicola Resigino

Luigi Cherubini

Medea: «Solo un pianto»

Mezzosoprano Teresa Berganza

Orchestra del Covent Garden di Londra diretta da Alexander Gibson

Nicolò Paganini

I Palpiti, introduzione e tema con variazioni op. 13

Salvatore Accardo, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

Giuseppe Verdi

Notturno per tre voci, flauto e pianoforte

Ester Orell, soprano; Anna Reynolds, mezzosoprano; Andrea Petraschi, baritone; Aldo Graverini, basso; Lorenzana Franceschini, pianoforte

Vincenzo Bellini

Concerto in mi bemolle maggiore per oboe e archi

Solista Renato Zanfini

Collegium Musicum Italicum diretto da Renato Zanfini

Gaetano Donizetti

Lucia di Lammermoor: «Regnava nel silenzio»

Jean Sutherland e Nadine Sauterau, soprani

Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Nello Sant

Luigi Cherubini

Sonata in mi bemolle maggiore

Pianista Pieralberto Biondi

Gioacchino Rossini

Giulietta Tell: «Selva opaca»

Soprano Renata Tebaldi

Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia diretta da Alberto Erede

Giuseppe Verdi

Macbeth: Danze

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Igor Markevitch

Saverio Mercadante

Il sogno, per baritone, violoncello e pianoforte

Enrico Bassani, baritone; Giuseppe Martorana, violoncello; Luciano Bettarini, pianoforte

Nicolò Paganini

Quartetto in do maggiore, per archi e chitarra

Vittorio Bortolotti, violino; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Morselli, violoncello; Mario Gangi, chitarra

Gaetano Donizetti

«Diriti addio», per voce, corno e pianoforte

Jolanda Colizza, soprano; Domenico Cecaschi, corno; Ermelinda Magnetti, pianoforte

Gaspere Spontini

Agnes de Hohenstaufen: «O re dei cieli»

Soprano Anita Cerquetti

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Giandrea Gavazzeni

Gioacchino Rossini

Giulietta Tell: Balletto

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da «Herbert von Karajan»

12.30 Intervestazioni

Claude Debussy

La Mer, tre schizzi sinfonici

De l'aube à midi sur la mer

Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer

1) Direttore Sergiu Celibidache

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

2) Direttore Artur Rodzinski

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

13.20 Henri Wieniawski

Tre Studi - Capricci, op. 18

N. 2 in mi bemolle maggiore: Andante

N. 5 in mi maggiore: Praeludium, Allegretto scherzando N. 4 in la minore: Tempo di saltarello, ma non troppo vivo Violinisti David e Igor Oistrakh

13.30 Un'ora con Leos Janacek

Quartetto n. 1 per archi, ispirato al romanzo « La Sonata a Kreutzer » di Tolstoj
Quartetto Smetana
Concertino per pianoforte, due violini, due clarinetti, fagotto e corno
Pianista Walter Klein
Complesso Pro Musica di Vienna diretto da Heinrich Hollreiser
Taras Bulba, rapsodia slava per orchestra (da Gogol)
Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Henry Swoboda

14.30 Recital della pianista Lia De Barberis

Muzio Clementi
Sonata op. 50 n. 3 « Didone abbandonata »
Introduzione (Largo patetico e sostenuto), Allegro ma con espressione - Adagio dolente - Allegro agitato e con disperazione
Sei Valzer in forma di Rondò
Ludwig van Beethoven
Sonata in sol minore op. 49 n. 1
Andante - Rondò (Allegro)
Sonata in sol maggiore op. 31 n. 1
Allegro vivace - Adagio grazioso - Rondò (Allegretto)
Claude Debussy
Quattro Studi

Pour les cinq doigts, d'après Monselet Czerny Pour les arpèges composés - Pour les degrés chromatiques - Pour les octaves

Sandro Fuga
Valzer amorosi
Alfredo Casella
Due Canzoni italiane op. 47
Ninna nanna (Sardegna) - Canzone a ballo (Abruzzo)
Due Contrasti
Grazioso - Antigratzioso
Sei Studi da concerto op. 70
Sulle terze maggiori - Sulle settime maggiori e minori - Di legato sulle quarte - Sulle note ribattute - Sulle quinte (Omaggio a Chopin) - Perpetuum mobile (Toccata)

16.15 Jean Louis Martinet

Orphée, poema sinfonico in tre parti
Orphée devant Eurydice - La descente aux enfers - La mort d'Orphée
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Albert

16.50 Piccoli complessi

Franz Danzi
Quintetto in mi minore op. 67 per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno
Allegro - Larghetto - Minuetto
Allegretto
Quintetto a fiati Francese
Francis Poulenc
Sestetto per pianoforte e fiati
Allegro vivace - Divertimento - Finale (Prestissimo)
Pianista Francis Poulenc
Complesso a fiato dell'Orchestra di Filadelfia

17.30 Place de l'Etoile

Istantanee dalla Francia

17.45 Vita musicale del Nuovo mondo

18 — Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Panorama delle idee
Selezione di periodici stranieri

19 — Andrea Gabrieli
Ecco Vinegia bella, per doppio coro e strumenti (revisione Guido Turchi)
Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Sergiu Celibidache
Ricerare nel IX tono (dai « Madrigali e Ricerari a 4 voci »)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzognò

19.15 La Rassegna
Arte figurativa
a cura di Giulio Carlo Argan

19.30 Concerto di ogni sera
Peter Cornelius (1824-1874):
Il barbiere di Bagdad, Sinfonia
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Georges Sebastian

Ernest Chausson (1855-1899): Sinfonia in si bemolle maggiore op. 20
Orchestra Sinfonica di San Francisco diretta da Pierre Monteux

Joaquin Turina (1882-1949):
Danzas fantasticas
Orchestra Nazionale de l'Opera di Monte Carlo diretta da Louis Fremaux

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Frédéric Chopin
Rondò alla mazurka
Pianista Massimo Bogianckino
Variazioni su un'aria nazionale tedesca (op. postuma)
Pianista Chiaralberta Pastorelli

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Problemi d'interpretazione musicale
a cura di Piero Rattalino
I - Grafia e suono

22.15 Lo scialle giallo
Racconto di Francesco Arcellana
Traduzione di Vincenzo Mantovani
Lett'ra

22.45 Orsa minore
LA MUSICA, OGGI
Rodion Sedcrin
Prima Sinfonia in tre tempi
Rondò - Toccata - Tema con nove variazioni

Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Nicola Anosov (Opera presentata dalla Radio Russa alla Tribuna Internazionale dei Compositori indetta dall'UNESCO)

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Complessi d'archi - 23,30 Concerto di mezzanotte - 0,36 L'angolo del collezionista - 1,06 Contrasti in musica - 1,36 Musica e dischi - 2,06 Canzoni e balli - 2,36 Musica strumentale - 3,06 Voci senza volto - 3,36 Canzoni napoletane - 4,06 Valzer celebri - 4,36 Musica classica - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Successi di tutti i tempi - 6,06 Prime luci.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale - 15,15 Trasmissioni estere - 19,15 Topic of the week - 19,33 Orizzonti cristiani - Notiziario - Silografia: Il sacerdote nella storia e nella vita » di Arnolfo Santelli - « Pensiero della sera » - 20,15 Tour du monde missionnaire - 20,45 Heimat und Weltmission - 21 Santo Rosario - 21,45 La Palabra del Papa - 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

COCA-COLA FAMILIARE

Veramente economica,
ideale per tutta la famiglia!

IL MODO CONVENIENTE PER SERVIRE IL MEGLIO - Coca-Cola Familiare. Quando è l'ora del ristoro per la famiglia... per gli amici, servite Coca-Cola Familiare. E' il modo più economico per gustare il frizzante ristoro preferito in tutto il mondo.



Sempre il miglior ristoro!



Tenete in casa anche COCA-COLA GRANDE... così vantaggiosa!



VOCI NUOVE PER IL CLAN



TORNEO NAZIONALE

SERATE DI SELEZIONE IN TUTTA ITALIA

Le iscrizioni si chiuderanno improvvisamente il 31 gennaio 1963

ADRIANO CELENTANO scrittore per la sua casa discografica i due vincitori assoluti (un uomo e una donna)

SEI DISCHI DI SELEZIONE con i due vincitori assoluti (un uomo e una donna) e i due finalisti

DIRETTO E PRESENTATO DA VITTORIO SALVETTI

ORGANIZZATO CON LA COLLABORAZIONE DELLA

AMI
juke-box

STASERA IN "INTERMEZZO" S.P.A. ITALPACKING

al bar.... espresso **REGINA**
in casa camomilla **SILVANA**

MANFRERES - VERONA

OLD BRANDY



cavallino rosato
DISTILLATO GENUINO STRAVECCHIO

Vi augura un piacevole divertimento questa sera in TV con "Tic-Tac"

TV MERCATO



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della-Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana

presentano **SCUOLA MEDIA UNIFICATA**

Prima classe

8,55-9,20 **Italiano**

Prof. Lamberto Valli

10,10-10,35 **Matematica**

Prof.ssa Liliana Artusi Chini

11-11,25 **Inglese**

Prof.ssa Enrichetta Perotti

11,50-12,15 **Educazione fisica maschile e femminile**

Prof.ssa Matilde Trombetta

Frantini e Prof. Alberto Mezzetti

Seconda classe

8,30-8,55 **Matematica**

Prof.ssa Liliana Gilli Ragusa

9,45-10,10 **Latino**

Prof. Gino Zennaro

10,35-11 **Storia**

Prof.ssa Maria Bonzano

Strona

11,25-11,50 **Osservazioni Scientifiche**

Prof.ssa Donvina Magagnoli

12,15-12,40 **Applicazioni Tecniche**

Prof. Giorgio Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 **Terza classe**

Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico

Prof. Nicola Di Maceo

Francese

Prof.ssa Maria Luisa Khoury-Obeid

Italiano

Prof.ssa Diana di Sarra Capriati

Economia Domestica

Prof.ssa Anna Marino

La TV dei ragazzi

17,30 a) **PICCOLE STORIE**

Ninna nanna nella neve

Programma per i più piccini a cura di Guido Stagnaro

Pupazzi ideati da Ennio Di Majo

Regia di Guido Stagnaro

b) **PASSATEMPO**

Rubrica settimanale di giochi a cura di Ada Tommasi De Micheli

Presenta Febo Conti

Regia di Enrico Romero

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana

presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Ins. Alberto Manzi

19 TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Macleans - Extra)

19.15 UNA RISPOSTA PER VOI

Colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori

19.40 CONCERTO SINFONICO

diretto da Victor Desarzens
Chalkowski: Sinfonia n. 2 in do minore op. 17: a) Andante sostenuto - Allegro vivo, b) Andantino marziale, quasi moderato, c) Scherzo (Allegro molto vivace), d) Finale (Moderato assai - Allegro vivo)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Ripresa televisiva di Alda Grimaldi

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Cavalhino rosso Sis - Aiaz - Alka Seltzer - Tretan)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30 TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Balsamo Sloan - Pasta Combattenti - Tide - Ondin - Manetti & Roberts - Biscotto Montefiore)

20.55 CAROSELLO

(1) Naonis - (2) Vecchina

(3) Cymar - (4) Super

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cine televisione - 2) Studio K - 3) Adriatica Film - 4) Paul Film

21.05 UN ALIBI PER ME

Originale televisivo di Ferruccio Turrini

Personaggi ed interpreti:

La vittima Vanna Vivaldi

Il commissario Turi Ferro

Lo scrittore Lino Troisi

La portinaia Paola Borboni

La cassiera Adriana Innocenti

Il barman Pietro Privitera

Un brigadiere Mimmo Lo Vecchio

La fidanzata dello scrittore Marzia Ubaldi

La sorella dell'avvocato Germana Paolieri

L'avvocato Giuseppe Pertile

Un agente Claudio Cassinelli

Un inquirente Donatello Felichi

Scene di Bruno Salerno

Regia di Carla Ragionieri

22.20 CONCERTO DI GIAMPIERO BONESCHI

Cantano Luigi Tenco, Betty Curtis e Jackie Kern

Presenta Carlotta Barilli

Direttore d'orchestra Giampiero Boneschi

Regia di Fernanda Turvani

22.50 IERI

Cronache del nostro tempo

Prima puntata

Piccard e il batiscapo Trieste

a cura di Jacopo Rizza

Testo di Corrado Sofia

23.20 TELEGIORNALE

della notte



VICTOR DESARZENS

dirige questa sera alle 19,40, sul Programma Nazionale, la Sinfonia n. 2 in do minore

Concerto

nazionale: ore 22,20

Pianista, compositore e arrangiatore, Giampiero Boneschi (al quale è dedicata la trasmissione di questa settimana del Programma Nazionale TV) è una delle personalità più interessanti della musica leggera e del jazz italiano. Nato a Milano nel 1927, cominciò a suonare alla radio quando aveva appena 17 anni, in un complesso del quale facevano parte anche il trom-



Carlotta Barilli, presenta stasera il concerto di Boneschi

La serie dedicata
a René Clair

“14 luglio”

secondo: ore 21,15

« Avevo composto con *Il milione* e *A noi la libertà* — dichiarerà Clair — due film di fantasia. Mi venne voglia di ritrovare l'atmosfera di Parigi, di riprendere alcuni degli inesauribili temi che offre questa città ». Nacque così *14 luglio* (Quatorze Juillet, 1933), un film che si ricollegava direttamente all'esperienza realistica di *Sotto i tetti di Parigi* (1930) e che costituisce, da parte di Clair, un commovente atto di amore verso la sua città. Ritornano nel film, che è tra i più felici ed ispirati, tutti gli scenari cari al regista: le strade, i tetti e i lampioni di Parigi. I monelli giocano sui marciapiedi e un valzer popolare, cantato a mezza voce, alla pioggia e al sole, scandisce l'azione. Clair torna alla sua città, al mondo popolare di periferia che tanto ama, non nella rievocazione della memoria per ritrovarvi un « tempo perduto », così come sarà in seguito con *Il silenzio è d'oro*, ma con tutta la vita e reale partecipazione della sua vita. Per la nuova favola ha scelto il giorno più caro ai francesi, nel quale s'immagina che tutti se ne stiano a ballare felici per le strade. Clair vuole i suoi eroi felici, contenti del proprio destino,

nel medesimo scenario che aveva visto invece la patetica e infelice storia d'amore di *Sotto i tetti di Parigi*.

Protagonisti di *14 luglio* sono due giovani polpolani. Lei si chiama Anna, ed è la graziosa figlia di una fiorala, lui Jean e fa l'autista di taxi. Abitano di fronte e il loro idillio è sbocciato tra un sorriso e un'occhiata furtiva scambiati da finestra a finestra. E' la sera del 13 luglio. Si suona e si balla per le strade. I componenti delle improvvisate orchestre fermano le danze se hanno voglia di un bicchiere di birra per spegnere la sete, ma continuano poi a suonare impertinenti anche sotto la pioggia. Nella festosa confusione è possibile stringere nuove amicizie, come rimanere vittime di un borseggio, o venire alle mani per futilissimi motivi. Nessuno se ne preoccupa, e così appare del tutto normale in questa giornata di periferia, la presenza tra l'umile e semplice gente del popolo, di un elegante e stravagante « marchese » in *gibus*. Jean e Anna, innamorati e felici, non sanno che il destino compirà in questa giornata. La mamma di Anna è malata, e la ragazza dovrà rinunciare al ballo. Jean rientrando nella sua cameretta vi trova Pola, una bella straniera che porta in sé il senso di una vita provvisoria, una selvaggia malizia e un perentorio istinto femminile. Pola è stata l'amica di Jean e vorrebbe ristabilire la relazione, ma il giovanotto, che è sinceramente innamorato di Anna, rifiuta.

Egli non riesce tuttavia a liberarsi subito dell'incomoda presenza della ex fiamma. Per uno di quegli equivoci che sono tipici e tradizionali delle commedie, Anna viene a sapere dell'esistenza di Pola e respinge in lacrime il fidanzato. La notte, affacciata alla finestra, ascolta le ultime note del ballo, guarda brillare gli ultimi lampioni. La festa termina con un'acquazzone. I due giovani sono ormai separati. Muore improvvisamente la mamma di Anna, e la ragazza che è rimasta sola trova lavoro in un bar. Jean intanto si è fatto riprendere dalla passione per Pola e si aggrega ad una banda di ladri che si manovra dalla donna. Il destino vuole che il colpo a cui Jean partecipa debba essere effettuato proprio nel bar dove lavora Anna. I due giovani s'incontrano così di nuovo e capiscono, da uno sguardo, di amarsi ancora. Jean comprende finalmente i propri errori e si ribella ai ladri che rinunciano al colpo. Nelle ultime immagini del film i due innamorati sotto la pioggia, che è stato il motivo conduttore del loro amore, decidono di non lasciarsi più. E la felicità dei due giovani sembra essere la stessa che Clair prova a ritrovare la sua Parigi e a farla rivivere in un clima di festosità. Nel modo di colorire i personaggi secondari e di sfondo c'è l'intenzione, come ne *Il milione*, di costituire un vero e proprio coro indispensabile alla trasfigurazione fantastica della realtà quotidiana. In *14 luglio* la caratterizzazione più riuscita è data da una famiglia-tipo della piccola bor-

ghesia che è come sdegnata della festa che ha invaso la città, e che in una continua passeggiata sui luoghi della storia — un tirare diritto di fronte alle tentazioni — contrappunta e rende più vivace e singolare quell'intimo senso di festosità che l'autore vuole rappresentare. Ma Clair è tornato alla sua città anche con spirito polemico, e si avvale dell'esperienza satirica di *A noi la libertà* per separare nettamente la festa popolare che vive per le strade e per la gente umile, semplice e di cuore franco, da quella tutta sofisticata e decadente che ha luogo nei ritrovi notturni. Sentimentale e ironico allo stesso tempo, con un fondo appena percettibile di amarezza, *14 luglio* è l'epilogo anche geometrico — nasce e termina per le strade di Parigi — del discorso aperto con *Sotto i tetti di Parigi*. Abbiamo in *14 luglio* le ultime immagini della partecipazione attiva e sofferta di Clair ai propri ideali di vita, al mondo che è suo e che con tanta coerenza rappresenta. Verrà poi infatti una lunga parentesi *evasiva* fino al ritorno in Francia con *Il silenzio è d'oro*, dove il riacostamento ai motivi parigini avrà un valore nostalgico e rievocativo.

Giovanni Leto



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15 I maestri del cinema:
René Clair

a cura di Gian Luigi Rondì

14 LUGLIO

Film - Regia di René Clair
Int.: George Rigaud, Annabella, Pola Illery
Presentazione di René Clair

22.45 INTERMEZZO

(Vicks Vaporub - Espresso Regina - Organizzazione VEGE - Gradina)

CONVERSAZIONI CON I POETI

a cura di Geno Pampaloni
Giuseppe Ungaretti - 3°

Partecipa alla trasmissione
Leone Piccioni

Realizzazione di Enrico Mocatelli

23.30 Notte sport

op. 17 di Peter Ilyich Ciaikovski. Esegue l'orchestra sinfonica di Torino della Radio-televisione italiana. La ripresa televisiva è di Alda Grimaldi

di Giampiero Boneschi

bettista Nino Culasso e il sassofonista Glauco Masetti. Nel dopoguerra, ha partecipato assiduamente all'attività jazzistica, e in seguito s'è dedicato quasi del tutto alla musica leggera come arrangiatore, direttore d'orchestra e scopritore di nuovi talenti. Attualmente, si occupa di studi di acustica e di elettronica applicati alla musica. E' sposato con la cantante Neuccia Bongiovanni, dalla quale ha avuto due bambine.

Questa, frase più frase meno, potrebbe essere una scheda personale di Giampiero Boneschi, l'autore di uno dei motivi che in questo momento vengono fischiettati più spesso dagli italiani: *Du-du-du-du* che fa da sigla a *Intermezzo*, la rubrica pubblicitaria del Secondo Programma TV. E' tra i pochissimi musicisti che, avendo debuttato come bambini-prodigio, non abbiano poi deluso le aspettative dei loro estimatori. Bo-neschi iniziò lo studio del pianoforte all'età di cinque anni, e a quindici era già diplomato. Dopo il debutto radiofonico di cui abbiamo già parlato, si fece notare nell'ambiente jazzistico milanese, partecipando a molte jam sessions. I suoi primi dischi (con Franco Cerri, Michele D'Elia e Giuseppe Ruggeri) sono del 1945, e i titoli (*Body and soul*, *I'm beginning to see the light*, ecc) denotano l'interesse del giovanissimo musicista per gli ultimi sviluppi del jazz. Inoltre, suona in trio con Claudio Gambarelli e Franco Mojoli, e successivamente con Kramer.

Dopo una nuova serie di dischi con Gilberto Cuppini, Eraldo

Volontè, Roberto Nicolosi e altri, troviamo il nome di Giampiero Boneschi legato a una eccellente orchestra radiofonica e televisiva da lui stesso riunita, e soprattutto al « Sestetto Italiano », una formazione che comprende fra gli altri Oscar Valdambrini, Gianni Basso, Attilio Donadio e Rodolfo Bonetto e che partecipò ai Festival internazionali del jazz di Sanremo nel 1956 e nel 1957 e al Salon du Jazz di Lione nel 1956, effettuando nel frattempo alcune interessanti incisioni. Autore di ottimi arrangiamenti per diverse orchestre di fama (fra le quali quella di Lionel Hampton), Boneschi ha avviato al successo molti cantanti e cantatori oggi notissimi, come Umberto Bindi, Gino Paoli, Sergio Endrigo e Luigi Tenco, che interverrà alla trasmissione televisiva di questa settimana, presentando le sue due composizioni più note: *Quando e Mi sono innamorato di te*. Saranno della partita anche Betty Curtis, che canterà *Chariot* e *Cercami*, e la cantante belga Jackie Kern (il cui vero nome è Jacqueline Van Kerne). Quest'ultima, che ha fatto parte per molto tempo dell'orchestra Aimé Barelli, eseguirà una bossa nova composta dal famoso cantante-chitarrista Sacha Distel. Nel corso del programma, che sarà presentato da Carlotta Barilli, Giampiero Boneschi dirigerà l'orchestra nell'esecuzione dei suoi arrangiamenti di *Mister Paganini*, *It don't mean a thing* (chitarra solista Franco Cerri) e *Du-du-du-du*, la già citata sigla in *Intermezzo*.

f. p.



Il regista René Clair, cui è dedicata la serie di films trasmessi sul Secondo, è stato nominato Accademico di Francia nel 1962. Qui Clair indossa il famoso « habit vert »

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

Il favolista (Motta)

8 - Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buon giorno
Niessen: *Benjo boy*; Young: *Stella by starlight*; Fantuzzi: *Guaglione*; Oliver: *Quiet please*

8.30 Fiera musicale
Rose: *Holiday for strings*; Portal: *Me lo dirò adela*; Scuderi-Surace: *Sulla luna*; Effros: *Creole rag*; J. Strauss: *Dorfschwaben aus oesterreich* (Palmolive)

8.45 Fogli d'album
D. Scarlatti: *Sonata in do maggiore*, per cembalo (Ciancimbalista Fernando Valentini); Debussy: *Arabesque in sol maggiore n. 2* (Aristina Marcel Grandjany); Stravinsky: *Tango* (Duo pianistico Vronsky-Babin) (Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera
Berlin: *Blue skies*; Farres: *Quizas, Quizas, Quizas*; Cavallere-Young: *When i fall in love*; Kern: *Last time i saw Paris*; Bovic-Valente: *Sigmoirella*; Johnson: *Charleston* (Knorr)

9.25 Interradio
a) Complesso Bauduc-Lamare
Bauduc-Lamare: *Coffees house bar*; Fisher: *Dramella*; Bauduc-Lamare: *My inspiration*
b) Canta il Trío Montenegro
Anonimo: *Bajon del gitano*; Anonimo: *María chuchena*; De Carvalho: *Moringgi*; Ignoto: *Camino de cacaupé* (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica
Mozart: *Le nozze di Figaro*; «Tutto è tranquillo e pronto»; Verdi: *Otello*; «Già nella notte densa»; Cherubini: *Mitridate*; «Solo un piante»; Gounod: *Faust*; «Tardi si fa, adio»

10.30 La Radio per le Scuole (per il I ciclo delle Elementari)
«L'aquilone» - Giornalino a cura di Stefania Piona
Realizzazione di Ruggero Winter

11 - Strapaese
Casiroli: *La famiglia Brambilla*; Conti-Villa: *Stornelli al Filatino*; Ferré: *Parla Casatelli*; Heyken: *Gypsy life*; Glazer-Paone: *Uel... paesano*; Alfrod: *Colonel bogey*

11.15 Duetto
Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto
Direttore Franco Caracciolo
Corelli: *Concerto grosso op. VI n. 6 in fa maggiore*; Adagio - Allegro, b) Largo, c) Vivace, d) Allegro; Schumann: *Concerto in la minore op. 54*, per pianoforte e orchestra; a) Allegro - Affettuoso - Andante espressivo - Allegro molto, b) Intermezzo - Andantino - Grazioso, c) Allegro vivace (Solista Chiaralberta Pastorelli -

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana)

12.15 Arlecchino
Negli inter. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buto)

13 Segnale orario - Giornale radio
Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Zig-Zag

13.25-14 MICROFONO PER DUE
Natalicchio-Alessandrini: *Bambina tuist*; Marin: *Amore a Palma de Mallorca*; Berni-Simoni: *Poinciana*; Gelich-Caruso: *Dimmelo senza parlar*; Chiosso-Luttazzi: *Stasera*; Maxwell-Venturi-Malkin: *Gonzales*; Happy-Jose; Chiosso-Brown: *Suggerite*; Zanin-Di Lazzaro: *Mi te baso ti*; Rakis: *Laura*; Cherubini-Schisa: *Se ciama amor*; Pisano: *Noite per due* (Aperitivo Aperol)

14-14.55 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calmisetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 - Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15.15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo Di Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Parata di successi (Compagnia Generale del Disc)

15.45 * Orchestra di Bert Kampfert

16 - Programma per i piccoli
Grillo Murrillo al circo
Radiofantasia di Angela Padellaro
Realizzazione di Massimo Scaglione

16.30 Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani
Zammerini: *Adagio e fuga* per violino, viola e pianoforte (Lorenzo Lugli, violino); Enzo Francalanci, viola; Enrico Lini, pianoforte); Gaslini: *Logarithmos n. 2* per flauto e percussioni (Giancarlo Graverini, flauto; Luigi Pellegrini, Leonida Torreburo, Alfredo Ferrara, Giuseppe Insalaco, percussioni); Ermelinda Magnetti, pianoforte; Gregorat: *Cycle of a slave* per baritono e cinque strumenti; a) First song, b) Second song, c) Third avenue theme, d) Wine for Zeus, e) Voyage (Andrea Pettrassi, baritono; Cesare Mele, clarinetto basso); Giacomo Gandini, clarinetto; Tullio Tili, sax tenore; Alberto Fusco, sax soprano; Giuseppe Selmi, violoncello; Guido Battistelli, contrabbasso; Loredana Franceschini, pianoforte)

17 - Segnale orario - Giornale radio
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da ARTURO BASILIS con la partecipazione del soprano Angelica Tuccari e del tenore Juan Oncina
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Replica del Concerto di lunedì)

18.25 Città e campagna ieri e domani
a cura di Franco Briatico
II - *L'esempio della Germania Occidentale*, di Ludwig Neundörfer

18.40 Napoli da casa E. A. Maria
a cura di Ottavio Nicolardi

19.10 Il settimanale dell'agricoltura

19.30 * Motivi in giostra
Negli inter. com. commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
Applausi a...
Il paese del bel canto (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 Radiotelefona 1963
Fantasia
Immagini della musica leggera

21.05 RITRATTO DI DONNA
Radiodramma di Clotilde Masci
Ella Anna Maria Alegiani
L'amica Zoe Incrocci
Il marito dell'amica Enrico Urbini

23 - Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

La madre di Guido Lia Curci
Guido Ubaldo Lay
Il generale Bartlett
L'avvocato Rolf Tassa
Ennio Balbo
Marco Renato Cominetti
La ragazza Maria Teresa Rovere

Regia di Marco Visconti

22.15 Concerto del pianista Rodolfo Caporali

Beethoven: *Sonata in la bemolle maggiore op. 111*; a) Moderato cantabile - Molto espressivo, b) Allegro molto, c) Adagio ma non troppo, d) Fuga (Allegro ma non troppo); Casella: *Undici pezzi infantili*: a) Preludio, b) Valse diatonique, c) Canone, d) Bolero, e) Omaggio a Clementi, f) Siciliana, g) Giga, h) Minuetto, i) Carillon, j) Berceuse, m) Galop finale; Chopin: *Fantasia in fa minore op. 49* (Registrazione effettuata il 19 novembre 1962 dal Teatro Eliseo in Roma durante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

23 - Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

MUSICHE DA HOLLYWOOD di Tito Guerrini ed Emidio Saladini

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 CLASSE UNICA
Mario Marazzan - *Storia del Teatro: Il Romanticismo e l'800* Il Teatro europeo tra Illuminismo e Romanticismo

18.50 * I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Musica sinfonica
Wagner: *I Maestri Cantori di Norimberga*, preludio; Schubert: *Sinfonia n. 8 in si minore (Incompiuta)*; a) Allegro moderato, b) Andante con moto (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Otto Klemperer)

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 CIAK
Vita del cinema ripresa via radio da Lello Bersani

21 - Album di canzoni
Cantano Armandino Balzani, Gloria Christian, Myriam Del Mare, Silvia Guidi, Bruno Martino, Mario Querci, Arturo Testa, Claudio Villa

Ferrara-Costi: *Attendere*; Testa: *Parla Napoli sopra nessuno*; Specchia-Villa: *Signorina*; Bixio-Cherubini: *La ballata delle sette note*; Pinchi-Olivares: *Se non mi sei vicino*; Calabrese-Mescoli: *Basta credere*; Bronzi-Parisi: *Fermati*; Gnolescirolli: *Miracolo*

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Gioco e fuori gioco

21.45 * Musica nella sera
con le orchestre dirette da Armando Trovajoli e Tullio Gall

(Canomolla Sogni d'oro)

22.10 L'angolo del jazz
Il jazz in Europa: Inghilterra

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

SECONDO

7.45 Musica e divagazioni turistiche

* Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Cantata Wilma De Angelis (Palmolive)

8.50 Uno strumento al giorno (Cera Grey)

9 - Pentagramma italiano (Superbrim)

9.15 Ritmo-fantasia
Bacharan: *Love is a goldfish bowl*; Mann: *Let's twist again*; Lonizy: *Periferia*; Solovjev: *Ball-Sedoy-Matusovski*; Ignoto: *Midnight in Moscow*; Nari: *Today*; Warren: *On the atchison topkapi and Santa Fe* (Lavabiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 PRONTO, QUI LA CRONACA
Un programma di Enzo Tortora
Realizzazione di Gennaro Magliulo
Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodont)

11 - Buonuomo in Mosca (Vero Franck)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Trucchi e controtrucchi

11.40 Il portacanzoni (Mira Lanza)

12-12.20 Tema in bro (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali
12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 - La Signora delle 13 presenta:
La vita in rosa
Pallavicini-Cicchello: *Serenata rosa*; Calabrese-Gietta: *Dammi verità*; Migliacci-Mezza: *La*

ragazza di via Frattina; Di Cicco-Faith: *Thing of me*; Garinelli-Giovanini-Rascel: *Venere*

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lello Galbani)

25' Fono lampo: dizionario dei successi (OIA)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valse

45' La chiave del successo (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Interludio musicale

14 - *Voci alla ribalta
Negli inter. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 * Giradisco (Soc. Gurtler)

15 - Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

15.15 Dischi in vetrina (Vis Radio)

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 Concerto in miniatura
Grandi interpreti: Herbert von Karajan
Weber: *Invito al valzer op. 65*; Ciaikovski: dal *Balletto e Lo schiaccianoci*; «Valzer del fior»; Waldteufel: *I pattinatori*; *Valzer op. 19* (Orchestra Philharmonia di Londra)

16 - RAPSDIA
Incontri di tastiere
Cantando in blues
Bacchette magiche

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Motivi scelti per voi (Dischi Carosello)

16.50 La discoteca di Umberto Melnati
a cura di Gianni Boncompagni

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17.45 Radiosalotto (Spic e Spam)

RETE TRE

9.30 Musiche del Settecento
Georg Friedrich Haendel
Concerto grosso in fa maggiore op. 6 n. 9

Largo, Allegro - Larghetto - Allegro - Minuetto - Giga
Kall: *Narrative of Boyd Neel* diretta da Boyd Neel
Johann Joachim Quantz
Concerto in sol maggiore per flauto e archi

Allegro - Arioso (Mesto) - Allegro vivace (Presto)

Solista Jean Claude Masi
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Richard Schüchmacher
Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia in do maggiore K. 551 «Jupiter»

Allegro vivace - Andante cantabile - Minuetto (Allegretto) - Finale (Molto allegro)

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergio Celibidache

10.40 Compositori contemporanei

Bruno Maderna
Quartetto in due tempi
Quartetto Parenini
Luigi Dallapiccola

Tre Laudi per una voce acuta e orchestra da camera

Molto tranquillo, serenamente
Giubiloso ma non troppo

23 GENNAIO

mosso - Lentamente, trascinato

Soprano Irma Bozzi Lucca
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Hilmar Schatz

11.10 Sinfonia di Anton Bruckner

Sinfonia n. 6 in la maggiore
Maestoso - Adagio - Scherzo - Finale

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Paul Hindemith

12 - Danze

Johannes Brahms
Danze ungheresi per pianoforte a 4 mani, dal n. 1 al n. 10

In sol minore - In re minore - In fa maggiore - In fa minore - In fa diesis minore - In re bemolle maggiore - In la maggiore - In la minore - In mi minore - In mi minore
Duo pianistico Alfred Brendel-Walter Klien

12.25 Alexander Scriabin

Sinfonia n. 3 in do maggiore op. 43 « Poema divino »
Concittadini - Passioni - Canto divino
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski

13 - Strumenti a solo

Claude Debussy
Syrinx per flauto solo
Flautista Severino Gazzelloni
Reginald Smith Brindle
Quattro pezzi per clarinetto solo
Clarinetista Detalmo Cornetti
Ph. J. Mayer
Sonata per arpa
Arpista Nicanor Zabaleta
Niccolò Paganini

« Nel cor più non mi sento »
variazioni per violino solo da « La bella molinara » di Paisiello
Violinista Vasa Prihoda

13.30 Un'ora con Leos Janacek

Sul sentiero dei rovi - Nella nebbia
Pianista Rudolf Firkušny
Suite per orchestra d'archi
Moderato - Andante - Adagio - Moderato
Orchestra Sinfonica di Winterthur diretta da Henry Swoboda

14.30 VENERE PRIGIONIERA

Commedia musicale in due atti e cinque quadri, di Gian Francesco Malpietro
Venere incatenata Ester Orrell
Don Giovanni Mario Bini
Udillo Carlo Franzini
Melchiorre Ugo Savarese
La Pastorella Bruna Rizzoli
Il Pastorello Agostino Lazzari
Il poeta fanatico Ferdinando Lidonnì
Il Poeta contadino Teodoro Rovetta
Primo Sbirro Virginia Assandri
Secondo Sbirro Andrea Mineo
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

15.20 Concerti per solisti e orchestra

Carl Philipp Emanuel Bach
Doppio Concerto in mi bemolle maggiore per clavicembalo, fortepiano e orchestra
Allegro di molto - Larghetto - Presto
Solisti: Li Stadelmann, clavicembalo; Fritz Neumayer, fortepiano
Orchestra della Scuola Cantorum Basiliensis diretta da August Wenzinger
Giovanni Battista Viotti
Concerto n. 22 in la minore per violino e orchestra
Moderato - Adagio - Agitato assai
Solista Isaac Stern
Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugen Ormandy

Alexander Glazunov

Concerto n. 1 in fa minore per pianoforte e orchestra
Allegro moderato - Tema con variazioni - Cromatica - Lirica - Eroica - Intermezzo - Quasi fantasia - Mazurka - Scherzo - Finale
Solista Elena Glazunov
Orchestra Filarmonica di Amburgo diretta da Alois Melichar

16.40 Complessi strumentali da camera

Franz Joseph Haydn
Trio n. 31 in sol maggiore per flauto, violoncello e pianoforte
Allegro - Andante - Finale (Allegro moderato)
Trio « Pro Musica »
Bruno Dapretto, flauto; Adriano Vendramelli, violoncello; Roberto Repini, pianoforte
Carl Maria von Weber
Quintetto in si bemolle maggiore op. 34 per clarinetto, 2 violini, viola e violoncello
Allegro - Fantasia (Adagio ma non troppo) - Minuetto - Capriccio (Presto) - Rondò (Allegro gioioso)

Strumentisti dell'Orchestra « L'essandro Scariatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Giovanni Sisillo, clarinetto; Giuseppe Prencipe e Alfonso Musesi, violini; Giovanni Leone, viola; Giacinto Caramia, violoncello

17.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)

Melvin Kranzberg: L'utilità della storia della scienza

17.40 Frédéric Chopin

Scherzo in si minore n. 1 op. 20
Pianista Nicolaj Orloff
Francis Poulenc
Elegia per corno e pianoforte
Domenico Ceccarossi, corno; Loredana Franceschini, pianoforte

18 - Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Nazionale)

18.30 L'indicatore economico

18.40 Novità librarie

La coda di paglia di Guido Piovene, a cura di Enzo Forcella

19 - John Dowland

Mignarda e Fantasia
Lutista Julian Breaun
Come Back to me, my little Sweetheart
Complesso dei Kasseler Jugender
Come again
Complesso The New English Singers

19.15 La Rassegna

Cultura inglese
a cura di Umberto Morra di Lavriano

19.30 Concerto di ogni sera

Francesco Durante (1684-1753): Tre toccate per clavicembalo
In la minore - In re minore - In do minore
Clavicembalista Ruggero Gerlin
Karl Ditters von Dittersdorf (1739-1799): Quartetto in mi bemolle maggiore
Allegro - Andante - Minuetto - Finale
Gruppo Musiche Rare

Frank Martin (1890): Otto preludi

Allegretto moderato - Tranquillo ma con moto - Allegro - Vivace - Allegretto grazioso - Lento - Vivace
Pianista Eduard Pilus

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Franz Joseph Haydn
Quartetto in mi bemolle maggiore op. 33 n. 2
Allegro moderato - Scherzo - Largo - Presto
Quartetto Haydn di Bruxelles
Ouverture per un'opera inglese («Orfeo ed Euridice») Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Efreim Kurtz

21 - Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Costume

Fatti e personaggi visti da Carlo Bo

21.30 Dimitri Sostakovic

Sinfonia n. 5 op. 47
Moderato, Allegro non troppo - Allegretto - Largo - Allegro non troppo
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Efreim Kurtz

22.15 Massimo Bontempelli

a cura di Luigi Baldacci
III - L'avventura novecentesista

22.45 Ora minore

LA MUSICA, OGGI
Alban Berg: Quartetto op. 3 per archi
Langsam - Mässige Viertel
Quartetto Lasalle
Walter Levin, Henry Meyer, violini; Peter Kammitzer, violino; Jack Kirstein, violoncello (Registrazione effettuata il 17 settembre dalla Radio Polacca all'Autonome Varsovia 1962)

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Panoramica musicale - 23.30 Concerto di mezzanotte - 0.36 Notturno orchestrale - 1.06 Canzoni preferite - 1.36 Cantare è un poco sognare - 2.06 Repertorio violinistico - 2.36 Coctails musicale - 3.06 Incontri musicali - 3.36 Le grandi orchestre da ballo - 4.06 Rassegna del disco - 4.36 La serenata - 5.06 Chiaroscuri musicali - 5.36 Cantanti di oggi canzoni di ieri - 6.06 Musica per il nuovo giorno.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Transmissio estera. 19.15 Papal teaching on modern Problems. 19.33 Orizzonti Cristiani - Notiziario - Sette risposte a una domanda: Sulle sofisticazioni alimentari, che ne pensate, sotto l'aspetto morale opinioni e commenti a cura di Franco Ferri e Giuseppe Leonard. Pensiero della sera. 20.15 Les liturgies orientales. 20.45 Sie fragen-wir antworten. 21 Santo Rosario. 21.45 Entrevistas y charlas conciliares. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

IN OGNI CASA vedette ASPIRO



IL PICCOLO ASPIRAPOLVERE DALLE GRANDI PRESTAZIONI. IDEALE PER LA PULIZIA GIORNALIERA DI CASA, UFFICIO, VETRINA E AUTOMOBILE. PRATICO, MANEGGEVOLE, VELOCE NELL'USO E CON IL MINIMO CONSUMO.

COSTA SOLTANTO L.4.750

in vendita nei migliori negozi

PRODUZIONE SPADA TORINO

BILANCIA DEKA Luxe



la regina della casa!

DEKA FAMILIAE piatto nichelato L. 2.750
DEKA FAMILIAE piatto inox L. 3.250
DEKA SUPER piatto MOXEN L. 3.750
DEKA LUXE piatto superinox L. 4.750



Con il piatto supplementare pesaneoni L. 1200 in più.

in vendita nei migliori negozi

PRODUZIONE DEKA TORINO

GUADAGNERETE molto!

A chi ama i colori e la pittura offriamo di colorire biglietti illustrati per nostro conto
Inviare cognome, e indirizzo a:
FIORENZA - via dei Benci 28 r - Firenze

"PAOLO SOPRANI,"

Ditta Comm. PAOLO SOPRANI & F., Castell'Gardone
Anno di fondazione 1963
FISARMONICHE
ESPORTAZIONE IN TUTTI I PAESI DEL MONDO
In Italia presso i migliori negozi di strumenti musicali.
Per informazioni rivolgersi alla Casa

CINCILLÀ VENDITE RATEALI

- Solamente la nostra Ditta assicura gli animali contro la mortalità, al loro pieno valore, presso una vera Compagnia di Assicurazione rassicurata presso i Lloyd's di Londra.
- I piccoli da Voi prodotti saranno da noi acquistati nella loro totalità al miglior prezzo corrente sul mercato.
- Vi sarà fornito gratuitamente un libro sui Cincillà

FONDATA NEL 1893
NICOLÒ LANATA
GENOVA DARSENA - Tel. 62.394-683.530

- Prima di procedere ad acquisti chiedete referenze bancarie e morali sul conto del venditore!



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,55-9,20 Italiano

Prof. Lamberto Valli

9,45-10,10 Osservazioni Scientifiche

Prof.ssa Ivolda Vollaro

10,35-11 Educazione Civica

Prof. Claudio Degasperì

11,50-12,15 Educazione Tecnica

Prof. Claudio Rizzardi Tempini

12,15-12,40 Educazione Fisica maschile e femminile

Prof.ssa Matilde Trombetta Franzini e Prof. Alberto Mezzetti

Seconda classe

8,30-8,55 Geografia

Prof.ssa Maria Bonzano Strona

9,20-9,45 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

10,10-10,35 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

11,11-25 Latino

Prof. Gino Zennaro

11,25-11,50 Francese

Prof. Enrico Arcaini

AVVIAMENTO PROFESSIONALE a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe

Osservazioni Scientifiche

Prof. Giorgio Graziosi

Geografia ed Educazione Civica

Prof. Riccardo Loreto

Materie Tecniche ed Agrarie

Prof. Fausto Leonori

Musica e Canto Corale

Prof.ssa Gianna Perea Labia

16,15-16,45 IL TUO DOMANI

Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani a cura di Fabio Cosentini e Francesco Deidda

22 — CINEMA D'OGGI

a cura di Pietro Pintus

Presenta Luisella Boni

Realizzazione di Stefano Canzio

22,40 LE FACCE DEL PROBLEMA

a cura di Luca Di Schiena

23,25

TELEGIORNALE della notte

Seconda rappresentazione

Arlecchino e la sua sposa

Farsa di Antonio Guidi

Personaggi ed interpreti:

Arlecchino Antonio Guidi

Brighella Giancarlo Maestri

Berenice Marta Grifi

Clarice Elena Magoja

Tartaglia Ettore Conti

Cavaliere Roberto Villa

Scene di Davide Negro

Regia di Vittorio Brignole

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare

Ins. Oreste Gasperini

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Milkana - Fade Grasobbio)

19,15 LA TERRA DEI NOSTRI PADRI

Servizio di Sascha Alexander

Testo di Giovanni Parente

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 TELEGIORNALE SPORT

19,40 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni



Truppe vietnamite in volo a bordo di un elicottero americano

“Libro bianco” numero 26

Una guerra in sordina

nazionale: ore 21,05

Alcuni giorni fa quattro elicotteri americani sono stati abbattuti nel Vietnam. E' uno dei tanti episodi che rivelano lo stato di guerra in sordina che dal 1954 persiste in quella regione che, sotto un'apparente tranquillità, è indubbiamente uno dei punti più sensibili del settore asiatico.

L'assetto politico del Vietnam odierno risale appunto al 1954 quando, con la sconfitta e la ritirata delle truppe francesi, si discusse ad una conferenza di Ginevra sui modi di risolvere il problema della pace in quella regione. Il primo ministro britannico Eden propose allora la soluzione ancora in vigore: di dividere cioè il paese in due zone separate. Nacquero così il Vietnam del Nord retto da una repubblica popolare d'ispirazione comunista con capitale ad Hanoi e presieduta da Ho Chi Minh, un vecchio marxista ed ammiratore di Mao Tsé Tung. La zona meridionale del paese, il Vietnam del Sud, con capitale a Saigon, è una repubblica democratica dominata dal movimento nazionalista e governata dall'energico presidente Ngo Dinh Diem. In questo modo, con la divisione del territorio e con la creazione di due Stati, si pensava di assicurare la pace al 17° parallelo che avrebbe dovuto funzionare da linea di demarcazione fra due movimenti ideologicamente contrapposti, il comunista e il nazionalista, presenti nel paese. Comunisti e nazionalisti avevano combattuto contro i francesi dal 1945, da quando cioè la Francia aveva riacquisito l'Indocina dopo la sconfitta del Giappone. Fu una guerra durata oltre 8 anni, una delle più insidiose del nostro tempo. L'esercito francese disponeva di carri armati e dei più moderni strumenti bellici, ma i guerriglieri vietnamiti, si battevano con ogni mezzo ed in ogni angolo del paese a base di colpi di mano, di ma-

nove insidiose, attuate generalmente di notte. Fu una guerra combattuta villaggio per villaggio, colle per colle, canale per canale fino all'episodio finale di Dien Bien Phu. Allora comunisti e nazionalisti combatterono insieme contro i francesi prima di tentare di sopraffarsi a vicenda. I francesi lasciarono il paese dopo aver perduto 92 mila soldati e nel tragico bilancio della guerra figurarono anche 500 mila morti e 3 milioni di senza tetto fra la popolazione del Vietnam. Con l'accordo di Ginevra del 1954 sembrava che la pace dovesse essere raggiunta, ma una guerriglia sorda, persistente, sanguinosa ha continuato da allora a mantenere il paese in uno stato di tensione. In base agli accordi i comunisti del Sud avrebbero dovuto trasferirsi nel Nord. Ma diecimila guerriglieri comunisti sono rimasti nel Vietnam meridionale ad alimentare questa singolare guerra civile sotto il nome di Viet Cong. Si calcola che il Viet Cong uccida più di 100 persone la settimana e che controlli vaste zone del Sud. Nonostante che il Viet Nam meridionale disponga di un forte esercito, il governo riesce a controllare soltanto le strade principali e di notte è pericoloso avventurarsi fuori di casa.

Intanto, come a Berlino, molti profughi del Nord attraversano la sottile barriera di bambù per rifugiarsi nel Sud. Il loro numero si aggira già attorno a un milione. Tra di essi vi sono molti cattolici come lo è il presidente Ngo Dinh Diem mentre la maggioranza dei vietnamiti è di religione buddista. Il Vietnam del Sud ha fatto molti progressi nell'organizzazione dei servizi pubblici, delle linee aeree, delle ferrovie, delle vie d'acqua. Ciò è potuto avvenire con il consistente aiuto degli Stati Uniti che hanno speso fino ad oggi circa 900 miliardi di lire e si può dire che la maggior parte di questa somma è stata bene impiegata da Ngo Dinh Diem.

Il presidente però viene accusato di governare il paese con pugno di ferro e di non permettere alle opposizioni di esprimersi liberamente. Nel novembre 1960 si verificò un attentato contro di lui da un gruppo di rivoltosi che si dichiararono contro il suo regime e allo stesso tempo contro i comunisti. Egli sostiene che non c'è altro modo di governare in un paese insidiato da nemici esterni ed interni.

m. d. b.

Caccia e pesca all'Est

secondo: ore 22,15

Dopo aver visto la puntata di questa settimana del programma di Walter Marcheselli forse dovrete modificare le nostre opinioni sulle oche, che consideriamo animali stolti per antonomasia. La caccia alle oche selvatiche è una delle più difficili e complicate, proprio a causa della diffidenza e dell'astuzia di questi volatili dalle doti sconosciute. Superata una barriera di canneti alti come un uomo, il cacciatore si affaccia su una sconfinata pianura dove pasturano migliaia di oche selvatiche, ma difficilmente riuscirà a sparare un solo colpo di fucile senza essere scorto dalle «sentinelle», sistemate nei punti strategici con il compito di avvertire il gruppo nell'imminenza del pericolo. Vi sembrano stupidi, animali che si comportano così? Diremmo di no. E infatti, al termine della battuta, è Archimede Buttazoni, e non le oche, a rimetterci le penne. Come ogni cacciatore che si rispetti, tuttavia, Buttazoni non si scoraggia per l'insuccesso e continua con immutato

Sfilata finale a Palazzo Pitti

La moda del '63

secondo: ore 21,15

Puntualmente, due volte l'anno (in gennaio ed in luglio) la moda italiana si presenta sulla pedana della sala bianca a Palazzo Pitti.

La moda primavera-estate non è la ripetizione della linea autunno-inverno, ma l'evoluzione. Lo dimostra Enzo con il «cangurello», figlio minore ma indipendente del «canguro», la linea che il sarto milanese ha lanciato la stagione scorsa. Una linea più leggera, sempre sobria, messa in risalto dai colori nuovi: il marrone bruciato con una tonalità calda, ed il «tarocco», la tinta delle famose arance.

Di Forquet i «capricci», pi-giama da sera; la linea *flou*, ma molto sobria; le collarette formate da setole e fiori che arrivano ad accarezzare la punta del naso; i colori ispirati alla cipria, dal bianco talco, al rosa e dai toni carichi dell'ocra. Elegante un cappello formato da nodini di velluto ciascuno con un cuore in piume colorate. Schiart lancia il *Désiré look*, una linea fluttuante con la vita alta. Abiti senza «tagli» con una sola cucitura in sbieco; aboliti i gioielli (solo smeraldi e perle nere per qualche abito da sera) ed i guanti (mani e braccia nude). Bellissimi colori: verde smeraldo e rosa Désiré.

Le Fontana preferiscono tutte le tinte dell'arcobaleno, brillanti, nitide. I loro modelli hanno una linea avvolgente, con maniche che si arrampicano come convolvoli sulle braccia. Quasi

tutti gli abiti da pomeriggio e da sera sono completati dalle scarpe confezionate nello stesso tessuto dell'abito.

Poco *imprimé* per la Biki, che preferisce le tinte unite ed abolisce, o quasi, i ricami. Vestiti dalla linea più che sobria, arricchiti da molteplici giri di collane o illeggiadriti da scarpe fluttuanti.

La geometria è il trampolino da cui Giuliano prende lo slancio: brevi quadrati, cinture lineari, nessuna indulgenza per la rotondità. La Veneziani sceglie i fiori per la sua nuova linea: le sue maniche, tagliate a ruota ricardano la campanula ed arricchiscono i *four-reuz* lineari. Splendidi i cappelli: di foggia maschile (in paglia) o molto grandi ed appena rialzati ai lati. Inimitabile un bolero di visone, leggero come un soffio. Mingolini Gugenheim presenta abiti che «seguono» la figura, rivelandola, e si sbizzarrisce soprattutto nei modelli da pomeriggio e da sera.

Di Giolice, da ricordare la linea aderente davanti e scampinata dietro; i paltoncini a redingote con la vita alta e completati da una mantellina. Infine Garnett con i suoi TV-dress (l'abito da televisione) orientateggianti: calzoni «gonfi» sui fianchi e chiusi alle caviglie. Un modello da sera è in chiffon rosso, «contrastato» da una casacca di panno nero ricamata in rosso. Insolito un cappello a forma di peperone (leggermente schiacciato) col picciolo, impertinente.

Mila Contini



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15 Le inchieste del Telegiornale

PALAZZO PITTÌ: LINEA ITALIANA

Telecronisti Bianca Maria Picchino e Lello Bersani. Regia di Franco Morabito

Il programma è dedicato alla XXV presentazione della Moda Italiana che si conclude questa sera a Firenze. Le telecamere riprenderanno direttamente dalla Sala Bianca di Palazzo Pitti alcuni momenti della sfilata delle collezioni di alta moda. I telecronisti presenteranno, inoltre, un breve panorama dei vari aspetti del mondo della moda.

22.10 INTERMEZZO

(Svia Viasca - Monda Knorr - Ambrosoli - Coca Cola)

CACCIA E PESCA ALL'EST

Un programma di Walter Marcheselli

Quinta puntata

22.40 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale

Notte sport

Come divenni cinese per ritornare bianco



Mario Frediani
Capo ufficio pubblicità A.E.G.

La tubazione si rompe senza preavviso, proprio mentre io passavo di sotto, e l'acido nitrico mi inondò da capo a piedi. Non fu piacevole, ve lo assicuro, a parte la lunga degenza all'ospedale, anche perché ero diventato giallo più d'un cinese, e per molto tempo gli amici che m'incontravano trovavano divertente e spiritoso salutarmi con un beffardo: «Ciao, Shanghai!».

Ora che la mia carriera è fatta (e vi dirò come) quei ricordi non sono più spiacevoli, come non lo sono quelli del tempo in cui, subito dopo la guerra, non avevo in tasca nemmeno i soldi per le sigarette, e andavo a sfamarmi alle mense popolari. Sono Mario Frediani, ho trentacinque anni. Persi mio padre a sei anni, a Treve. Mia madre si trasferì a Milano e si impiegò come stenodattilografa e corrispondente italiano-tedesco, per vivere e per farmi studiare.

A diciott'anni cominciai a lavorare come fattorino-dattilografo presso un'azienda farmaceutica e di sera seguivo un corso di chimica industriale che durò cinque anni. Passai in laboratorio come aiuto, quindi divenni analista chimico in un'altra azienda, e successivamente capoturno in reparto. Fu

allora che feci la doccia nell'acido nitrico, e che decisi di cambiare mestiere. Io miravo all'ufficio impianti chimici come progettista, ma non sapevo tenere in mano una matita, né potevo abbandonare il lavoro per andare a una scuola di disegno. Mi suggerirono di seguire il Corso A.B.C. di disegno per corrispondenza e, sebbene incredulo sulla sua efficacia, mi iscrissi.

Fu un bel colpo! In pochi mesi, nelle ore libere, imparai la tecnica grafica al punto che passai veramente all'ufficio impianti e, poco dopo, all'ufficio pubblicità della Irradio, di cui divenni più tardi il capo. Ancora qualche anno, e passai alla Geigy e quindi, sempre come capo ufficio pubblicità, alla A.E.G., una azienda di elettronica e di elettrodomestici che, per fatturato, occupa nel mondo il decimo posto.

Ho potuto personalmente constatare che non è indispensabile nascere con una particolare predisposizione per imparare a disegnare. Chiunque sappia tenere la penna in mano può imparare perfettamente la tecnica grafica e, con essa, fare un'ottima carriera, come l'ho fatta io, essenzialmente per merito del Corso A.B.C. che voglio ringraziare pubblicamente, anche per incoraggiare altri a seguire la stessa strada.

Una tavolozza a colori brevettata (su cartone) con due elementi di acquarelli di riserva speciali, con i quali si può regolarmente dipingere, verrà inviata, gratis e senza alcun impegno, insieme con un magnifico opuscolo a colori con i dettagli sul Metodo A.B.C. di disegno e pittura, a tutti coloro che compiranno SU-BITO e ci spediranno il tagliando qui riprodotto. Non esitate! E' tutto gratis e senza il minimo impegno!

Le ocche di Buttazoni

entusiasmo il suo viaggio in Ungheria alla ricerca di curiosità venatorie da presentare ai telespettatori. Si può dire che la troupe è stata fortunata perché è riuscita a riprendere alcune scene assai suggestive riguardanti la caccia alla lepře con le reti. E' un sistema di caccia che impugna decine di persone e parecchi chilometri di reti eccezionalmente robuste, nelle quali le lepři, incalzate dai battitori, piombano come proiettili, ad una velocità che raggiunge i sessanta chilometri l'ora. In una mattinata si possono catturare centinaia di esemplari, che verranno esportati in tutta Europa.

Agli appassionati di pesca, la puntata di questa sera riserva uno spettacolo assolutamente inconsueto: la «spemitura» delle trote per la riproduzione artificiale. Pescate con grosse reti da un allevamento nella foresta di Silbassarad, le trote subiscono una specie di mangitura che le costringe ad espellere le uova: è un'operazione arcaica e rudimentale, che richiede tuttavia una cospicua dose di delicatezza e abilità.

s. g.



Walter Marcheselli (a destra) con i componenti della «troupe» che ha girato il documentario «Caccia all'Est»

Duecentomila lire al mese sono oggi un buon introito. Ebbene, un TECNICO GRAFICO lo guadagna facilmente e, può cominciare a realizzare danaro mentre s'è i nostri Corsi per corrispondenza, guidato dal Comitato dei grandi Maestri d'Arte di Parigi, sotto l'assistenza personale e individuale di un docente italiano che corregge i compiti e dà la più completa assistenza, anche per la segnalazione dei migliori DIPLOMATI della Scuola A.B.C. alle aziende richiedenti. A qualunque età, senza cessare le attuali occupazioni, ognuno può cominciare. ANCHE LEI! Disegnare è bello, è facile, è entusiasmante, è rapido, con il metodo A.B.C. che ha ormai migliaia di allievi, la maggior parte dei quali già sistemati in modo invidiabile. Chiederci l'opuscolo e il dono non costa niente. Spedisci OGGI STESSO: non rischia nulla. Non rimandi. Ascolti la FORTUNA! Spedisci SUBITO!

Spett. LA FAVELLA - Via S. Tomaso, 2 Milano (102)
Scuola A.B.C. - Rep. RC/163

Vogliate spedirmi, gratis e senza alcun impegno, la Vostra tavolozza brevettata e il Vostro libro-guida illustrato a colori. Allog. L. 50 in francobolli per spese.

Cognome e nome

Professione

Indirizzo

(Scrivere possibilmente a macchina o a stampatello)

NAZIONALE

- 6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35** Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
- Il favolista (Motta)
- leri al Parlamento
- 8** — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'AN.S.A.
- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.20** Il nostro buongiorno
- 8.30** Fiera musicale (Palmolive)
- 8.45** Fogli d'album
Mendelssohn: Scherzo, dal «Trio in re minore op. 49 n. 1» per violino e pianoforte (Jascha Heifetz, violino; Emanuel Bay, pianoforte); Chopin: Variazione brillante op. 12 (Pianista Marcella Crudeli); Ries: Perpetuum mobile (Nathan Milstein, violino); Leon Pommers, pianoforte) (Commissione Tutela Lino)
- 9.05** I classici della musica leggera (Knoor)
- 9.25** Interradio
a) Il quintetto di Jan Fraser
Shearing: Lullaby of birdland; Anderson: Forgotten dreams; Flanagan: Hot today
b) Canta June Valli
Clement: Guess things happen that way; Serine: Oh, why, Kennedy-Singleton; Tell him for me; Singleton: Apple green (Immitizi)
- 9.50** Antologia operistica
Bellini: Norma; Costa Diva; Verdi: Falstaff; e «Ehi, taverniere»; Puccini: La Bohème; «Addio, dolce svegliare»; Rossini: Mosè; «Dal tuo stellato soglio»
- 10.30** L'Antenna
Incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Luigi Cocchi e Enzo De Pasquale
Regia di Ugo Amodeo
- 11** — **Strapase**
- 11.15** Duetto
Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
Testi di Jurgens e Torti (Tide)
- 11.30** Il concerto
Beethoven: Quartetto in si bemolle maggiore op. 130, per archi: a) Adagio ma non troppo Allegro, b) Presto, c) Andante con moto ma non troppo, d) Allegro assai, e) Adagio molto espressivo - Cavatina, f) Grande fuga - Allegro (Quartetto Lenox - Peter Marsh, Theodor Mantz, violini; Paul Hersh, viola; Donald Mc Call, violoncello) (Registrazione effettuata il 25 giugno 1962 dal Teatro Carlo Melisso in Spoleto in occasione del Quinto Festival dei Due Mondi)
- 12.15** Arlecchino
Negli interv. com. commerciali
- 12.55** Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buio)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio**
Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Zig-Zag
- 13.25-14** ITALIANE NEL MONDO

- 14-14.55** Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Barl 1 - Calinetta 1)
- 14.55** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitività delle strade statali
- 15.15** Taccuino musicale
Rassegna dei concerti, opere e balletti con la partecipazione dei critici Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo
- 15.30** nostri successi
Fonit Cetra S.p.A.
- 15.45** Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano
- 16** — Programma per i ragazzini
L'uomo contro la fame a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi
II - L'uomo trova un'alleanza: la scienza
Regia di Lorenzo Ferrero
- 16.30** Il topo in discoteca a cura di Domenico De Paoli
- 17** — Segnale orario - **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17.25** O ROMA FELIX
Programma musicale in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II, a cura di Domenico Bartolucci
Realizzazione di Domenico Celada
Dodicesima trasmissione
Maria Santissima Corredentrice
Verdi: Eja Mater fons amoris (dallo «Stabat Mater») (Orchestra e Coro della Cattedrale di Aquigrara diretti da Theodor Rehmsdörfer); Mozart: Regina coeli K. 276 (Orchestra e Coro della «Antologia sonora» diretti da Felix Raugel); Balakireff: Lode pasquale a Maria (Quartetto vocale «Kedroff»); Dal canti della Liturgia di Siva: «Zbornani Vojvoditi («Te Madre virginea») (Coro dei Monaci Benedettini e «De l'Union à Chevetogne» diretto da Dom Gregoire Balnredige); Celada: Toccata XI sopra «Ave Regina coelorum» (Organista Angelo Surbone)
- 18** — **Padiglione Italia**
Avvenimenti di casa nostra e fuori
- 18.10** Ungaretti letto e commentato da Ungaretti
a cura di Elio Filippo Accrocca e Furio Sampolli
Prima trasmissione
- 18.30** Concerto del Trio di Budapest
Mozart-Bach: Preludio e Fuga in fa minore K. 404; Beethoven: Serenata in re maggiore op. 8; Marci (allegretto); b) Adagio (Allegretto); c) Adagio - Scherzo (Allegro molto); e) Allegretto - Polca; f) Andante quasi allegretto (con variazioni); g) Allegro (Trio di Budapest); Alexander Schneider, violino; Boris Kroyt, viola; Mischa Schneider, violoncello (Registrazione effettuata il 1° dicembre 1962 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»)
- 19.10** Cronaca del lavoro italiano
- 19.20** La comunità umana

- 19.30** * **Motivi in giostra**
Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno (Antotemo)
- 20** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)
- 20.25** Musiche in città
con Stefano Sibaldi
- 21** — **L'INCORNATA**
Un prologo, due atti, un epilogo di Alfonso Sastre

- Traduzione di Maria Luisa Aguirre
Dott. Sanchez Aldo Silvani
Jimenez Gastone Moschin
Marco Roldano Lupi
José Alba Sergio Fantoni
Gabriela Lucia Catullo
Alcía Maria Teresa Rocere
Regia di Marco Lamì
- 23** — Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonotte

RETE TRE

- 9.30** Musiche per arpa
Francesco Antonio Rosetti
Sonata in mi bemolle maggiore
Allegro - Romanza - Rondò
Artista Nicanor Zabaleta
Joaquin Rodrigo
Concerto-Serenata per arpa e orchestra
Estudantina - Allegro - Intermezzo molto tranquillo - Sarao - Allegro deciso
Solista Nicanor Zabaleta
Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ernest Marzendorfer
- 10.05** Musiche concertanti
Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. 9
Allegro - Andante - Andantino con variazioni
Elio Ovinicoff, oboe; Giovanni Sillio, clarinetto; Ubaldo Benedettelli, fagotto; Filippo Fugless, cori
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caraciglio
Bohuslav Martinu
Suite concertante per violino e orchestra
Toccata - Aria - Scherzo - Rondò
Solista Riccardo Brengola
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caraciglio
- 11** — **Georg Friedrich Haendel**
Giuda Macabeo, oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra
Solisti: Maria Stader e Bruna Rizzoli, soprani; Oralia Dominguez, contralto; Richard Lewis e Petre Munteanu, tenori; Boris Christoff, basso
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Vittorio Gui - Maestro del Coro Nino Antonellini
- 13.30** Un'ora con Karol Szymanowski
Mazurek op. 50 n. 13, 14, 15 e 16
Pianista Lidia Kozubek
Szymanowski, op. 53, per soli, coro e orchestra
Andante mesto - Moderato - Lento - Moderato - Andante tranquillo
Solisti: Ester Orelli, soprano; Luisella Claffi, contralto; Mario Borriello, baritone
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini
Concerto n. 2 op. 61 per violino e orchestra
Moderato - Andante sostenuto - Allegretto
Solista Henryk Siering
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella
- 14.25** CONCERTO SINFONICO
Orchestra del «Concerts Lamoureux» di Parigi
Hector Berlioz
Carnevale romano, ouverture
Direttore Ferenc Fricsay
Charles Gounod
Sinfonia n. 2 in mi bemolle maggiore
Adagio - Allegro - Larghetto non troppo - Scherzo - Finale
Direttore Igor Markevitch
Darius Milhaud
Le Choéphores, 2° parte della trilogia «L'Orestide», su testo di Paul Claudel, da Eschilo, per soli, coro e orchestra

SECONDO

- 7.45** Musica e divagazioni turistiche
8 — * **Musiche del mattino**
- 8.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 8.35** Canta Emilio Pericoli (Palmolive)
- 8.50** Uno strumento al giorno (Cera Grey)
- 9** — **Pentagramma italiano** (Supertrimp)
- 9.15** Ritmo-fantasia (Lavabiancheria Candy)
- 9.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 9.35** Giro del mondo con le canzoni
Gazzettino dell'appetito (Omo)
- 10.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 10.35** Canzoni, canzoni (Chlorodont)
- 11** — * **Buonumore in musica** (Vero Franck)
- 11.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 11.35** Trucchi e controtrucchi
- 11.40** Il portacanzoni (Mira Lanza)
- 12-12.20** Itinerario romantico (Doppio Brodo Star)
- 12.20-13** **Trasmissioni regionali**
12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria
- 13** — **La Signora delle 13 presentate**
Senza parole (Liquore Strega)
15' Music bar (G. B. Pezzoli)
20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)
- 25' Fonolampo: dizionario dei successi (Oia)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute
45' La chiave del successo (Stimmenthal)
50' Il disco del giorno (Tide)
55' Interludio musicale
- 14** — **Voci alla ribalta**
Negli interv. com. commerciali
- 14.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.45** Novità discografiche (Phonocolor)
- 15** — **Radiotelefonata 1963**
Album di canzoni
15.15 Ruote e motori
Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini
- 15.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

- 15.35** Concerto in minitura
Rassegna cantanti lirici
Verdi: I La forza del destino: «Pace, pace mio Dio»; 2) Odiato: «E Maria»; Catalani: La Wally; «Ebben ne andrò lontana» (Soprano Mariella Angioletti - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento); Zandonani: Giustina e Romeo; «Giulietta son io»; Verdi: Macbeth: «Ah! la paterna mano»; Catalani: Loreley; «Nel verde maggio» (Tenore Aldo Bottin - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gricci)
- 16** — **Rapsodia**
— In chiave di violino
— I domerrisissimi
— Mille suoni
- 16.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 16.35** Franco Russo e la sua orchestra
Canta Anna Molini
- 16.50** La fisarmonica di Luciano Fanelli
- 17** — **Cavalcata della canzone americana**
a cura di Giancarlo Testoni
- 17.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 17.35** **NON TUTTO MA DI TUTTO**
Piccola enciclopedia popolare
- 17.45** VENT'ANNI
Un programma musicale di Bruno presentato da Franca Aldrovandi e Daniele Piombi
- 18.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 18.35** CLASSE UNICA
Leonida Rosino - L'Universo intorno a noi: la Galassia. Radiosondaggi galattici
- 18.50** * **I vostri preferiti**
Negli interv. com. commerciali
- 19.30** Segnale orario - **Radiodisco**
- 19.50** * **Il mondo dell'opera**
Viaggio sentimentale fra due secoli
Al termine: Zig-Zag
- 20.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 20.35** La fantascienza è tra noi
Documentario di Emilio Pozzi
- 21** — **Pagine di musica**
Chalkowsky: 1) Capriccio italiano op. 45 (Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Paul Van Kempen); 2) Variazioni su un tema roccoco op. 33, per violoncello e orchestra (Solista Benedetto Marzaccatali - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile)
- 21.30** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
- 21.35** * **Musica nella sera** (Cantomafia Sott'oro)
- 22.10** L'angolo del jazz
Panorama del jazz moderno
- 22.30-22.45** Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

GENNAIO

Vociferation funebre - Libation - Incantation - Présages - Exhortation - La Justice et la Lumière - Conclusion
Solisti: Genevieve Moltan, soprano; Hélène Bouvier, contralto; Heinz Rehflüss, basso; Claude Nollier, recitante
Direttore Igor Markevitch
Maestro del Coro George Gitton

César Franck
Le chasseur maudit, poema sinfonico
Direttore Jean Fournet

15.55 Musiche cameristiche di Maurice Ravel

Le Tombeau de Couperin
Prélude - Fugue - Forlane - Rigaudon - Menuet Toccata
Pianista Robert Casadesu
Chansons Madécasses, per voce, flauto, violoncello e pianoforte
Nahandove - Aoua! - Il est doux
Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Aurèle Nicolet, flauto; Irmgard Poppen, violoncello; Karl Engel, pianoforte
Sonata per violino e pianoforte
Allegretto - Blues - Perpetuum mobile
Joseph Szigeti, violino; Carlo Bussotti, pianoforte

16.55 Virtuozismo vocale e strumentale

Léo Délibes
Lakmé: Aria delle campanelle
Soprano Joan Sutherland
Orchestra del « Covent Garden » di Londra diretta da Francesco Molinari Pradelli
Richard Strauss
Burlesca in re minore, per pianoforte e orchestra
Solista Margrit Weber
Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

17.30 Cronache dall'America

Risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani
17.45 Chiara fontana
Un programma di musica folklorica italiana
18 — Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Le organizzazioni scientifiche europee nel settore nucleare

a cura di Achille Albonetti
Ultima trasmissione
La Comunità Europea per l'Energia Atomica (EURATOM)

19 — Virgilio Mortari

Stabat Mater per due voci, due corni, batteria, pianoforte e archi
Soliste: Christiane Sorell, soprano; Sonia Drakeler, mezzosoprano
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci

19.15 La Rassegna

Cultura nordamericana a cura di Claudio Gorlier

19.30 Concerto di ogni sera

Franz Schubert (1797-1828): Ouverture in do maggiore - nello stile italiano -
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Ettore Gracis
Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847): Concerto in mi minore per due pianoforti e orchestra
Allegro vivace - Adagio non troppo - Allegro
Pianisti Orazio Frugoni e Eduard Mrazek

Orchestra Pro Musica di Vienna diretta da Hans Swarowsky

Arthur Honegger (1892-1955): Sinfonia n. 5 « di tre re »

Grave-Allegretto - Adagio - Allegretto - Allegro moderato
Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Luigi Boccherini

Quintetto in sol maggiore op. 20 n. 4

Allegro assai brioso - Andante lentarello - Minuetto - Prestissimo
« Quintetto Boccherini »
Pina Carmirelli e Filippo Ollivieri, violini; Luigi Sagrati, violi; Arturo Bonucci e Nerio Brunelli, violoncelli

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Panorama dei Festival musicali

André Casanova
Anamorphoses
Orchestra Sinfonica della Radio di Strasburgo diretta da Charles Bruck
(Registrazione effettuata il 21 giugno dalla R.T.F. al « Festival di Strasburgo 1962 »)

21.50 Teatro tedesco dell'età romantica

a cura di Bonaventura Tocchi

22.30 Bela Bartok

Sonata (1926), per pianoforte

Allegro moderato - Sostenuto e pesante - Allegro molto
Pianista Diane Andersen
(Registrazione effettuata il 17 aprile 1962 dalle Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia in occasione del « XXV Festival Internazionale di Musica Contemporanea »)

22.45 Orsa minore

L'AUTORE E IL CRITICO
a cura di Mario Guidotti
Vasco Pratolini-Giambattista Vicari

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fotografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6660 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Mosaico - 23.35 Musica per l'Europa - 0.36 I classici della musica leggera - 1.06 Istantanee musicali - 1.36 Ritorno all'operetta - 2.06 Musiche d'ogni paese - 2.36 Personaggi ed interpreti lirici - 3.06 Firmamento musicale - 3.36 Piccola antologia musicale - 4.06 Musica pianistica - 4.36 Ritmi d'oggi - 5.06 Due voci e un'orchestra - 5.36 Musica senza spazzaporta - 6.06 Crepuscolo armonioso.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 17 Concerto del Giovedì: « Gloria » di Vivaldi per soli, coro, orchestra, diretti da Marcel Couraud. 19.15 Words of the Holy Father. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Ai vostri dubbi, risponde il « Carlo Cremona - Lettere d'oltreterra: Nord Vietnam - Pensiero della sera. 20.15 Semaine de l'Unité a Roma. 20.45 Vatikansische Pressenschau. 21 Santo Rosario. 21.45 Cultura cattolica in el mundo. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.



Perchè con Star è UN GIOCO ottenere minestre e pietanze squisite?



È un gioco, perchè il doppio brodo Star aiuta istantaneamente la "fusione" dei vari sapori del piatto. Anche se la cuoca ha leggermente sbagliato le sue dosi, il doppio brodo Star mette a posto tutto, grazie al suo prodigioso concentrato di gusti, profumo e sostanze.
Minestre insuperabili... e con una piccola aggiunta di doppio brodo, pietanze subito migliori!

Prodotti alimentari Star vuol dire "prodotti puri"

DOPPIO BRODO STAR	2 punti
DOPPIO BRODO STAR GRAN GALA	2 punti
MARGARINA FOGLIA D'ORO	2 punti
TÈ STAR	2-3-4 punti
FORMAGGIO PARADISO	6 punti
SUCCHI DI FRUTTA GÒ	2 punti
PULVERI PER ACQUA DA TAVOLA FRIZZINA	3 punti
CAMOMILLA SOGNI D'ORO	4 punti
BUDINO STAR	3 punti
GRAN RAGÙ STAR	2-4 punti
MINISTRONE STAR	3 punti

Chiedete al vostro negoziante il magnifico ALBO-REGALI-STAR

regali STAR PRODOTTI ALIMENTARI



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,30-8,55 Italiano

Prof. Lamberto Valli

9,20-9,45 Francese

Prof.ssa Giulia Bronzo

10,10-10,35 Geografia

Prof. Claudio Degasperis

11,11-25 Educazione Musicale

Prof.ssa Gianna Perea Labia

Seconda classe

8,55-9,20 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

9,45-10,10 Matematica

Prof.ssa Liliana Artusi Chini

10,35-11 Applicazioni Tecniche

Prof. Giulio Rizzardi Tempi

11,50-12,15 Educazione Artistica

Prof. Enrico Accatino

12,15-12,40 Educazione Fisica

femminile e maschile

Prof.ssa Matilde Trombetta

Franzini e Prof. Alberto

Mezzetti

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe

Esercitazioni di lavoro e Disegno Tecnico

Prof. Nicola Di Macco

Tecnologia

Ing. Amerigo Mei

Disegno

Prof. Sergio Lera

Economia domestica

Prof.ssa Anna Marino

La TV dei ragazzi

17,30 a) TELEFORUM

Convengo di giovani diretto da Giulio Nascimbeni

Regia di Enzo Convalli

b) TESTIMONI OCULARI

Paolo Consiglio - Franco Alletto - Lamberto Sorrentino:

Spedizione Hindu Kusc

a cura di Gianni Bisiach

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti

Ins. Alberto Manzi

Regia di Marcella Curti Gialdino

19

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Tide - Invernizzi Milione)

19,15 PERSONALITA'

Rassegna settimanale per la donna a cura di Mila Contini

Regia di Cesare Emilio Gialdino

20

Crecevia dello spirito

GINEVRA

Il programma fa parte di una serie realizzata nell'ambito degli scambi tra le televisioni europee, con la collaborazione di 12 Nazioni.

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Eno - Signal - Macchine per cucire Borletti - Fili d'oro Asborno)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Deodorante Air-Fresh - Sawa - Bianco Sarti - Lavatrici Castor - Chirato Espresso San Pellegrino - Bertelù)

20,55 CAROSELLO

(1) Doppio Brodo Star - (2) Saponi Sole - (3) Stock 84

(4) Fratelli Fabbri Editori

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Slogran Film - 2) Roberto Gavioli - 3) Cine televisione - 4) Roberto Gavioli

21,05

ANNELLA

DI PORTACAPUANA

Tre atti di Gennaro D'Avino

Riduzione di Michele Prisco

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Caposecca Carlo Giuffrè

Vincenzo Agostino Salvietti

Notar Marcone

Gennaro Di Napoli

Menello Bruno Cirino

Annela Angela Luce

Porzia Pupella Maggio

Cuoเสมอ Ugo D'Alessio

Rita Elena Tilena

Ambruoso Rino Genovese

Mastu Cianno Pietro De Vico

e inoltre: Aldo Bruno, Pompeo De Vico, Michele Faccione, Nunzia Fumo, Arturo Cigliati, Aristide Marciano, Adele Morretti, Sara Pucci, Alfonso Vastarella

Scene di Nicola Rubertelli

Costumi di Armando De Stefano e Tony Stefanucci

Regia di Gennaro Magliulo

Al termine:

TELEGIORNALE

della notte

Una gaia commedia napoletana del '700

nazionale: ore 21,05

Napoli, 1767. Da cinquant'anni è nata l'opera buffa: il trionfo dell'onore di Scarlati, Lu Frate 'nammurato di Pergolesi hanno già raccolto copiose messe di allori, ed altri ne avrebbero di lì a poco conquistati il matrimonio segreto di Cimarosa, Il Socrate immaginario e La Nina pazza per amore di Paisiello. Con l'opera buffa spartisce i successi il repertorio di Francesco Cerlone, autore di commedie di saporito piglio popolare e di immediato aggancio su un pubblico estremamente disponibile all'evasione in compagnia dell'immane Pulcinella o di Don Fastidio De Fastidisi, eroi di marca partenopea condotti dal Cerlone ai fastigi più alti della risata sicura e redditizia. Nel diluvio di copioni per musica e di pulcinelle varie, fa la sua timida apparizione — al Teatro dei Fiorentini — una Annela, taverniera di Portacapua — commedia di Giovanni D'Arno napoletano: dietro questo pseudonimo si celava in effetti un tal Gennaro D'Avino, impresario teatrale, ex uomo di legge e scrivano di

Consiglio, al quale le cure del «bordereau» non impedivano di coltivare la vocazione dello scrivere per la scena. L'accoglienza del pubblico non dovette però essere molto fervida, se le repliche non superarono il numero di quattro, e se bisognerà attendere il 1809 perché il lavoro ritorni in locandina, al Teatro La Fenice, in una riduzione di Filippo Cammarano; dopo due cicli di rappresentazioni al San Carlino nel 1811 e 1816, l'Annela presta infine la trama ad un'opera buffa su musica di Vincenzo Fioravanti andata in scena il 1851 al Teatro Nuovo. Dopo di allora, e sino allo scorso anno, la commedia rimane dimenticata. Eppure il testo del D'Avino piacque molto a critici dal palato fine ed esigente: Salvatore Di Giacomo ne pubblicò anzi nel '91 cento esemplari numerati sostenendo che si tratta de «la più geniale e fine opera d'arte popolaria del Settecento. Nei suoi tre atti è tale la meravigliosa naturalezza di movimento e di dialogo da far sembrare questa commedia cosa fatta or ora, con gli ultimi indimentici di verità e di osservazione. Si è davanti a una

concezione semplice e gaia, che mantiene i personaggi in una spontaneità di azione e di dialogo scervra di buffonate. Alcune finezze di osservazione, il componimento mirabile delle passioni con lo spettacolo, fanno pensare ad un artista poderoso, il quale avrebbe potuto ben essere il Goldoni napoletano. La incondizionata approvazione del Di Giacomo è probabilmente eccessiva, dettata evidentemente da certe consonanze di interessi per una Napoli minuta, realistica, quotidiana — diremmo — quale si ritrova appunto in non poche pagine del poeta di Mezzogiorno e del Voto. A lui fa eco poi il Croce, che definisce l'Annela «una bellissima commedia di costumi napoletani»; e Aniello Costagliola, conoscitore nel profondo del teatro di Napoli, ne scrive come «opera di rara semplicità, che disdegna tutti quei mezzucci cui si fa spesso ricorso per fare colpo sulla platea»: è chiaro dunque che ci troviamo di fronte a un testo per lo meno singolare e degno di essere conosciuto. Ben a ragione perciò, dopo un secolo e più di oblio scenico, il Comitato per i festeggiamen-



Due scene della commedia «Annela di Portacapua» di Gennaro D'Avino, un impresario teatrale del Settecento. In alto: Pietro De Vico (Mastu Cianno) ed Elena Tilena (Rita). Qui sopra, in primo piano: Pupella Maggio (Porzia) e Ugo D'Alessio (Cuoเสมอ)

GENNAIO

Portacapuana



ti di Piedigrotta «riesumò» l'anno scorso la commedia, affidandone la riduzione e l'ammmodernamento a uno scrittore del livello di Michele Prisco, per la regia di Gennaro Magliulo e l'interpretazione di un «cast» che raccoglieva il fior fiore degli attori napoletani d'oggi, da Carlo Giuffré ad Angela Luce, da Gennaro di Napoli a Pupella Maggio, da Ugo D'Alessio ad Elena Tilleta, da Rino Genovese a Pietro De Vico. Per numerose serate il Teatro Mercadante, che ospitava il lavoro, registrò il «tutto esaurito»: la stessa edizione, ovviamente adattata alla TV, vedremo stasera sul Nazionale. Eccone, in sintesi, la vicenda: Annella è una bella e florida popolana che gestisce con la madre Porzia una «taverna» a Portacapuana, nel cuore della Napoli più viva e tradizionale. Di lei è innamorato il giovane Meniello, del quale sono invaghite anche Porzia, la madre di Annella, e Rita, una ragazza che suo padre Ambruoso ha promessa sposa al rivendugliolo Mastro Cianno. Caposecca, altro pretendente alla mano di Annella, sfrutta l'intricato ordito amoroso per provocare dissidi e dissapori fra i vari personaggi, seminando tra loro diserie, zizzania, reciproche gelosie che sfociano in liti e chiassate tali da favorire i suoi disegni nei riguardi di Annella. Alla fine però l'amore «vero» che lega la giovane «taverniera» a Meniello trionfa, e i due si sposano, mentre Caposecca — che ha inutilmente attizzato il fuoco — ripiega da Annella a Rita, e Porzia impalma lo stolido Mastro Cianno.

Marlo Busiello



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15 LA PAROLA ALLA DIFESA

Un premio meritato
 Racconto sceneggiato - Regia di Stuart Rosenberg
 Distr.: C.B.S.-TV
 Int.: E. G. Marshall, Robert Reed, George Voskovec

22.05 INTERMEZZO

(Conferenza Falqui - Colgate - Alemagna - Pirelli-Sapsa)
LA GRANDE DISPUTA
 Quarant'anni di difficile amicizia tra Cina e Russia
 Un programma di Marco Montaldi e Antonello Branca con la partecipazione di Isaac Deutscher

23.05 Notte sport

“La parola alla difesa”

Un premio meritato

secondo: ore 21,15

Il caso di Louis Astor, che viene proposto nel racconto Un premio meritato (The Hickory Indian), trasmesso questa sera per la serie La parola alla difesa, costringe l'avvocato Lawrence Preston ad una delle più difficili prove della sua carriera. Astor è un uomo già anziano, il quale dopo una vita di onesto lavoro è un giorno improvvisamente sorpreso a rubare 6000 dollari dalla cassaforte dell'azienda di cui sono comproprietari il figlio e il nipote. Il movente del furto, che viene facilmente accertato, è semplice: Astor aveva bisogno di procurarsi al più presto il denaro necessario per pagare una banda di ricattatori che aveva minacciato di vendicarsi sulla nuora e sui nipotini. L'avvocato Preston, nominato difensore di ufficio di Astor, comprende che il proprio cliente non è un ladro comune e vorrebbe, per evitargli l'arresto, che il procuratore distrettuale attenuasse l'imputazione. Ma ciò non può avvenire perché il fatto si è verificato in un momento in cui l'opinione pubblica appare particolarmente interessata alla repressione dei delitti basati sul ricatto. Nel processo viene chiamato a sostenere l'accusa il prof. Hopkins, un vecchio ed illustre studioso di diritto che è stato all'Università il maestro più ammirato da Preston. Il

prof. Hopkins, di cui l'avvocato Lawrence ricorda la curiosa abitudine di premiare con una statuetta, rappresentante un capo indiano, quello tra gli allievi che gli aveva fornito, nelle discussioni appositamente suscitate, una particolare dimostrazione d'ingegno, si trova quindi ad essere avversario del suo antico allievo. Egli vorrebbe che Astor rivelasse il nome del ricattatore aiutando così la giustizia a compiere la sua opera, ma l'imputato, più che mai impaurito, preferisce affrontare la prigione piuttosto che esporre la propria famiglia alla vendetta dei gangsters. Hopkins, ritenendo che Astor si sottragga per viltà ad un preciso dovere morale verso la società, vorrebbe obbligarlo a denunciare il ricattatore prospettandogli gravi conseguenze legali se si rifiuterà di farlo. Allora Preston, indignato, ricorda al suo antico maestro che così facendo egli agisce, servendosi della minaccia e del ricatto, nello stesso modo dei gangsters. L'urto tra i due uomini di legge diventa violento. Ma alla fine del dibattito, per il concorso anche di una drammatica circostanza, i giudici potranno pronunciarsi serenamente nei confronti di Astor, e il prof. Hopkins donerà al suo ex allievo la simbolica statuetta per premiare la fede negli immortali principi della giustizia.

g. l.

- PITTURA
- ARCHITETTURA
- SCULTURA
- CESELLO
- OREFICERIA



- MINIATURA
- CERAMICA
- VETRO
- MOBILI
- ARAZZI
- TAPPETI

ricomincia
 dal primo fascicolo
 nelle edicole

Capolavori nei secoli

enciclopedia settimanale di tutte le arti figurative di tutti i popoli in tutti i tempi.

120 fascicoli completamente a colori che formeranno in poco più di 2 anni 10 magnifici volumi. Un'opera d'arte sull'arte.

FRATELLI FABBRI EDITORI

GRANDI - SNELLI - FORTI

grazie al
DR. J. MAC ASTELLS
 Con sistemi perfetti crescerete presto ancora 8-16 cm. e trasformerete grossi in muscoli potenti. Allungo corpo e gambe sole. Risultati infallibili in ogni età. Prezzo L. 1950 (rimborso se insoddisfatti). Riceverete GRATIS
 2 spiegaz. illustr.: « Come crescere, dimagrire e fortificare »
EASTEND - CITY
 25, Via Alfieri, c.p. 690 - TORINO



FOTO-CINE

MARCHE MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
 PROVA GRATUITA A DOMICILIO
GANANZIA 5 ANNI
 QUOTA **L. 450** (minimo mensili) RICHIEDETEICI RICCO E ASSORTITO
CATALOGO GRATIS
 di apparecchi per foto e cinema, accessori e binocoli prismatici
DITTA BAGNINI
 ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino

Il favolista (Motta)
Ieri al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale radio
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Bollettino della neve a cura dell'ENTP

8.20 Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale (Palmolive)

8.45 Fogli d'album
Weber: *Adagio e Rondò* (Franco Maggio Ormezewsky, violoncello; Alberto Ventura, pianoforte); Ravel: *Rafael*; dalle due Melodie ebraiche (Yehudi Menuhin, violino); Gerald Moore, pianoforte; Turina: *Franz Liszt* (Chitarrista Alirio Diaz)
(Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera (Knorr)

9.25 Interradio (Imperizoli)

9.50 Antologia operistica
Mozart: *Idomeneo*; «Non temer, amato bene»; Massenet: *Manon*; «Tu piangi»; Gounod: *Faust*; «La notte di Walpurga»

10.30 La Radio per le Scuole (per il II ciclo delle Elementari)

«Glorie d'Italia» - Storie di grandi narrate dai piccoli
Concorso a cura di Mario Pucci
«Canti della nostra terra» a cura di Luigi Colacicchi
Realizzazione di Ruggero Winter

11 Strapaese

11.15 Duetto
Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
Testi di Jurgens e Torti
(Tide)

11.30 Il concerto
Rosini (rev. Lino Livibella): *Sinfonia di Bologna*; Mozart: «Miseria dove son», aria K. 369 per soprano e orchestra (Solisti Donatella Rosa); Rozsa: *Serenata ungherese* op. 25; a) Marcia, b) Notturno, c) Scherzo, d) Serenata, e) Danza (Orchestra e Alessandro Scariatti) di Napoli della Radiotelevisione Italiana)

12.15 Arlecchino
Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Dutton)

13 Segnale orario - Giornale radio
Previsioni del tempo

Carillon (Manietti e Roberts)
Zig-Zag

13.25-14 GIRASOLE (Paresi)

14-14.55 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - Calcinetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15.15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoli, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Carnet musicale (Decca London)

15.45 Orchestra di Freddy Martin

16 Programma per i ragazzi
Mamma Liza
Radioescena di Tito Guerrini
Realizzazione di Massimo Scaglione

16.30 Piccolo concerto per ragazzi
Haendel: *Suite in mi maggiore*; a) Preludio, b) Allemanda, c) Corrente (Pianista Walter Gieseking); Bossi: *Pinocchio* - Avventura burlesca e orchestra (Sollista Bruno Canino - Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

17 Segnale orario - Giornale radio
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Storia della musica
Il Romanticismo, a cura di Giulio Confalonieri

18 Vaticano secondo
Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico, a cura di Mario Puccinelli

18.10 Radiotelefornata 1963
Concerto di musica leggera con le orchestre di George Shearing e Perez Prado; i cantanti Della Reese, Ray Charles, Harry Belafonte e Amalia Rodriguez; i solisti Terry Gibbs, Wes Montgomery, Noro Morales e Tito Puente

19.10 La voce dei lavoratori

19.30 *Motivi in giostra
Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL NABABBO
Romanzo di Alphonse Daudet
Adattamento radiofonico di Adolfo Moriconi

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Secondo episodio
Il Nababbo *Coyrado Gaipa*
Felicia *Giuliana Corbellini*
Jenkins *Nino Da Fabbro*
De Mora *Giorgio Pianosi*
Mazzavona *Franco Luczi*
De Gery

Adalberto *Maria Merli*
Joyeuse *Gianni Musy*
Alina *Grazia Radicchi*
Un cocchiere *Guido Gatti*
ed inoltre: *Rino Benini, Tino Erler, Bianca Galan, Rodolfo Merini, Rinaldo Miranelli, Marcella Novelli, Wanda Pasquini*

Regia di **Umberto Benedetto**

21 — Wienenwald
Un programma scambio con la Radio Austriaca

21.30 Dalla Sala Giuseppe Verdi del Conservatorio di Milano
Quarta Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevi-

sione Italiana e dell'Ente Concerti Sinfonici del Conservatorio

CONCERTO SINFONICO diretto da MARIO ROSSI con la partecipazione del soprano **Marcella Pobbe**, del mezzosoprano **Anna Maria Rota**, del tenore **Juan Oncina** e del basso **Ferruccio Mazzoli**

Verdi: *Messa da requiem*, per soli, coro e orchestra a) Requiem, b) Dies irae, c) Offertorio, d) Sanctus, e) Agnus Dei, f) Lux aeterna, g) Libera me

Maestro del Coro Giulio Bertola

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
I libri della settimana a cura di Goffredo Bellonci

Lettere da casa
Lettere da casa altrui
Al termine:
Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Il grande gioco
Informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

22 — Cantano Los Paraguayos

22.10 L'angolo del jazz
Jam Session: Peter Brown, Roy Eldridge e Coleman Hawkins a Newport

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

SECONDO

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 — Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 *Canta Daisy Lumini* (Palmolive)

8.50 Uno strumento al giorno (Cera Grey)

9 — Pentagramma italiano (Supertriv)

9.15 Ritmo-fantasia (Lambiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 TAPPETO VOLANTE
Incontri con i divi viaggiatori di Nana Melis
Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodont)

11 — Buonumore in musica (Vero Franck)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Trucchi e controttrucchi

11.40 Il portacanzoni (Mira Lanza)

12.12-20 Colonna sonora (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali
12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presentate:
Tutta Napoli (Falqui)

15 Music bar (G. B. Pezzoli)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Oia)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' La chiave del successo (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Interludio musicale

14 — Voci alla ribalta
Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Per gli amici del disco (R.C.A. Italiana)

15 — Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

15.15 Divertimento per orchestra

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 Concerto in minitura
Grandi interpreti: Trio d'archi: Jascha Heifetz, William Primrose, Gregor Piatigorsky
Beethoven: *Trio in do minore n. 4* per violino, viola e violoncello; a) Allegro con spirito, b) Adagio con espressione, c) Scherzo (Allegro molto e vivace), d) Finale (Presto)

16 — Rapsodia
— A quattro voci
— La diligenza delle canzoni
— Tavernetta

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 La rassegna del disco (Metadicon S.p.A.)

16.50 La discoteca di Mina
a cura di Franco Belardini e Paolo Moroni

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 Radiosalotto (Spic e Spm)

IL SUPERFLUO NELLA VITA

di Ludwig Tieck

Traduzione e adattamento di Tito Guerrini

Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Clara Anna Caravaggi
Enrico Gino Mavara

Emerich Emmerich *Franco Passatore*
Il banditore *Iginio Bonazzi*

Ulrich *Giuseppe Aprà*
L'ispettore *Gastone Clupini*

Andrea *Renzo Rossi*
Adolfo *Adolfo Fenoglio*

e inoltre: *Lina Bacci, Paolo Faggi, Olga Panzano, Natalie Peretti, Angiolina Quintero, Sandro Rocca*

Regia di **Eugenio Salussolia** (Registrazione)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 CLASSE UNICA
Mario Marazzan - *Storia del Teatro: Il Romanticismo e l'800*. Verso il Teatro romantico in Germania

18.50 *I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - Radiosera

19,50 *Tema in microscolco
Galassia musicale (Dentifricio Signal)

Al termine: **Zig-Zag**

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Dino Verde presenta:
GALLA DELLA CANZONE con Emma Danelli

Orchestra diretta da **Carlo Esposito**

Regia di **Riccardo Mantoni (Hélène Curtis)**

RETE TRE

9.30 Antiche musiche strumentali

Antony Holborne

Musique instrumentale per le Corti della Regina Elisabetta e del Re Giacomo

10 Danze

The Honle Suckle - The Fairie Round - Sic semper - Pavane ploravit - Galliard - Pavane - Galliard - Heigh ho - Holiday - The Wanton - The Choise

Complesso Strumentale «Pro Musica» di New York diretto da Noah Greenberg

Annotato del sec. XVII

Suite Française, in sol minore

Ouverture - Bourrée - Sarabanda - Preludio - Concert - Giga

Orchestra da camera «Jean-François Paillard» diretta da Jean-François Paillard

Giuseppe Torelli

Sonata a 5, per tromba e archi

The «Milan Chamber Orchestra» diretta da Newell Jenkins

Concerto in la maggiore per violino, chitarra e archi

Allegro - Largo - Allegro

Günther Pichel, violino; Karl Scheit, chitarra

Orchestra d'archi «Die Wiener Solisten» diretta da Wilfried Botcher

10.15 Musiche romantiche
Frédéric Chopin

4 Improvisi

in la bemolle maggiore, op. 29; in fa diesis maggiore, op. 36; in sol bemolle maggiore op. 51; in do diesis minore op. 66; (postuma) «Fantasia-Improvisio»

Pianista Wilhelm Kempff

Franz Schubert

Otetto in fa maggiore op. 166

Adagio, Allegro - Adagio - Allegro vivace - Andante - Minuetto (Allegretto) - Andante molto, Allegro

Otetto di Vienna

11.25 Polifonia classica

11.55 Fantasia
Johann Sebastian Bach

Fantasia in sol maggiore
Organista Jeanne Demessieux

Ludwig van Beethoven

Fantasia in do minore op. 80 per pianoforte, coro e orchestra

Solista Aldo Schoen

Orchestra e Coro della Radio di Berlino diretti da Leopold Ludwig

12.25 Musiche di balletto
Antonio Sacchini

Arie di balletto
Pantomima dei maghi - Andante galante - Aria di balletto - Gavotta di Renaud - Passepied - Aria in sol maggiore - Rigaudon di Chimène

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André

Richard Strauss

Fama montata, balletto
Orchestra Sinfonica del Mag-
gio Musicale Fiorentino diret-
ta da Gianandrea Gavazzeni

**13.30 Un'ora con Leos Ja-
nacek**

Quartetto n. 2 per archi
- Pagine intime -
Quartetto Smetana

Sonata per violino e piano-
forte
André Gertler, violino; Diane
Andersen, pianoforte

Mladi (Gioventù), suite per
settetto di fiati

Arturo Danesin, flauto e ot-
facino; Giuseppe Bongera,
oboe; Eno Marani, clarinetto;
Antonio Ansalone, clarinetto
basso; Gianluca Cremaschi, fa-
gotto

14.30 IL FLAUTO MAGICO

Dramma eroicomico in due
atti di Emanuel Schikaneder
Musica di Wolfgang Ama-
deus Mozart

Sarastro Gottlob Frick
La Regina della Notte

Ingeborg Hallstein
Pamina Wilma Lipp

1° Dama Gerda Scheyrer

2° Dama Grace Hoffmann

3° Dama Hilde Rössel-Majdan

Tamino Nicolai Gedda

Papageno Erich Kunz

Papagena Graziella Sciutti

L'oratore Eberhard Wachter

Monostato Paul Kuen

1° Sacerdote Jürgen Wilke

2° Sacerdote Otto Kerry

3° Sacerdote Ermanno Lorenzi

4° Sacerdote Kostas Paskalis

Due Uomini armati
Ermanno Lorenzi

Frederick Guthrie

1° Schiavo Jurgen Kretz

2° Schiavo Ulrich Wilgruber

3° Schiavo Klaus Helmer

Tre Geni

Raozzi Cantori di Vienna
Orchestra e Coro dell'Ope-
ra di Stato di Vienna di-
retti da Herbert von Ka-
rajan

Maestro del Coro Wilhelm
Pitz

Registrazione effettuata dal-
la Radio Austriaca al Festival
di Vienna 1962)

17.10 Musica da camera

17.30 Il ponte di Westminster
Immagini di vita inglese -
Cani guida per i ciechi -
Visita a Clevee House

**17.45 L'informatore etnomusi-
cologico**

18 - Corso di lingua ingle-
se a cura di A. Powell
(Replica dal Programma Na-
zionale)

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Panorama delle idee
Selezione di periodici ita-
liani

19 - Paul Hindemith

Concerto op. 46 n. 2 per
organo e orchestra da ca-
mera

Solista Emilio Giani
Orchestra del Maggio Musica-
le Fiorentino diretta da Bru-
no Maderna

19.15 La Rassegna

Filosofia
a cura di Tullio Grégory
Scienza e cultura - L'uomo
greco - Notiziario

19.30 - Concerto di ogni sera

Antonio Vivaldi (1675-1741):
Sonata in la minore per vio-
lonecello e pianoforte

Enrico Mainardi, violoncello;
Carlo Zecchi, pianoforte

Ludwig van Beethoven
(1770-1827): *Grande fuga in
si bemolle maggiore* per
due violini, viola e violon-
cello

Joseph Roisman e Jae Goro-
detzky, violini; Borys Kroyt,
viola; Mischa Schneider, vio-
loncello

Jean Francaix (1912): *Quin-
tetto* per flauto, oboe, cla-
rinetto, fagotto e corno

Arturo Danesin, flauto; Giu-
seppe Bongera, oboe; Eno Ma-
rani, clarinetto; Gian Luigi
Cremaschi, fagotto; Eugenio
Lipretti, corno

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Richard Strauss

Quattro ultimi *Lieder* per
voce e orchestra

Frühling - September - Beim
Schlafengeh'n - Im Abendrot
Soprano Evelyn Lear

Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Istvan Kertesz

21 - Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 IL VIAGGIO

Commedia in tre atti e otto
quadri di Georges Schéhadé
Traduzione di Laurice Ben-
zoni Schéhadé

Cristopher
Massimo Francovich

Georgia Giulia Lazzarini
Il signor Strawberry Mario Feliciani

Il signor Cheston Franco Parenti
Padre Lamb Camillo Pioletto

Il marinaio Jim
Checco Rissone

Il marinaio Diego
Madama Edda Gino Sammarco

Il tenente Cox Mario Morelli
Il tenente Lory

Giampaolo Rossi
Quartiermastro Alessandro

Enzo Tarasco
L'ammiraglio Tino Buazzelli

Il comandante Creech
Gianfranco Mauri

Il capitano Wisper
Vincenzo De Toma

Jane Itala Martini
Panetta Camilla Mili

Il papagallo Gianni Cajafo
Coccolina Anna Menchetti

Don Alfonso Giuseppe Pertite
L'aspirante Hogan

Marcello Bertini
Il capitano Gordon

Gino Bardellini
Il narratore

Giancarlo Dettori
Musiche di Gino Negri di-
rette dall'Autore

Regia di Flaminio Bollini

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

NOTTURNO

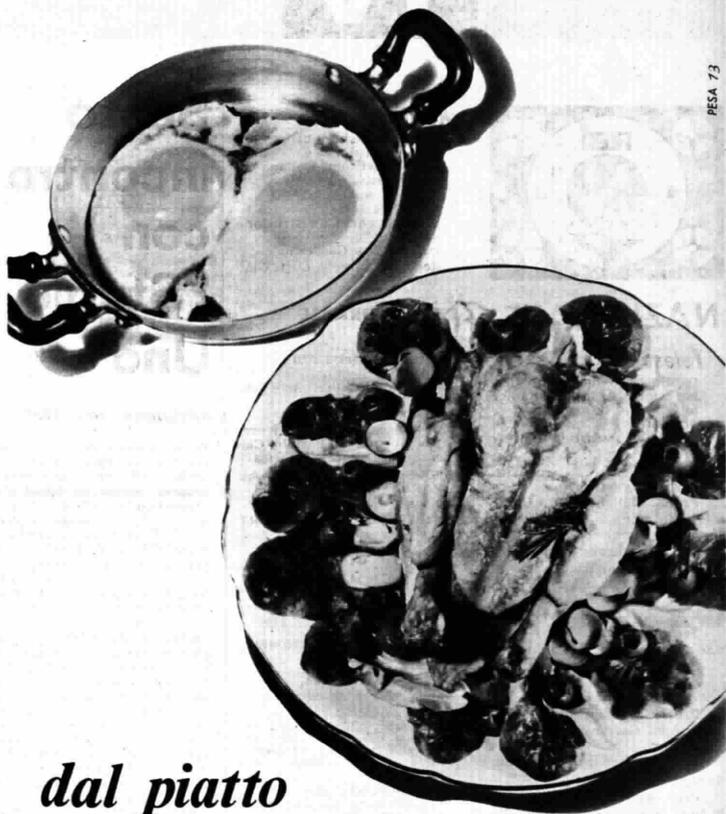
Dalle ore 22.50 alle 6.30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 845
pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060
pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515
pari a m. 31.53.

22.50 Motivi e ritmi - 23.30 Con-
certo di mezzanotte - 0.36 Sin-
fonia d'archi - 1.06 Tastiera ma-
gica - 1.36 Musiche per ballet-
to - 2.06 Club notturno - 2.36
Ritratto d'autore - 3.06 Musica
distensiva - 3.36 I dischi del
jazz - 4.06 Sinfonie ed inter-
mezzi da opere - 4.36 Napoli so-
le e musica - 5.06 Melodie dei
nostri ricordi - 5.36 Orchestre
e musica - 6.06 Dolce svegliarsi.

N.B. Tra un programma e l'al-
tro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Tra-
smissioni estere, 17 Quarto
d'ora della *Serenità* per gli
infermi, 19.15 Sacred Heart
Programme, 19.33 Orizzonti Cri-
stiani: « *Discutiamone insieme* »,
dibattito su problemi ed argo-
menti del giorno, 20. Edito-
riali de l'Unité des chrétiens,
20.45 Kirche in der Welt, 21
Santo Rosario, 21.45 Roma,
columna y centro de la Verdad,
22.30 Replica di Orizzonti Cri-
stiani.



dal piatto
piu' semplice
al piu' elaborato...

Foglia d'oro si rivela alle massaie ogni giorno
di più come il condimento che risponde a tutte
le esigenze. È leggero e non carica i cibi di
grasso. È puro quindi rispetta il gusto naturale
della pietanza, che anzi valorizza. È il condi-
mento più dietetico: non fa ingrassare (solo
oli vegetali!) e facilita straordinariamente la
digestione.

Che volete di più?



FOGLIA d'ORO

regali

Trovate punti per
i bellissimi regali
in tutti i prodotti

STAR

PRODOTTI ALIMENTARI

DOPPIO BRODO STAR	2 punti
DOPPIO BRODO STAR GRAN GALA	2 punti
MARGARINA FOGLIA D'ORO	2 punti
TÈ STAR	2-3-4 punti
FORMAGGIO PARADISO	6 punti
SUCCHI DI FRUTTA 60	2 punti
POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA FRIZZINA	3 punti
CAMOMILLA SOGNI D'ORO	4 punti
BRAND STAR	3 punti
GRAN RAGÙ STAR	2-4 punti
MINESTRONE STAR	3 punti

Chiedete al vostro negoziante il
magnifico ALBO-REGALI-STAR



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8.55-9.20 **Matematica**

Prof.ssa Liliana Artusi Chini

9.45-10.10 **Italiano**

Prof. Lamberto Valli

10.35-11 **Educazione Artistica**

Prof. Giorgio Bagni

11.25-11.50 **Educazione Tecnica**

Prof. Giulio Rizzardi Tempi

Seconda classe

8.30-8.55 **Storia**

Prof.ssa Maria Bonzano Strona

9.20-9.45 **Latino**

Prof. Gino Zennaro

10.10-10.35 **Osservazioni Scientifiche**

Prof.ssa Donvina Magagnoli

11.11-12.5 **Inglese**

Prof. Antonio Amato

11.50-12.15 **Educazione musicale**

Prof.ssa Gianna Perea Labia

12.15-12.40 **Applicazioni Tecniche**

Prof. Giorgio Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16.35

Storia ed Educazione Civica

Prof. Riccardo Loreto

Matematica

Prof.ssa Maria Giovanna Platone

Religione

Fratel Anselmo FSC

Educazione Fisica

Prof. Alberto Mezzetti

Materie Tecniche Agrarie

Prof. Fausto Leonori

La TV dei ragazzi

17.30 a) **GIRAMONDO**

Cinegiornale dei ragazzi

Sommario:

— Svezia: Visita alla Banca Nazionale

— Giappone: Un uovo gigante

— Australia: I trenini di Clontarf

— Francia: I segreti della natura

e

Festa di pattinatori della serie

Il Club dei Picchiattelli

b) **LE AVVENTURE DI RINTIN TIN**

Arriva il Generale

Telefilm - Regia di Fred Jackman

Distr.: Screen Gems

Int.: Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer e Rintin Tin

Ritorno a casa

18.30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare

Ins. Oreste Gasperini

Reg.a di Marcella Curti Gialdino

19

TELEGIORNALE

della sera - 1 edizione

ed Estrazioni del Lotto

GONG

(Sapone Palmolive - Aika Seltzer)

19.20 TEMPO LIBERO

Trasmisione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa

19.55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Confezioni Lubiam - Cioccolato Ritmo Talmone - Vispo - Rim)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Kleenex - Doria Industria Biscotti - Scuola Radio Elettra - Settimanale «Oggi» - Caffè Miscela Lavazza - Camay)

20.55 CAROSELLO

(1) Marga - (2) Chinamartini - (3) Candy - (4) Invernizzi Invernizzi

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Cinetelevisione - 3) T.C.A. - 4) Isis Film

21.05

STUDIO UNO

Realizzazione di Guido Sacchetti e Antonello Falgui

con Zizi Jeanmaire, Walter Chiari, il Quartetto Cetra, Dany Saval, Don Lurio, le Bluebell Girls, Giancarlo Cobelli, Rita Pavone

Orchestra diretta da Bruno Canfora

Coreografie di Don Lurio e Gino Landi

Costumi di Folco

Scene di Cesariani da Senigaglia

Regia di Antonello Falgui

22.20 L'APPRODO

Settimanale di lettere ed arti a cura di Leone Piccioni

con la collaborazione di Raimondo Musu

Presenta Edmonda Aldini

Inizia questa settimana l'edizione televisiva della rivista di lettere ed arti già nota nella sua veste radiofonica e tipografica. Il Comitato di direzione de L'Approdo è composto da Riccardo Bacchelli, Carlo Betocchi, Carlo Bo, Emilio Cecchi, Giuseppe De Robertis, Gino Doria, Nicola Lisi, Roberto Longhi, Giuseppe Ungaretti, Diego Valeri.

23.05 IL VANGELO E LA VITA

Spiegazione del Santo Vangelo a cura di Padre Carlo Cremona

La fede del centurione

23.20

TELEGIORNALE

della notte

Sesto incontro con "Studio Uno"

nazionale: ore 21,05

Sesto appuntamento con Studio Uno. In queste ultime settimane, c'è stata una vera e propria parata di ospiti d'eccezione nello « show » di Antonello Falgui e Guido Sacchetti: i Tokens, la cantante di blues Odetta, il famoso sassofonista di jazz Sonny Rollins, ecc. Per le prossime puntate, si fanno nomi altrettanto prestigiosi di « vedettes » internazionali.

Del resto, Studio Uno può contare su alcuni personaggi « fissi », ognuno dei quali potrebbe essere l'ospite d'onore di uno spettacolo di prim'ordine: Zizi Jeanmaire, per esempio, che oggi non ha praticamente rivali tra le « prime donne » del « music hall » francese, o Walter Chiari che, con le sue chiacchiere satiriche in chiusura di trasmissione, sta allestendo il sabato sera di molti italiani. Il Quartetto Cetra, poi, merita un piccolo discorso a parte, per le sue accuratissime gustose parodie dei diversi filoni cinematografici, parodie che, anziché avere la fisionomia d'uno « sketch », hanno tutta l'aria di film musicali in miniatura.

Altre divertenti parentesi della trasmissione sono le danze girate in esterni da Don Lurio e il piccolo cabaret di Giancarlo Cobelli, che ogni settimana si prende allegramente gioco di certi vizi e debolezze del nostro prossimo. Dany Saval porta invece in Studio Uno il fascino della moderna soubrette francese che non si limita più a sfilare con le piume o a discendere favolose scalinate, ma esegue con impegno e competenza le danze più aggiornate, dai mashed potatoes al limbo.

A proposito di danze, è d'obbligo una citazione delle Bluebell Girls e delle loro ospiti misteriose che, impeccabilmente travestite, costituiscono il garbato pretesto per introdurre un elemento di quiz nello spettacolo: riconoscere la falsa Bluebell, per concorrere all'assegnazione di una scarpetta d'oro.

Infine, Rita Pavone. La ragazza piemontese che, dopo essersi fatta notare l'estate scorsa alla Festa degli sconosciuti organizzata da Teddy Reno, debuttò clamorosamente in TV cantando La partita di pallone di Edoardo Vianello in Alta pressione, ha rivelato di non essere soltanto un elemento di curiosità, ma di avere i mezzi per imporsi come « attrazione » di tutto riguardo nel difficile mondo della musica leggera.



Per i telefilm "Disneyland" Il week-end di Paperino

secondo: ore 21,15

Donald Duck, Paperino, il più celebre dei personaggi disneyani, è di scena questa sera per la prima volta nella nuova serie di Disneyland. Argomento: il week-end; come cioè Paperino si accinge a trascorrere in compagnia dei suoi tre inseparabili nipotini, Qui, Quò, Quà. Naturalmente non è un week-end come gli altri per Paperino: gli rubano il letto, gli mandano per traverso una partita a golf, cerca di « prendersi in prestito » un salvadanaio e alla fine ci rimette, gli mandano a monte un appuntamento galante con Paperina e viene persino a trovarsi tra un gruppo di cannibali. Il tutto con i soliti nipotini che formano un fronte compatto dinanzi allo zio. Abbiamo detto dinanzi e non contro perché, pur essendo nauseati dalla dabbenaggine di Paperino che colleziona un insuccesso dopo l'altro, i tre nipotini continuano a mantenere con lo zio rapporti di buon vicinato.

Sulla psicologia di questi rapporti ricorrono tra Paperino e i nipotini qualcuno anzi ha voluto vedere, e forse non a torto, un vero e proprio atteggiamento pedagogico di Walt Disney, conoscitore acuto della mente infantile.

Paperino, infatti, malgrado i continui scorni, si ostina a mantenere la « patria potestà » e a mettere bene in vista la sua autorità di educatore nei confronti dei nipotini, i quali, tuttavia, sfuggono a questi tentativi, educandosi (per fortuna) da sé e, talvolta, risolvendo le « grane » in cui lo zio va cacciandosi. Un atteggiamento di questo, secondo Disney, di auto-difesa pedagogica, tipica in molti bambini di oggi. Solidali e sornioni, perfettamente consapevoli dei loro diritti e pronti a non indietreggiare di fronte alle difficoltà proprie e altrui, magari con una punta di scanzonato cinismo che li spinge a far met-

tere in prigione lo zio per non dipingere daccapo la facciata della casa (ma poi vanno a confortarlo in prigione con ogni ben di Dio). Qui, Quò e Quà possono ben rappresentare, fatte le dovute proporzioni, un modello di bambino moderno autonomo e disincantato.

Disney ci darebbe così una sua interpretazione dei rapporti tra padre e figli che varrebbe la pena di meditare, se non altro perché i suoi sono personaggi che gli stessi bambini considerano vivi e vitali, non dei semplici pupazzi come gran parte delle figure che popolano il mondo dei fumetti per l'infanzia.

tab.

Il ciclo dei Matacic

secondo: ore 22,35

Sarebbe troppo ovvio incominciare col dire che Beethoven si riposa della sinfonia « Eroica » e si prepara alla titanica « Quinta » componendo la serena e pacifica Quarta sinfonia, delizia dei conoscitori e degli uomini dal gusto un po' stanco; pure è la verità. Bisogna però anche aggiungere che se il musicista si « riposava », l'uomo era invece coinvolto in due vicende di tipo differentissimo. E' questo l'anno 1806, in cui Beethoven ha un bisogno acuto di denaro, pressato com'è da debiti fatti dai suoi parenti, e anche dai propri; situazione spiacevole, controbalanciata dal suo amore per Teresa Brunswick che pare gli corrispondesse. « Pare », diciamo, ma c'è da dubitare, perché allora egli avrebbe messo nella sinfonia



SECONDO

**21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

21.15

DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney
Il week end di Paperino
Prod.: Walt Disney

22.05 INTERMEZZO

(Glicemille Viset - Punt e Mes)

Mes Carpano - Formitrol - Perugia)

LO SCERIFFO

Henry Fonda

in

Un uomo per un cavallo

Racconto sceneggiato - Regia di David Butler

Distr.: N.B.C.

con Allen Case, John Hoyt

22.35 Dalla Sala Grande del Conservatorio « G. Verdi » di Milano

LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN

dirette da Lovro von Matjaic

Presentazione di Mario Labroca

Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore, op. 60: a) Adagio - Allegro vivace, b) Adagio, c) Allegro vivace, d) Allegro ma non troppo

Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Regia di Carla Ragionieri

23.20 Notte sport

Walter Chiari
in « Studio Uno »



Paperino, il simpatico piccolo « divo » di Walt Disney

Per la serie "Lo sceriffo" Un uomo per un cavallo

secondo: ore 22,10

Lo spunto di *Un uomo per un cavallo* non è, del tutto, fantasioso. Sia pure nella maniera romanzesca propria ad ogni western, si rifà alla « questione agraria », uno dei capitoli più interessanti della storia americana del secolo scorso. Per favorire il popolamento delle zone poste appena al di qua della Frontiera (non un confine ben determinato, ma una linea da spostare continuamente in avanti), venivano regalati vasti territori ai coloni. Ma, allorché l'intera zona non era più ai « confini della civiltà », le concessioni venivano, spesso, revocate. Ne seguivano ruberie e

scontri armati. In *Un uomo per un cavallo*, Hap Allison, proprietario di un ricco ranch e fanatico allevatore di cavalli, propone a due lestofanti, Brandon Webb e Lester Coy, di aiutarlo ad impadronirsi della tenuta di una famiglia messicana. La terra degli Huerta gli serve per allenare alla corsa i suoi destrieri, tra i quali il preferito è il purosangue Starfire. Presentatisi con modi autorevoli al vecchio Huerta, Webb e Coy gli fanno firmare un documento, nel quale cede ai due i suoi possedimenti. Santiago, figlio di Huerta, torna a casa e, resosi conto della truffa, rintraccia Webb e Coy, non nuovi a imprese del genere. Ma, nello scontro a fuoco che ne segue, egli ha la peggio.

La proprietà è, ormai, nelle mani di Allison, che ha registrato al catasto l'acquisto. Dopo aver cacciato da Silver City i due malviventi a causa dell'incidente - con Santiago, il vicesceriffo Clay viene a conoscenza di quanto è accaduto. Ma Allison, che dimostra d'aver stipulato un regolare contratto di compravendita, non può essere perseguito legalmente. A Clay non rimane che mettersi sulla traccia dei malviventi.

Cosciente di avere la coscienza sporca, Allison lo precede. Un suo uomo, Queded, uccide Webb e Coy. La partita sembra, così, definitivamente chiusa. Ma Clay gioca anche lui d'astuzia. Sapendo quanto Allison è legato al suo cavallo, a Starfire, glielo ruba. « Gli propone, quindi, un baratto: o Allison gli cederà Queded, che sarà processato per assassinio, o lui ammazzerà Starfire. Quale sarà la decisione dell'allevatore? Nel West, si sa, il cavallo era considerato il bene più prezioso. Si poteva, anche, liberare un uccisore di uomini. Ma un ladro di cavalli finiva, immancabilmente, in un posto sgradevole: sulla forca.

l. s.

f. bol.

concerti sinfonici beethoveniani dirige la "Quarta"

gridi di gioia beethoveniana, mentre l'andamento generale nella stupenda composizione è, relativamente, molto tranquillo, al più lieto, ma non certo dionisiaco. In quanto ai debiti, essi lo condussero ad un modo di agire non proprio correttissimo riguardo al Conte Oppersdorf che gli aveva anticipato una somma per una sinfonia scritta « tutta per lui ». Beethoven la scrisse bensì e gli la dedicò, ma poi la fece eseguire prima dai Lobkowitz e fece anche qualche cambiamento e pasticciotto che è bene ignorare. Ve lo figurate l'onesto e fiero Beethoven che fa pasticci e non tien fede agli impegni? Per fortuna qui tenne più che mai fede al suo bel genio.

Questa sinfonia è stata definita di carattere « felice compiacente e cattivante ». L'introduzione brevissima, un Adagio

contemplativo, conduce subito al tema saltellante dei primi violini nell'Allegro vivace, con sviluppi del materiale tematico che furono detti « convenzionali » ma come se un Dio serenamente si riposasse. Nel secondo tempo un Adagio affidato ancora ai primi violini spirava tenerezza e pace, ripetuto dagli strumenti a fiato e lascia poi nell'animo un senso di melanconia; il Minuetto dev'essere riproposto dalla forma classica, è giocoso, e rinuncia quasi un po' alla solita dignità beethoveniana, con un Trio centrale che tuttavia ne modera le arguzie. L'Allegro non troppo del Finale chiude la bella sinfonia in un trionfo di biscontro, in temi brevi dei prediletti violini che qui veramente « conducono la danza ».



appuntamenti di Punt e Mes

Margaret Rose Keil vi fissa un musicale appuntamento di Punt e Mes, sugli schermi degli "Intermezzi" Carpano, sull'onda della canzone "I remember Torino" portata al successo da Nicola Arigliano

PUNTE MES

il vermuth amaro della CARPANO,
la Casa che ha inventato il Vermuth.

TERZO PROGRAMMA QUADERNI TRIMESTRALI

4

1962

SOMMARIO

Problemi di attualità

Altiero Spinelli La Germania problema europeo
Sabino Semele Acquaviva Democrazia politica e società industriale

Studi critici

Mario Gozzini Riviste cattoliche francesi tra le due guerre mondiali
Luigi Baldacci Umberto Saba
Gabriele De Rosa e Rodolfo Lizzul La storia delle compagnie petrolifere

Cronache

Antonio Mazarino Antonino Pagliaro: « Altri saggi di critica semantica »
Mario Bendiscioli Il « lungo viaggio attraverso il fascismo » di un giovane nel decennio 1932-42
Giulio Carlo Argan Taccuino della XXXI Biennale: Prima mostra retrospettiva e riassuntiva - Gli Americani alla Biennale: Arshile Gorky, Louise Nevelson
Alfredo Rizzardi L'atteso romanzo di Katherine Anne Porter
Angelo Maria Ripellino Majakowskij e i critici
Angela Bianchini Omaggio a Emilio Prados

Testi scritti, tradotti o adattati per la radio

teatro, narrativa, poesia

Max Frisch Rip Van Winkle (Radiodramma)
Trad. di **Alotio Rendi**

Prezzo del fascicolo: L. 750 (Estero L. 1100)

Condizioni di abbonamento annuo (4 numeri): L. 2500 (Estero L. 4000)

I versamenti possono essere effettuati sul c/c post. n. 2/37800

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
Via Arsenal, 21 - Torino

RADIO SA

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino

Il favolista (Motta)
Ieri al Parlamento
Leggi e sentenze

8 Segnale orario - Giornale radio
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno
C. A. Rossi: *Le mille bolle blu*; Kennedy-Carr: *South of the border*; Meccia: *Le case*; Paul: *Mandolino*

8.30 Fiera musicale
Abreu: *Tico tico*; Alfven: *Sweedish polka*; Plante-Theodorakis: *Quatorze juillet*; Ignazio: *Su in montagna*; Collazo: *Mama yo quero un noyio*; Waldteufel: *Les streeves (Patinoise)*

8.45 Fogli d'album
Weber: *Alla siciliana e rondò dal Sei pezzi op. 80 (Duo pianistico Gold-Fizdale)*; Chopin: *Berceuse (Pianista Paul Badura Skoda)*; Castellano: *Andeluzeta (Violonista Yehudi Menuhin)*

9.05 I classici della musica leggera
Brown-De Sylva-Henderson: *Black bottom*; De Curtis-Torona: *A cascioforte*; Di Giacomo-Tosti: *Marechiaro*; Sampson: *Stompin' at the Savoy*; Hanley: *Zing! Went the strings on my heart*; Auric: *Moulin rouge (Knorr)*

9.25 Interadio
a) Il complesso di Phil Napoleon
Melrose-Marc-Rappold-Morton: *Milenberg Joys*; De Curtis-Torona: *Surriento*; Stitzel-Vidacovich: *Shake it and break it*; Handy: *St. Louis blues*
b) Canta Amalia Rodriguez De Brito-Ferraro: *Marcha de Velho*; *Fardo negro*; Valerio-Do Vale: *Baco zu zu (Invernizzi)*

9.50 Antologia operistica
Bolto: *Mefistofele*; Prologo; Verdi: *La forza del destino*; « *Urna fatale* »; Thomas: *Amloto*; Scena della pazzia; Giordano: *Andrea Chenier*; « *Un di all'azzurro spazio* »; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*; « *Di sì felice innesto* »

10.30 La Radio per le Scuole (per tutte le classi delle Elementari)
« *Giochi ritmici* », a cura di Teresa Lovera
« *Suoni, voci e colori* », a cura di Ghirola Gherardi Regia di Berto Mantì

11 Strapasse
Anonimo: *Turkish street song*; Leval-Nicot: *Paris c'est un bal traouet*; Willa: *Sau Antonio Rose*; Baul-Giannini: *Pierrotta gelosa*; Zaldívar: *Caravalito*; Alfven: *Sweedish rhapsody*

11.15 Duetto
Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
Testi di Jurgens e Torti (*Tide*)

11.30 Il concerto
Beethoven: *Variazioni in fa maggiore Op. 183* su un'aria svizzera (Arpista Nicanor Zabaleta); Mozart: *Concerto in do maggiore K. 299* per flauto, arpa e orchestra; a) Allegro, b) Andantino, c) Rondò (50-

listi: Camillo Vanussek e Hubert Jellinek - Orchestra da Camera « Pro Musica » di Vienna)

12.15 Arlecchino
(Negli interv. com. commerciali)

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)
Zig-Zag

13.25.14 * MOTIVI DI MODA (Ignis)

14-14.55 Trasmissioni regionali
14 « *Gazzettini regionali* » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.25 « *Gazzettino regionale* » per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Barl 1 - Calnissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.15 La ronda delle arti
Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

15.45 Le manifestazioni sportive di domani

16 SORELLA RADIO
Trasmissione per gli infermi

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 Segnale orario - Notizie del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del mattino

8.35 Canta Joe Foster (Palmolino)

8.50 Uno strumento al giorno (« *Cera Greu* »)

9 Pentagramma italiano (Supertrini)

9.15 Ritmo-fantasia (Levabancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 CAPRICCIO ITALIANO
Passaporto per il paese del sole di Riccardo Morbelli e Gastone Manozzi
Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni (Chiorodont)

11 Buonomore in musica (Vero Franck)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Trucchi e controtrucchi

11.40 Il portacanzoni (Mira Lanza)

12.12.20 Orchestre alla ribalta (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali
12.20 « *Gazzettini regionali* » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 « *Gazzettini regionali* » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

16.30 Corriere del disco: musica lirica
a cura di Giuseppe Pugliese

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Estrazioni del lotto

17.30 CONCERTI PER LA GIOVENTU'
a cura di Luigi Ronconi

Terza trasmissione

Rossini e Mozart
Pagine scelte da « *Il barbiere di Siviglia* » e da « *Le nozze di Figaro* »

19.10 Il settimanale dell'industria

19.30 * Motivi in giostra
Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 LA FACCIA DEL MOSTRO

Radiodramma di Edoardo Anton

Lina Valeria Moriconi
Livio Glauco Mauri

Franco Mario Scaccia
Anna Gabriella Giacobbe

Tina Carraro
La vicina Maria Fabbri

Regia dell'Autore

21.30 Canzoni e melodie italiane

22 Biografie al microfono
Henry de Montherlant

22.20 * Musica da ballo

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

12.40 « *Gazzettini regionali* » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13 presentate:

Musiche per un sorriso (Motti)

15 Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Olà)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

45' La chiave del successo (Stimmthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Interludio musicale

14 Voci alla ribalta
Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio

14.45 Angolo musicale (La Voce del Padrone Columbia Marconi-Phone S.p.A.)

15 * Musiche da film

15.15 Recentissime in microsolco (Meazzi)

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 Concerto in miniatura
Grandi interpreti: Nicanor Zabaleta;

Krumpholtz: *Andante con variazioni*; Hicks: *Sonata a Saeta*, b) *Pastorale*, c) *Rondò*; Salzedo: *Concours della notte*; Tournier: *La sorgente*; Pittaluga: *Danza della Hoguera*

16 Rapodia
— Le romantiche

— Canta che ti passa
— Bolle di sapone

SECONDO

BATO 26 GENNAIO

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Ribalta di successi (Carisch S.p.A.)

16.50 Radiosalotto (Spic e Span)
*Musica da ballo
Prima parte

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 Estrazioni del Lotto

17.40 Radiotelefortuna 1963
*Musica da ballo
Seconda parte

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 'I vostri preferiti
Negli intror. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiodora

19.50 Angelo di sera
Un programma di G. A. Rossi con Ubaldo Lay
Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 *Incontro con l'opera a cura di Franco Soprano XXII - La fanciulla del West di Giacomo Puccini
Renata Tebaldi, soprano; Mario Del Monaco, tenore; Corneil Mac Neil, baritone
Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da Franco Capuana
(Manetti e Roberts)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 RONDA DI NOTTE
Ritratto di una città al chiaro di luna
a cura di Mino Caudana e Marcello Cioccolini

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

11.05 Prime pagine
Béla Bartók
Prima Suite op. 3 per orchestra

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Zoltan Kereké

11.55 Compositori sudamericani
Alberto Ginastera
Variazioni concertanti per orchestra da camera
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

Heitor Villa Lobos
Bachiana Brasileira n. 4
Preludio - Corale (Canto de Certo) - Aria (Cantiga) - Danza (Mindinho)
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da John Barbirolli

Carlos Chavez
Sinfonia n. 5 per orchestra d'archi
Allegro moderato - Lento - Allegro con brio
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis

13 — Variazioni
Ludwig van Beethoven
Variazioni e Fuga in mi bemolle maggiore op. 35 su tema tratto dal balletto «Prometeo»
Introduzione e tema - Variazione - Finale alla Fuga
Pianista Helmut Rolf

13.30 Un'ora con Leos Janacek
Taccuino di uno scomparso per tenore, mezzosoprano, pianoforte e piccolo coro femminile
Ernst Häfliger, tenore; Cora Canne Meyer, mezzosoprano; Felix De Nobel, pianoforte
Nederland Chamber Choir
Capriccio per pianoforte (mano sinistra) e strumenti a fiato
Allegro - Adagio - Allegretto - Andante
Solista Pietro Scarpini
Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferruccio Scaglia

14.30 Quartetti per archi
Robert Schumann
Quartetto in la maggiore op. 41 n. 3
Andante espressivo - Assai agitato - Adagio molto - Allegro molto vivace
Quartetto Italiano
Sergej Prokofiev
Quartetto in fa maggiore op. 92 «Kabardinian Themes»
Allegro sostenuto - Adagio - Allegro. Andante molto. Quasi Allegro 1° ma un po' più tranquillo
Quartetto Endress

15.25 Trascrizioni e rielaborazioni
Tommaso Antonio Vitali-Ottorino Respighi
Ciaccona per violino e archi
Solista Vasa Prihoda
Orchestra d'archi della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando Gramigna
Johann Sebastian Bach-Ferruccio Busoni
dai Corali «Schübler»
Wo soll ich fliehen hin? - Wer nur den lieben Gott - Meine Seele hebt den Herrn - Ach bleib uns herr Jesus Christ - Wacht auf, ruft uns die Stimme
Pianista Pietro Scarpini

Domenico Scarlatti-Vincenzo Tommasini
Le Donne di buon umore balletto (da 5 Sonate per clavicembalo)
Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Roger Désormières

16.10 Liriche da camera
Gabriel Fauré
Mirages op. 113, per tenore e pianoforte
Cygnes sur l'eau - Reflets dans l'eau - Jardin nocturne - Danseuse
Hugues Cuénod, tenore; Giorgio Favaretto, pianoforte
Ernest Bloch
Poèmes d'automne, per soprano e pianoforte
Le vagabonde - L'Arbre - Le Déclin - Invocation
Angelica Tucari, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

16.50 Suites e divertimenti
Georg Philipp Telemann
Suite n. 6 in re minore per oboe, violino e continuo
Kurt Humann, oboe; Otto Blücher, violino; Josef Hulsamer, viola da gamba; Willy Spilling, clavicembalo
Igor Strawinsky
Divertimento per orchestra, dal balletto «Le Baiser de la Fée»
Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner

17.30 Università Internazionale
Guglielmo Marconi (da Londra)
Patrick Moore: L'astronomia nell'antichità

17.40 Esploriamo i continenti
Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano
a cura di Massimo Ventriglia

18 — Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Nazionale)

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Jan Sibelius
Sonatina op. 80 per violino e pianoforte
Lento, Allegro - Andantino - Lento, allegretto
Bronislaw Gimpel, violino; Giuliana Bordoni, pianoforte
Anton Dvorak
Quattro duetti per voci e pianoforte
Möglichkeit - Der appel - Kranzlein - Schmerz
Hilde Zadek, soprano; Elisabeth Höngen, mezzosoprano; Erik Werba, pianoforte

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Piccola antologia poetica
Germain Nouveau

21.30 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma
Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma
CONCERTO
diretto da Vittorio Gui
Christoph-Willibald Gluck
(rev. Weingartner)
Alceste, ouverture
Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 («Pastorale»)
Allegro ma non troppo - Andante molto mosso - Scherzo - Allegro - Allegro, Allegretto
Robert Schumann
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 («Renaissance»)
Vivace - Scherzo (molto moderato) - Moderato - Maestoso - Vivace
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
Il dramma di Kibbutzim
Conversione di Giovanni Russo

Allevate in casa il
CINCILLA
l'animaletto da pelliccia più prezioso del mondo fornito dalla
CINCILLA - TORINO
di Boni-Baral & C.
Rappr. Gen. della
ROYAL CHINCILLA ZURIGO
esposizione e allevamento in Torino e Perosa Argentina (TO)



ASSICURAZIONE contro morte e sterilità
RI TIRO DELLA PROLE pagando sino a **Lire 55.000** per cucciolo
FACILITA' ricevere in omaggio una **STOLA** valore **L. 2.500.000**
Richiedere informazioni e prezzi a:
CINCILLA - TORINO
via Santhià 24/C (Torino)

RETE TRE

9.30 Musiche clavicembalistiche
Domenico Zipoli
Suite n. 1 in si minore
Pre'udio - Corrente - Aria - Gavotta
Clavicembalista Egida Giordani Sartori
Antonin Benda
Concerto in sol minore per cembalo e orchestra
Allegro non troppo - Andante - Presto
Solista Zuzanna Ruzickova
Orchestra da camera di Praga diretta da Vaclav Neumann

10.05 Musiche di Nino Rota
Variazioni sopra un tema gioviave
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Ettore Gracis
Sonata per viola e pianoforte
Allegro moderato - Adagio - Allegretto mosso
William Primrose, oboe; Enzo Stimler, pianoforte
Quintetto per flauto, oboe, viola, violoncello e arpa
Allegro ben moderato - Adagio - Allegro vivace
Arturo Danesin, flauto; Giuseppe Bongiorno, oboe; Enzo Francalanci, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Ines Baral Vasini, arpa
Fantasia su un tema di 12 suoni dal «Don Giovanni» di Mozart, per pianoforte e orchestra
Solista l'Autore
Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Carlo Felice Cillario

TERZO

13.30 Cifre alla mano
Congiunture e prospettive economiche a cura di Ferdinando di Fenizio

18.40 Libri ricevuti

19 — Mikko Kelemen
Konstellation, per orchestra da camera
Orchestra Filarmonica di Varsavia diretta da Andrzej Markowski
Roman Haubenstok-Ramati
Blessings, per soprano e nove strumenti
Solista Zořia Stachurska
Orchestra Filarmonica di Cracovia diretta da Andrzej Markowski

19.15 La Rassegna
Storia antica
a cura di Giovanni Pugliese Carratelli
L'Impero degli Ittiti - La storia di Ugarit - Grecia preomerica - Il convegno internazionale di Roma sul tema «Dalla tribù allo stato» - La rivoluzione romana - Le province romane da Cesare a Diocleziano

19.30 Concerto di ogni sera
Alexander Borodin (1834-1887): Quartetto in re maggiore n. 2
Heinz Endres e Joseph Rottenfusser, violini; Fritz Ruf, viola; Adolf Schmidt, violoncello
Maurice Ravel (1875-1937): Quartetto in fa maggiore «Quintetto Italiano»
Paolo Borciani e Elisa Pegreff, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.
22.50 Invito alla musica - 23.15 Parata di complemi ed orchestra - 0.36 Reminiscenze musicali - 1.06 Il canzoniere italiano - 1.36 Le sette note del pentagramma - 2.06 Romanze da camera - 2.36 Successi d'oltreoceano - 3.06 Musica senza pensieri - 3.36 Voci e strumenti in armonia - 4.06 Dischi per la gioventù - 4.36 Piccoli complessi - 5.06 Nel regno della lirica - 5.36 Motivi del nostro tempo - 6.06 Musica melodica.
N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 The teaching in the tomorrow's history. 19.30 Orizzonti Cristiani: «Sette giorni nel mondo» rassegna della stampa internazionale, a cura di Luigi Giorgio Bernucci - «L'Epistola di domani» commento di P. Giulio Cesare Federici. 20.15 Semaine catholique dans le monde. 20.45 Die Woche im Vatikan. 21.30 Sant'Esposito. 21.45 Homagenje a Nuestra Señora. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

LE MIGLIORI MARCHE
RADIO L 600
mensili
Garanzia 5 anni anticipo
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
EXCACCO CRATES radio da tavolo e portatili, radiofonografi, autoradio, fonovalige, registratori.
RADIOBAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 132

CALZE ELASTICHE
curative per varici e flebitti
su misura a prezzi di fabbrica.
Nuovissimi tipi speciali invisibili per Signora, estrattori per uomo, riparebiliti, morbide, non danno noia.
Gratis riservato catalogo-prezzi N. 6
CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

I LIBRI
DI GENNAIO
DEGLI AMICI
DEL LIBRO

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» ha segnalato ai propri Associati, per il mese di gennaio, i seguenti libri:
«L'Inferno, dal nostro racconto» di J. Steinbeck (ediz. Mondadori).
«Il maestro di Vigevano» di L. Mastrorandi (ediz. Einaudi).
«Chi dà scandalo» di J. Hougroun (ediz. Garzanti).
«La donna tigre» di L. Wallace (ediz. Longanesi).
«L'uomo di sfiducia» di T. Koelich (ediz. Bompiani).
Per aderire all'Organizzazione e fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli Associati, richiedere informazioni agli «Amici del Libro», viale delle Milizie, 2 - Roma.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

DOMENICA

CALABRIA
12.30-12.45 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8.30 La domenica degli agricoltori, a cura del Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 - e stazioni MF I della Regione).
12 Girottoni di ritmi e canzoni - 12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 - e stazioni MF I della Regione).
12.30 Taccuini dell'escultore: appunti sui programmi locali della settimana - 12.35 Musiche e voci del folclore sardo - 12.50 Cb che al di sopra delle Sardinie (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Album musicale - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

19.45 Sicilia sport (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

22.35 Sicilia sport (Palermo 2 - Catania 2 - Messina 2 - Caltanissetta 2 e stazioni MF II della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8 Sonntagsgross - Musik am Sonntagmorgen - 9.40 Sport am Sonntag - 9.50 Heimatliedchen - 10 Heilige Messe - 10.30 Lesung und Erklärung des Sonntagsevangeliums - 10.40 Die Brücke - Eine Sendung für die Sozialfürsorge gestaltet von Dekan Hochw. E. Habicher und S. Amadori - 11 Sendung für die Landwirte - 11.15 Speziell für Sie (II Teil) - 12 Musikalisches Intermezzo - 12.10 Nachrichten - Werberdurchsagen - 12.20 Katholische Rundschau (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).
12.30 Trasmissione per gli agricoltori - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).
13 Leichte Musik nach Tisch - 13.15 Nachrichten - Werberdurchsagen - 13.30 Kreuz und quer durch unser Land (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).
14 La settimana nelle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).
14.30-14.55 Melodie und Rhythmus (Rete IV).

16 Speziell für Sie (II Teil) - 17.30 Fünfhundert - 18 Lang lang ist's her! - 18.30 Sprachnachrichten -

und Volksmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3) e stazioni MF II della Regione).

19.15 Zaubrer der Stimme Kim Borg, Bass - 19.30 Sport am Sonntag - 19.45 Abendnachrichten - Werberdurchsagen - 20 Gausnerkonzert - Hörspiel von Gedeon (Bandaufnahme des Süddeutschen Rundfunk) - Unterhaltungsmusik - 21.20 Sonntagskonzert - Sinfonieorchester «Haydn», Bozen-Trient, u. d. Ulg. von Claudio Abbado. Solisten: Eil Perrotta, Klavier und Angelo Rigione. Trompete; G. F. Ghedini. Studi per un affresco di battaglia; D. Shostakovich: Konzert für Klavier, Trompete und Streicher - 22.45 Schubert Sinfonia n. 2 - 22.45-23 Das Kaleidoskop (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

FRUII-VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi della settimana - 7.25-7.40 Gazzettino giuliano (Trieste 1).

9.30 Vita agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale radio con la collaborazione di istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Pino Missori - 9.45 Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11-11.25 I Ressegna di Canto Sacro della Diocesi di Trieste: Cappella di San Antonio Tauromurgio di Trieste diretta da Carlo Tomè (della registrazione effettuata il 12-12-1962 dalla Sala Santa Maria Maggiore di Trieste) incl. «Musica per orchestra d'archi» (Trieste 1).

12 Giadisco - 12.15 Oggi negli studi - Avvenimenti sportivi - La domenica attraverso interviste, dichiarazioni e pronostici di atleti, dirigenti tecnici e giornalisti giuliani e friulani con il coordinamento di Mario Giacomini (Trieste 1).
12.30 Asterisco musicale - 12.40-13 Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli» (Isonzo) di Vittorio Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).
13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale giornaliera dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - notizie sportive - Sette giorni - La settimana politica italiana - 13.30 Musica richiesta - 14-14.30 «Carl stormi» - Settimanale parlato e cantato di Lino Carlineri e Mariano Fargnola - Anno II n. 16 Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana con Franco Russo il suo complesso - Regia di Ugo Amodeo (Venezia 3).

14 «El campanon» - Supplemento settimanale per Trieste del Gazzettino Giuliano - Testi di Duilio Savirino, Lino Carlineri e Mariano Fargnola - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana - Collaborazione musicale di Livia D'Andrea Romanelli - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

14-14.30 «Il fogolar» - Supplemento settimanale del Gazzettino Giuliano con le province di Udine e Gorizia - Testi di Ali Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana e Compagnia del «Fogolar» di Udine - Collaborazione musicale di Livia D'Andrea Romanelli - Messaggio di Ruggero Winter (Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

19.30 Segnalibro - 19.45-20 Gazzettino giuliano con il collegamento ai risultati della domenica sportiva (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

8 Calendario - 8.15 Segnale orario - Cronache radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9 Rubrica dell'agricoltore - 9.30 Canzoni popolari slovene - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica, incl. «Motivi di Kreisler e Romberg - 11.15 Teatro del ragazzo: «Il macchinista - 12.15 Il mare - radiodramma di Lelja Rehar. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», allestimento di Ljiljana Kralj. Compagnia di prosa «Cantoni natalizi». Registrazione effettuata dalla chiesa «Maria Ausiliatrice» di Trieste - 12.35 Musica a richiesta - 2.15 «Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta - 13 Chi, quando, perché... Echi della settimana nella regione, a cura di Mirja Volčić.

13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, incl. Sette giorni nel mondo - 14.45 Duo vocale - Kos-Pertol con il duo tipico di Oskar Klavžar - Musica gitana - 15.20 Schedario minimo: Sergio Bruni - 15.40 «Jam Session» - con Enrico повідario - 17 Mezz'ora di buonomore. Testi di Danilo Lovrčič - 17.30 «Tè danzante - 18.30 Invito in discoteca» a cura di Humbert Memola - 19.15 La gazzetta della domenica. Redattore: Ernest Zupančič - 20.30 «Dalle riviste e commedie teatrali» - a cura di Umberto Memola - 19.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 «Soli con orchestre - 21 Dal pa-

trimonio folcloristico sloveno: «Almanacco», festività e ricorrenze, a cura di Niko Krstev, 21.30 Musica sinfonica contemporanea - «Danilo Milhaud» - S. Chopin - Dres - 22 La domenica dello sport - 22.10 «Serata danzante - 23 «Bolzano» - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

LUNEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascensori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).
12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Giorgio Fabor e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).
14 Gazzettino sardo e Gazzettino sport - 14.15 Musica caratteristica - 14.30 Cantanti alla ribalta (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II della Regione).

19.30 Appuntamento con Neil Sedaka - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Englisch im Fluge. Ein Lehrgang der BBC-London, 1. Stufe. (Bandaufnahme der BBC-London) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das AutoRadio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Gottfried Keller; Der Landvogt von Greifensee - 11.10 Für Kammermusik - 6 Beethoven - 6 Streichquartette op. 18, III. Sendung; Streichquartette A-dur n. 5

und B-dur n. 6 - Volksmusik - 12.10 Nachrichten - Werberdurchsagen - 12.20 Volks und heimatkundliche Rundschau (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Cronache sportive - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Unterhaltungsmusik (I Teil) - 13.15 Nachrichten - Werberdurchsagen - 13.30 Unterhaltungsmusik (II Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmission per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfhundert - 18 Erzählungen für die jungen Hörer. Bilder der antiken Welt - 18.30 mit Wagenrennen in Rom um das Jahr 10 n. Chr. Hörbild von Hans Dörwald. (Bandaufnahme des N.D.R. - Hamburg) - 19.30 «Del Crespo del Sella» - Trasmissione in collaborazione coi comites de la vallada de Gherdenia, Badia e Valsaia (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik - 19.45 Abendnachrichten - Werberdurchsagen - 20 Das zweite vatikanische Konzil - Ein Vortrag von Hochw. Dr. Josef Gargitter - 20.40 Kammermusik - 20.50 Aus Kultur- und Geisteswelt. Welche fällt der Schnee. Beschreibung von Dr. Ernst Krause. Eine unveröffentlichte Foman von Hubert Muelner (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20 Die Rundschau - 21.35 «Für jeden etwas, von jedem etwas». Zusammengefasst von Jochen Mann - 22.30 «Auf den Bühnen der Welt» - Text von W. Leske - 22.45-23 Englisch im Fluge. Wiederholung der Morgensendung (Rete IV).

FRUII-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con - 7.30-7.45 Gazzettino giuliano - Pancina della domenica sportiva di Corrado Belci (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Giadisco (Trieste 1).
12.20 Asterisco musicale - 12.25 Lettera e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio - 12.40.

DISCHI NUOVI

Il Festival di Piedigrotta

L'evoluzione dello stile di Claudio Villa — che ha avuto una clamorosa conferma lo scorso anno al Festival di Sanremo — non impedisce al cantante — sempre uno fra i più popolari — di compiere frequenti incursioni sul terreno che gli era stato caro e che, crediamo, continua ad essere il suo preferito: quello della canzone all'italiana nel senso più stretto della parola. Villa è un grande intenditore di canzonette napoletane e, quando gli furono sottoposti i motivi in gara al Festival di Piedigrotta, non esitò a puntare su un'attenzione su quelli che dovevano essere classificati al primo ed al secondo posto: *Mandulinata blu* e *Serenata a Surriento*. E l'incise per la Cetra due settimane prima del Festival. A Napoli poi gli vennero affidate due altre canzoni, e riu-

sci a piazzare una, *Sassera non dormì*, al quarto, posto proprio per la sua grande interpretazione. Era settembre, l'altra canzone affidata a Villa, non venne classificata. Ora le quattro canzoni sono state messe in commercio in due 45 giri dalla Cetra: sono ottimi e cantato di lino Carlineri e Mariano Fargnola - Anno II n. 16 Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana con Franco Russo il suo complesso - Regia di Ugo Amodeo (Venezia 3).

Musica leggera

«Julie London to her fans»: questo è il titolo del nuovo 33 giri (30 centimetri) dedicato dalla «Liberty» alla popolarissima cantante. Il genere di Julie è stato sempre riconosciuto poco ma il suo efficacissimo *Cry me*

a river

«è ormai noto. Al tempo delle «donne fatali», una cantante con la sua voce sarebbe diventata una «torch singer»: Julie, invece, è una cantante confidenziale che canta il titolo del nuovo 33 giri (30 centimetri) dedicato dalla «Liberty» alla popolarissima cantante. Il genere di Julie è stato sempre riconosciuto poco ma il suo efficacissimo *Cry me*

Sul filone della musica autentica italiana, ci piace segnalare due interpretazioni di Mario Abbate. I pezzi da lui scelti — e incisi su un 45 giri della «Vis-radio» — sono molto popolari: *Luna caprese* e *Il te varia vasa*. Nonostante i due motivi siano piuttosto risaputi, Abbate riesce a cogliere l'ossatura di questa versione originale, che reca l'impronta della sua personalità.

Bossa nova

I dischi della serie «Command» distribuiti in Italia dalla «Fonit» sono a buon diritto popolari fra gli appassionati dell'alta fedeltà per le perfette incisioni che permettono anche ad apparecchi di non grande valore una perfetta riproduzione, che diventa di sbalorditiva evidenza quando vengono usati complessi stereofonici. E' perciò di notevole interesse l'apparizione di un nuovo 45 giri della «Command» che reca due pezzi di viva attualità, *Defasfado* e *Samba de una nota* (*One note samba*) che sono un po' gli «inni ufficiali» degli appassionati di «bossa nova». L'esecuzione è quella del complesso di Enoch Light, che già molte incisioni ha eseguito per la «Command». I risultati sono, come sempre, molto al di sopra della media. A parte la perfetta impostazione della sezione ritmica, che permette all'esecuzione di acquistare un ritmo così evidente da invi-

tare tutto al ballo, anche i meno abili (spesso nei dischi di «bossa nova» il ritmo è appena percettibile). L'arrangiamento è stato condotto con una grande originalità. E' un disco che farà molto strada e ne farà fare alla «bossa nova». E c'è da augurarsi venga data la versione stereofonica.

Per i ragazzi

Chi non ricorda il successo ottenuto dal film di Marcello Mastroianni, *pane e vino*? Il delicato racconto di José María Sanchez Silva trasportato sullo schermo creò un nuovo e nuovo piccolo attore che giunse ad una fama internazionale, mentre la canzone divenne un *best seller*. Dai giorni di quel successo è però passato molto tempo ed il film è passato fra le commedie dimenticate. Se si potrebbe ancora divertire i ragazzi d'oggi. Per questo, padre Raffaello Lavagna, ha pensato di riesumare il racconto di Silva per affidarlo a qualcosa

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

13 Gazzettino giuliano - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Appuntamento con l'opera lirica - 13,15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero e Cronache locali - 13,30 Musica richiesta - 13,45-14 Rassegna della stampa italiana - Panorama sportivo (Venezia 3).

13,15 Trio del Circolo Triestino del jazz con Gianni Saffred 1-13,35 Franco Russo e il suo complesso - Canta Anna Molini - 13,50 L'Amico dei fiori - Consigli e risposte di Bruno Natti - 14 Cinquant'anni di musica - Incontri a Trieste e nel Friuli - « Bruno Bidussi » a cura di Carlo de Incontra - 14,35-14,55 « La coralesca » di Friuli, luci e colori - Trasmissione in cura di « Risultive » - Testi di Aurelio Cantoni, Othmar Muzzolini (Meni Gorizia), Alviero De Rosa (Pulpone) e Dino Virgili (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - 7,30 Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 « La giostra - Nell'intervallo (ore 12) Dal patrimonio folkloristico sloveno: « Almanacco », festività e ricorrenze, a cura di K. S. K. 12,30 « Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 « Buon divertimento! Ve lo augurano Los Marimberos, Henry Salvador e Frankie Yankovic - 13,45 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso di Franco Vailaneri - 17,15 Segnale orario - 17,30 « Canzoni e ballabili 18 - Incontro con il soprano Liuba Berce-Kodura, Litiche di Petar Konjovic - 18,15 Adagio - 18,30 « Spettacoli - 18,30 Motivi folkloristici nella musica sinfonica, a cura di Ismir Demdar - 18,45 « Ustica: Arnoldo Foschini: Conoscere i nostri cibi: (14) « I nervini » - 19,15 «CALEIDOSCOPI: Ramon Arguesso e la sua orchestra - 19,25 Edificio Calvini - Complesso « Beniški

fante » - Piero Umiliani ed i suoi solisti - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Ermanno Wolf Ferrari: « I quattro rusteghi », commedia musicale in tre atti » - Direttore: Alfredo Simonetto. Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana - Nell'intervallo (ore 19,40) Un palco all'opera - 19,50 « Pianoforte e ritmi » - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

MARTEDI'

ABRUZZI E MOLISE
7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA
12,20-12,40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA
12,15 Intermezzo (Cagliari 1).
12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 Notiziario della Sardegna - 12,40 S. Rossini e il suo complesso (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 1 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Canzoni di successo - 14,30 Di tutto un po' (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Orchestra diretta da Dino Oliveri - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7,8 Frohe Klänge am Morgen - 7,15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7,45 Gute Reise Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Gottfried Keller: Der Landvogt von Greifensee - 11,10 Sinfonior-

chester der Welt: Orchester der Radiotelevisione Italiana, Mailand. B. Bettinelli: Preludio allepiace. B. Britten: Variationen und Fuge über ein Thema von Purcell. G. F. Mellipero: Sinfonie n. 1 « in 4 tempi » come le stazioni » Unterhaltungsmusik - 12,10 Nachrichten Werberdurchsagen - 12,20 Das Handwerk (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni nel Trentino - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Merano 2 - Brunico 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Operettenmusik (I Teil) - 13,15 Nachrichten - Werberdurchsagen - 13,30 Operettenmusik (II Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmissioni per Udine (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhre - 18. Für unsere Kleinen: Die kleine Fee - 18,10 F. zu den Riesen - 18,20 J. S. Bach: Das wohltemperierte Klavier. Wanda Landowska am Combalo. II. Sendung Teil 1 - Präludien und Fugen n. 8 bis n. 13 (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 1 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF II del Trentino).

19,15 Musikalische Allerlei - 19,45 Abendnachrichten - Werberdurchsagen - 20. G. Bizet: Sinfonia n. 3. « Arlesienne ». Residenz-Orchester Den Haag - Dir.: Willem van Otterloo - 21. Die Filmkunst, von Dr. Karl Seescher (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Unterhaltungsmusik - 22,45 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten: Friedrich Schiller: Balladen. I. Folge. Sprecherin: Maria Becker (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno com... - 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Ladine 1).

12,20 Astero musicale - 12,25 Testi a pagina, cronache da altri telex - Letture italiane - 12,45 Testi, redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Colonna sonora: musiche da film e riviste - 13,15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - 13,30 Notizie sportive - 13,30 Musica richiesta - 13,45-14 Il pensiero religioso - Una risposta per tutti (Venezia 3).

13,15 Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - 13,40 Cori giuliani e friulani al X concorso Polifonico Internazionale Guido D'Arezzo - Coro del Dopolavoro Aziendale « Ernest Solvay » di Montfelice diretto da Aico Pollicardi (Registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 6 ottobre 1962) - 13,55 « Le avventure di Valpino » - Dieci nuove favole friulane di Luigi Candoni: « Cielo e mare » - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana: Lino Savarini, Mimmo Lo Vecchio, Boris Batich, Claudio Lutini, Dario Mazzanti, Dario Pagnanelli, Penne, Nini Perno e Silvio Cusani - Regia di Ugo Amodeo - 14,25-14,55 « Gli anni del jazz », a cura di Franco Zappalà - 14,55 - Testo di Sergio Portaleoni (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - 7,30 Bollettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 **12 Incontro con le ascoltatrici** - 12,30 Si replica, selezione dai programmi musicali della settimana - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con Gianni Saffred alla marimba - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 « Variazioni musicali 18 - Corso di lingua italiana, a cura di Janko Jez - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 Gian Francesco Malipiero: Concerto sinfonico per coro, voce di baritone e orchestra - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi. Baritone solista: Teodoro Rovati - 19 Il Radiocorriere dei piccoli, a cura di Gianni Pezzotta, monti, indi Complessi Pezzotta,

Cambridge e Convers - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Motivi d'Oltreoceano - 21 « I Tolminotti », romanzo di Ivan Pregelj, riduzione di Miroslav Jenitkar. XII puntata - 21,30 Concerto del liurista Bruno Tonazzi. Giacomo Gorzanini: Musiche per liuto - 22 L'anniversario del mese « Aljosa Veseli » il chimico Henry Bessemmer nel 150esimo della nascita - 22,15 « Ballate con noi » della Galleria del jazz: Chet Baker - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

MERCOLEDI'

ABRUZZI E MOLISE
7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).
12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 Notiziario della Sardegna - 12,40 Adriano Celentano con il complesso di Eraldo Volonteri (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Trio di Art Tatum - 14,30 Orchestra diretta da Arthur Fiedler (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Canzoni di ieri - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Französischer Spracherichtiger Anfänger, 64 Stunden (Bandaufnahmen) von Prof. Dr. Hans Bader - 15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7,45 Gute Reise Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

di più duraturo che non una pellicola: un elegante album che racchiude il sommario della vicenda che tutti conosciamo, artisticamente illustrata, ed il disco, un 33 giri da 30 centimetri, edito dalla « RCA ». Naturalmente la riduzione per il microscopio ha richiesto notevoli modifiche al testo originale, modifiche che sono state apportate, appunto, da Raffaello Lavagna, il quale ha praticamente scritto a nuovo il racconto. Si può subito dire che questa difficile operazione è riuscita perfettamente e la figura di Marcelino balza nuovamente viva attraverso i dialoghi dei personaggi ed il racconto affidato ad una voce fuori campo. Anche nella scelta di queste voci si è avuta una mano felice. La voce di Gesù è quella di Rodolfo Lupi, quella di Fra Din Don è di Luigi Almirante, Silvio Noto è Fra Malato, Gabriel Armadori è la sua voce alla madre, mentre la parte di Marcelino è stata affidata al piccolo Claudio Capone, che rivela doti non comuni di attore. La voce fuori campo è quella di Riccardo Paladini. Ed una sonora musica completa il quadro di questo

libro-disco che può essere ascoltato con gradimento anche dai «grandi».

Musica classica

Finalmente è possibile ascoltare la sinfonia « Faust » di Liszt, che compare di rado a concerto, in una esecuzione esemplare (Due dischi stereo « DGG »). Janos Ferencsik si dimostra un direttore abile. La sua orchestra è agguerrita, scattante, pronta alle sonorità più audaci. In Liszt egli vede un esaltatore di immagini, tradotte in temi possenti, e ad ognuna di esse dà uno spiccato rilievo. Nel primo tempo, queste immagini sono quattro, alcune melodiche, altre di natura ritmica, interpretazione del personaggio goethiano, odieggiante tra la ricerca filosofica, il piacere della vita, l'amore per l'ideale femminile e l'attrazione verso il nuovo. Musicalmente il quadro è suggestivo, i temi di Faust conducono ad un'apoteosi sinfonica di grande effetto. Il secondo tempo è una nanna nanna con due temi principali: quello di Margherita e quello di Faust amantissimo, già udito nel movimento iniziale. Nel terzo tempo, dedi-

cato a Mefistofele, l'atmosfera muta. Non meditazione o languore, ma un senso di gioia spregiudicata e crudele, a cui soggiacciono i quattro temi di Faust, deformati in modo sinistro. Per l'orchestra torna ad accendersi il quadro. Il primo punto Liszt inserisce un coro, come aveva fatto Beethoven nella nona sinfonia. Sulle parole « Tutto ciò che passa è solo un simbolo », le voci intonano un canto da chiesa, alternandosi al tenore che riprende la melodia di Margherita in un inno all'eterno femminino. Così, su parole di speranza, si conclude la sinfonia romantica, che tentò di aprire nuove vie all'espressione musicale.

Nelle sonate op. 109 e op. 111 (« Decca » 25 cm.) Beethoven parla il linguaggio degli spiriti staccati dalla materia. La passione riaffiora nella foga di qualche tema, talvolta in un nuovo movimento, ma l'atmosfera è cambiata. Ciò che prima mancava è lo sfondo sul quale gli stessi temi, finiscono per annullarsi. Nella 109 il clima disincarnato è annunciato dal primo tempo, dove il canto è confinato, sotto for-

ma di arpeggi, nei registri più alti. L'adagio con variazioni è una specie di eterna melodia della vita che, dopo lunghi itinerari, ritorna dove ha avuto inizio. Drammatico è il primo tempo della 111, la sonata Testamento, di cui il tema massiccio è appoggiato su pilastri. Nell'adagio si assiste alla trasfigurazione della figura melodica, ad un processo di scomposizione del suono in minuscoli frammenti, che avvintano la musica al silenzio. Wilhelm Furtwängler ha penetrato i significati delle due opere, superando da maestro le difficoltà e dando una originale interpretazione dei colori.

Un ritorno alla intelligente semplicità di Haydn propone la « Columbia » con le sinfonie n. 98 e n. 101 — due delle Londinesi — dirette da Otto Klemperer. Haydn ha raggiunto la padronanza della tecnica orchestrale e utilizza per il divertimento. Un'armonia imitativa, un'immagine della natura o del mondo casalingo bastano a fornirgli lo spunto per un'opera. Un unico tema, nel primo tempo della 98, serve per l'adagio introduttivo e per l'allegro; un trattamento

di ritmo e la mascherata è compiuta; quel tema è diventato irriconoscibile. E nella 101 il banalissimo ticchettio di un orologio è sufficiente a suscitare una penetrante melodia. La esecuzione di Chamberlain, omogenea, a forti contrasti.

La «RCA» presenta il concerto per violino e violoncello in la minore op. 41 di Camille Saint-Saëns. L'esecuzione di Heifetz e Piatigorsky, accompagnati dall'orchestra diretta da Alfred Wallenstein. Composizione minore per dimensioni e impegno espressivo, il concerto rivela un Brahms sorridente, lontano dalle nobili simfonie, a lui care, temi sono garbati e semplici, la loro elaborazione tende ad un canto di serenità, portato ora dall'uno ora dall'altro strumento, mai antagonisti. Anche la melanconia dell'andante è più apparente che reale. Violino e violoncello si rimandano la melodia snella, che non si accende di passione e svanisce senza dramma. La maestria dei due solisti campeggia nel finale, dove Brahms, alla fine della vita, appare svagato e felice.

HI. FI.

TRANSMISSION LOCALI

op. 125 n. 1. Esecutori: Zlatko Bebić e Jambrožić Nikola, violini; Dušan Stranić, viola; Fred Kiefer, violoncello - 19 **Saper scrivere**, a cura di Zara Tavcar, ndr., a cura di Ieri e di oggi - 20 **Radiopost** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 Concerto sinfonico diretto da Franco Gallini con la partecipazione del soprano Erminio Santi e del violinista Carlo Pierichini - Luigi Boccherini Sinfonia in re minore «La casa del diavolo» - Aldo Danielli: Omaggio a Saffo, per soprano, pianoforte e archi - Giuseppe Tartini: Concerto in re minore per violino e orchestra d'archi - Dimitri Shostakovich: Sinfonia n. 1 in fa minore - op. 10 - Igor Stravinsky: Cirkus polka - Orchestra Filarmonica di Trieste. Registrazione effettuata dall'Auditorium di Via del Teatro Romano di Trieste il 2 febbraio 1962. Dopo il concerto (ore 21,50 c.ca.) **Novità librarie**: «Pisma» stitpa (Lettere dalla torre) di Herbert Grunir, recensione di Martin Jenker, ind. «Melodie in blues» 22,50 «Preludio alla notte» 23,15 Segnale orario - **Giornale radio**.

VENERDI'

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 **Vecchie e nuove musiche**, programma in dieci a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 **Musica e richieste** (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).
12.20 **Caleidoscopio isolano** - 12.25 La canzone preferita - 12.30 **Notiziario della Sardegna** - 12.40 Antologia di canzoni e motivi napoletani (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 **Gazzettino sardo** - 14,15 Complessi vocali - 14,30 **Parate d'orchestra** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 -

Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Frohe Klänge am Morgen - 7,15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7,45-8 Gute Reisen Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 **Leichte Musik am Vormittag** - 10,30 Der Schulfunk: Besuch in einer Skiklinik. Gestaltet vom Provinzialschulamt in Zusammenarbeit mit dem Sender Bozen (Rete IV).

11 **Gottfried Keller**: Der Landvogt von Greifensee - 11,10 Das Sängerpörrlein: Aulikki Rautawaara, Sopran - Musik von gestern - 12,10 **Nachrichten Werbedurchsagen** - 12,20 Sendung für Landwirte (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 **Dai torrenti alle vette** - 12,40 **Gazzettino delle Dolomiti** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 **Film-Musik** (I Teil) - 13,15 **Nachrichten** - Werbedurchsagen - 13,30 **Film-Musik** (II Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 **Gazzettino delle Dolomiti** - 14,20 **Trasmission per i Ladini** (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 **Nachrichten am Nachmittag** (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 **Fünfhürtee** - 18 **Jugendfunk**. Das epische Theater: Hübld von Dr. Gerhard Riedman - 19,30 **Rhythmisches Intermezzo** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 **Gazzettino delle Dolomiti** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 **Schallplattenclub** mit Jochen Mann - 19,45 **Abendnachrichten** - Werbedurchsagen - 20 In der trapel: Hübld von O. Mayer - 20,45 I love you. Eine musikalische Sendung von Robert Lucas. Bandaufnahme der BBC-London (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20 **Unterhaltungsmusik** - 21,35 Bruno Walter dirigiert W. A. Mozart - 22,30-22,35 Die azarckorille kommentiert von Alfred Pichler (Rete IV).

FRUILI-VENEZIA GIULIA

7.15 **Buon giorno com...** - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 **Asterisco musicale** - 12,25 **Tenza pagina**, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del **Giornale Radio** - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 **L'ora della Venezia Giulia** - **Trasmissione musicale e giornalistica** dedicata agli Italiani d'oltre frontiera - **Contrasti in musica** - 13,15 **Almanacco** - Notizie dall'Italia e dall'estero - **Cronache locali** e notizie sportive - 13,30 **Musica richiesta** - 13,45-14 **Testimonianze** - **Cronache del progresso** (Venezia 3).

13,15 **L'Orchestra della settimana**: Armando Sciascia - 13,45 **Nuova antologia corale**. La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri a cura di Claudio Nollini (13,30) - 14 **Carte d'archivio** - Frammenti di storia giuliana e friulana - «L'ordine di Malta a Trieste» di Carlo Rapozzi - 14,10 **Seregej Prokofiev**: «Sonata in do maggiore op. 119» - Hannelore Michel, violoncello; Andreas Meyer Herman, pianoforte - (Dalle registrazioni effettuate dalla Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste il 19 aprile 1961 durante il concerto organizzato dal Conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste) - 14,30 **Tra Quieto e Risano**, di Domenico Venturini - 14,40-14,55 **Compendio tipico friulano** - Marzuttini: «Ce matine»; Degano: «Duc' mi clamin cont»; Garzoni: «Ce ligrije»; Zardini: «Il furlan» (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 **Segnaritmo** - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 **Calendario** - 7,15 **Segnale orario** - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 **Musica del mattino** - 7,45 **Segnale orario** - **Giornale radio** - 8,15 **Segnale orario** - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 **Dal canzoniere sloveno** - 11,45 «La giostra» Nell'intervallo (ore 12) incontro con le ascoltrici - 12,30 **SI replica**, selezione dai programmi musicali della settimana - 13,15 **Segnale orario** - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 **Segnale orario** - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, ind. Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 **Buon pomeriggio** con i «Musici del Friuli» - 17,15 **Segnale orario** - **Giornale radio** - 17,20 «Canzoni e ballate» - 18 **Incontro con l'obolista Renzo Damiani** - Cecilia Seghizzi: Sonata per oboe e pianoforte - 18,15 **Arti, lettere e spettacoli** - 18,30 **Compositori triestini**, a cura di Dušan Pertot (4).

ECCO UNA RACCOLTA CHE MERITA!..

20

Venti etichette o bustine di qualsiasi prodotto BERTOLINI, dal lievito al the, dalla camomilla al suk, dalla saporita agli estratti per liquori e sciroppi si raccolgono in un lampo:

SPEDITELE IN BUSTA ALLA DITTA BERTOLINI, RICEVERETE SUBITO E:

Gratis

il magnifico e prezioso

ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI

...ne sarete entusiasti!



atlantino gastronomico Bertolini

ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI

- UN LIBRO CHE CUSTODIRETE GELOSAMENTE PERCHÉ VI SERVIRÀ TUTTI I GIORNI!

Un panorama gastronomico dell'Italia, con le tipiche specialità regionali, i piatti caratteristici e tutte le ricette originali. È un volume utilissimo alle massaie, ai cuochi, ai buongustai, una pubblicazione piacevole per tutti, presentata in una elegante edizione illustrata a colori.

SPEDITELE ALLA DITTA:

BERTOLINI
FRAZIONE REGINA MARGHERITA 1/R (TORINO)

di un fenomeno di indubbia gravità e i costruttori si sono preoccupati di questo fatto: tant'è che il raggio di perturbazione, per televisori costruiti accuratamente, è oggi sensibilmente ridotto.

Per i televisori già in opera i provvedimenti da adottare sono i seguenti:

1) Allontanare quanto è possibile i due ricevitori fino a 6-10 metri o più.

2) Cambiare eventualmente la linea su cui viene effettuata l'alimentazione o del televisore o dell'apparecchio a radio.

3) Migliorare nei limiti del possibile il sistema di antenna del ricevitore a onde medie.

4) Inserire il filtro di rete sul cordone di alimentazione del ricevitore TV scegliendo fra i tipi di filtro esistenti in commercio. Stabilire per prova il più efficace collegamento della massa del filtro di rete. Questa massa può essere sia con collegamenti a terra che al telaio del televisore, tenendo presente che se a quest'ultimo è collegata una fase della rete di alimentazione (ricevitori senza trasformatore) è necessario in-

terporre un condensatore da 10.000 pF.

5) Effettuare la schermatura nell'interno del mobile in legno del televisore con carta metallizzata. Detta schermatura deve essere fatta su tutti i lati del mobile escluso naturalmente quello del cinescopio.

Per avere maggiori chiarimenti si può rivolgersi all'ufficio assistenza tecnica abbonati della Sede RAI di appartenenza.

Difetto

al radiofonografo

« Possego un radiofonografo che funziona molto bene su tutte le stazioni in MF, tranne su quella del II programma che risulta molto instabile. Cosa posso fare per eliminare tale difetto? » (Sig. Gino Bonacci - Roma).

Evidentemente la situazione è caratterizzata dal fatto che intorno alla frequenza della stazione MF del I programma vi è una riduzione e instabilità di segnale.

Possiamo considerare due possibilità a seconda si tratti

di inconvenienti di origine interna o esterna. Nel primo caso può trattarsi di difetto di allineamento o di instabilità di oscillatore locale, che deve essere eliminato con l'aiuto del radioriapparete.

La seconda possibilità è che il segnale ricevuto sia basso a causa di perturbazioni esterne che sono particolarmente sensibili se esso è captato con antenna interna o con un pezzo di filo.

Non è infrequente notare in ambienti di abitazioni forti minimi di campo su certe frequenze e localizzati in certi punti per cui basta spostare il ricevitore di poco per ottenere una ricezione migliore. Però in tali casi l'ampiezza del segnale è anche instabile perché fortemente influenzato dalla posizione di oggetti metallici e di persone nell'ambiente e in ambienti vicini. Questi fenomeni, anche se sono particolarmente accentuati solo su certe frequenze, dimostrano la necessità di impiegare l'antenna esterna per avere un segnale stabile e sufficientemente ampio.

Anno radioscolastico 1962 - 63

Gare di "Classe Unica"

La RAI-Radiotelevisone Italiana, nel quadro delle trasmissioni radiofoniche di "Classe Unica", indice per l'anno scolastico 1962-63 delle gare di collaborazione per i corsi di "Classe Unica". Le gare si svolgeranno secondo le norme del seguente

REGOLAMENTO

Art. 1 - Per ciascun corso di "Classe Unica" verrà assegnato in premio un viaggio e soggiorno gratuiti della durata di 7 giorni in una o più città d'Italia.

Art. 2 - Gli ascoltatori che intendono partecipare alla gara devono inviare un elaborato, nella forma ritenuta migliore (collages, disegni, scritti, ecc.), sul tema del corso stesso. Gli elaborati completati dal cognome e nome dell'ascoltatore nonché del suo esatto indirizzo e con l'indicazione del corso al quale si riferiscono dovranno pervenire, in busta chiusa, alla RAI-Radiotelevisone Italiana - Servizio Parlati Culturali - Settore "Classe Unica" - Via del Babuino, 9 - Roma, entro sette giorni dal termine del corso stesso.

Ogni ascoltatore può inviare più elaborati per ciascun corso e partecipare a più corsi di "Classe Unica".

Art. 3 - Una Commissione, istituita dalla RAI, provvederà all'esame degli elaborati pervenuti entro i termini stabiliti nel presente regolamento ed assegnerà, come premio, a suo discrezionale ed insindacabile giudizio, per ciascun corso, un

viaggio e soggiorno gratuiti di 7 giorni in una o più città d'Italia, secondo le modalità e i termini che la RAI si riserva di stabilire. Nel caso in cui il vincitore risultasse essere in minore età dovrà essere accompagnato da persona esercente la patria potestà oppure da persona designata dal padre o da chi ne faccia le veci, che usufruirà del viaggio e soggiorno gratuiti per egual periodo.

I nomi dei vincitori verranno pubblicati sul "Radio-corriere-TV".

Agli interessati verrà data comunicazione dell'assegnazione del premio con lettera raccomandata.

Art. 4 - I vincitori dei premi e i loro accompagnatori che non usufruiranno per qualsiasi motivo anche di forza maggiore dei viaggi e soggiorni perderanno ogni diritto al premio.

Art. 5 - Nel caso in cui ragioni di carattere tecnico e organizzativo impediscano che in tutto o in parte lo svolgimento delle gare abbia luogo con le modalità e nei termini fissati dal presente regolamento, la RAI si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti, dandone comunicazione.

Art. 6 - Sono esclusi dalla partecipazione alle gare i dipendenti della RAI-Radiotelevisone Italiana.

Art. 7 - Gli interessati potranno richiedere alla RAI-Radiotelevisone Italiana - Servizio Propaganda Via del Babuino, 9 - Roma, copia del presente regolamento.

TRASMISSIONI LOCALI

« Ubald Vrabec » - 19 Classe Unica - Widar Cesarini Storza: La Giustizia, storia di un'idea: (1) « Un'idea fasciosa e una parola ambigua » - 19,15 * * * Caleidoscopio: Jo Bouillon e la sua orchestra - Trio Los Panchos - Canzoni del West - « Gli Cuppini ed il suo quartetto » - 20 Radiospot - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 Cronache dell'economia e del lavoro. Redattore: Egidij Vrta - 20,45 * * * Arne Donnerus e la sua orchestra - 21 Concerto di musica operistica diretto da Armando La Rosa Parodi con la partecipazione del soprano Bruna Rizzoli e del baritone Renato Capecci. Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisone Italiana - 21,20 Piccola antologia poetica: « Gaspara Stampa », a cura di Boris Tomazic - 22,20 * * * Concerti in jazz - 23 Roberto Schumann: Papillons, op. 2 - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

SABATO

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Celeidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12,40 Musica jazz (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Freddie Morgan al banjo - 14,30 Moviola e canzoni da film (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Cantata Rino Salvini - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 65. Stunde. (Bandaufnahme des S.W. Baden-Baden) 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Gottfried Keller: Der Landvogt von Greifensee - 1,10 Kammermusik: Aldo Mancinelli spielt relligionsöse amerikanische Klaviermusik - Musik aus andern Ländern - 12,10 Nachrichten und Werbeproduktionen - 12,20 Das Gießelbeichen, eine Sendung für die Südtiroler Genossenschaften (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Terza pagina - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Melodische Intermezzo - 13,15 Nachrichten und Werbeproduktionen - 13,30 Speziell für Siet - 13,50 Volksmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünftürte - 18 Wir senden für die Jugend - Auf neuen Wegen - Fahrt ins ungewisse: Um die Erde - Hörbild von Loth. P. M. Wengler

(Bandaufnahme des N.D.R. Hamburg) 18,30 Bei uns zu Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Volksmusik - 19,30 Arbeiterführer - 19,45 Abendnachrichten - Werbeproduktionen - 20 Blasmusikstunden - 20,35 Die Stimme des Arztes. Vortrag von Dr. Egmont Jenny - 20,50 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sophie Magnago (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 « Wir bitten zum Tanz ». Zusammengestellt von Jochen Mann - 22,45-23 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio con « I segreti di Arlecchino » a cura di Danilo Soli - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Udine 2 - Gorizia 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata all'isola di Frontiera - Solo la pergolata - Ressegna di canti folcloristici regionali - 13,15 Almageo - 13,20 Notiziario dell'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13,30 Musica richiesta - 13,45-14 Art, lettere e spettacolo a cura della stampa regionale (Venezia 3).

13,15 Operette che passioni - 13,30 « Un'ora in discoteca » - Un programma proposto da Genuzio - 13,45 Almageo - 13,50 Concerto dell'Orchestra da camera di Mazonza diretta da Günther Kehr - Wolfgang Amadeus Mozart: « Sinfonia in la magg. KV 201 » - 2ª parte della registrazione effettuata dall'Istituto Germanico di Cultura in Trieste il 14 dicembre 1962) - 14,40-14,55 Lecture Dante Inferno - Cantò 34ª - Lettore Giorgio Albertazzi (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8): Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 « La giostra - Nell'intervallo (ore 12) Obiettivi sul mondo - 12,50 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 * Dischi - In prima trasmissione 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indici Fatti ed opinioni, rassegna della stampa - 14,40 Canzoni ritmiche slovene - 15 * Piccolo concerto - 15,30 « Anima sola », radiomessa di Gianfrancesco Luzi; traduzione di Franc Jeza. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », regia di Stana Kopitar - 16,35 Giochi soliti: Pianista Nino Gardin - Maurice Ravel: Le tombeau de Couperin - 17 Motivi di successo con l'orchestra diretta da Alberto Casamassima e Franco Russo - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 Vaticano II, notizie e commenti sul Concilio Ecumenico - 17,30 * Variazioni musicali - 18 La lingua slovena d'oggi - 18,15 Art, lettere e spettacolo - 18,30-19,15 « Accanto italiano » - 20 La tribuna sportiva, a cura di Bojan Pavletič - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 La settimana in Italia - 20,40 Coro di San Floriano - 21 Mezz'ora di buonumore. Testi di Danilo Lovrenčič - 21,30 Invito al ballo - 22,30 * Nicolò Paganini: Concerto n. 4 in re minore per violino e orchestra - 23 * Dizza Gillespie e il suo complesso - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

« Due per tutti »

Riservato a tutti i giovani telespettatori che fanno pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso la esatta soluzione del quesito o dei quesiti proposti nel corso della trasmissione stessa.

Trasmissione del 20-12-1962

Sorteggio n. 6 del 26-12-1962

Soluzione del quesito: Pietro De Vico.

Vince una bicicletta il signor Nino Modica, via della Terra, 47 - Trapani.

Vincono un volume « Storie di bestie » ciascuno i seguenti 14 nominativi:

Rocco Nicolosi, via F.lli Mazzaglia, 9 - Catania; Paola Beltrame, via Marsala, 37 - Verona; Luigi Muratore, via La Mantia, 56 - Palermo; Giuseppe D'Antò, via Bruno Buozzi, 128 - Fraz. Barra - Napoli; Maria Galasso, II traversa Licola Patria, 15 - Pozzuoli (Napoli); Gabriele Sandoli, via Masarenati, 476 - Bologna; Antonio Bavusi, corso Garibaldi, 24 - Potenza; Giuseppe Miele, via Francesco De Pinedo, 43 - Napoli; Clara Fumagalli, via Stoppani, 4 - Valmadrera (Como); Giuseppe Cicciotti, via G. Paladino, 15 - Portici (Napoli); Giuliana Ranzini - Stazione di Certosa - Gussago (Pavia); Antonio D'Ipollito, via Archirafi, 29 - Palermo; Maria Pia Massa, via Luigi Denza, 16 - Castellammare di Stabia (Napoli); Ippolita Gramazio, via Cap. Valente, 32 - Manfredonia (Foggia).

« Studio uno »

Riservato a tutti i telespettatori che fanno pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso, la soluzione del quiz proposto durante la trasmissione.

Trasmissione del 22-12-1962

Sorteggio n. 1 del 28-12-1962

Soluzione del quiz: Rosanna Schiaffino.

Vince un gettone d'oro del valore di L. 200.000 la signora Gina Pisaneschi, via Modenese, 452 - Pisanese Cireglio - Pistoia.

« La settimana della donna »

Trasmissione del 23-12-1962

Estrazione del 28-12-1962

Soluzione: Felitini.

Vince I apparecchio radio e I fornitura « Omo » per sei mesi: Angela Corso, via S. Antonio, 17 - Celle Ligure (Savona).

Vincono I fornitura « Omo » per sei mesi:

Maria Cristallo, via Lombardia, 20 - Matera; Angiola Serafini, via XX Settembre, 21 - Galatina (Lecce).

Trasmissione del 30-12-1962

Estrazione del 4-1-1963

Soluzione: Celentano.

Vince I apparecchio radio e I fornitura « Omo » per sei mesi: Marcellina Raucso, via S. Procopio, 6/bis - Bovino (Foggia).

Vincono I fornitura « Omo » per sei mesi:

Angioletta Magrassi, via Scuole, 23 - Mombisagno (Alessandria); Angelica Pezzi, viale Bologna, 135 - Forlì.

Il concorso per originali di prosa televisivi

Si è concluso recentemente il terzo concorso, indetto dalla RAI, per originali televisivi: per opere di prosa, cioè, assolutamente inedite e scritte appositamente per la TV. I copioni pervenuti, entro il termine utile, sono 1512. Una cifra, che indica una partecipazione davvero eccezionale, superiore di gran lunga a quella raggiunta nelle due edizioni precedenti del concorso. Al primo bando risposero, infatti, poco più di cento autori; al secondo circa quattrocento.

Nei giorni scorsi, frattanto, è stata insediata la giuria che dovrà esaminare, con estrema cura e meticolosità, ciascuna copia. Ne fanno parte un gruppo di valorosi scrittori, uomini di teatro e di televisione: Gabriele Baldini, Wladimir Cajoli, Angelo D'Alessandro, Sandro De Feo, Mario Federici, Edmo Fenoglio e Alessandro De Stefani; quest'ultimo alla unanimità è stato eletto presidente; Roberto Zanuttini segretario. Alessandro De Stefani ricopre il medesimo incarico nel precedente concorso.

A causa del numero notevole di opere che la giuria dovrà esaminare, i risultati del concorso, i nomi dei vincitori e la rispettiva graduatoria, non potranno essere resi noti prima di alcuni mesi. Allorché la giuria avrà concluso i suoi lavori, ne verrà data notizia sul Radiocorriere-TV.

Le celebrazioni wagneriane e verdiane



I cantanti Hans Hopf (Sigfrido) e Birgit Nilsson (Brunilde)

“Macbeth”

martedì: ore 20,25
programma nazionale

Accanto al nome di Wagner non può mancare, in questo anno di duplice celebrazione, quello di Verdi. La RAI li segue da vicino e ne mette in rilievo l'opera in tutte le sue manifestazioni. Due nomi, per l'arte che esprimono, differenti e contrastanti per temperamento e carattere, e pure così ugualmente parte di noi. La distanza non li separa ma li accomuna nella nostra sensibilità. Questo accade quando la sensibilità non è vuoto giuoco del capriccio ma è illuminata dall'intelletto.

Macbeth fu rappresentata la prima volta a Firenze il 14 marzo 1847 con «benevole accoglienze», come scrisse il Basevi, «ma più in riguardo all'autore presente che della musica». Verdi stesso non rimase soddisfatto se, ripresa l'opera in esame, nel 1864, poté scrivere allo Escudieri: «Ho scorso il *Macbeth* ma sono rimasto colpito da molte cose che non avrei voluto trovarvi.

Per dire tutto in una parola, vi sono pezzi che sono o deboli, o mancanti di carattere, che è ancor peggio». Accenti che l'opera venisse rappresentata a Parigi, ma la sottopose ad accurato rimaneggiamento. Rifece i pezzi che non gli andavano, vi aggiunse la bella aria della Lady «*L'aria langue*», sopprime le cabalette convenzionali e comuni, variò cori e danze, toccò le armonie e la strumentazione. Ma neanche dopo tanto lavoro e l'incontro parigino, avvenuto il 21 aprile 1865, rimase soddisfatto, se poté concludere con questo giudizio: «Tutto calcolato, pesato e sommato, il *Macbeth* risulta fiacco. Amen».

In realtà questo primo incontro di Verdi con Shakespeare è più casuale che sostanziale. Tuttavia non mancano nell'opera pagine di forte drammaticità, prima fra tutte, la scena del sonnambulismo. Naturalmente la presente trasmissione del *Macbeth* è nella edizione del 1865.

Guido Pannain



Il baritono Mario Sereni protagonista del «Macbeth»

“Siegfried”

domenica: ore 19,30
terzo programma

Chi ascolta il *Siegfried* di Wagner, nella sua armonica compiutezza, non potrà mai immaginare che l'opera fu composta ad intervalli, ripresa e lasciata, con una lunga interruzione di parecchi anni. E che un bel momento Wagner lasciò il suo giovane eroe nella foresta, attratto dal volto sofferente di Tristano, consumato da fatali pene d'amore e dalla idillia serenità di Walter e di Eva dei Maestri cantori. La composizione musicale del *Siegfried*, che ancora si chiamava *Jung-Siegfried*, aveva avuto inizio il 22 settembre 1856. Nel luglio 1857 l'Autore si staccò dal suo eroe per ritornare a lui brevemente fino al 20 agosto. Un'altra ripresa dell'opera, solo per poco, avrà luogo nel luglio 1865, e soltanto nel giugno 1868 la strumentazione del secondo atto verrà condotta a termine e il dramma di *Siegfried* vedrà il suo compimento. Ma non tutta la partitura di cui sarà compiuta la strumentazione non prima del 5 febbraio 1871.

Siegfried è l'incarnazione del «puro umano», che secondo la concezione wagneriana veniva idealmente espressa dal mito. Nato dall'amore incestuoso di Siegmund e Sieglinde, il peccato originale è riscattato, nella mente del poeta, dalla sua innocenza, dalla sua inconsapevolezza della vita reale. Come fuori dell'ordine concettuale, l'immagine artistica è anche fuori dell'ordine morale. La visione poetica di Wagner è imbevuta di mitologia nordica, ma appena si attacca alla lettera subito se ne discioglie. Il mito dissolto, la sua significatività allegorica nei valori della fantasia, cioè in una creazione lirica e visiva in cui l'interiorità del poeta si proietta al di fuori e la commozione s'invera in un movimento creativo che prende aspetto di figura a suo modo ed offre spettacolo di se stesso. Nel dramma wagneriano la musica schiude un nuovo

mondo alla leggenda; la sua ricchezza lirica apre nuovi orizzonti alla interpretazione letterale. I personaggi, scoperti e chiariti nella intimità della coscienza, rivelano una loro vita umana, a noi vicinissima, quasi parte stessa della nostra vita, nella identità universale del sentimento. *Siegfried* si rivela nella scena della fucina, nell'incantesimo della foresta, nelle voci della natura tra le quali gli è di guida e insegnamento quella dell'uccellino; ed è tutto splendore di giovinezza e di vigore, nell'incantesimo dell'amore. Egli diventa veramente se stesso, realizza la propria umanità quando sveglia Brünnhilde. E' l'uomo nella più lieta e naturale pienezza della forza fisica che è anche quella dello spirito. E' un puro folle al di qua della rivelazione cristiana. E' vitalità inconsapevole e prepotente che affonda nel gorgo dell'essere e conquista, vince e muore. *Siegfried* è l'uomo nella natura che la musica rivela nella sua essenza. Nasce nel dolore e percorre la parabola dell'essenza sotto il segno di Eros. La sua tragedia comincerà quando, allontanatosi dal puro stato di natura, verrà a contatto col torbido del mondo e si corromperà in esso. Ed è una tragedia che si concluderà con la morte eterna, fatalmente si conclude la tragedia della vita.

Tre momenti culminanti tocca la musica nel *Siegfried*: al primo atto, quando il giovane eroe salda i frammenti dell'infranta spada paterna; al secondo atto, nella scena della foresta, quando l'uccellino canoro, tra gli incantesimi della natura, gli rivela il mistero della vita e lo guida sulla via dell'amore; al terzo atto quando, superata la barriera di fuoco, *Siegfried* rimane estatico dinanzi alla vergine dormiente, e la sveglia alla realtà della vita. Il duetto che ne segue è una pagina grandiosa, tra le più vive e geniali uscite da fantasia di musicista. E' questo uno dei punti culminanti dell'opera wagneriana.



Il pianista russo Emil Ghilels interpreta nel concerto sinfonico di martedì musiche di Chopin e di Francis Poulenc

i CONCERTI

Suona Ghilels

martedì: ore 17,25
programma nazionale

Il giovane pianista sovietico di fama internazionale Emil Ghilels è il protagonista di questa trasmissione che comprende il *Concerto campestre* di Francis Poulenc e il *Concerto in mi minore* di Chopin. La manifestazione, ripresa dai «Concerti Lamoureux» tenuti alla «Salle Pleyel» di Parigi, è diretta dal polacco Jan Krenz, capo dell'Orchestra radiofonica di Katowice.

Scritto appositamente per la celebre clavicembalista Wanda Landowska, che lo presentò la prima volta nel 1929, il *Concerto campestre* (che Ghilels suona sul pianoforte) fa rivivere modernamente lo spirito di quell'antico strumento, così legato alla storia della musica francese dell'età barocca con i nomi di Couperin e di Rameau. Dei quali il Poulenc mostra bene di essere il discendente, per la naturalezza e freschezza dell'invenzione, per la scioltezza ed eleganza dello stile e per la delicatezza dell'espressione; anche se questa sua composizione — e ciò non guasta — è condotta con un pizzico di sale stravinskiano e qualche goccia dell'acidulo «humour» di Satie.

i CONCERTI

Il "Requiem" di Verdi apre la Stagione Sinfonica di Milano

venerdì: ore 21,30
programma nazionale

Quarta venuta, dopo le Orchestre radiofoniche di Torino, Roma e Napoli, l'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI è diventata ormai, in seguito alle già numerose stagioni pubbliche, una istituzione tradizionale operante ad alto livello artistico. La metropoli lombarda, che ne mancava, è stata così dotata di uno stabile organismo sinfonico capace di estendere la cultura musicale oltre la sfera melodrammatica. La stagione di quest'anno, che si svolge in collaborazione con la « Società dei Concerti » del

Conservatorio, si apre col *Requiem* per soli, coro e orchestra di Giuseppe Verdi, con una solenne manifestazione che si inserisce nel quadro delle celebrazioni disposte dalla RAI per il 150° anniversario della nascita del Maestro. All'esecuzione che è affidata a Mario Rossi, partecipano il soprano Marcella Pobbe, il mezzo soprano Anna Maria Rota, il tenore Juan Oncina e il basso Ferruccio Mazzoli. Del famoso capolavoro verdiano che interpreta in chiave drammatica, in armonia col genio teatrale dell'Autore, il testo liturgico della messa funebre, ricordiamo che esso fu scritto nel 1874, in occasione del pri-

mo anniversario della morte di Alessandro Manzoni, per il quale il musicista nutriva un'ammirazione vivissima. Insieme al coro è impiegato — come nella *Messa* di Beethoven — il quartetto vocale (*Rex tremendae, Lacrymosa, Domine Jesu Christe*); e il *Te decet* è composto nello stile aulico del coro a cappella, mentre il *Sanctus* è per coro doppio. L'orchestra, poi, è particolarmente nutrita e fa spesso ricorso agli ottoni. Ricordiamo, infine, che il *Libera* per soprano e coro fu scritto sei anni prima, per essere inserito nel *Requiem* per Rossini i cui rimanenti pezzi furono composti da altri tredici musicisti italiani.



O ROMA FELIX Il maestro Domenico Celada, realizzatore del programma musicale ideato in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Del maestro Celada verrà trasmessa, giovedì alle 17,25 sul Nazionale, la Toccata XI sopra « Ave Regina colorum » per organo

La "RENANA" di Schumann

sabato: ore 21,30
terzo programma

Delle quattro Sinfonie di Schumann, quella detta *Renana*, pur contrassegnata col N. 3, fu in realtà composta per ultima, nel 1850, a Düsseldorf, dove il musicista aveva preso il posto di Hiller nella direzione della vita musicale della città bagnata dal Reno. Per quanto della sinfonia classica quest'opera non conservi che la denominazione — avvicinandosi piuttosto, nella sua fantasiosa libertà costruttiva, al poema sinfonico — non bisogna tuttavia presupporre intenzioni descrittive sotto l'appellativo di *Renana* suggerito dallo stesso musicista, quando dichiarò che con essa aveva voluto riprodurre « un quadro della vita del Reno ». Si tratta pur sempre di musica « pura », dotata cioè di una logica interna che dall'idea poetica deriva soltanto un clima espressivo, una particolare intonazione degli elementi tematici fondamentali. La differenza dalla sinfonia tradizionale risulta anche dal numero dei tempi — cinque, anziché quattro — e dal carattere di ciascuno di essi indicato non secondo l'usuale dizione: *Vivace* (invece che *Allegro*), *Molto Moderato* (in luogo di *Scherzo*), *Moderato* (un *Intermezzo* che non si trova nella sinfonia tradizionale), *Mozzoso* (invece di *Adagio*), originariamente segnato con la didascalia « A guisa di accompagnamento ad una solenne cerimonia », con riferimento a quella svoltasi nella Cattedrale di Colonia in onore dell'Arcivescovo Geissel; *Vivace* (al posto di *Finale*). La trasmissione, che è diretta da Vittorio Gui, si completa con l'ouverture dell'opera *Alceste*, composta da Gluck nel 1776, e con la Sinfonia Pastorale di Beethoven.

Nicola Costarelli



Le voci soliste del « Requiem » che sarà diretto da Mario Rossi: da sinistra: Anna Maria Rota e Marcella Pobbe. In basso: il tenore Juan Oncina e il basso Ferruccio Mazzoli



le TRASMISSIONI di PROSA

L'incornata

giovedì: ore 21
programma nazionale

Così come da qualche tempo nelle vetrine dei libri europei prendono ad apparire con sempre maggior frequenza le opere della nuova narrativa spagnola, è bene che anche nel campo teatrale vengano fatte conoscere le voci più autentiche delle nuove leve drammatiche. Sorprese potranno essercene molte. Alfonso Sastre, autore, regista e direttore teatrale, nato a Madrid nel 1926, appartiene alla ristretta cerchia di coloro che in Spagna si sono dati concretamente da fare per la creazione di un teatro popolare, sull'esempio di quanto ha fatto in Francia Jean Vilar. Con un altro regista, José Maria de Quinto, Sastre ha fondato il « Grupo de Teatro Realista », con il quale ha messo in scena testi di Pirandello, di Muniz e suoi: particolarmente importante è stata la politica dei prezzi che Sastre ha seguito, in modo da rendere il costo del biglietto accessibile a tutti. Sastre, come ha scritto un critico spagnolo, « abborda il teatro toccando i problemi più acuti e intensi della drammaturgia contemporanea. La sua forza consiste nella unità della tematica, nella profondità, nell'intelligenza della tecnica e delle correnti del teatro europeo più recente ». Ma non si creda, leggendo queste parole, che Sastre sia un autore d'avanguardia, un continuatore del *Pilone francese*: in effetti, più che usare termini come « novità » e « correnti », per Sastre è giusto parlare di un rigoroso impegno morale e politico che dall'autore viene tra-

dotto scenicamente nei limiti di una stretta osservanza realistica (« La Mordaza e En la red sono opere scritte in questa chiave »). La novità di Sastre è tale in verità solo rispetto al panorama del teatro spagnolo, fittamente costellato di lavori improntati spesso a una delirante retorica o circoscritti a problemi che non interessano altri che l'autore. L'incornata, che il Programma Nazionale presenta nella lucida versione italiana di Maria Luisa Aguirre, occupa un posto a sé nella produzione di Sastre. Qui l'autore, raccontando la storia di un torero, Alba, che diviso fra l'amore per sua moglie e l'attrazione per il suo mestiere, conclude tragicamente la sua vita, ha inteso sì drammatizzare realisticamente le lotte e gli intrighi che si svolgono dietro le quinte dello scintillante mondo delle corride, ma anche voluto allegoricamente rappresentare la condizione esistenziale dell'uomo di oggi.

Una gru al tramonto

lunedì: ore 22,45
terzo programma

Al boom del cinema giapponese, che per alcuni anni ha dominato incontrastato il mercato europeo, sta facendo seguito da qualche anno a questa parte la progressiva affermazione della letteratura di quel lontano paese: nei libri di Yukio Mishima o di Osamu Dazai il lettore europeo scopre le sue stesse inquietudini e ha modo di conoscere una tecnica narrativa che non ha nulla da invidiare al « nouveau

roman». Assai meno possibilità si sono avute sino ad oggi di conoscere i recenti sviluppi del teatro giapponese (del resto, anche del teatro tradizionale, tutto quello che si sapeva era abbastanza approssimativo, prima della venuta in Europa della compagnia Kabuki: «erano state delle rappresentazioni, con registi e attori italiani, di alcuni «No»). In effetti, fin dai primi anni del secolo, in Giappone si erano avuti dei tentativi di creazione di un teatro nuovo, lo shingeki, inteso non solo a far conoscere la produzione occidentale ma anche a promuovere forze nuove aperte verso la cultura straniera. Lo «shingeki», dovendo combattere contro una tradizione solidamente radicata, non ha avuto una vita facile: il periodo di maggior splendore è collegabile nel decennio 1930-40. Dopo la fine dell'ultimo conflitto, pur fra le inevitabili dispersioni, il «teatro nuovo» ha ripreso con nuova forza la sua avanzata. Fra i

nomi di maggior prestigio c'è quello di Junji Kinoshita, del quale il Terzo Programma presenta un atto unico, «Una gru al tramonto». Kinoshita ha tratto lo spunto da una leggenda medievale: una gru, soccorsa da un uomo, se ne innamora e, assumendo forme femminili, ne diventa la sposa. Per dimostrare la sua gratitudine all'uomo, la gru tesse con le sue piume un tessuto preziosissimo: ma quando l'uomo, anche per istigazione di due mercanti, spinge la moglie a tessere dell'altra stoffa, questa lo fa con grande sacrificio e alla fine, riassunto l'aspetto di uccello, se ne vola via comprendendo come l'amore dell'uomo per lei sia finito all'atto stesso che è stato innanzi dall'interesse. Questa povera e malinconica leggenda è stata trattata da Kinoshita in una chiave che arieggia Drecht, e senza che vada perduto nulla del suo sottile fascino.

a. cam.

«CLASSE UNICA» Storia del Teatro: Il Romanticismo e l'Ottocento

mercol. e ven.: ore 18,35
secondo programma

Mercoledì 23 gennaio comincia un nuovo corso di Classe unica, Storia del Teatro: Il romanticismo e l'Ottocento, a cura di Mario Marcazzan. Le lezioni andranno in onda due volte la settimana, il mercoledì e il venerdì alle 18,35, sul Secondo Programma; al termine del corso verranno raccolte, come di consueto, in volumetto, che sarà pubblicato dalla ERI - Edizioni Radiotelevisione Italiana. Mario Marcazzan è attualmente titolare della cattedra di Letteratura Italiana nell'Istituto Universitario di Venezia. E' na-

to a Brescia nel 1902 e si laureò nell'Università di Pavia, con Ettore Romagnoli; esordì con uno studio raccolto in volume Scene e maschere del dramma socratico, nel quale i dialoghi di Platone sono analizzati sotto il profilo drammatico. Successivamente si orientò verso lo studio della Letteratura Italiana. Fino al 1940 fu professore di questa materia nelle Università di Oslo e di Sofia; contemporaneamente diresse istituti di cultura italiana all'estero e collaborò a varie pubblicazioni. Dal 1945 al 1952 fu Provveditore agli studi a Milano e nello stesso tempo professore incaricato di Letteratura Italiana nella Università di quella città. In quegli anni diresse anche le riviste Humanitas e Scuola e Vita. Vinse il concorso per la cattedra universitaria nel 1952.

Questo sul Romanticismo e l'Ottocento è il quarto corso che Classe unica dedica alla storia del teatro. Si seguirà, ovviamente, lo stesso criterio dei tre corsi precedenti: quello cioè di chiarire le relazioni fra le teorie filosofiche e letterarie con la produzione teatrale di un preciso periodo storico. Mario Marcazzan, partendo dal preromanticismo di Klinger e della tragedia post-alfieriana, passerà ad analizzare l'importanza, il ruolo primario svolto, dal teatro del XIX secolo come efficace strumento di diffusione delle nuove teorie romantiche. Verrà, quindi esaminata la produzione teatrale dei paesi latini, dove a quell'epoca, operava l'influsso della Stael, poi



Il professore Mario Marcazzan, che cura il nuovo corso di «Classe Unica» sul Teatro

dell'Inghilterra, ove incidenze particolari ebbe il romanticismo tedesco soprattutto su Byron e Shelley. Infine, si parlerà del teatro italiano, del quale verranno messi in evidenza i limiti rispetto all'esperienza romantica europea, ma anche l'apertura che esso dimostrò, fin dagli albori, verso i nuovi moduli del teatro realista e verista degli anni immediatamente successivi.

VARIETA'

domenica: ore 13,40
secondo programma

Quest'anno la nuova rivista radiofonica della domenica è intitolata a uno dei personaggi immortali della letteratura di tutti i tempi: Don Chisciotte della Mancia, l'ossuto e patetico cavaliere, uscito dalla fantasia di Cervantes, che voleva restaurare la cavalleria decadente, che scambiava mulini a vento per giganti, otri di cuoio per maghi potenti, ricoveri di mendicanti per castelli, asinai per cavalieri e povere ancelle per dame di corte. Allo stesso modo il protagonista di questa rivista «epico-musicale», insieme al fido scudiero Sancho Pancho, si sentirà inviato nel nostro paese a difendere i buoni ed i diseredati, cercando di appianare i vari inconvenienti, le «trane» e le difficoltà che angustieranno man mano gli uomini del 1963.

Naturalmente l'impari lotta del povero Don Chisciotte contro i mulini a vento della nostra epoca non approderà, come sempre, a nulla, ma da perfetto ed ineccepibile cavaliere, egli non mollerà e continuerà impertentito sulla sua strada, tra le beffe dello scudiero. Si capisce che con un personaggio di prim'ordine come questo, inserito tra i miti grandi e piccoli del nostro tempo, argomenti di satira per la nuova rivistina di Dino Verde ce ne sono a josa e a farne le spese saranno di volta in volta la pubblicità, i prezzi, le tasse, il cinema, il traffico e così via. Parente stretto di Scanzonatissimo dello stesso Verde, Don Chisciotte ha in Franco Latini e Renato Turi (Sancho Pancho) i due personaggi-guida, affiancati dai migliori nomi della rivista radiofonica.

tab.

La discomante

lunedì: ore 16,50
secondo programma

La nuova rubrica musicale che va in onda ogni lunedì sul Secondo Programma col titolo La discomante fu già sperimentata

Don Chisciotte

con una formula analoga, ma in proporzioni molto ridotte, in coda a due riviste radiofoniche, Il calabrone e Il batipanni che andarono in onda, per la regia di Amerigo Gomez, da Radio Firenze. Ora, considerato il largo successo di pubblico o, per dirla con un termine più di moda, gli alti indici di gradimento ottenuti a suo tempo dalla trasmissione, lo stesso Gomez ha voluto riproporre la rubrica, ampliandola fino a 40 minuti. In che cosa consiste dunque La discomante? La risposta è molto meno misteriosa di quanto questo titolo che sta tra la di-

scografia e la cartomanzia, farebbe pensare. Il radioascoltatore che ha richiesto una canzone, una romanza, un qualsiasi brano musicale non sarà dalla «discomante» soddisfatto soltanto con la messa in onda del disco, ma otterrà anche un garbato responso sulla sua personalità; tenendo cioè sott'occhio la lettera di richiesta, sarà compiuto un vero e proprio esame grafologico del richiedente per stabilire le particolarità del suo carattere, le sue tendenze, i suoi gusti, i suoi pregi e difetti, e persino il suo futuro. Proprio come farebbe una cartomante.

Il cinquecentesimo numero di «Bòndi cerea»



Attori, cantanti e musicisti di «Bòndi cerea». Ultimo a destra, il regista Ferrero

Bòndi cerea, il supplemento settimanale di vita regionale a cura del Giornale Radio in onda da Torino la domenica pomeriggio, giunge in questi giorni al suo cinquecentesimo numero. E' articolato in varie rubriche: quelle di maggior successo sono oggi «'l Cantòn d'ii barbòton», che si fa interpretare dei desideri degli ascoltatori riguardo ai più svariati problemi di interesse locale; «Campo e controcampo», che presenta in chiave satirica i fatti di attualità; «Gisep e Giuleta», settimanale dialogo tra due simpatiche «macchiette». Bòndi cerea viene allestito sotto la regia di Lorenzo Ferrero; gli attori sono Angelo Alessio, Olga Fagnano, Ermanno Anfossi, Angiolina Quinterno, Renzo Lori, Franco Rita, Anna Bonasso, Ilka Pilotto, Gabri Gemelli, Anita Osella, Mario Castagna, Ito De Rolandis (quest'ultimo è anche l'ideatore del personaggio di «Gisep»). Il complesso è diretto da Lino Pettiti, autore anche di alcune delle sigle della trasmissione; cantano Marta Tomelli, Franca Frati, Carlo Pierangeli e Sante Andreoli. Ogni numero si apre con una breve chiacchierata sugli avvenimenti settimanali di Gigi Michelotti.

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Antologia musicale

Grieg: In autunno, ouverture da concerto op. 84; **Verdi:** Don Carlos; «Ella giungo in amò»; **Sammartini-Elman:** Canto amoroso; **Thomas:** Amleto; «Partagez-mes fleurs»; **Cherubini:** Medea, sinfonia; **Gershwin:** Porgy and Bess; «Bess, you is my woman now»; **Wolf:** Serenata italiana; **Rossini:** Guglielmo Tell; «Setta opaca»; **De Falla:** La vida breve; Interludio e danza atto I; **Meyerbeer:** Gli Ugonotti; «Bianca al par di neve alpina»; **Liszt:** Taranella, dalla Suite «Venecia e Napoli»; **Wagner:** Oberon; «Mère, possente mère»; **Fauré:** Siciliana; **Dvořák:** Il giacobino; «In weeter Fremde»; **Mozart:** Rondò in re maggiore K. 382 per pianoforte e orchestra; **Stravinskij:** Elettra; Mologolo di Elettra; **Paganini:** Variazioni su un tema di Rossini; **Gounod:** Romeo e Giulietta; «Salut, toubou»; **Rossini:** Sarabanda lejana e villancico per orchestra d'archi; **Monteverdi:** Orfeo; «Tu sei morta»; **Scriabine:** Sonata in sol minore op. 137 n. 3 per violino e pianoforte; **Beethoven:** Notturno «Del mio belletto pitime»; **Weser:** dal Concerto in fa minore op. 73, per clarinetto e orchestra; **Rondò (Allegretto); Gounod:** Romeo e Giulietta; ballata della regina Mab; **Haydn:** dal Quartetto in do maggiore op. 76 n. 3 per archi «Imperatore»; **Minuetto e Finale:** **Schumann:** Meine Liebe; **Mozart:** Notturno op. 70 n. 1; **Smetana:** La sposa veduta; «Komin, mein Söhnchen»; **Turina:** dalla Sonata in re minore op. 61; 1^o movimento; **Komár:** Danze di Mazoszek

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Nikolaj Rimsky-Korsakoff

Notte di maggio, ouverture - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. D. Dixon; **Shéhérazade**, suite sinfonica op. 35 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. S. Celibidache

18 (22) Interpretazioni

Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98 - Orch. Sinf. della N.B.C., dir. A. Toscanini

18,35 (22,35) Quartetti e quintetti per archi

Mozart: Quintetto in re maggiore K. 593 per archi - Quartetto di Budapest, 2^a v. la W. Traupler; **Prokofiev:** Quintetto in si minore op. 50, per archi - Quartetto «Endres»

19,30 (23,30) Musica sinfonica

Liszt: «Les préludes», poema sinfonico (da Lamartine) - Orch. della Svizzera Romanda, dir. A. Argenta; **De Falla:** «Notte nei giardini di Spagna», espressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra; **Nel Generale!**, Danza lontana, Nel giardino della Sierra di Cordoba - pf. Y. Loriod, Orch. du Théâtre National de l'Opéra, dir. M. Rosenthal; **Frank:** «Il cacciatore maledetto», poema sinfonico - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. André

20,40 (0,40) Una suite

Copland: «Appalachian spring», suite dal balletto - Orch. «American Recording Society», dir. W. Hendl

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Chiaroscuri musicali

con l'orchestra Werner Müller e il complesso Pee «Wee» Hunt

7,40 (13,40-19,40) Vedette straniere:

The Four Saints, Petula Clark, Johnny Halliday e Serenella

8,20 (14,20-20,20) Capriccio:

musiche per signora

9 (15-21) Mappamondo:

itinerario internazionale di musica leggera

10 (16-22) Canzoni di casa nostra

Anonimo; Ciao ciao; Donnaroco-Albanese; Vola vola noia; I due tucchi-Kramer; Napoli shock; Salvatore; La fontanelle; Anonimo; Il carnevale di Venezia; De Filippo; Pesce mio; Lanzì-Caldrese-Reverberi; A Bertola; Grassano; Calli; Sicilia bedda; Garinei-Giovannini-Modugno; La bandiera; Pugliese-Vian; Mandolinò; mandolinò; Coleccia; Z' Nicola; Tortorella; De Paolo; Venetia f'amo; Martelli-Neri-Sini; Com'è bello fa l'amore quando è sera; Cortopassi; Rusticaella; Cigliano; Uh! che cielo

10,45 (18,45-22,45) **Tastiera:** Bob Kennedy e Jerry Carretta al pianoforte

11 (17-23) Retrospettive musicali:

3^a Festival internazionale del Jazz di Cap d'Antibes e Juan Les Pins 1962. (Programma scambio con la R.T.F.)

12,15 (18,15-0,15) Musiche ziganes

12,30 (18,30-0,30) **Canti del Sud America**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Musiche per organo

Frank: Grande piece symphonique op. 17 n. 2, da «6 Pièces pour grand orgue» - org. J. Langlais, (organo della Basilicata di S.ta Clotilde di Parigi)

7,30 (11,30) Una sonata moderna

Busoni: Sonata n. 2 op. 36, a, per violino e pianoforte - vl. R. Bregola, pf. G. Bordoni

8 (12) Il virtuosismo nella musica strumentale

Liszt: Studio in sol minore n. 1 «Tremolo» - pf. L. Hoffmann; **Chadwick:** dal Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra; **Allegro moderato** - vl. J. Heifetz, Orch. «Chicago Symphony», dir. F. Reiner; **Casella:** Tocata, per pianoforte - pf. M. Ceccarelli; **Rachmaninov:** Rapsodia su un tema di Paganini op. 43 per pianoforte e orchestra - pf. A. Rubinstein, Orch. Sinf. di Chicago, dir. F. Reiner

8,45 (12,45) Antiche danze

Byrd: «The Queen's alms» - cemb. T. Dart; **S. Bach:** Corrente e sarabanda, dalla Suite in re maggiore per violoncello solo - vc. F. Casals

9 (13) Due sinfonie classiche

Beethoven: Sinfonia in la maggiore op. 37 - Orch. A. Scarlati di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; **Sammartini:** Sinfonia in do maggiore per archi e due corni - Orch. da Camera di Venezia, dir. M. Wolf Ferrari

9,30 (13,30) Variazioni

Reger: Variazioni e fuga su un tema di Mozart, op. 132 - Orch. «Berliner Philharmoniker», dir. K. Böhm

10,05 (14,05) Trili e quintetti per pianoforte

Haydn: Trio in mi maggiore per pianoforte, violino e violoncello - Trio di Trieste; **Brahms:** Quintetto in fa minore op. 34 per pianoforte e archi - Quintetto Chigiano

16-16,30 **Musica leggera in stereofonia**

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Alexander Borodin

Al convento, per pianoforte - pf. M. Boehsch - Tre liriche, per soprano e pianoforte - sopr. M. Predit, pf. G. Favaretto - Quartetto n. 2 in re maggiore per archi - vl. Dubinsky, 2^a v. Dubinsky, Orchestro, violoncello, violino - Trio di Trieste, Quartetto Borodin

17,45 (21,45) Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum

Beethoven: «Egmont», ouverture op. 84 - «Calma di mare e felice viaggio» op. 111 - Concerto per orchestra - Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 per soli, coro e orchestra - sopr. M. Stader, msopr. M. Conrad, ten. R. Holz, bs. H. Rehfuss, Orch. del Concertgebouw di Amsterdam, Coro della Radio di Monaco

19,15 (23,15) Musiche vocali di Rossini

Amour sans espoir, Ariette villageoise, Le dolo des enfants, Le lazzerone, Chansonnette de cabaret, La chanson de Zora, Ave Maria, O Salutaris Hostia, De campagne, Adieux à la vie - sopr. M. Carosi, pf. A. Beltrami

20,15 (0,15) Pagine pianistiche

Mozart: Sonata in la maggiore K. 331 per pianoforte - pf. Carl Seemann; **Ravel:** Sonata - «Vaises nobles et sentimentales», pf. Monique Haas; **Scriabin:** Sonata in fa diesis minore op. 23 - pf. Pietro Scarpini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Motivi del West:

ballate e canti di cow-boys
7,20 (13,20-19,20) **Le voci di Flo Sandon's e Roberto Murolo**

7,50 (13,50-19,50) Vecchi dischi

8 (14-20) Concertino

8,30 (14,30-20,30) **Voci della ribalta:** Gio Bechi e Anna Maria Alberghetti

9 (15-21) Musiche di Kurt Weill

9,30 (15,30-21,30) **Variazioni sul tema «Manhattan»**, di Rodgers, nell'interpretazione di Charlie Spivak alla tromba, di Sonny Rollins al sax tenore, del complesso Humphrey Littleton, dell'orchestra Perez Prado; «But not for me», di Gershwin, nell'interpretazione del Trio Franco Cerri, del Quintetto Bud Freeman, del complesso The Kees Keyt Combo, dell'orchestra Elliot Lawrence

10 (16-22) Ribalta internazionale:

rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,45 (16,45-22,45) Canzoni italiane

Modugno: Balla balla; **Locatelli-Trombetta:** Tango e poncho; **Lombardi-Polito:** Quando torno a casa; **Rendine-Panzeri:** Dondo dondolo; **Francolini-Bignardi:** Oltre il mare; **Icardi-Guarneri:** Un colpo al cerchio e un colpo alla botte; **Luciano-Buffoli:** Antonella; **Rossi-Vassallo:** Quando finisce l'estate; **Bongusto-Masciello:** Samba del fi-fi fischietto; **Rastelli-Concina:** Se vai tu ci vengo anch'io

11,15 (17,15-23,15) Un po' di musica per ballare

12,15 (18,15-0,15) **Concerto jazz** con la partecipazione dell'orchestra di Count Basie, del quartetto di Chet Baker e del complesso di Sidney Bechet - Canta Jimmy Rushing

12,45 (18,45-0,45) Valzer musette

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Antiche musiche strumentali italiane

Porpora: Sonata in sol maggiore per violino e pianoforte - vl. S. Accardo, pf. L. Franceschini; **Tomassini (rev. Flavio Benedetto-Michelangeli):** Sonata in do minore - clav. F. Benedetti-Michelangeli e A. M. Pernaelli; **Pairello:** Quartetto n. 3 in mi bemolle maggiore - Quartetto Carmirelli

7,45 (11,45) Pagine pianistiche

Chopin: Bolero in do maggiore op. 19 - pf. L. Czychotówna - Improvviso n. 3 in sol bemolle maggiore op. 51 - pf. M. Pollini - 12 studi op. 25 - pf. A. Uninsky

8,30 (12,30) Musiche inglesi

Williams: «Farmer's daughters» - Orch. «The New English Singers»; **Walton:** «Façade», 1^a suite dal balletto - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Previtali; **Puccini:** Ciaccona in sol minore - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. E. Gracis

9 (13) Ultime pagine

Casella: Missa «Pro Pace» op. 71, per soli, coro e orchestra - sopr. L. Rossini; **Corral, hr. G. Taddei, Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. M. Rossi, M^o del Coro N. Antonelli**

10,05 (14,05) Compositori contemporanei

Martini: Concerto per violino e orchestra - vl. W. Schneiderhan, Orch. della «Suisse Romande», dir. E. Ansermet; **Berg:** Drei Orchesterstücke op. 6 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. L. Maazel

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Alexander Borodin

Nelle steppe dell'Asia centrale, schizzo sinfonico - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. G. Gaslini - Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Pedrotti - Il principe Igor: Danze polovesiane - Coro des Jeunes e Coro di Radio Losanna, dir. E. Ansermet, M^o del Coro A. Charlet

18 (22) **Musica sinfonica in stereofonia**

Bizet: Sinfonia in do - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. A. Cluytens; **Schumann:** Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra - pf. S. Richter, Sinfonic-Orchestra der Nationalen Philharmonie Warschau, dir. W. Rowicki

19 (23) LE SERMENT, opera in due quadri su libretto di Dominique Vincent, da Balzac - Musica di Alexandre Tansman

Personaggi e interpreti:

La contessa Beatrice Suzanne Danco
Il conte Scipione Colombo
Josè Petre Munteanu
Rosalia Yolanda Gardino
Carenlot Tommaso Frascati
Voce recitante Ruggero de Dominicis
Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. B. Maderna, M^o del Coro R. Benaglio

20 (24) Concerti per solisti e orchestra

Fuga: Concerto per tromba e orchestra - tr. C. Arinengro, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. N. Sanzogno; **Nabucco:** Concerto in mi minore per violino e orchestra - vl. N. Petrovic, Orch. «Masters-players», dir. R. Schumacher; **Poulenc:** «Concert champêtre» per cembalo e orchestra da camera - cemb. A. van De Wiele, Orch. de la Société des Concerts du Conservatoire, dir. P. Dervaux

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Piccolo bar:

divagazioni al pianoforte di Joe «Fingers» Carr

7,20 (13,20-19,20) Tre per quattro:

The Five Keys, Lucienne Delye, Yves Montand e Mary Ford in tre loro interpretazioni

8 (14-20) Fantasia musicale

8,30 (14,30-20,30) **Gli assi dello swing** con il Quartetto Lester Young, il complesso Gerry Mulligan, il Settetto Cliff Jordan, il Quintetto George Shearing

8,45 (14,45-20,45) Canzoni a due voci

9 (15-21) **Pee Wee Hunt e il suo complesso**

9,20 (15,20-21,20) Selezione di operette

10,20 (16,20-22,20) **Motivi dei mari del Sud**

10,30 (16,30-22,30) **Suonano le orchestre dirette da Norrie Paramor e Roger Williams**

11 (17-23) Ballabili e canzoni

12 (18-24) **Giro musicale in Europa**

12,45 (18,45-0,45) **Tastiera per organo Hammond**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Musiche corali antiche e moderne

Messia: Messa «Benedicimus Domino» (rev. Cislino) - Coro «Lassus Musikreis» di Monaco di Baviera, dir. B. Beyerle; **Poulenc:** «Gloria» per soprano, coro e orchestra - sopr. R. Cartier, Orch. e Coro della Radiodiffusion Française, dir. G. Prêtre, Istr. Coro Y. Gouvené

8 (12) Opere cameristiche di Schumann

Sonata in la minore op. 105 per violino e pianoforte - vl. W. Schneiderhan, pf. C. Seemann - Studi sinfonici in do diesis minore op. 13 - pf. W. Kempff - Quartetto in fa maggiore op. 41 n. 2 - Quartetto Hamann

9 (13) Sonate per violino e pianoforte

Mozart: Sonata in la maggiore K. 305 - vl. A. Stefanou, pf. M. Barton; **Dvořák:** Sonata op. 100 per violino e pianoforte - vl. C. Ferraresi, pf. A. Beltrami; **Fauré:** Sonata in la maggiore op. 13 per violino e pianoforte - vl. C. Ferras, pf. P. Barbizet

10 (14) Musiche concertanti

Stravinskij: Danze concertanti per orchestra da camera - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Leitner; **Weser:** Grand duo concertante per clarinetto e pianoforte - cl. G. Gandini, pf. A. Renzi; **Cherubini:** Pezzo concertante per due violini, viola e orchestra - vli. G. Fontana e A. Gramaglia, vla. E. Francalanci, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. D. Dixon

16-16,30 **Musica leggera in stereofonia**

**PROGRAMMI dal 20 al 26-11 a ROMA - TORINO - MILANO
IN TRASMISSIONE dal 27-11 al 2-11 a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
SUL IV E V CANALE dal 3 al 9-11 a BARI - FIRENZE - VENEZIA
DI FILODIFFUSIONE dal 10 al 16-11 a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE**

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Nikolaj Rimsky-Korsakoff
Sinfonietta sui temi russi op. 31 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Vernizzi
— *Lo Zar Saitan*, suite sinfonica dall'opera omonima op. 57 - Orch. Philharmonia di Londra, dir. I. Dobrowen — *Capriccio spagnolo* op. 34 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. La Rosa Parodi

18 (22) Musiche per archi
DONAZIONI: Sinfonia n. 1 per archi - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. U. Cattini; R. STRAUSS: *Metamorfosi*, studio per 23 strumenti ad arco - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. R. Kempe

19 (23) Concerto dell'Orchestra da Camera e del Coro della Radio Olandese diretto da Roelof Krol
Musiche per coro da camera, di Vaet, da Victoria, Des Pres, De Sremly, Courtois, Wintelroy, van der Muelen, Turnhout, Di Lasso - Musiche per soli, coro e orchestra, di Rameau e Lully - M° del Coro A. Krelage

20,35 (0,35) Musiche di Darius Milhaud
Quartetto op. 12 - Quartetto Italiano

MUSICA LEGGERA (V Canale)
7 (13-19) Note sulla chitarra
7,10 (13,10-19,10) **Il canzoniere**: antologia di successi di ieri e di oggi
Testa-Poes: *Per un bacio d'amor*; De Simone-Livraghi: *Aiutami a piangere*; Janfarini-Ruccione: *Serenata a Maria*; Testa-Birga: *Tu sei il*; Spadaro-Mascheroni: *Qualche filo bianco...*; Calabrese-Bindi: *Non mi dire chi sei*; Nicolardi-De Curtis: *Voce e notte*; Pisano: *Notte per due*; Amintore-Castrolì: *Prima di dormire bambina*; Amurri-Faella-Cantora: *Due note*; Bixio: *Costi piange Pierrot*; Paoli: *Sassi*; Rossi: *Quando piange il ciel*

7,50 (13,50-19,50) Mossico: programma di musica varia
8,45 (14,45-20,45) Pino Donaggio canta le sue canzoni

9 (15-21) Stile e interpretazioni
9,20 (15,20-21,20) **Archi in parata**
9,40 (15,40-21,40) **Club dei chitarristi**

10 (16-22) Ritmi e canzoni
10,45 (16,45-22,45) **Carnet de bal**
11,45 (17,45-23,45) **Quantano Nadia Liani, Marcellino e il Quartetto 2+2**

12,05 (18,05-0,05) Jazz da camera
con i trio Charlie Mingus e il Quintetto Hot Club de France

12,25 (18,25-0,25) Canti dei Caraibi
12,40 (18,40-0,40) **Luna park**: breve giostra di motivi

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Preludi e fughe
BACH: *Preludi e fughe dal «Clavicembalo ben temperato», Libro 2°*; N. 1 in do maggiore; N. 2 in do minore; N. 3 in do diesis maggiore; N. 4 in do diesis minore; N. 5 in re maggiore - clav. W. Landowska

7,35 (11,35) Musiche per arpa e per chitarra
DEFERRANDI: Concerto per arpa e orchestra (rev. Pihlney) - arpa S. Meldonian, Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. E. Romano; RONPICO: *Bayajando* de la meseta, chit. A. Nicolais

8 (12) Concerto sinfonico diretto da Leonard Bernstein e Dimitri Mitropoulos
SCHUMANN: Sinfonia n. 3 (in un movimento) - Dir. L. Bernstein; SCIOSTAKOVIC: Concerto n. 2 op. 102 per pianoforte e orchestra - pf. L. Bernstein, dir. L. Bernstein; STRAWINSKY: *Petruchka*, suite dal balletto - Dir. D. Mitropoulos, Orchestra Filarmonica di New York

9,30 (13,30) Sonate classiche
KUBNAU: *Sonata biblica n. 1 in do maggiore*, e *il combattimento di Davide e Golia* - *Sonata biblica n. 6 in mi bemolle maggiore*, *«La morte di Giacomo»* - clav. A. Fuller, narratore C. R. Smith

10 (14) Musiche di Aaron Copland
Sonata per pianoforte - pf. A. Foides - *Quartetto per archi e pianoforte* - Quartetto Pro Arte - *Ritratto di Lincoln*, per voce recitante e orchestra - rec. A. Crast, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. Copland

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Nikolaj Rimsky-Korsakoff
Sinfonia n. 2 op. 9 «Antar» - Orch. della Svizzera Romanda - dir. E. Ansermet - Concerto in do diesis minore op. 30 per pianoforte e orchestra - pf. P. Badura Skoda, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Ghislanzoni - *La grande Pasqua russa*, ouverture op. 36 - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi, dir. I. Markevitch

18 (22) Musica sinfonica in stereofonia

MOZART: Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. 9 per oboe, clarinetto, corno, fagotto e orchestra - ob. E. Ovcinnicoff, cl. G. Sisillo, fr. F. Pugliese, fg. U. Benedetti, Orch. da Camera «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; MENNIN: Sinfonia n. 6 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Prausnitz

19 (23) Concerti per solo e orchestra
SCHUBERT: Concerto in fa diesis minore op. 20 per pianoforte e orchestra - pf. F. Wuehrer - Orch. «Pro Musica» di Vienna, dir. H. Swarowsky; BRAHMS: Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra (cadenza di Fritz Kreisler) - vl. Y. Menuhin, Orch. Filarmonica di Berlino, dir. R. Kempe

20,35 (0,35) Musiche per piccoli complessi
MOZART: Trio in mi bemolle maggiore K. 498 per pianoforte, clarinetto e viola - Elementi dell'Otetto di Vienna; RIETZ: Partita per flauto, oboe, quartetto d'archi e clavicembalo obbligato - clav. S. Marlowe, Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. L. Colonna

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Dolce musica
RODGERS: *Some enchanted evening*; YOUNGERS: *Time on my hands*; RICCIARDI: *Luna caprese*; GERARD: *Paris bohème*; KERN: *Long ago and far away*; MASCHERONI: *Florin fiorello*; RODGERS: *I didn't know what time it was*; GAZE: *Serenata d'amore*; RASSEL: *Arrivederci Roma*; NOVELLO: *Waltz of my heart*; RODGERS: *Dancing on the ceiling*; CONTRAU: *Addio a Napoli*; GERARD: *Si ma vie recommencat*; Mc HUBBARD: *In the mood for love*; FAI: *I'll be seeing you*

7,45 (13,45-19,45) I solisti della musica leggera

8,15 (14,15-20,15) Tutte canzoni
9 (15-21) **Colonna sonora**: musiche per film di Ray Henderson e Henry Mancini
9,45 (15,45-21,45) **Ribalta internazionale**: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,30 (16,30-22,30) Rendez-vous, con Renée Lebas

10,45 (16,45-22,45) Ballabili in blue-jeans

11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore: Gualtiero Malgoni

12,15 (18,15-0,15) Archi in vacanza

12,30 (18,30-0,30) Esecuzioni memorabili e celebri assoli

12,30 (18,30-0,30) Napoli in allegria

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Musica sacra
BUXTEHUDE: *Cantata «Ich suche des Nachts»* - ten. H. Krebs, br. D. Fischer-Dieskau, obi. H. Töchterer e E. Eriol, org. H. Schneck; SCHUBERT: *Barba*, dir. di Berlino, dir. C. Corvin; SCRUZER: *Otto canti per la celebrazione della messa «Deutsche Messe»* per coro misto, strumenti a fiato e organo - Piccoli cantori della Cattedrale di Ratisbona e Coro del Duomo, org. F. Lehnrdorfer, Completo

Strumentale a fiato della Radio Bavarese, dir. T. Schrems

8 (12) Musiche di François Couperin
26° - *Ordre* - clav. S. Marlowe; *Pièces en concert*, per violoncello e archi - vc. F. Fournier, Orch. da Camera di Stoccarda, dir. K. Münchinger; *Dalla Messa «A l'usage des paroisses»*; *Offertoire sur les grands jeuz*; *Quatrième couplet de Gloria*, Dernier couplet *da Gloria* - org. L. F. Tagliavini; *Troisième concert royal* - Complesso «Pro Musica Antiqua»

9 (13) IL CREPUSCOLO DEGLI DEI
Terza giornata della Tetralogia «L'anello del Nibelungo», poema e musica di Richard Wagner

Prologo e 1° Atto
Personaggi e interpreti:
Hans Hopf
Gottlob Frick
Thomas Stewart
Otakar Kraus
Birgit Nilsson
Wilma Schmidt
Waldtraute
Elisabeth Schärtel
Grace Hoffman
Regine Crespin
Woglande
Ingeborg Felderer-Moussa
Elisabeth Steiner
Flosshilde
Orch. e Coro del Festival di Bayreuth, dir. Rudolf Kempe, M° del Coro Wilhelm Pitz

16-16.30 Musica leggera in stereofonia

PARTE SECONDA

17 (21) IL CREPUSCOLO DEGLI DEI
Terza giornata della Tetralogia «L'anello del Nibelungo», poema e musica di Richard Wagner
2° e 3° Atto
Orch. e Coro del Festival di Bayreuth, dir. Rudolf Kempe, M° del Coro Wilhelm Pitz

19,25 (23,35) Concerto del «Duo Casadò»
J. CH. BACH: *Sonata*; MENDELSSOHN-BARTHOLDY: *Sonata in re maggiore op. 38*; BERTHOVEN: 7 *Variazioni*; BRAHMS: *Sonata in fa maggiore op. 99*

20,50 (0,50) Musiche di Berlioz
Carnevale romano, ouverture op. 9 - Orch. Sinf. Rias di Berlino, dir. F. Fricsay

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Canti della montagna

7,15 (13,15-19,15) Il juke-box della Filo 8 (14-20) Caffè concerto: trattamento musicale del venerdì

8,15 (14,15-20,15) Souvenir d'Italie

9,15 (15,15-21,15) Fuochi d'artificio: trenta minuti di musica brillante

9,45 (15,45-21,45) Spirituals e gospel songs

10 (16-22) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,45 (16,45-22,45) Cartoline da Broadway

11 (17-23) Invite al ballo

12 (18-24) Le nostre canzoni

12,30 (18,30-0,30) Musica per sognare

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Musiche del Settecento
FRINGOLESI: Concerto n. 3 in la maggiore per 4 violini, viola, violoncello e basso continuo - Orch. Sinf. di Winterthur, dir. A. Ephrussi; RAMEAU: 12 *Pièces de clavicembalo*, suite in re - clav. M. Charbonnier; GREGER: *La rosière* - repubblicane, suite dal balletto - Orch. della Soc. Filarmonica di Parigi, dir. R. Désormière; GLUCK: *Ifigenia in Aulide*, ouverture - Orch. del Filarmonico di Monaco, dir. A. Rother

8 (12) Musiche romantiche
DVOŘAK: Concerto in sol minore op. 33 per pianoforte e orchestra - pf. M. Fran-

tisek, Orch. Filarmonica Boema, dir. V. Talich; SCHUMANN: Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38 «Primavera» - Orch. Sinf. di Cleveland, dir. E. Leinsdorf

9,10 (13,10) Musiche ispirate alla natura
MUSKOVSKY: «Una notte sul Monte Calvo» - Orch. Sinf. Rias di Berlino, dir. F. Fricsay; LISZT: *Giochi d'acqua a Villa d'Este* - pf. G. Ciffra; SMETANA: *Moldava*, poema sinfonico - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. G. Ottovs; DEBUSSY: *La mer*, poema sinfonico - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. S. Celibidache

10,10 (14,10) Musiche di balletto
ANAM: *Giselle*, balletto - Orch. del Teatro dell'Opera di Parigi, dir. R. Bliareau

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Alexander Borodin
Il principe Igor, ouverture - Orch. della Svizzera Romanda, dir. E. Ansermet - Sinfonia n. 3 in la minore (incompiuta) - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. V. Gui - Sinfonia n. 2 in si minore - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. P. Cameron

18 (22) Musica sinfonica in stereofonia

BUSONI: *Due Studi per il «Dottor Faust»* op. 51 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Prausnitz; HERSHIG: *Fontane di Roma*, poema sinfonico - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. Argento; JACINO: *Sonata drammatica per violino e orchestra* - vl. A. Ferraresi, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Forst

19 (23) Recital del tenore Nicolai Gedda
- Al pianoforte Erik Werba

HAYDN: «Di ad Irene» - aria dall'opera «Atalanta»; SCHUBERT: *Die Liebe hat geglaubt*; Der Schiffer; *Nacht und Traum*; *Rastlose Liebe*; STRAUSS: *Heimliche Aufforderung*; *Die Nacht Heimkehr*; *Liebesühnung*; DUPON: *Invitation à souper*; *Mancir de Rosemonde*; *Phydlid*; *Chanson triste*; POULENC: *Air grave*; *Air champêtre*; *MIASKOVSKY: Der Mond und der Nebel*; *KACIATURIAN: Ninas pesang*; *RACHMANINOFF: Christ ist auferstanden*; *Seligkeit*; *Lied des jungen Zigeuners* (dall'opera «Aleko»)

20,05 (0,05) Noffurni e serenate
Haydn: Notturno n. 7 in do maggiore - Orch. Filarmonico di Amburgo, dir. G. di Bella; MILHAUD: *Serenata* per orchestra - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Argento

20,30 (0,30) I bis del concertista

VERALI: *Capriccio* - Quintetto Italiano; DE MURRAY: *Fontaine*; DE NARVAZ: *Variazioni in stile popolare* - arpa N. Zabarella; KACIATURIAN: *Chanson-poème «Aux bords achopous»* - vl. T. Gistrakh, pf. V. Yampolski; BRAHMS: *Intermezzo in mi minore op. 119 n. 2* - pf. A. Rubinstein; VILLA LONOS: *Il canto del cigno nero* - vl. T. Varga, pf. L. Franceschini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Motivi scozzesi

7,15 (13,15-19,15) Tanghi celebri

7,30 (13,30-19,30) I blues

7,45 (13,45-19,45) Intermezzo

8,15 (14,15-20,15) Putipù: gran carosello di canzoni e musiche napoletane

9 (15-21) Music-hall: parata settimanale di orchestre, cantanti e solisti

9,45 (15,45-21,45) Canti della steppa

10 (16-22) All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro
Testa-Corales: *Renata (Renato)*; Mandy-Mogoi-Dallara-Ribas: *La scolorita*; Cell-Lavranos-Azzati: *De Narva*; Bertini-Shayne: *Addio mondo caruso*; Misselvia-Millet: *Valentino*; Tew-Sheperd: *Zoo de zoo de zoo*; Adorni-Aistone: *Symphonie*; Heyral-Finchi-Lemarque: *L'air de Paris*; Larue-Cavaliere-Nadikajis: *Hassapico nostalgique*; Gaspari-Gold: *Exodus*; Danga-Herscher: *The grasshopper*; Devilli-Lawrence-Churchill: *Neder smile* at a crocodile

10,30 (16,30-22,30) Pianoforte e orchestra

11 (17-23) La balera del sabato

12 (18-24) Epoche del jazz: lo stile di Kansas City

12,30 (18,30-0,30) Recentissime: ultimi arrivi in discoteca

RADIOGRAMMESTERI

DOMENICA

FRANCIA NAZIONALE (III)

17,45 Concerto diretto da Paul Paray. Solista: pianista Gabriel Tacchino. Mendelssohn: Sinfonia italiana; Beethoven: Terzo concerto per pianoforte e orchestra; Samuel Barber: Adagio archi; Georges Enesco: Rapsodia rumena in la. 19,30 Dischi. 19,35 Attualità della musica contemporanea: Tribuna della musica, a cura di Claude Samuel. 20,15 Serata parigina. 21,30 **Manuel Rosenthal**: «Les petits métiers», per pianoforte; «Saxophone narnetade», per sassofono e pianoforte; Sonata per due violini e pianoforte; «A chœurs vaillants», per complesso corale. 22,30 «Les coulisses du Théâtre de France», con la Compagnia Madeleine Renaud-Jean-Louis Barrault. 23 Dischi del Club R.T.F.

MONTECARLO

19,02 Le premiazioni della settimana. 19,25 Dietro la porta, con Maurice Béraud e Lisette Jambir. 19,30 Oggi nel mondo. 20 «Carosello», music-hall della domenica sera. 20,45 «Jean-Baptiste Perrin» (Premio Nobel per la Fisica 1926), testo di Gilbert Caseneuve e Michel Dancourt. 21,15 L'avventura del vostro cuore. 21,30 Convegno con il Comandante Cousteau. 21,40 Musica senza passaporto. 22 Appuntamento settimanale con l'attualità. 22,30 Musica senza passaporto.

GERMANIA MONACO

16,15 Varietà musicale. 19,05 Musica per gli automobilisti. 20 «Memorie di un musicista», round-up per brandy, gangster e spiriti di Bernd Grasshoff, con Theo Linggen. 21,15 Musica da ballo. 22 Notiziario. 22,20 Stars e canzoni di successo. 23 Musica da ballo internazionale. 1,05-5,20 Musica leggera nell'intimità. 1,05-5,20 Musica da Amburgo.

SVIZZERA MONTECENERI

17,15 «Giacchino», commedia in tre atti di Anna Luigia. 18,30 Calipso. 19 Merce svizzera. 19,15 Notiziario e Giornale sonoro della domenica. 20 Cento canzoni: successi di ieri e oggi. 20,15 «Il fantasma nell'Orto botanico», commedia in tre atti di Giulio Cozzi. 21,45 Melodie e ritmi. 22,40 Motivi al quattro vento. 23-23,15 Rondò notturno.

SOTTENS

19,25 Lo specchio del mondo. 19,35 «Scall», a cura di Jean-Pierre Goretta. 20 «André Maurois, Accademico di Francia», a cura di Roger Nordmann. 20,45 «Piccola storia d'uno strumento», fantasia musicale presentata da Géo Voumard e Jacques Donzel. 20,50 «Ieri e avventuri», rassegna storica a cura di Claude Mossé. 21,25 «La Vie parisienne», di Jacques Offenbach. 22 I pionieri della salute pubblica. 22,30 «Robert Koch», rievocazione biografica e documentaria. 22,35 Un po' di poesia. 23-23,15 Interpretazioni dell'organista Alessandro Geronzi. 23,15 «Castelnuovo-Tedesco: Corale, preludio e fuga sul nome di Albert Schweitzer». Carlo Francesco Semini. Fantasia.

LUNEDI'

FRANCIA NAZIONALE (III)

19,20 «Linguaggio della pazzia», a cura di Michel Foucault. 20 Concerto diretto da Constantin Iliev. Ivan Marinov: Scene fantastiche; Constantin Iliev: Concerto; Kurt Schwabach: Sinfonia n. 3. 21,30 «Liturgia». 21,20 «La collettività familiare», a cura di Collette Garques-Gentil. Lucien. 22,25 Dischi. 22,45 Inchieste e commenti. 23,10 Melodie di C. Debussy e D. Lesur, interpretate da Genevieve Pontie e l'organista Simone Gouat. 23,25 Dischi.

MONTECARLO

19,20 La famiglia Duraton. 19,30 Oggi nel mondo. 20,05 Il tandem della canzone, presentato da Mar-

cel Fort. 20,30 «Tutto da ridere», animato da Jean-Jacques Vitta. 20,45 Di fronte alla vita. 20,50 Ascoltarsi fedeli. 21,15 L'evento visivo. 22,30 Concerto diretto da Louis Frémoux. Solista: pianista Nikita Magaloff. Prokofiev: Ouverture russa; Ciaikovski: Primo concerto; Si bemolle minore per pianoforte e orchestra; Brahms: Quarta sinfonia in si minore.

GERMANIA MONACO

19,05 Musica folkloristica. 21 Mosca e musica. I. Giocchino Rossini: «Semiramide», ouverture, diretta da Arturo Toscanini. II. Arie d'opera interpretate dal basso Gottlob Frick. III. Frédéric Chopin: Valzer n. 1 in mi bemolle maggiore, b) Valzer n. 9 in la maggiore, eseguiti dal pianista Alexander Uninsky. IV. Elfriede Trötschel, soprano, canta arie d'opera. V. George Enesco: Rapsodia rumena n. 1 in la maggiore, diretta da George Georgescu. 22 Notiziario. 22,45 Werner Egk: «Intrepidezza e benevolenza» per tenore, coro e orchestra; «L'araba fenicia» da Istvan Kertesz con coro e il tenore Fritz Wunderlich. 0,05 Musica in sordina per archi.

SVIZZERA MONTECENERI

18,30 Due orchestre, due stili: Percy Faith e Bert Kaempfert. 18,50 Appuntamento con la cultura. 19 Souvenir sabato. 19,15 Notiziario. 19,45 Canta Mirinda Martino. 20 Inchiesta d'attualità. 20,30 Orchestra Radiosa. 21 «Il giovedì grasso», farsa in atto di Ciccio Donizetti, diretta da Edwin Loehner. 22 Melodie e ritmi. 22,35 Piccolo bar, con Giovanni Pelli al pianoforte. 23-23,15 Rondò notturno.

SOTTENS

19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 Improvvisazione musicale. 20 Le inchieste di Sherlock Holmes: «L'Homme à laèvre tordeue», adattamento di Jean Marcell, dal romanzo di Conan Doyle. 20,40 «Le dernier carré», gioco-concorso di Jean Pierre e Jean Charles. 21,10 Dischi parlanti, presentati da Eugène Fabre. 22,35 Rassegna delle istituzioni internazionali. 23-23,15 «Procedura penale», opera buffa in un atto. Libretto di Dino Buzzati. Musica di Luciano Chella.

MARTEDI'

FRANCIA NAZIONALE (III)

18,30 Nuovi artisti lirici: Jocelyne Duraudour, Jacques Villa e Lucien Verneil. 19,05 «La Voce dell'America». 19,20 «La capanna dello zio Tom» o «La vita dei negri in America», di Harriet Beecher-Stowe. Adattamento di Roger Pillaud. 4° episodio. 20 Schumann: «Davidsbündlertränze»; Weber: Concerto per fagotto; Schubert: Lied; Brahms: Sestetto n. 1. 21,40 Rassegna letteraria radiofonica di Roger Vrigny. 22,25 Il francese universale, a cura di Alain Guillermou. 23 Inchieste e commenti. 23,13 Canti e ritmi di tutto il mondo.

MONTECARLO

19,20 La famiglia Duraton. 19,30 Oggi nel mondo. 20,05 «Qualche vedetella», concorso animato da Jean-Jacques Vitta. 20,30 Club dei canzonisti. 21 «Solo contro tutti», gioco animato da Pierre Desgrapes. 21,30 «Alla sorgente delle canzoni», animato da Marcel Albert. 21,45 Il punto di vista della discoteca. 22,30 L'ora del Mediterraneo.

GERMANIA MONACO

19,05 Intermezzo in jazz. 20 «Saluti senza indicazione del mittente», radiocommedia di Jürgen Haug. 21 Poco noti, ma interessanti: selezione di dischi rari. 22,40 Dischi presentati da Werner Götz. 23,20 Intermezzo intimo. 23,30 Musica da ballo tedesca. 0,05 Concerto da camera. W. A. Mozart: Quartetto in fa maggiore per 2 violini, viola e violoncello. K. 168; Michael Glinka: Variazioni di musica di Mozart per arpa in re minore. Bassi Duretino: concertante secondo Mozart; Ferdinand Sor: Variazioni su musica

di Mozart per chitarra; W. A. Mozart: Serenata genovese n. 3 K. 349b (Quartetto Koekkert e vari solisti).

SVIZZERA MONTECENERI

18 Il trionfo delle parole, a cura di Franco Liri. 18,30 Canzone. 18,50 Appuntamento con la cultura. 19 Dolci ritornielli. 19,15 Notiziario. 19,45 Charleston. 20 Il mondo si divide. 20,15 Musica folkloristica italiana. 20,30 «L'ombrella coi stecchi d'aspi», commedia di Sergio Mavoli. 21 Musica da camera eseguita dal violinista Siro Pivosan e dal pianista Luciano Sprizzi. Tartini: Sonata in la maggiore per violino e clavicembalo; Haydn: Sonata in fa maggiore per violino e pianoforte. 22 Antologia di noti cantanti americani. 22,35 Musica da ballo. 23-23,15 Rondò notturno.

SOTTENS

19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 «Sul posto», a cura di Claude Mossé. 20,15 Canzoni e varietà inedite. 20,30 «La Folle Rostanov», commedia in quattro atti di Yves Clément. 20,45 «Dostoevski. 23,15 Il corriere del cuore. 22,45-23,15 Le strade della vita, a cura di Jean-Pierre Goretta.

MERCOLEDI'

FRANCIA NAZIONALE (III)

18,30 Maurice Franck: Tema e variazioni, per viola e pianoforte, eseguite da Robert Boulay e Henriette Fauré. 19,15 «Marie-Claire Cavellier Melodie, interpretate da Monique Linval e dalla pianista Odette Pigault». 19,45 «La Voce dell'America». 19,20 «La capanna dello zio Tom» o «La vita dei negri in America», di Harriet Beecher-Stowe. Adattamento radiofonico di Roger Pillaud. 5° episodio. 20 Antologia di canti di schiavi, presentata da Michel Godard. 21 Nella pelle d'un negro, di John Griffin. Adattamento di Roger Pillaud. 22,45 Inchieste e commenti. 23,10 Debussy (orchestrazione Pavell); Danza Debussy (orchestrazione Caplet); «Le boîte à bijoux»; Debussy: «Images», frammenti.

MONTECARLO

19,20 La famiglia Duraton. 19,30 Oggi nel mondo. 20,05 Parata Marc-Conte. 20,15 «L'ora della luce della ribalta. 20,40 Walter Reinhardt e la sua orchestra. 23,20 Melodie e ritmi. 0,05 Musica leggera. 1,05-5,20 Musica fine settimana.

SVIZZERA MONTECENERI

18 I greci in pantofola. 18,30 Il Piemonte canta. 18,30 Appuntamento con la cultura. 19 Assoli leggeri d'arpa. 19,15 Notiziario. 19,45 Canzonette d'oggi. 20 «La lotta contro la morte: storia della medicina a cura di Peter Lotar. Traduzione di Valentina Perucchi. Adattamento e regia di Ugo Fasolis. 20,45 Concerto diretto da Otar Nussli. Solista: pianista Henriette Fauré. Bixet: Sinfonia in do maggiore; Lars-Erik Larsson: Concertino per pianoforte e orchestra d'archi op. 45 n. 12; Pespighi: Tritico botticelliano. 22,15 Melodie e ritmi. 22,35 Capriccio, con Fernand Poggioli. 23,10 Quintetto. 23-23,15 Rondò notturno.

SOTTENS

19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 «La bonne franche», di Michel Dénéziar. 20,15 Il mondo è sull'attenta. 21,30 In occasione dell'Esposizione mondiale di Parigi. 22,35 Confronti con amici scomparsi. 22,35 Seconda edizione dello Specchio del mondo. 23-23,15 Aperto di notte.

GIOVEDI'

FRANCIA NAZIONALE (III)

18,30 «Scacco al caso», di Jean Yanovsky. 19,15 «La Voce dell'America. 19,20 «La capanna dello zio Tom», o «La vita dei negri in America», di Harriet Beecher-Stowe. Adattamento radiofonico di Roger Pillaud. 6° episodio. 20 Concerto diretto da Antal Dorati. Solisti: mezzosoprano Marie-Luc Barry; basso Jacques Mars; voce recitante André Falcon. «Le chemin de la croix», oratorio per solisti, voce recitante e orchestra, di Antal Dorati. Testi di Paul Claudel. 21,45 Rassegna musicale, a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann. 22 L'avvenimento della settimana. 22,45 Inchieste e commenti. 23,10 Dischi.

MONTECARLO

19,20 La famiglia Duraton. 19,30 Oggi nel mondo. 20,05 Musica per tutti i giovani. 20,15 Le scoperte di Nanette. 20,25 Pierre Brive presenta. 20,40 «L'ora della luce della ribalta, con Pierre Pathé. 20,50 «La Santa Famiglia», di André Rodin. Adattamento di André Salles. 22 Notiziario. 23,10 Notturno, presentato da Fernand Pelatan.

GERMANIA MONACO

19,05 Musica da ballo. 20 Anton Bruckner: Sinfonia n. 8 in do minore (I Filarmocini di Monaco diretti da Hans Knappertsbusch). 22 Notiziario. 22,30 «L'ora della luce della ribalta. 22,40 Walter Reinhardt e la sua orchestra. 23,20 Melodie e ritmi. 0,05 Musica leggera. 1,05-5,20 Musica fine settimana.

SVIZZERA MONTECENERI

18 I greci in pantofola. 18,30 Il Piemonte canta. 18,30 Appuntamento con la cultura. 19 Assoli leggeri d'arpa. 19,15 Notiziario. 19,45 Canzonette d'oggi. 20 «La lotta contro la morte: storia della medicina a cura di Peter Lotar. Traduzione di Valentina Perucchi. Adattamento e regia di Ugo Fasolis. 20,45 Concerto diretto da Otar Nussli. Solista: pianista Henriette Fauré. Bixet: Sinfonia in do maggiore; Lars-Erik Larsson: Concertino per pianoforte e orchestra d'archi op. 45 n. 12; Pespighi: Tritico botticelliano. 22,15 Melodie e ritmi. 22,35 Capriccio, con Fernand Poggioli. 23,10 Quintetto. 23-23,15 Rondò notturno.

SOTTENS

19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 «La bonne franche», di Michel Dénéziar. 20,15 Il mondo è sull'attenta. 21,30 In occasione dell'Esposizione mondiale di Parigi. 22,35 Confronti con amici scomparsi. 22,35 Seconda edizione dello Specchio del mondo. 23-23,15 Aperto di notte.

VENEDI'

FRANCIA NAZIONALE (III)

19,06 La Voce dell'America. 19,20 «La capanna dello zio Tom» o «La vita dei negri in America», di Harriet Beecher-Stowe. Adattamento radiofonico di Roger Pillaud. 7° episodio. 20 «Muguet», opera comica in quattro atti di Edmond Milla, diretta da Gustave Clouzot. 22,15 Tentativi contrastati. 22,45 Inchieste e commenti. 23,10 Artisti di passaggio: 23,10 Interpretazioni del pianista Sen-trak Yavover. 23,15 «Guerre d'indralles»; Rapsodia n. 12; b) Melodie interpretate dalla cantante brasiliana Maria de Lourdes e dal pianista André Gijlard.

MONTECARLO

19,20 La famiglia Duraton. 19,30 Oggi nel mondo. 20,05 «Qualche vedetella?», con Romi, Jean Francis e Jacques Bénétin. 20,30 Colloquio di Pierre Brive con Jean Cocteau, accademico di Francia. 20,35 «Les Compagnons de la chanson». Presenziazione di Marcel Fort. 20,50 «Nella rete dell'Isperatore V». 21,15 «Scherzo 1943», a cura di André Assé. 21,30 Collezione d'inverno. 22 Notiziario. 23,30 Piaceri del jazz. 23,02 Canzoni notturne, presentate da Jean-Pierre Lorrain.

GERMANIA MONACO

17,10 Parata di successi. 19,05 Musica e canti folkloristici. 20 «Buone note per buone note allegro indovinevole musicale con Fred Rauch. 21 Il jazz in viaggio. 22 Notiziario. 23 Musica leggera. 23,20 Musica per la sera. Franck: Andante dal Trio con pianoforte, op. 1; Fauré: Barcarola per contralto e pianoforte; Busser: Fantasia per oboe pianote; Rouseel: Improvviso per arpa; De Falla: «Nana», canzone per soprano e pianoforte; Abell: «Réverie»; per quartetto con sassofono; Poulenc: Notturno per pianoforte.

SVIZZERA MONTECENERI

18 Concerto di musica leggera diretto da Willy Mattes. 18,30 Motivi in celluloide. 18,50 Appuntamento con la cultura. 19 Arie popolari con l'orchestra di Kurt Edelinger. 19,15 Notiziario. 19,45 Napoli canora. 20 «La scala mobile». 20,30 «Raddolcezza». 20,45 «L'ora della luce della ribalta». Traduzione di Italo Alighiero Chiusano. 21 Orchestra Radiosa. 21,30 Brahms: Nuovi Canti d'Amore, op. 67. 21,45 «L'ora della luce dell'infanzia. 22,05 Melodie e ritmi. 22,35 Galleria di jazz. 23-23,15 Rondò notturno.

SOTTENS

19,25 Lo specchio del mondo. 19,50 Improvvisazione musicale. 20 «Les Bijoux d'Amphos», film radiofonico di René Roulet. 2° episodio. 20,30 «L'ora della luce della ribalta». Thomas, diretta da George Sebastian. 21,10 «La scienza deve essere fermata?», a cura di Jean Rostand. 21,45 «L'ora della luce della ribalta. 22 Concerto dell'orchestra da camera di Losanna diretto da Victor Desarzens. Solisti: soprano Nassia Berovsky; flautista Edimera; mezzosoprano; pianista Michel Perret. Scarlatti-Alfredo Casella: Toccata; Haydn: Sinfonia n. 84 in mi bemolle maggiore. 23,15 Inchieste e commenti da camera per soprano, flauto, pianoforte e orchestra d'archi, su dei sonetti di Louise Labé. 23,25 Rassegna musicale. 22,55-23,15 Fauré: Seconda sonata op. 108 in mi maggiore.

SABATO

FRANCIA NAZIONALE (III)

19 Haendel: «Giulio Cesare», diretto da Marcel Couraud. 20 Trasmissione drammatica, a cura di Denise Centore. 22,45 Inchieste e commenti. 23,05 «La vita di Sigmund Freud», a cura di Marthe Robert. 23,40 Dischi.

MONTECARLO

19,20 La famiglia Duraton. 19,30 Oggi nel mondo. 20,05 «Magno Stop», spettacolo per la musica. 20,25 «Un'idea di Noël Coutisson. 20,20 Serenata. 20,35 Johnny Halliday presentato da Jacqueline Favre. 21 «Cavalcata», presentata da Roger Pierre e Jean-Marc Thibault. 21,30 Album lirico, presentato da Pierre Hiegel. 22,30 Ballo del sabato sera.

GERMANIA MONACO

19,20 Danze per i giovani. 19,20 Bruno Saenger e i suoi solisti. 20,15 Melodie e ritmi. 22 Notiziario. 22,20 Rapporti dei corrispondenti per la musica. 22,30 Appuntamento con bravi solisti e note orchestre. 1,05-5,50 Musica dal Trasmettitore del Reno.

SVIZZERA MONTECENERI

18 Spie celebri: «Edith Cavell», radiocomposizione di Renzo Rovero. 18,25 Voci del Grigione italiano. 18,50 Appuntamento con la cultura. 19 «Pagine di Schubert Kantelbey». 19,15 Notiziario. 19,45 Polche mazurche. 20 «Piccola storia d'Europa attraverso gli annunci economici» a cura di Enrico Romero. 20,30 Orchestra François Heller. 21 «Invito a Monteceneri», spettacolo di varietà. 21,45 Amici di sempre. 22,15 Concerto di Robert Kantelbey. 22,35 Varietà. 23,01 sabato. 23,25-24 Musica da ballo.

SOTTENS

19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 «Villè» a cura di Enrico Romero. 18,25 Voci del Grigione italiano. 18,50 Appuntamento con la cultura. 19 «Pagine di Schubert Kantelbey». 19,15 Notiziario. 19,45 Polche mazurche. 20 «Piccola storia d'Europa attraverso gli annunci economici» a cura di Enrico Romero. 20,30 Orchestra François Heller. 21 «Invito a Monteceneri», spettacolo di varietà. 21,45 Amici di sempre. 22,15 Concerto di Robert Kantelbey. 22,35 Varietà. 23,01 sabato. 23,25-24 Musica da ballo.

ci scrivono

(segue da pag. 2)

giustizia. La festa si diffuse presto in Africa, in Occidente, a Costantinopoli e Antiochia; verso il 431 ad Alessandria e Gerusalemme. Nelle celebrazioni natalizie sono poi confluite usanze locali, come i fuochi e l'albero, sopravvivenze di riti solstiziali ed agrari, ed ancora i canti, i doni ed il presepe.

l. p.

intervallo

Tempi difficili per i poeti

Il signor Bonifacio Malandrino (Istituto San Francesco, Vico Equense, prov. di Napoli) si sfoga, in una lunga lettera, per l'ostracismo che il mondo di oggi dà ai poeti e alla poesia. « Colpa dei Governi? Sciocchezze. O se è loro la colpa, ne abbiamo vergogna! », egli scrive, suggerendo, quindi, la proposta di aiutare tangibilmente i poeti da parte delle competenti autorità, « facendo vendere le opere di poesia, e quindi dando ai loro autori la possibilità di guadagno, senza aspettare il giudizio di questo o quel premio letterario, che disturba il lavoro del vero poeta ». E' molto improbabile, purtroppo, che vi siano, oggigiorno, persone qualificate disposte a prendere in considerazione i suggerimenti del signor Malandrino, dato che, specialmente in ambienti ufficiali, i poeti non hanno molto credito. Bisogna, però, riconoscere che la cosa non è nuova, se fin dai tempi remoti di Platone partivano iniziative di ben più severo ostracismo dallo stato ideale nei confronti dei colleghi del nostro corrispondente (sicuro, anch'egli è un poeta, e alcuni brevi saggi inviati non sono affatto disprezzabili). Ma è necessario ch'egli si rassegni. I poeti, purtroppo, hanno molti lati in comune coi santi. E i processi di santificazione, com'è risaputo, sono ardui e laboriosi. Il cosiddetto avvocato del diavolo vigila ostinatamente nell'ombra, pronto ad avventarsi sulla preda tanto più che, da parte loro, i poeti non sempre rispecchiano la celebre definizione di Jules Renard, secondo la quale « si può benissimo essere un poeta e avere i capelli corti; si può benissimo essere un poeta e amare la propria moglie; si può benissimo essere un poeta e conoscere le regole della grammatica ».

v. tal.

sportello

Libretto d'iscrizione

« Sono un abbonato del vostro settimanale ed anche abbonato alla televisione. Vi pregherei di citarmi il numero del giornale in cui avete trattato il caso del rinnovo dell'abbonamento quando non si è ancora in possesso del libretto di iscrizione. Mi pare, infatti, di aver letto qualcosa al riguardo, ma non sono riuscito a rintracciarlo » (Z. I. - Benevento).

Più volte siamo intervenuti su questo argomento e in ultimo sul numero 52 dello scorso anno.

Data l'importanza dell'argomento, ricordiamo, tuttavia, che a tutti coloro che debbono rinnovare l'abbonamento TV viene, di norma, inviato dall'URAR, in tempo utile, il libretto di iscrizione o uno speciale modulo di conto corrente.

Quando per disguido né l'uno né l'altro sono pervenuti entro la seconda decade del mese in cui deve essere effettuato il versamento, è necessario informare l'URAR di Torino, al quale deve essere inviata la ricevuta del 1° versamento o quanto meno gli estremi di essa.

Tale raccomandazione viene particolarmente rivolta dall'URAR a tutti quelli che telegrafano o scrivono senza fornire i dati sopra specificati, omettendo sovente anche l'indicazione del proprio indirizzo. Nessun caso possono avere in mente o quanto meno gli estremi di essa.

Coloro che abitano nelle vicinanze di una sede RAI possono anche rivolgersi, muniti della ricevuta del 1° versamento, ai suoi uffici.

Cessione del libretto

« Avendo ceduto il mio televisore debbo anche consegnare al nuovo proprietario il libretto di abbonamento, perché possa effettuare il pagamento per il 1963? » (F. A. - Enna).

No, assolutamente. Il libretto è strettamente personale e nel caso di cessione dell'apparecchio, per legge, deve essere restituito all'URAR.

Il nuovo proprietario è tenuto a contrarre un nuovo abbonamento versando il canone dovuto a mezzo di un bollettino di c/c 2/5500 in distribuzione presso tutti gli uffici postali.

Apparecchio portatile

« Per il 1963 mi verrà inviata d'ufficio la dichiarazione necessaria per l'uso dell'apparecchio portatile, che già mi era stata inviata nello scorso anno dietro mia richiesta? » (L. O. - Foggia).

No. La dichiarazione per gli apparecchi portatili, prevista dal D.P.R. n. 121 dell'1-3-1961, ha validità annuale e non viene inviata automaticamente negli anni successivi alla prima richiesta. Deve essere invece esplicitamente richiesta dall'abbonato al quale è rilasciata dopo il regolare pagamento del canone e della T.C.G. per l'apparecchio installato nella abitazione privata.

s. g. a.

avvocato

« Ad una mia parente fu concessa, quale madre di Caduto in guerra, licenza di tabaccheria. Alla sua morte (avvenuta quasi nove anni fa) eredi rimasero le due figlie, delle quali una sola, all'insaputa della sorella, ottenne di essere nominata titolare di detta licenza, affittando il locale e godendone tutti gli utili. Agli effetti ereditari, non devono entrambe le figlie avere il godimento dei cessipi derivanti dalla licenza di tabaccheria? La legge sui monopoli cosa prescrive al riguardo? » (Alfredo C. - Roma).

La legge 17 luglio 1942 n. 907 sui monopoli di sale e tabacchi non contiene nessuna disposizione particolare al riguardo. Ma da norme specifiche di esecuzione si rivince che, nell'ipotesi di decesso del titolare, i familiari hanno diritto a succedergli, unicamente nel caso che siano stati, vivente il titolare, suoi coadiutori muniti di regolare licenza. Nell'ipotesi, invece, che il titolare della licenza abbia chiesto la nomina di un commesso (il che può aversi qualora il titolare sia invalido o vedova o orfano di guerra o equiparato), sarà questi ad avere il diritto a succedergli, sempre che il titolare sia morto dopo tre anni di gestione.

a. g.

Personalità e scrittura

cheite importante o

Mustafà 1925 — Da una persona puntigliosa come lei si può avere la certezza che qualunque responsabilità si assumo viene sostenuta con impegno, amor proprio e coscienza, con l'ambizione di distinguersi. Un organismo sano e forte abbinato ad un carattere volitivo (elementi predominanti nella scrittura) è quanto di meglio si possa desiderare per un'esistenza attiva e per un produttivo ritmo di lavoro. Persino in eccesso risulta l'energia realizzatrice, il timore di non fare abbastanza e di non potersi sufficientemente valorizzare, così da ritenere come una disgrazia un rallentamento transitorio e forzato dell'operosità, quasi venisse d'un subito a mancare la propria ragione di vita. Lei è, comunque, nelle migliori condizioni di resistenza fisica e morale per affrontare fatiche e difficoltà. Certe situazioni che ad altri potrebbero sembrare insostenibili a lei possono riuscire financo piacevoli se compensate da soddisfazioni particolarmente care al suo orgoglio. E' dall'orgoglio, però, che deve guardarsi, in tanti casi, e specie dal lato sentimentale. Una donna del suo stato e pur rappresentata da un saldisimo appoggio per la formazione della famiglia può rendere difficile un accordo coniugale per l'assoluta mancanza di flessibilità, per la tendenza ad imporsi, a difendere strenuamente le proprie idee, a far prevalere il caparbio personalismo, a restarsene fiera e inamovibile sulle posizioni assunte. Invece di sfiduciarsi per le sconfitte fatte, fanno torto alle belle qualità, e che sono, senza alcun dubbio, dei forti ostacoli alle buone intese?

finire al più presto

Giuseppe F. — Avrà, senza dubbio, avuto motivi ben impellenti per scegliere un corso di studi tanto in contrasto colla sua « forma mentis » e coi suoi ideali. E' difficile vedere il « ragioniere » attraverso ad una grafia che non può appartenere se non ad un essere impastato di sogni, di fantasia, di gusto artistico. Buon per lei che almeno le premature « fatiche, amarezze e delusioni » (cui accenna) non abbiano scalfito la sua delicata personalità spirituale anche se, evidentemente, hanno avuto qualche influsso depressivo sul carattere. Non so che intenda per « soddisfare le mie ambizioni » ma è certo che anela al diploma ed all'indipendenza economica per realizzarle in condizioni, così da appagare finalmente le esigenze di una vocazione artistica ben palese, qualunque sia il ramo che lui attrai. Ha maggior forza propulsiva che forza di resistenza; non sempre lo slancio iniziale ed il volo delle idee trovano attuazione pratica e reggono al peso delle difficoltà contingenti. Cerca di combattere la sensibilità interiore e l'eccessiva delicatezza d'animo ma è facilmente ferito dalla volgarità, dalla rudezza, dal materialismo, dalla prepotenza altrui. Il suo mondo ideale è fatto di bellezza, di grazia, di amabilità, di cose piacevoli, magari a volte leggere ed inconsistenti ma sempre tenute su di un piano elevato. Per arrivare lontano deve temprare il carattere; se cede, addio ambizioni! E addio a tutti i valori del suo spirito.

cercarvi quale de alto fi

Marinella Firenze 1924 — Questa nostra natura imperfetta ha in sé, fatalmente, qualche lato debole; anche i meglio dotati sono costretti a riconoscere che, qui o là, c'è qualcosa nel proprio complesso psicofisico che disturba o che ostacola. Lei non fa eccezione benché, chissà quanti, sarebbero già più che soddisfatti di poter disporre delle qualità che la distinguono: voglia dire: intelligenza, cultura, stile, equilibrio, onestà, serietà, buon senso. Nel campo insegnamento è certamente stimata e considerata, anche se non si adopra per ottenere maggior prestigio, quello che soltanto si sprigiona da una personalità irradante. L'abitudine di star chiusa in se stessa, di mettere sempre un limite difensivo ai suoi rapporti col mondo, il temere, istintivamente, l'impulso spontaneo od il « colpo d'ala » liberatore sono impedimenti non lievi alla completa espansione della mentalità e dell'animo. Disposto a compiere tutto il proprio dovere ed impegnato ad evitare qualsiasi disordine interiore ed esteriore, ben poco del suo intimo caldo ed emotivo riesce a manifestarsi; dubbi, pessimismi, tristezze, sentimenti vengono celati da un comportamento composto, regolare, cauto, improntato ad affidabilità ma non molto incoraggiante. Preferisce il certo all'incerto e la volontà non trova quindi la spinta all'interpenetrazione. Le aspirazioni sono altissime ma il suo tenore di vita rimane, su piano medio, come sotto il peso inesorabile delle necessità giornaliera.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV « Rubrica grafologica », corso Bramante, 26 - Torino. Si risponde per lettera soltanto agli abbonati che accludono in fascetta del « Radiocorriere-TV ». Ai lettori non abbonati (con o senza indirizzo) si risponde sul giornale entro i limiti dello spazio disponibile e secondo l'ordine di arrivo delle lettere.

QUI I RAGAZZI



Ritorna la rubrica di Febo Conti

Passatempo

televisione, mercoledì 23 gennaio

FEBO CONTI, una vecchia conoscenza dei giovani telespettatori, torna da questa settimana sul video in una nuova edizione della rubrica di giochi e di realizzazioni utili che già egli stesso presentò fin dal 1960 e che molti ricorderanno: *Passatempo*. Anche questa volta, naturalmente, saranno presentati ai ragazzi giochi di semplice esecuzione e che risulteranno nello stesso tempo utili.

Sarà bene perciò, nell'accingersi ad assistere a questa nuova serie di « passatempo televisivi », armarsi di tutti i vari attrezzi e materiali che potranno essere utilmente impiegati per la realizzazione dei vari giochi: cartone, sughero, elastici, filo animato, forbici, colla, carta o tela gommata e magari del legno compensato per trafafo. Basterà, come consiglia lo stesso Febo Conti, una di quelle cassettoni che sono in commercio per poche centinaia di lire. Sarà inoltre saggio non buttar via scatolette, vasetti, bottigliette e i vari astucci e coperchi che in casa non servono: *Passatempo* insegnerà infatti ai suoi amici il modo di poterli impiegare. E non si pensi che i giochi siano strettamente riservati ai

« più grandi »: in chiusura di ogni trasmissione, per esempio, ci sarà un gioco riservato sia ai grandi che ai piccini.

Diamo ora, in anteprima, una occhiata alla prima puntata e vediamo quali giochetti ci darà la possibilità di realizzare. Innanzitutto un oggetto di attualità: un calendario perenne; quindi un portamonete, che sarà in special modo utile a coloro i quali non avranno spesso le varie « paghette » recentemente accumulate per merito di Babbo Natale e della Befana. Poi, in chiusura di trasmissione, il « giochetto finale » avrà un carattere geografico, fatto per chi ama i viaggi: una specie di « gioco dell'oca automobilistico » che chiunque sarà in grado di realizzare con poca fatica.

Questo il programma: al resto, a renderlo vivace, interessante, ci penserà Febo Conti, che nella sua ormai lunga carriera di presentatore e di « animatore » di trasmissioni radiofoniche e televisive, ha dimostrato di saper capire e soddisfare i gusti dei ragazzi. Conti — i più grandicelli probabilmente lo sanno — è un autentico veterano, come presentatore. Nato a Bresso, vicino a Milano, nel 1926, fu avviato dai

Corky, ragazzo del circo

televisione, domenica 20 gennaio

Con la ripresa della serie di telefilm Corky, ragazzo del circo, ritorna questa settimana sui nostri teleschermi uno dei personaggi più cari al pubblico dei giovani.

In questo primo episodio del nuovo ciclo, intitolato *La zia Marta, il simpatico orfanello che, dopo la morte dei genitori, ha trovato una famiglia in tutti i componenti del Grande Circo « Burke and Walsh », rintraccia una parente vera, la sorella di sua madre. La zia Marta si reca infatti a cercarlo nel circo e decide di portarselo via, per farlo vivere in una bella casa, farlo studiare e dargli un'educazione normale. Il primo ad opporsi a questa decisione è lo « zio Joey » (come lo chiama affettuosamente Corky) che si è sempre occupato del ragazzo, insegnandogli le belle maniere, facendolo studiare e soprattutto facendogli senti-*

re tutto il calore del suo grande affetto.

Ma Joey è troppo buono e saggio per non lasciarsi convincere che forse il bene di Corky è proprio vivere nel mondo normale, lontano dai baracconi del circo, in una casa senza ruote e tra i ragazzi della sua età. Per nascondere la commozione, si congeda da lui con modi bruschi, affermando di non aver più bisogno del suo aiuto né della sua presenza.

Così dopo un ultimo saluto al grande amico Bimbo, l'elefante più bello del circo, Corky segue docilmente la zia. Egli sa che tra i primi doveri di un ragazzo c'è l'obbedienza e anche per questo il suo ritorno alla vita normale non è difficile. Impara a mangiare nelle ore fissate, si rivela il più intelligente e il più pronto di tutti i suoi compagni di classe ed è il miglior atleta della scuola.

Ma il suo sorriso è sempre triste. Ogni giorno il ragazzo scrive una lettera allo « zio Joey » e, soprattutto quando guarda le fotografie di Bimbo, del cammello Simbad, di tutti gli altri suoi amici o la frusta donatagli dal grande Gambino, il suo sguardo si vela di acuta nostalgia.

La zia Marta, che ha imparato a volergli bene, si accorge della sua malinconia e ne soffre. Lo colma di regali, ma niente riesce a far brillare di gioia autentica gli occhi del ragazzo.

Finalmente arriva il compleanno di Corky. Alla festa in suo onore interviene tutto il Grande Circo al completo. Zia Marta si accorge di quanto grande sia la felicità di Corky nel rivedere Joey, Big Tim e tutti gli altri, e capisce qual è la « vera casa » del ragazzo. « La casa si trova dove si trova il cuore ». Pur di vederlo veramente felice, soffocando il suo affetto per lui e il dolore di perderlo, lo lascia seguire la sua strada.



Joey, il simpatico pagliaccio amico di Corky, impersonato dall'attore Noah Beery. Nella foto in alto a sinistra, il piccolo protagonista della serie in groppa all'elefantino Bimbo. Ritourneranno sul teleschermo domenica 20 gennaio



Febo Conti (qui con il figlioletto) è il presentatore della nuova serie di « Passatempo »

genitori agli studi tecnici. Ma, non appena conseguito il diploma di perito, senti di non essere « tagliato » per quella carriera. E cominciai a lavorare per la radio: *Sette giorni a Milano*, *Chicchirichi, Rodeo e Coppa Europa* sono i titoli di alcune trasmissioni che lo resero popolare in tutta Italia. Alla televisione, i suoi successi sono tutti legati alle trasmissioni per i ragazzi, cui Febo

Conti si dedica con particolare entusiasmo (forse perché è papà anche lui, di un bel bambino che si chiama Fabio). E i titoli dei suoi programmi li ricorderete tutti: *Il circolo dei castori*, *Chissà chi lo sa?*, la prima edizione di *Passatempo*. Quello che non tutti sanno, è che Conti, oltretutto bravo attore e presentatore, è anche un uomo di non comune generosità. Recentemente, il gior-

no di Sant'Ambrogio, ha ricevuto a Milano un attestato di riconoscenza della sua città, per l'opera di assistenza ai poveri ed ai malati che va svolgendo da anni. E' stato, per esempio, il fondatore di quella « Catena del buon umore » che in sedici anni ha organizzato decine di spettacoli in tutti gli ospedali, i ricoveri, i convalescenziari della Lombardia.

Avventure in libreria

televisione, lunedì 21 gennaio

E LDA LANZA, la simpatica « libbraia » televisiva del lunedì, ci presenta questa settimana innanzitutto due libri dello stesso autore: una circostanza che si verifica non molto spesso in *Avventure in libreria* e soltanto nel caso di scrittori di chiara fama. Questo è appunto il caso dell'austriaco Karl Bruckner, uno dei più affermati e apprezzati scrittori per ragazzi, del quale già l'anno scorso questa trasmissione si occupò a proposito del libro *Il faraone d'oro*.

Questa volta invece Bruckner ci porta in Giappone con *Il gran sole di Hiroshima* (un libro adatto ai ragazzi tra i 10 e 12 anni) di cui è protagonista la piccola Sadako, una bimba che aveva appena quattro anni quando la bomba atomica fu sganciata sulla sua città, e che fu tra i pochissimi che sopravvissero.

Dal Giappone Bruckner ci porta poi in Turchia con l'altra sua opera, *La vittoria dei tempi nuovi*, che ha per protagonista una eroica maestra costretta a lottare contro la miseria e contro i pregiudizi per poter affermare la sua opera di educatrice. Quando infatti si presenta in abiti europei con capelli corti e viso scoperto nel villaggio a lei assegnato, viene considerata addirittura una spia e solo dopo molte prove di coraggio e di nobiltà d'animo, la maestra riesce a spuntarla ed a vin-

cere la sua battaglia contro l'analfabetismo.

La seconda parte della trasmissione interesserà invece i più piccini, in special modo quelli che hanno imparato da poco a leggere. Per questi Elda Lanza presenterà *Pedrita la cocorita* della scrittrice americana Lilian Moore, illustrato da Susan Perl.

Pedrita è un pappagallo silenzioso di proprietà di un certo Beniamino Brontolon, amante sopra ogni cosa della pace e della tranquillità, che però viene ad un certo punto turbato da un bimbetto di nome Memmo, il quale, per disgrazia del vecchio signor Brontolon, insegna a *Pedrita* l'arte di parlare.

Ultimo libro presentato in questa trasmissione è adatto per bambini tra i nove e gli undici anni ed è *Mister Master* di Antonella Ziliotto.

Mister Master è l'omino di ferro di una insegna posta bene in vista sull'entrata di una osteria di un villaggio scandinavo. Al suo fianco è un'anitra, Ursula, ed insieme decidono un bel giorno di mettersi in viaggio per il mondo.

Vogliono vedere il mare, il sole e tutti i luoghi meravigliosi che hanno sentito tante volte citare nei discorsi dei frequentatori dell'osteria. Così il viaggio inizia ed ha termine proprio nel nostro paese, dove... Ma non vogliamo raccontarvi tutto, guastarvi il piacere di seguire il programma.

L'eroica "Mamma Liza"

radio, venerdì 25 gennaio, ore 16 programma nazionale

Il nome di Elizabeth Kenny, noto negli ambienti medici di tutto il mondo, è legato ad un importante metodo di cura e di rieducazione dei bambini colpiti dalla poliomielite. Era una donna semplice, priva di studi universitari, quinta di nove figli, nata in una modesta fattoria dell'Australia meridionale. Alta e robusta, durante la sua adolescenza sentì irresistibilmente un ardore di carità, che la spinse per tutta la vita a comunicare ai più deboli la sua forza.

Aveva un fratellino, Bill, così debole e mingherlino che spesso doveva essere portato a scuola in braccio. Liza studiò tutti i trattati di anatomia che poté trovare, si costruì uno scheletro di legno e, incollandovi dei muscoli di carta, cercò di capire quali fossero gli esercizi di ginnastica più adatti a riattivare i gracili muscoli del bambino. Riuscì in pieno nella sua impresa e durante la prima guerra mondiale Bill ebbe fama di essere uno degli uomini più forti dell'esercito australiano.

Liza Kenny aveva trovato la sua vocazione: doveva fare l'in-

fermiera. Si dedicò all'assistenza delle famiglie povere e isolate nella bosaglia australiana, finché un giorno, nel 1910, in una baracca di uno sperduto villaggio, non le si presentò un terribile spettacolo: sei bimbi con febbre alta e dolori atroci, in vari stadi di paralisi. Saputo che nessun rimedio era stato trovato dalla scienza medica per curare il terribile male, cercò di fare del suo meglio. Cominciò con l'applicazione di pezze di lana inzuppate nell'acqua calda, poi, con le sue mani che sembravano dotate di un magico potere, cercò di comunicare vita alle membra paralizzate, ridonando forza ai muscoli con il massaggio e riattivando le comunicazioni nervose. I sei bambini tornarono tutti sani e validi, senza nessuna deformità.

Sembrava un miracolo e da ogni parte cominciarono a giungerle richieste di aiuto per curare bambini poliomielitici. « Mamma Liza », come la chiamavano amorevolmente i suoi piccoli assistiti, dedicò tutta la vita a questa grande missione, rinunciando perfino al matrimonio. « Non potrai

mai ritirarmi ed avere dei figli miei, sapendo che io avrei potuto salvare e che rimarrebbero stordi per il mio egoismo ».

Per non essere accusata di praticare abusivamente la professione di medico, non accettò mai alcun compenso. Soltanto nel 1940, a Minneapolis negli Stati Uniti, i maggiori professori della città riconobbero ufficialmente il suo metodo e le affidarono il compito di aiutarli a debellare la terribile epidemia di paralisi che si era abbattuta nella zona. Mamma Liza lavorò con amore ed energia, e qualche tempo dopo istituì anche una « Fondazione Kenny », per raccogliere in tutto il mondo mezzi di assistenza.

Abbandonò la sua missione soltanto nel 1951, quando la sua stanchezza era giunta al limite estremo. Ritiratosi a vivere in Australia, vi morì l'anno seguente, nella sua modesta casa di Toowoomba.

La storia di Mamma Liza sarà appunto rievocata nella radiocena di Tito Guerrini che andrà in onda questa settimana dai microfoni del Nazionale.



Elda Lanza, nella trasmissione « Avventure in libreria » di lunedì 21 gennaio, presenterà quattro nuovi volumi per ragazzi: « Il gran sole di Hiroshima », « La vittoria dei tempi nuovi », « Pedrita la cocorita » e « Mister Master »

LA DONNA E LA CASA LA DONNA

Moda



Un raffinato abito da cocktail; sul fourreau di maglia argentea è appoggiata una rete nera. Mod. Lida

RAF-FINA-TEZZE

Una donna è veramente elegante quando aggiunge al proprio abbigliamento, anche non all'ultima moda, un tocco raffinato. Dal collo di visone che arricchisce la pelliccia di lontra alle scarpette tipo Chanel, leggere ed originali, dall'impermeabile classico ma di tinta brillante al berretto di velluto tipo fantino. I risultati ottenuti dimostrano che non è necessario rinnovare, ad ogni stagione, il proprio guardaroba; è necessario aggiungervi una nota, importante o non, di raffinatezza.



Collo «arrotolato» e polsi di pelliccia nera, berretto di velluto come i nastri che chiudono il collo: sono tutti particolari raffinati che rendono elegante questo cappotto in tessuto «estro» di Fila dalla linea semi-aderente. Modello Valentino

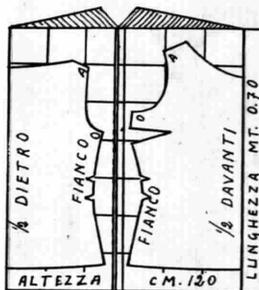


A sinistra: collo arrotondato in visone tourmaline e vistosi bottoni sono due particolari che impreziosiscono questo mantello di lontra delle rocce, dal delicato color sabbia, creato da Rivella. In alto: acconciatura «à l'anglaise» presentata da Malise Menzies e creata da Raoul e Renzo dell'Istituto di bellezza Alma. I capelli, schiariti da «méches», biondissimi e rialzati sulla sommità del capo con un movimento a piramide, sono raccolti in un bandeau. Quest'acconciatura è adatta alle chiome lisce e morbide

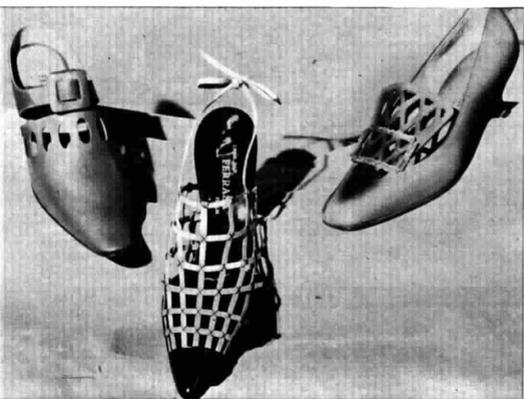
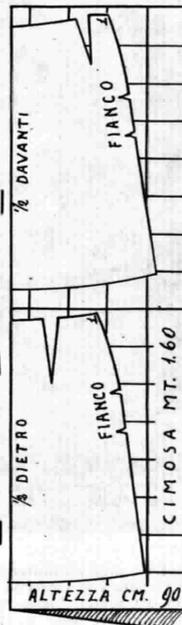
E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Il consiglio di "Personalità": riprende il servizio del cartamodello

Personalità riprende il servizio del cartamodello, incominciando con una creazione di Luciani, scelta da Barbara Scurto, e che, con qualche variante può essere trasformata in un completo da mattino, pomeriggio, sera. Si tratta di una gonna a tubo, in Icaril scozzese, completata da una blusetta di jersey. Lo stesso modello confezionato in seta marrone, se completato da una camicetta di seta beige, è adatto per il pomeriggio. Per sera, gonna lunga di seta marrone con camicetta di seta beige, senza maniche e scollata. Pubblichiamo qui accanto uno schema ridotto del cartamodello che dà un'idea della semplicità dei capi e qui sotto i tre abiti completi.



Questo lo schema del cartamodello del completo trasformabile creato da Luciani. Chi desiderasse riceverlo in omaggio, mandi una cartolina postale, indicando nome ed indirizzo, ed il numero della taglia (44, 46, 48) a PERSONALITÀ - Via Arsenale, 21 - Torino.



La calzatura rivela sempre la donna elegante, raffinata. Ecco alcuni modelli di scarpe. A sinistra, scarponcino di linea ghiociana in pelle grassa color verde sottobosco. Nel centro sandalo tipo Chanel in vernice nera con motivo a grata in pelle metallizzata color aragosta. I listerelli sono fissati con punti in croce neri. A destra: calzatura in cuoio antico con impunture da sellajo. Modelli Ferrasa

Consigli

Olio per combattere il vino

In occasione delle feste natalizie e di Capo d'anno, furono rispolverati e rimodernati vecchi giochi. Come quello dei blocchetti di ghiaccio. I giocatori si dispongono a coppie, tenendo, ognuno, in mano un blocchetto di ghiaccio che al segnale « via » incominciano a scambiarsi, tirandoselo da almeno due metri di distanza. Vince la coppia che fa durare più a lungo il pezzetto di ghiaccio. Questo gioco è l'edizione riveduta e corretta del bioccolo d'ovatta che non deve mai cadere a terra e dev'essere mantenuto in aria a furia di grandi soffiare.

Il gioco delle macchine altro non è che la copia delle sciarade « viventi ». Ogni giocatore, a turno, deve mimare una macchina e tutti gli altri debbono indovinare di quale macchina si tratti. I novellini scelgono, in genere un carro armato, una falciatrice ecc., mentre i « bravisimi » si cimentano col cinemascope o una bomba atomica inesplosa. Passatempo non molto diverso dalle sciarade di una volta quando si sceglievano, per mimarle, parole dal significato difficile (per esempio, archimandrita, nome che, nella chiesa greca, viene dato ai capi delle comunità religiose) o molteplici (come granata: scopa, colore, proiettile).

Insieme ai giochi è tornata di moda una « ricetta » per « tenere bene l'alcool ». Si tratta di un metodo vecchiotto, conosciuto anche dai nostri nonni e che può essere seguito soltanto da chi possieda fegato e vescichetta biliare in ottimo stato. Il « trucco » consiste nel bere, prima di mettersi a tavola o comunque prima

di indulgere ad abbondanti libagioni, un cucchiaino (da tavola) di olio d'oliva. L'olio ricoprirà le pareti dello stomaco con una pellicola oleosa che non permetterà all'alcool di penetrare nel sangue e di arrivare al fegato, al cervello. Naturalmente questo sistema è consigliabile soltanto a chi goda perfetta salute e non abbia mai sofferto di fegato. Altrimenti si corre il rischio di dover affrontare una crisi epatica o biliare.

Un rimedio meno drastico e più tollerabile è quello di prendere, prima di un pasto abbondante di cibi e di vini, circa 5-10 grammi di bismuto puro (si trova in farmacia). Il bismuto avrà gli stessi effetti dell'olio d'oliva ed in più eviterà questi crampi intollerabili allo stomaco che spesso tormentano chi ha bevuto un po' troppo.

Per chi non sopporta l'alcool ecco alcuni consigli, piuttosto « antichi », ma sempre validi. Prima di tutto non bere mai a digiuno, ma mangiare qualche cosa prima ancora di mettere il bicchiere alla bocca. In questo modo verrà messo in moto l'apparato digerente e l'alcool potrà essere eliminato più in fretta. Non mescolare mai i vini: niente è più pericoloso che bere vino rosso e vino bianco insieme. L'unica mescolanza concessa: un bicchiere d'acqua dopo ogni bicchiere di vino. Ed infine è consigliabile muoversi, ballare, chiacchierare, giocare. Questo rimane per sempre il miglior metodo per combattere un eventuale abuso di alcoolici, che verranno così eliminati più facilmente.

m. c.

LA DONNA E LA CASA LA DONNA



Un tailleur che può essere portato anche sotto la pelliccia. E' in illon e lana color amaranto. Due cuciture racchiudono l'abbottonatura. Mod. Max Mara



L'impermeabile elegantemente sportivo è in terital e cotone bordeaux, con l'interno color crema come i risvolti. Tre profili orizzontali formano l'allacciatura. Modello Sealup. L'ombrello, in tinta e profilato di nero, è di Roberta



Cucina

Nei mesi d'inverno la bagna cauda rappresenta uno dei piatti regionali più gustosi e, nella sua semplicità, più raffinati. Ecco la ricetta secondo Piero Parisio, di Acqui Terme.

In un tegamino di coccio si fanno insaporire 6 spicchi di aglio con gr. 100 di burro e gr. 250 di olio. Non si deve lasciar soffriggere e quindi è necessario mescolare continuamente con un cucchiaino di legno. Quando l'aglio è dorato si aggiungono 8 grosse acciughe, lavate, spinate e tagliate in due. Sempre mescolando, si fanno sciogliere le acciughe ed a questo punto si porta in tavola il tegamino di coccio, posandolo su un piatto fondo pieno di sabbia (perché non perda calore) oppure tenendolo al caldo su uno scaldavivande. Nella bagna cauda s'intingono peperoni o sedani tagliati a pezzi, cardi o topinambour, finocchi o carciofi e infine patate o grosse cipolle bollite.



Per rendere gli onori che competono alla bagna cauda, è consigliabile una tovaglia semplice di lino bianco come questa con traici d'edera stampati. Collezione Gori



Prof. Dino Origlia - Docente di psicologia dell'età evolutiva e pedagogia all'Università di Stato di Milano

Inizia oggi un ciclo di conversazioni dedicate ai problemi del matrimonio, ciclo che durerà fino ai primi di marzo. Ci rendiamo conto che il tema è molto impegnativo, più impegnativo di quelli che abbiamo finora trattato in queste trasmissioni che si rivolgono a un pubblico di genitori. D'altra parte, le basi di un buon rapporto educativo tra genitori e figli consistono in un buon rapporto tra marito e moglie. Quindi il matrimonio è la premessa di una buona educazione. La trasmissione, come di consueto, ha luogo a Milano e, affrontando qui questo te-

E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Lavoro

La "scopetta scacciaguai"

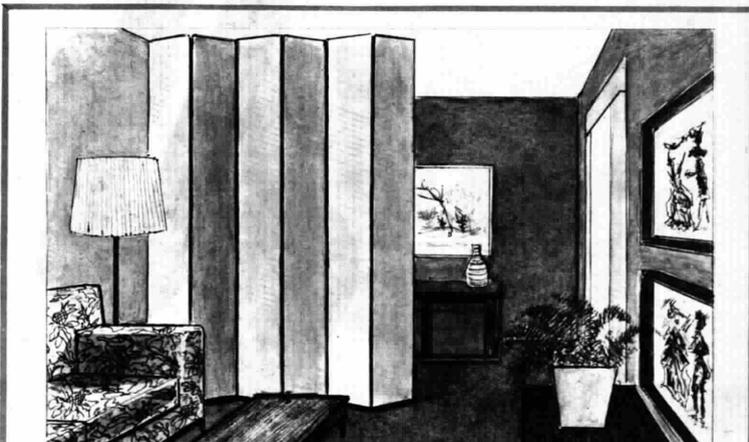
Doni sempre d'attualità, facili da eseguire e quindi anche alla portata delle mani infantili, sono la scopetta scacciaguai ed il segnaposto per la tavola, come li ha ideati Maria Rosa Giani. Ecco bene la spiegazione.

Occorrente, per la scopetta: una piccola scopa, una matassina di spighetta dorata, un uncinetto n. 4, poca lana rossa, un cartoncino dorato, poco panno verde.

Descrizione: per confezionare il vestitino della scopetta, con la spighetta dorata, avviare una catenella di 10 punti, chiudere ad anello e lavorare a giro; eseguire 3 giri a punto basso; 4° giro: * 2 punti bassi nel 1° punto, saltare un punto e nel 3° punto ripetere dal segno *; 5° giro: lavorare 3 punti bassi tra i 2 punti bassi del 4° giro; 6° giro: * 1 punto basso sul filo che lega i gruppi dei 3 punti bassi, 3 punti bassi lavorati sul 2° dei 3 punti bassi *; 7° giro: * 3 punti alti lavorati sul punto basso, 1 punto basso lavorato sul 2° dei 3 punti bassi *; 8°, 9° e 10° giro: come il 7° giro eseguendo il punto basso sul 2° dei 3 punti alti (punto conchiglia); 11° giro: a punto basso, eseguendo 1 pipiolino sopra ogni 2° punto alto dell'11° giro (1 punto basso, 3 punti catenella, entrare con l'uncinetto nel punto basso estrarre 1 maglia e chiudere il punto). Calzare il vestito e affiancarlo alla scopetta. Con la spighetta dorata fare una catenella lunga cm. 25, annodarla all'anello della scopa e ai due capi applicare due pompons rossi: tagliare due dischi di cartone di cm. 3 di diametro con foro centrale di cm. 0,7; sovrapporli e ricoprirli con la lana rossa; tagliare la lana tutto l'attorno, aprire leggermente i due cartoni, passare un filo e affiancare saldamente; tagliare e togliere i 2 cartoni.

Tagliare un rettangolino di panno e uno più piccolo di cartone dorato. Sul cartoncino scrivere una frase propiziatoria, per esempio: «Scacciarò ogni tuo guaio», unirli con poca spighetta e affiancare al vestito.

Per il segnaposto: cm. 25 di nastro di velluto alto cm. 6, verde; poca lana rossa, cartoncino dorato. Eseguire 3 pompons con due dischi di cartone di cm. 0,5 di diametro e foro centrale di cm. 1,5 applicarli al centro del nastro, a triangolo; tagliare un triangolino di cartone dorato e passarlo in uno steccino metallico e puntarlo al centro dei 3 pompons.



Arredare

Vecchio e nuovo

Non vi capita mai di entrare in case modernissime, arredate secondo i criteri più aggiornati, in cui mobili, tessuti, colori e quadri sono di ottima scelta e di gusto sicuro, la loro disposizione impeccabile da un punto di vista estetico, eppure ne avete un immediato senso di già visto, di risaputo, di vecchio, insomma?

Al contrario, potete avere una sensazione di novità, di freschezza inventiva entrando in case arredate con mobili vecchi e antichi. Credo che nuovo e vecchio siano disposizioni di spirito; un particolare atteggiamento di chi concepisce la propria casa. Atteggiamento che non ha nulla a che vedere con il piacere di conservare o di rinnovare ma che rispetta invece una sorta di paura ad uscire dagli schemi tradizionali o di entusiastica sicurezza nell'affrontare la novità.

Gli uomini stessi, in fondo, sono un esempio chiaro di questo: ci sono giovani-vecchi e vecchi-giovani, individui che fin dalla più

tenera infanzia assumono un determinato atteggiamento nei riguardi della vita e si attonano a tale schema in tutti gli atti che la determinano.

Mi sembra perciò difficile dare consigli sia agli uni che agli altri: per i primi perché ogni atto dell'esistenza sembra preventivamente stabilito, per i secondi perché esiste in loro una tale dose di sicurezza per cui il consiglio diventa inutile. La casa sembrerà vecchia o giovane per una serie di piccole trovate di apparenza del tutto casuale.

Vi presento qui un esempio di vecchio-nuovo. Un soggiorno-pranzo creato con pezzi di varia provenienza o stile. Divano in cretonne a fiori, tavolino in mogano, antica credenza quattrocentesca, tavolino basso in laccata cinese nera, stampe impero e un paravento moderno in cuoio verde grigio. Mi sembra che l'insieme sia un esempio di come dal vecchio si possa creare qualcosa di nuovo.

Achille Molteni

Dalla rubrica radiofonica di Luciana Della Seta in onda la domenica sul «Nazionale» ore 11,25

Come le ragazze immaginano il matrimonio

(Dalla trasmissione del 6 gennaio)

ma, noi non potremo prendere in considerazione tutti gli aspetti diversi che il matrimonio presenta nelle sue tendenze italiane, per differenze dovute alle diverse situazioni economico-sociali, a punti di vista, qualche volta anche a pregiudizi. Abbiamo invitato al microfono delle signorine che rappresentassero una certa problematica composizione etnica italiana. Analogamente faremo le prossime settimane. Siamo del resto convinti che, al di là di spicciole differenze regionali, esistano delle leggi morali essenziali e una certa problematica universale che riguarda i rapporti fra i due sessi, validi per tutti. Incominciamo con la questione dell'età. Qual è l'età ideale per sposarsi? Sentiamo

un po' l'opinione della signorina Rota.

Sig.na M. Rota — Per me dai 20-25 anni per la donna; a 27-28 anni per l'uomo.

Prof. Dino Origlia — Lei mette la donna in una situazione più precoce di età, perché suppone che la donna maturi prima?

Sig.na M. Rota — Senz'altro, la donna matura prima dell'uomo.

Prof. Dino Origlia — Secondo Lei, la ragazza che si sposa molto giovane, a 18 anni, per esempio...

Sig.na M. Rota — Sbaglia, perché è troppo presto.

Prof. Dino Origlia — Sbaglia anche se si innamorano profondamente?

Sig.na M. Rota — A 18 anni

non può saperlo se si innamorano davvero; non ha ancora la maturità per farlo.

Prof. Dino Origlia — Sentiamo la signorina Cavalli.

Sig.na P. Cavalli — Io faccio l'infermiera. Secondo me, l'uomo deve sposarsi a 28-29 anni e la donna a 21-22. L'uomo deve avere dagli 8 ai 10 anni più della donna.

Prof. Dino Origlia — Questo sarebbe il dislivello che garantisce una certa maturità?

Sig.na P. Cavalli — Senz'altro.

Sig.na B. Guffanti — Anch'io la penso come la signorina Cavalli, cioè vorrei sposare un uomo maggiore di me, perché potrebbe capirmi di più di un ragazzo della mia età.

Prof. Dino Origlia — Quindi siete un po' contro il fidanzamento fra coetanei, sebbene fra i coetanei esista una qualità che non esiste quando c'è differenza di età, cioè la vita assolutamente in comune che si svolge.

Sig.na B. Guffanti — Sì, la ragazza matura prima dell'uomo e di conseguenza, se l'uomo ha la stessa età, risulta sempre leggermente più giovane della donna.

Sig.na C. Maza — Io sono di parere nettamente diverso. Secondo me l'età non ha importanza e ci possono essere de-

gli ottimi matrimoni fra coetanei e perfino quando l'uomo è minore di qualche anno; naturalmente non di 10, ma di 2 o 3. Ho proprio degli esempi di ottimi matrimoni.

Prof. Dino Origlia — E i matrimoni fra giovanissimi?

Sig.na C. Maza — Molto giovani, sui 18-19 anni, no. La donna dovrebbe avere almeno 22-23 anni; però, se una donna si innamora a 18-19 anni e sente che quello è il suo vero amore, secondo me, dovrebbe sposarsi.

Sig.na L. Amadi — Per me l'età non ha grande importanza. La donna può avere benissimo l'età dell'uomo. Io ho 24 anni, anche il mio fidanzato ne ha 24 e andiamo perfettamente d'accordo.

Prof. Dino Origlia — Pensate che i flirts precedenti il fidanzamento siano abbastanza utili per aiutare la persona a trattare con l'altro sesso sul piano affettivo?

Sig.na C. Maza — Sì, però impoveriscono un po' le nostre capacità d'affetto, di abbandono con fiducia. Quando si sono avute delle delusioni si ha sempre paura che la delusione si ripeta.

Prof. Dino Origlia — Un futuro marito che ha avuto qualche amore, durato abbastanza,

ritenete che non possa più amare?

Sig.na M. Rota — Per me no, perché come si impoverisce una donna che ha avuto delle esperienze sentimentali prima, così si impoverisce un uomo. Se ha amato tanto una volta sola e ha già dato molto di sé, è quasi impossibile che dia in affetto una seconda volta quello che ha dato la prima volta.

Sig.na L. Amadi — Ma allora tutti si sposerebbero senza amore! Chi è che non ha avuto un primo grande amore e sposa il secondo grande amore, ancora più grande del primo?

Sig.na C. Maza — Secondo me noi tutti, uomini e donne, abbiamo in noi stessi una grande capacità di rinnovarci. Le cose non possono presentarsi una uguale all'altra; c'è sempre una diversità. Si potrà amare molto anche la seconda volta, se pure non come la prima.

Prof. Dino Origlia — Direi che la capacità affettiva si può rinnovare, come d'altra parte si rinnova verso la stessa persona vivendo insieme, altrimenti, se l'amore si esaurisce, non rimarrebbe nulla in certi lunghi menages matrimoniali. Ci si può amare in modo diverso anche a distanza di anni.

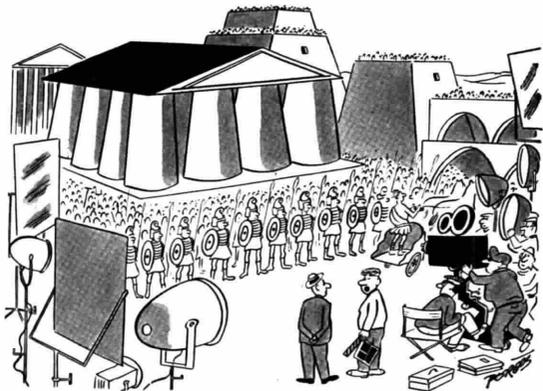
i pavesini sono
così buoni, così leggeri,
così nutrienti.
tenetevi su coi pavesini,
perché nei pavesini
c'è tutta la sostanza
dello zabaione!
tenetevi su coi pavesini!
a casa, a scuola, in ufficio,
in viaggio, in vacanza
o sul lavoro,
di mattina o di sera,
in montagna o al mare,
in aereo o in bicicletta,
tenete sempre
a portata di mano i pavesini:

lo zabaione condensato

TENETEVI SU COI PAVESINI



LA MANIA DEL COLOSSALE



— Stiamo solo girando uno sketch per la pubblicità televisiva.

ACCESSORI PER CASINO



Senza parole

in poltrona

SCIENZIATI A TAVOLA



— Cameriere! C'è un microbo nella minestra!...

ANALFABETA O SVENTURATO?



— Ma lei non sa leggere?...

SORPRESA



Senza parole

PRESUNZIONE



— Lo so benissimo che non c'è la fessura.

RADIOCORRIERE

ANNO XL - N. 16

14 - 20 APRILE 1963 L. 70

Alla TV:

**Il romanzo
sceneggiato
di Eduardo**



**Il nuovo
telequiz
con Mike
Bongiorno**



Alla radio:

**Il Festival
di Venezia**



Eduardo De Filippo
in "Peppino Girella"